DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 47

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 27 Novembre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Via alla tassa di soggiorno il Comune punta a 650mila euro
A pagina VII

Serie A
Juve e Inter non si fanno male Lautaro replica a Vlahovic
Mauro a pagina 16

MotoGp
Formula Bagnaia «Sulle orme di Vale» La Ducati ancora sul tetto del mondo
Arcobelli a pagina 18

Venezia, mira alla testa del rivale e lo uccide

▶Trasportatore di 33 anni ammazza immigrato 25enne con un fucile a canne mozze

Un'esecuzione in piena regola nel centro storico di Venezia. La vittima è Khali Mallat, immigrato clandestino 25enne, che era diventato padre da due giorni. Ma sabato notte la sua vita è stata spezzata da un colpo di fucile a canne mozze calibro 12 mentre era in un bar in salizada San Geremia, tra il ponte delle Guglie e la stazione ferroviaria, nell'arteria principale percorsa dai turisti diretti a San Marco. Un solo colpo alla testa, sparato con grande precisione da Raffaele Marconi, 33 anni, un trasportatore veneziano, padre di due bambini, che poco dopo quel colpo è stato fermato dai carabinieri, portato nel carcere veneziano di Santa Maria Maggiore dopo l'interrogatorio con il pm Davide Nalin. Tra oggi e domani Marconi comparirà in tribunale per l'udienza di convalida con l'accusa di omicidio volontario. All'origine dell'assassinio ci sarebbe stata una lite.

A pagina 6

LA VITTIMA Ucciso in un bar

Il retroscena

Prima la lite per alcune battute sulla moglie, poi l'esecuzione

La moglie lo ha visto rientrare sporco di sangue sabato sera: «Sono stato aggredito», le ha spiegato, avvisando anche il fratello che abita a poca distanza. Mentre lei cercava una benda e l'alcol per medicarlo lui ha preso un fucile a canne mozze che aveva in casa ed è corso a sparare ai due africani che avevano fatto battute pesanti sulla sua donna, ferendolo al collo nel corso della lite che ne era nata.

Amadori e **Munaro** a pagina 7

Il commento

Gli interessi del Paese e la distanza della politica

Alessandro Campi

Gli italiani, secondo uno stereotipo che evidentemente non è tale, sono sentimentali, capaci di grandi slanci passionali e un tantino melodrammatici. Il che significa che riescono a manifestarsi come tali, cioè come popolo unito e solidale, solo nei momenti di dolore collettivo o in occasione di qualche trauma emotivo. Oppure, ma questo è scontato e banale, nei momenti allegri di una vittoria sportiva o di qualche ricorrenza rituale.

Per gli abitanti della Penisola, segnati da uno spirito settario che affonda nella storia, l'unione virtuosa delle parti non è dunque una forma della vita sociale, un tratto qualificante della loro cultura pubblica, ovvero un obiettivo politico da perseguire anche solo strumentalmente a difesa di interessi generali quando le contingenze lo richiedono, ma una condizione eccezionale o estrema, che si realizza soprattutto nelle fasi di turbamento e smarrimento, quando si è presi dalla paura, dal cordoglio, dallo struggimento o dall'ansia per il futuro.

E' accaduto nel recente passato. Quando si sono riuniti in silenzio dinnanzi all'Altare della Patria alla notizia dei morti di Nassiryia. Quando hanno sventolato il tricolore e cantato tutti insieme a squarciagola dai balconi durante la pandemia. Quando si sono commossi e stretti in un ideale abbraccio alle famiglie dopo aver appreso degli orrori di Caivano.

Continua a pagina 23

«Voglio vedere i miei genitori»

▶Verona, Filippo detenuto in una cella dell'infermeria. Silenzioso, ha incontrato il cappellano del carcere

È sorvegliato a vista dagli agenti di polizia penitenziaria, anche di notte, per evitare gesti autolesionistici. Chi ha avuto modo di vederlo in carcere, come «provato, disorientato», ma anche assente, rassegnato alla sua condizione, silenzioso. E ha chiesto di poter vedere i genitori. Filippo Turetta, 21 anni di Torreglia, arrestato in Germania il 19 novembre ed estradato in Italia sabato con le accuse dell'omicidio di Giulia Cecchettin ha passato la sua prima notte nel carcere di Montorio, a Verona. In attesa dell'interrogatorio di garanzia di domani, Turetta è nel reparto Infermeria dove dovrà rimanere per qualche giorno, sottoposto alle valutazioni psicologiche e psichiatriche prima di essere trasferito nella sezione «protetti», quella per i detenuti che, a loro tutela, non devono avere contatti con persone in carcere per altre tipologie di reati.

Munaro a pagina 2

A Vigonovo

Sfila la rabbia per Giulia: mille in corteo

Più di mille persone hanno sfilato a Vigonovo ieri pomeriggio alla "passeggiata arrabbiata" organizzata dal collettivo transfemminista. Slogan, interventi a microfono aperto, musica e tanta rabbia: quella rabbia costruttiva che Elena Cecchettin, la sorella della giovane uccisa, ieri assente all'iniziativa pubblica, ha chiesto fin da subito che venisse canalizzata in azioni concrete. Gino Cecchettin, papà di Giulia, ha condiviso sui social la frase "L'unica mano alzata su una donna deve essere quella per invitarla a ballare".

Zennaro a pagina 3

Tennis Dopo 47 anni la Nazionale vince la Coppa

Sinner riporta la Davis in Italia

STORICA La squadra azzurra festeggia con la Coppa Davis

Martucci alle pagine 14 e 15

Picchia la moglie in piazza Giovani lo fanno arrestare

A Tombelle di Vigonovo, a non grande distanza dalla casa in cui viveva Giulia Cecchettin, il coraggio e l'intraprendenza di un gruppetto di ragazzi hanno consentito di arrivare all'arresto di un uomo che brutalizzava la moglie. I ragazzi lo avevano visto aggredire e colpire con un calcio la moglie in mezzo alla strada e sono intervenuti. La donna è poi salita in auto col marito ma loro non si sono persi d'animo: hanno fotografato la targa e allertato i carabinieri che rintracciata la casa dopo fasi concitate lo hanno arrestato.

Lucchin a pagina 5

Passioni e solitudini

Come educare fin da piccoli all'autocontrollo

Alessandra Graziottin

Qual è il vostro comportamento dominante, quando avete una discussione? Questo rivela molto sulla vostra intelligenza emotiva...

Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Agenda del Leone 2024" + € 8,90

La tragedia di Giulia

CON LUI UN ALTRO DETENUTO

Filippo Turetta (sotto) condivide la cella con un altro detenuto accusato di reati analoghi. A destra l'ingresso del carcere veronese.

Filippo, le prime notti in una cella in infermeria «Voglio i miei genitori»

▶Sorvegliato a vista, il giovane accusato di omicidio chiede di incontrare i suoi

▶Oggi un nuovo colloquio con l'avvocato, domani dal gip, poi vedrà mamma e papà

L'INCHIESTA

VENEZIA È sorvegliato a vista dagli agenti di polizia penitenziaria, anche di notte, per evitare gesti autolesionistici. È stato descritto da chi ha avuto modo di vederlo in carcere, tra cui pure il suo difensore, come «provato, disorientato», ma anche assente, rassegnato alla sua condizione, silenzioso.

Filippo Turetta, 21 anni di Torreglia, arrestato in Germania il 19 novembre ed estradato in Italia sabato con le accuse dell'omicidio di Giulia Cecchettin (aggravato dal rapporto sentimentale) e di sequestro di persona (sempre con vittima la sua ex fidanzata) ha passato la sua prima notte nel carcere di Montorio, a Verona. In attesa dell'interrogatorio di garanzia di domani, Turetta è nel reparto Infermeria dove dovrà rimanere per qualche giorno, sottoposto alle valutazioni psicologiche e psichiatriche prima di essere trasferito nella sezione «protetti», quella per i detenuti per reati a «forte riprovazione sociale» che, a loro tutela, non devono avere contatti con persone in carcere per altre tipologie di reati. Turetta si trova in una cella assieme ad un altro detenuto, anche lui in carcere per reati dello stesso genere.

DOPO LE VALUTAZIONI PSICHIATRICHE PASSERÀ AL REPARTO "PROTETTI" IN VISITA IL CAPPELLANO DEL CARCERE: «DRAMMA DI DUE FAMIGLIE»

I GENITORI

Pur avendo più volte detto ai responsabili del carcere di voler incontrare i propri genitori, Filippo Turetta non potrà avere un faccia a faccia con il padre e la madre prima di aver visto il giudice per le indagini preliminari di Venezia, Benedetta Vitolo, che dovrebbe celebrare l'interrogatorio di persona, raggiungendo domani mattina il carcere veronese. Quello di domani davanti al gip sarà un passaggio fondamentale perché sarà la prima occasione nella quale Filippo potrà raccontare la propria versione dei fatti: le dichiarazioni fatte alla polizia tedesca il giorno dell'arresto («ho ucciso la mia fidanzata») sono infatti inutilizzabili in quanto pronunciate senza l'assistenza di un avvocato.

Probabile, però, che Turetta - affiancato dal legale e professore di Diritto a Padova, l'avvocato Giovanni Caruso, che incontrerà di nuovo anche oggi per discutere dell'accusa - scelga di avvalersi della facoltà di non rispondere per poter leggere meglio non solo le otto pagine dell'ordinanza di custodia cautelare, ma anche quanto è nel fascicolo d'indagine. E poi farsi interrogare dal pm Andrea Petroni nelle prossime settimane.

IL TRASFERIMENTO

Ieri, intanto, Turetta ha incontrato un frate cappellano del carcere, che uscendo dall'istituto penitenziario in tarda mattinata ha spiegato di non poter parlare, come regola impartita dalla direzione della casa circondariale, limitandosi a dire che ora bisogna rispettare «il dramma di due famiglie». Nei prossimi giorni Turetta sarà trasferito nella sezione «protetti», quella per i detenuti per reati a «forte riprovazione sociale» che, a loro tutela, non devono avere contatti con persone in carcere per altre tipologie di reati.

ALTRI DETTAGLI

Intanto emergono altri dettagli sulle ore successive all'omicidio della 22enne laureanda in Ingegneria a Padova. Accanto al corpo di Giulia Cecchettin è stato trovato un libro per l'infanzia dal titolo "Anche i mostri si lavano i denti" di Jessica Martinelli, disegnatrice per bambini veneta. Fare l'illustratrice era il sogno della studentessa che dopo l'alloro al Bo si sarebbe trasferita a Ferrara a studiare in una scuola di disegno. Secondo quanto emerge dalle carte d'indagine, accanto al corpo di Giulia nel canalone sopra il lago di Barcis, a Piancavallo, sarebbero stati trovati una ventina di reperti abbandonati da Turetta. Tra questi un rotolo di sacchi di plastica, compatibili con quelli con cui il 22enne aveva coperto il cadavere, e fazzoletti sporchi di sangue. Non è stato ritrovato, invece, il telefono della giovane. Cellulare che agganciò come «ultimo dato disponibile», verso le 22.45 dell'11 novembre, una cella di Marghera, vicino al centro commerciale dove i due giovani avevano cenato. Da quel momento in poi sarebbe risultato spento: quello di Turetta ancora alle 23.29 agganciava la cella di Fossò, luogo della seconda fase della aggressione). Spento anche quando Giulia fu aggredita la prima volta nel parcheggio a 150 metri da casa.

Nicola Munaro

ACCANTO AL CORPO DELLA RAGAZZA IL LIBRO PER L'INFANZIA "ANCHE I MOSTRI SI LAVANO I DENTI": LEI SOGNAVA DI FARE LA DISEGNATRICE

«Anche mio fratello ucciso da chi diceva di amarlo: no a morti di serie A e B»

LE REAZIONI

PADOVA «La lotta contro la violenza dovrebbe unire tutti, senza distinzioni, per creare un mondo in cui nessuno debba mai sperimentare un dolore così profondo. Una vittima è una vittima. La vicenda di mio fratello non è di certo come quella di Giulia, ma entrambi sono stati uccisi da chi diceva di amarli. È per questo che mi viene da fare una considerazione. Abbiamo lottato e continuiamo a lottare per la parità dei diritti, ma le tragedie, quando si viene uccisi, sono uguali per tutti, che si sia donne o che si sia uomini».

A parlare è Carmela Caruso, per tutti Melinda, sorella di Mattia, il 30enne padovano ucciso nel settembre dell'anno scorso con una coltellata al cuore dalla fidanzata Valentina Boscaro, che in ottobre è stata condannata a 24 anni di reclusione dalla Corte d'Assise di Padova per omicidio volontario, aggravato dal rapporto affettivo, per cui il pubblico ministero aveva chiesto la pena dell'ergastolo.

Il ragionamento di Melinda Caruso parte da un post trovato su Facebook che parla del fratello: "Due pesi e due misure, come sempre. Quando è morto Mattia Caruso, assassinato dalla sua fidanzata, nessuno si è indignato, nessuna donna ha scritto "mi vergogno di essere donna", nessun mass-media ha scatenato cacce alle streghe. Quando muore un essere umano è un omicidio. Punto. La violenza non ha genere. Punto". «Io non conosco la persona che ha scritto tutto questo - spiega Caruso - ma l'ho trovato in rete e mi ha molto colpito. E non solo perchè riguarda mio fratello. Ma perchè è una cosa che effettivamente deve far riflettere. Io non voglio minimamente paragonare Mattia a Giulia, e non voglio assolutamente essere frainteso. Quel che è successo a quella ragazza è disumano, ma anche mio fratello è stato ucciso dall'amore della sua vita. Vorrei solo dire che la tragedia è uguale, quando qualcuno muore in maniera così violenta non c'è qualcosa di "meglio" o di "peggio". È una tragedia che distrugge le famiglie».

LA COPPIA Mattia Caruso, il trentenne padovano ucciso da Valentina Boscaro, che è stata condannata a 24 anni di reclusione

LA SORELLA DI MATTIA ACCOLTELLATO UN ANNO FA DALLA FIDANZATA: «QUANDO LA VITTIMA È UN UOMO PARE QUASI ACCETTABILE»

PARAGONI

La sorella di Mattia non vuole sminuire quanto avvenuto a Vigonovo: «Dico solo che c'è questo pensiero, come se ci fossero morti di serie A o di serie B. È una vita che noi donne lottiamo per la parità eppure quando muore un uomo per mano di una donna, pare quasi una cosa accettabile. Non lo trovo giusto a livello umano, non perchè Mattia sia mio fratello. Vorrei solo dire che quando muore una persona, non cambia, è sempre una tragedia. E lo dico con cognizione di causa, tanto che mia suocera ha fatto della parità di genere e della tutela delle vittime di violenza la sua missione. Era presidente della casa delle donne. Affermo tutto questo non per sminuire il femminicidio, ma perchè non vengano svalutati altri omicidi». Un invito alla riflessione sulla «necessità di affrontare ogni caso di violenza con la stessa serietà, indipendentemente dal genere della vittima», sottolineando così l'importanza di una società che condanna «qualsiasi forma di violenza e tratta ogni individuo con giustizia ed empatia».

«Mattia non era giovane come Giulia, era un uomo, è morto in circostante diverse, ma anche lui è stato ucciso dalla persona che diceva di amarlo. Ci sono solo vite interrotte, destini spezzati e dolori insopportabili. Nessuna discriminazione di genere dovrebbe influenzare la gravità dell'orrore che è l'omicidio».

Marina Lucchin

La manifestazione di Vigonovo

Passeggiata arrabbiata Più di mille in corteo

▶Il collettivo transfemminista Artemisia «Non tolleriamo più queste violenze»

▶I cartelli: "Mi proteggono le mie sorelle non gli sbirri", "Educazione non punizione"

LA PIAZZA E LE FIACCOLE DELLE FAMIGLIE La manifestazione dei mille (soprattutto) giovani a Vigonovo e la fiaccolata delle famiglie a Barcis, vicino a dove è stato trovato il corpo di Giulia

L'INIZIATIVA

VIGONOVO Più di mille persone hanno sfilato a Vigonovo ieri pomeriggio alla "passeggiata arrabbiata" organizzata dal collettivo transfemminista Artemisia, con la partecipazione di Non una di meno e del collettivo Squeert, per chiedere giustizia per Giulia Cecchettin e un cambiamento della narrazione sui femminicidi. Slogan, musica e tanta rabbia: quella rabbia costruttiva che Elena Cecchettin, la sorella della giovane uccisa, ieri assente all'iniziativa pubblica, ha chiesto fin da subito che venisse canalizzata in azioni concrete, anche da parte delle forze dell'ordine e del governo, per abbattere il triste record di una donna uccisa ogni tre giorni. Gino Cecchettin, papà di Giulia, ha condiviso sui social la frase "L'unica mano alzata su una donna deve essere quella per invitarla a ballare".

LE SPIEGAZIONI

Una passeggiata rumorosa - chiavi agitate in aria, anche qualche pentola e coperchio – che ha percorso per le strade del centro del paese, senza passare tuttavia davanti alla casa dei Cecchettin, una forma di rispetto dopo l'esposizione mediatica continua cui la famiglia di Giulia è stata finora sottoposta. Artemisia, organizzatore dell'iniziativa, è un "collettivo transfemminista": definizione che intende la lotta femminista come rivolta alla liberazione di tutte le donne e le soggettività trans e non binarie, con la convinzione che solo attraverso la lotta di tutte le identità sessuali si potranno raggiungere parità e uguaglianza. "Ci vogliamo vive e libere", lo slogan sullo striscione in apertura del corteo. Lavinia Vivian, portavoce del collettivo, ha sottolineato come gli slogan "bruciamo tutto" e "per Giulia distruggete tutto", spesso al centro di polemiche perché giudicati sovversivi e radicali, non vadano intesi letteralmente ma debbano essere un invito metaforico (ma nemmeno così tanto) a rovesciare un sistema e un sentire endemico di matrice patriarcale, che investe tutta la società a più livelli. «Non dovrebbe essere necessario spiegarlo, ma lo facciamo lo stesso», ha detto l'attivista, «che se per qualcuno la rabbia si traduce in sopraffazione e violenza, per noi è una rabbia giusta, legittima, che rappresenta tutta la nostra indignazione. Non tolleriamo più queste violenze. Vi invitiamo ad abbracciare la nostra rabbia, che non si deve tradurre in devastazione, ovviamente: ci sembra persino stupido doverlo specificare. Non è difficile capire perché le donne sono arrabbiate: nonostante ci sia stato detto il contrario per tutta la vita la rabbia è una delle risorse più importanti che abbiamo, il nostro strumento più acuminato contro l'oppressione sia personale che politica. Ci è stato detto di reprimerla, lasciando che corroda i nostri corpi e le nostre menti: eppure questo sentimento è uno strumento vitale, il nostro radar per le ingiustizie e un catalizzatore per il cambiamento».

Il collettivo si è espresso duramente anche contro chi ha tentato di strumentalizzare e sminuire l'attivismo e la presa di posizione intransigente che ha assunto: «Hanno cercato di limitare e controllare il nostro potere. Comprendere fino in fondo le potenzialità di una delle nostre emozioni principali ci darà modo di rivoluzionare le cose e ci connetterà a un intero universo di donne che non sono più interessate a essere compiacenti a tutti i costi». Molto critici anche gli interventi nei confronti della stampa, colpevole di «alimentare una narrazione romanticizzata dei femminicidi».

GLI SLOGAN

Durante il percorso, dal parcheggio Eurospar al municipio, sono stati esposti numerosi cartelli, con slogan tutt'altro che "tiepidi": "Mi proteggono le mie sorelle, non gli sbirri, non i fascisti e non i padroni", "Il tempo del potere maschio, etero, cis (le persone la cui identità di genere coincide con quello assegnato alla nascita, ndr), non disabile e bianco è finito", "Di questo dolore faremo rivoluzione". E poi le parole diventate celebri durante le manifestazioni delle donne iraniane contro il regime degli ayatollah: "Donna vita libertà". Tanti anche gli slogan gridati dai manifestanti: "Insieme siam partite, insieme torneremo, non una, non una, non una di meno", "La lotta femminista ce l'ha insegnato, il vero nemico è il patriarcato". Davanti al municipio di Vigonovo, dove campeggia la gigantografia di Giulia con i fiori e gli omaggi per la giovane che occupano l'intera scalinata, gli attivisti si sono fermati per lasciare uno striscione: "Educazione non punizione".

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

E in centinaia ieri sera hanno preso parte anche alla manifestazione di Barcis (Pordenone) per ricordare Giulia. Alla fiaccolata, a pochi chilometri dal luogo del ritrovamento, tante famiglie, salite in Val Cellina non solo dalla provincia di Pordenone e dal bellunese ma dall'intero Veneto. Tutti uniti nell'intento di dire no alla violenza sulle donne.

Giulia Zennaro

PERCORSE LE VIE DEL CENTRO MA SENZA PASSARE DAVANTI ALLA CASA DELLA FAMIGLIA CECCHETTIN

IL POST DEL PAPÀ DI GIULIA "L'unica mano alzata su una donna... dev'essere quella per invitarla a ballare": è l'ultimo post sul Instagram del papà di Giulia, Gino Cecchettin.

TANTE FAMIGLIE ALLA FIACCOLATA ORGANIZZATA A BARCIS VICINO AL LUOGO IN CUI È STATO TROVATO IL CADAVERE

LA POLEMICA

Roccella: «Sabato occasione sprecata» E ProVita denuncia: «Molotov in sede»

ROMA «Un'occasione sprecata per motivi ideologici». Non usa mezzi termini la ministra per le Pari opportunità e la Famiglia Eugenia Roccella parlando della mobilitazione di sabato per la giornata mondiale contro la violenza sulle donne. A SkyTg24, la ministra definisce «grave» l'avere inserito nella cornice dell'evento «la questione palestinese». E questo anche perché il femminicidio di Giulia Cecchettin aveva «coinvolto l'opinione pubblica in maniera straordinaria», contribuendo a riempire le piazze italiane. Un caso di cronaca di fronte al quale «forse la ribellione delle donne è tornata a essere un fatto. Con il disegno di legge sulla violenza sessuale intensifichiamo la prevenzione», ha detto ancora Roccella.

La scelta del movimento "Non una di meno" di unire alla lotta contro la violenza sulle donne altre rivendicazioni – come quelle pro-Palestina o per il ripristino del reddito di cittadinanza – aveva suscitato polemiche e prese di distanza anche prima di sabato. Tanto che alla fine l'unica leader che aveva scelto di aderire (fermandosi però solo un'ora) era stata la segretaria dem Elly Schlein. Il giorno dopo è tornata sulla scelta di non andare al Circo Massimo anche la coordinatrice nazionale di Italia Viva Raffaella Paita: «Non ho partecipato alla manifestazione per la mancata condanna degli stupri di Hamas e le ambiguità su Israele che hanno reso la giusta battaglia delle donne un po' meno unita».

LA DENUNCIA

Ma domenica è arrivata anche la denuncia del leader di Pro Vita & Famiglia, Jacopo Coghe: «Abbiamo rinvenuto – ha scritto su X (l'ex Twitter) – un piccolo ordigno esplosivo dentro i nostri uffici, fortunatamente non entrato in funzione. Siamo sconvolti da questo vero e proprio atto terroristico, volto a intimidirci». Nella sede della onlus infatti è stata trovata una molotov che, secondo una prima ricostruzione, sarebbe stata introdotta attraverso un vetro rotto nella porta d'ingresso. Sui muri esterni invece c'erano alcune scritte come «Salviamo l'aborto libero» (l'associazione si oppone all'interruzione di gravidanza) e «Bruciamo i pro vita».

Sabato, nei pressi della sede di Pro Vita in viale Manzoni, c'erano stati degli scontri tra le forze dell'ordine e una parte dei manifestanti in coda al corteo (diretto dal Circo Massimo a San Giovanni) a causa del lancio di fumogeni e bottiglie contro l'edificio. Sull'episodio è tornato ieri il capogruppo alla Camera di FdI Tommaso Foti, parlando della volontà di alcuni di «macchiare» la mobilitazione «con cori contro Israele e contro il governo», oltre che assaltando «la sede di Pro Vita». Per il capogruppo meloniano al Senato Lucio Malan «si tratta di uso consapevole dell'odio e della violenza per finalità politiche».

IL CONSIGLIERE VENETO VALDEGAMBERI: «LANCIATA UNA CAMPAGNA DI ODIO CONTRO L'UOMO»

MINISTRO Eugenia Roccella

LE REAZIONI

«L'assalto alla sede dell'Associazione Pro-Vita a Roma da parte di quelli "contro ogni violenza" conferma i dubbi da me sollevati - ha detto il consigliere regionale veneto Stefano Valdegamberi, eletto nella lista Zaia Presidente -. Sfruttando un momento di alta tensione emotiva e la presenza di tutti i media si è lanciata una campagna di odio verso l'uomo. La violenza non si combatte con altra violenza tanto meno contro una associazione che promuove il rispetto della vita umana, presa di mira come emblema della fantomatica "società patriarcale". Complimenti alla coerenza». Valdegamberi ha poi firmato un disegno in cui compaiono delle fiamme e la scritta: "Io sto con le streghe, non una di meno".

Sulla «aggressione» alla sede di Provita è intervenuto anche Domenico Menorello, coordinatore del network associativo "Ditelo sui tetti": «In Italia abbiamo assistito per decenni all'escalation dalla aggressione verbale a quella fisica nel contesto del più lungo fenomeno terroristico a carattere non etnico ma ideologico. Ci appelliamo a tutte le persone di buona volontà per isolare questi comportamenti».

Riccardo Palmi

Donne nel mirino

Botte alla moglie per strada Fermato grazie a dei ragazzi

▶Tombelle, in una frazione di Vigonovo la lite che ha portato all'arresto del 71enne

▶Sfruttando la segnalazione della targa è stato rintracciato in casa sua a Legnaro

IL CASO

PADOVA A Tombelle di Vigonovo, dove l'eco del dolore di Giulia Cecchettin ancora riecheggia tra le strade dove chi diceva di amarla l'ha invece brutalmente assassinata, il coraggio e l'intraprendenza di un gruppetto di ragazzi ha fatto la differenza: si sono sollevati contro l'ombra della violenza impedendo con prontezza un altro possibile femminicidio. I ragazzi hanno visto un uomo aggredire e colpire con un calcio la moglie in mezzo alla strada e sono intervenuti. Non riuscendo a fermare il bruto, però, non si sono persi d'animo: hanno fotografato l'auto e allertato i carabinieri che alla fine hanno anche dovuto fare irruzione nell'abitazione della coppia, con le Api, il reparto specialista in antiterrorismo e situazioni critiche, per poterla salvare, dopo tre ore di tentativi di mediazione.

LA SITUAZIONE

Sono circa le 18 del giorno che, quasi per ironia del destino, è dedicato alla lotta contro la violenza sulle donne e siamo nella frazione del paese al confine tra il Veneziano e il Padovano, salito tristemente agli onori della cronaca per l'omicidio di Giulia l'11 novembre. Di fronte al patronato ci sono un gruppetto di ragazzi e ragazze che passano il pomeriggio, quando si accorgono che un uomo, 71enne, nei pressi della chiesa, stava brutalmente aggredendo una donna. «Prima l'ha minacciata - spiega uno di loro - e poi l'ha colpita con un calcio in faccia. Siamo intervenuti, abbiamo anche cercato di convincerla a non entrare nell'auto. Ma almeno siamo riusciti a prendere il numero di targa».

I ragazzi in sostanza non si sono voltati dall'altra parte e sono andati in soccorso dell'anziana, riuscendo a fermare l'aggressione. La vittima però, forse per timore di ulteriori violenze, evidentemente succube del marito, ha minimizzato quel che stava succedendo e, remissiva, è salita a bordo. Grazie alla foto all'auto, una Lancia Y, scattata dai giovani per ricordare la targa, è stato allertato il 112, inviando l'immagine alla centrale operativa.

PAESE SOTTO CHOC I fiori per Giulia al municipio di Vigonovo

I SOCCORSI

È partita così la ricerca nella zona da parte delle pattuglie dell'Arma, rintracciando l'auto, sempre in movimento, dopo tre ore nella casa dell'uomo, a Legnaro, nel Padovano. I militari hanno suonato al citofono dell'abitazione, ma non hanno ricevuto risposta. Il 71enne è stato poi contattato anche al cellulare senza esito.

Sul posto, dunque, sono fatte arrivare altre pattuglie, comprese le Aliquote di Pronto intervento, ovvero gli specialisti delle situazioni "critiche", e i vigili del fuoco, temendo per la sorte della donna.

Ricontattato l'uomo attraverso una finestra al piano terra dell'abitazione, in forte stato di agitazione, il 71enne ha urlato ai militari di andarsene, senza dare informazioni sullo stato della moglie a cui impediva di rispondere sia al telefono che al citofono.

LA MEDIAZIONE

Solo dopo una lunga trattativa, il violento alla fine ha lasciato uscire la moglie, a cui è stato dato immediato soccorso. Dopo altre ore di dialogo e mediazione, intorno all'una di notte di ieri, il 71enne è stato convinto dai militari ad uscire di casa e arrendersi.

Accompagnato in caserma a Legnaro, è stato arrestato e accompagnato nella casa circondariale di Padova a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Dagli accertamenti, è emerso che da circa un anno l'uomo maltrattava la moglie "con reiterate offese, minacce e percosse tanto da causarle un perdurante stato di apprensione". Un inferno in cui la moglie era piombata senza la capacità di uscirne.

In questo cupo capitolo della storia di Vigonovo, dove le ferite della perdita di Giulia Cecchettin continuano a sanguinare, un raggio di luce regala la speranza che la sua terribile storia sia almeno stata d'ispirazione per tutti. I giovani salvatori dell'anziana, attraverso il loro tempestivo intervento, hanno dimostrato che l'eredità di Giulia non è stata vana. Che anche in mezzo alle tenebre, la luce della solidarietà può brillare intensamente. Contro ogni violenza.

Marina Lucchin

«L'HA COLPITA CON UN CALCIO IN FACCIA. LE AVEVAMO CONSIGLIATO DI NON SALIRE NELLA VETTURA».

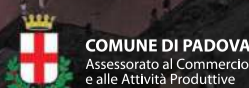
Genova

Festa-trappola studentessa violentata dagli "amici"

▶Una festa tra amici che era una trappola. Ad aprirle c'erano solo quattro suoi conoscenti che a turno e in gruppo avrebbero abusato di lei per tutta la sera. La polizia sta ora ricostruendo l'incubo vissuto da una studentessa genovese di 17 anni. La vicenda risalirebbe allo scorso marzo: la ragazza avrebbe raccontato tutto ai genitori con cui sarebbe andata a far denuncia il giorno dopo. Tutta la storia è però venuta fuori, ironia della sorte, solo l'indomani del giorno (25 novembre) dedicato all'eliminazione della violenza sulle donne. Tanti i punti ancora da chiarire. Stando al racconto della vittima, durante una festa tra amici sarebbe stata abusata da quattro coetanei in una casa della Val Bisagno, uno dei quartieri operai del capoluogo ligure. I quattro giovani "amici" l'avrebbero ripetutamente violentata tra la doccia e la camera da letto e costretta a subire un rapporto sessuale di gruppo. L'indagine genovese viene seguita anche dalla Procura ordinaria (Pool Codice Rosso), poiché alcuni dei protagonisti sarebbero maggiorenni. Si tratterebbe di 4 ragazzi genovesi tra i 17 ed i 20 anni chiamati a rispondere di violenza sessuale di gruppo e indagati a piede libero.

Reggio Emilia

Cerca di abusare di lei tra le auto parcheggiate al supermercato

▶Aveva appena staccato dal lavoro ed era entrata in auto nel parcheggio di un supermercato di Reggio Emilia con le buste della spesa. In quel pomeriggio di metà ottobre non ha fatto in tempo ad ingranare la marcia che un uomo ha aperto lo portiera cominciando ad aggredirla molestandola, minacciandola e ordinandole di andare sul sedile posteriore. La possibile violenza sessuale è stata scongiurata dalla reazione della ragazza - di 23 anni - che è riuscita a divincolarsi e a fuggire in auto prima di chiedere aiuto ai carabinieri. Gli investigatori, dopo la denuncia, sono risaliti al presunto aggressore, un operaio incensurato di 55 anni di Reggio Emilia, il cui viso non sarebbe nuovo alla vittima. Potrebbe trattarsi infatti di un cliente del negozio dove lavora la giovane e dove si sono svolti i fatti. Era una pomeriggio come tanti, quel 12 ottobre, per la commessa che alle 18.30, alla fine del turno, si è diretta verso la propria auto nel garage della struttura. Stava per ingranare la marcia quando all'improvviso qualcuno ha aperto lo sportello. Una figura maschile che - in base alla ricostruzione - comincia ad aggredirla e a molestarla; la palpa e prova a baciarla.

Omicidio in centro storico

Esecuzione a Venezia Mira alla testa, spara e uccide il rivale al bar

▶Raffaele Marconi, trasportatore 33enne, ha ammazzato un 25enne tunisino, da 2 giorni papà

▶Un precedente scontro dietro l'assassinio La vittima, irregolare in Italia, viveva a Jesolo

IL CASO

VENEZIA Khalil Mallat era diventato padre da due giorni quando sabato sera è stato ucciso in un bar in salizada San Geremia, a Venezia, tra il ponte delle Guglie e la stazione ferroviaria, nell'arteria principale percorsa dai turisti diretti a San Marco. Un solo colpo alla testa, sparato con un fucile a canne mozze calibro 12 da Raffaele Marconi, 33 anni, trasportatore veneziano, padre di due bambini, che poco dopo quel colpo è stato fermato dai carabinieri, portato in carcere a Santa Maria Maggiore dopo l'interrogatorio con il pm Davide Nalin. Tra oggi e domani Marconi comparirà in tribunale per l'udienza di convalida con l'accusa di omicidio volontario.

LA CRONACA

Un'esecuzione. Questa è stata la morte di Mallat, tunisino di 25 anni, qualche piccolo precedente penale per droga e una vita a Jesolo con la compagna che giovedì lo aveva fatto diventare papà. Perché Khalil - senza un lavoro e irregolare in Italia - è stato freddato alle 23.20 di sabato sera secondo un copione che ricalca le scene dei film gangster degli anni Venti del Novecento: lui appoggiato al bancone del bar insieme a un amico, un uomo (Raffaele Marconi) che si avvicina e dall'esterno, dalla calle che in quel punto è stretta, estrae un fucile a canne mozze, glielo punta alla testa e spara da una distanza non superiore a quattro metri.

Un solo colpo, dritto alla testa: follia e morte a Venezia.

Il colpo, sentito dai residenti e da chi frequentava i locali della zona, all'inizio ha fatto pensare a tutto tranne che a un'esecuzione. Tra i testimoni c'era ancora chi, come il titolare di un noto locale nel vicino campo San Geremia, ieri mattina raccontava «di aver pensato ad un'esplosione nella caldaia del ristorante. Ieri (sabato, *ndr*) avevamo già chiuso a quell'ora e ho sentito il botto. Abitando sopra al locale sono sceso pensando alla caldaia ma era tutto a posto. Guardando in calle verso il ponte delle Guglie mi sono accorto dell'uomo a terra, ho sentito le sirene e ho visto i carabinieri delimitare la zona». «Ho sentito un botto e ho pensato a qualcosa di rotto all'interno dell'hotel - la versione di Tullio Tescari, titolare dell'hotel Al Gobbo, in zona - È passato un mio amico e mi ha detto "chiudi tutto, c'è il morto". A quel punto ho visto il corpo a terra».

Quando l'Arma e i medici sono arrivati, per Khalil Mallat non c'era più speranza: l'hanno trovato a terra, insanguinato in testa e con altri segni dello sparo sul petto e sulla gamba. Era seduto, con la schiena appoggiata tra il bancone e un totem per la vendita delle patatine. Inutili i soccorsi. Il bar, gestito da una famiglia bengalese residente a Mestre, non è stato sequestrato ma ieri è rimasto chiuso tutta la giornata mentre per terra, in salizada, nessuna traccia di sangue.

L'ARRESTO

Il colpo esploso da Marconi ha fatto scappare il tunisino che era con Mallat mentre il 33enne trasportatore veneziano è rientrato a casa, in un appartamento dietro al Ghetto ebraico, a poche centinaia di metri dal bar dell'omicidio. E in casa, lo hanno trovato e arrestato i carabinieri che per rintracciarlo si sono basati non solo sulla descrizione fatta dal titolare del locale, ma hanno fatto leva anche sulle telecamere di sicurezza installate in una delle zone più guardate di Venezia. Le immagini, immagazzinate dalla Smart control Room della polizia locale lagunare, hanno inquadrato la scena dello sparo e poi - una dopo l'altra - hanno ripreso il percorso di Raffaele Marconi fino a casa, da dove era uscito con il fucile a canne mozze in mano. Canne mozze, calibro 12, matricola abrasa e detenuto illegalmente: questa la carta d'identità dell'arma con la quale Marconi (alle spalle precedenti di polizia) ha ucciso Mallat. Il fucile è stato ritrovato qualche ora dopo l'omicidio in un canale del centro storico. Le indagini dovranno dire il perché dei fatti.

Il prefetto di Venezia, Michele di Bari, ha voluto esprimere il suo apprezzamento per l'attività condotta dal Comando provinciale dei carabinieri «per il tempestivo e risolutivo intervento».

N. Mun.

La violenza e il movente

Un regolamento di conti per le battute sulla moglie

▶Sabato sera il litigio con i due africani che avevano fatto apprezzamenti pesanti

▶Ferito da una coltellata al collo, è rientrato a casa ed è uscito col fucile a canne mozze

LE INDAGINI

VENEZIA Sabato sera Raffaele Marconi era uscito di casa poco prima delle 23 per portare a spasso il cane. La moglie lo ha visto rientrare sporco di sangue pochi minuti più tardi: «Sono stato aggredito», le ha spiegato, avvisando anche il fratello che abita a poca distanza.

La donna non ha fatto a tempo a medicarlo, come avrebbe voluto: mentre si era spostata nella stanza accanto per prendere un asciugamani, il 33enne trasportatore veneziano era nuovamente uscito di casa. Questa volta armato: un fucile a canne mozze, calibro 12, matricola abrasa e non denunciato. Dopo avere usato l'arma, l'ha gettata in canale, dove successivamente è stata ritrovata dai carabinieri su indicazione dello stesso Marconi. Questa è la ricostruzione che gli inquirenti hanno fatto, grazie anche ad alcune testimonianze, in relazione alle fasi che, sabato notte, hanno portato all'uccisione di Khalil Mallat, 25 anni, tunisino irregolare in Italia e residente tra Mestre e Jesolo.

LA DONNA LO HA SOCCORSO QUANDO È RIENTRATO NELLA CASA DI CANNAREGIO MA NON È RIUSCITA A FERMARLO

L'AGGRESSIONE

Ai suoi familiari, Raffaele Marconi ha raccontato che, mentre era con il cane, ha incrociato Khalil assieme ad un connazionale: i due avrebbero rivolto pesanti apprezzamenti nei confronti di sua moglie per poi colpirlo al collo con un coltello: la ferita è risultata superficiale in quanto il trasportatore è riuscito a spostarsi in tempo. Cosa sia esattamente successo dopo è in corso di accertamento da parte degli inquirenti: quando Marconi ha sparato, era presente anche il connazionale della vittima, che però è riuscito a scappare. L'indagato, assistito dall'avvocato Stefania Pattarello, ha fornito una prima versione dei fatti non appena i carabinieri si sono recati a casa sua ad eseguire il fermo. Ma, successivamente, alla presenza del suo legale, nell'interrogatorio formale di fronte al pm Nalin, si è avvalso della facoltà di non rispondere. L'uomo non risulta avere precedenti con la giustizia e, a quanto pare, nessuno dei suoi familiari era a conoscenza della presenza di un fucile nell'abitazione.

Concluse le necessarie procedure, a cui i carabinieri hanno dato corso nella caserma di San Zaccaria, Marconi è stato trasferito a Santa Maria Maggiore, a disposizione del magistrato per l'udienza di convalida: è probabile che la procura chieda a suo carico l'emissione di una misura di custodia cautelare in carcere. Nel frattempo il fratello e la compagna di Khalil hanno affidato l'incarico di rappresentarli agli avvocati Giorgio e Luca Pietramala, con l'obiettivo di costituirsi parte civile contro il responsabile dell'uccisione.

GLI AUDIO

Un movente vero e proprio non c'è al momento. L'avvocato Pattarello esclude che possa trattarsi di questioni di droga. Non appena la notizia dell'omicidio di Cannaregio si è diffusa, tra gli WhatsApp dei veneziani - e non solo - hanno iniziato a circolare anche una serie di messaggi vocali che tentavano una ricostruzione dei fatti. Almeno quattro, i messaggi, tutti ascoltati e messi sotto sequestro dai carabinieri che stanno portando a compimento le indagini. Negli audio di alcune decine di secondi si racconta proprio la versione finora raccolta dagli inquirenti: un'uscita solitaria di Raffaele Marconi che in calle, mentre porta a passeggio il cane, incontra Khalil Mallat e un amico. I due farebbero una serie di apprezzamenti non tanto velati sulla moglie del 33enne veneziano che a quel punto avrebbe reagito. I due tunisini avrebbero quindi estratto un coltello e ferito Marconi al volto. A quel punto - si sente ancora negli audio diffusi ieri tra le calli e i cellulari - se la sarebbero giurata e Marconi sarebbe tornato a casa riportando il cane in appartamento. La moglie lo avrebbe visto ferito ma non avrebbe fatto in tempo e Marconi si sarebbe fatto giustizia da solo.

Versioni che sposterebbero il movente su altro rispetto alla droga o liti precedenti. E che inquadrano la causa nella gelosia e nella vendetta per una serie di apprezzamenti poco galanti.

Gianluca Amadori
Nicola Munaro

NELLA STRADA DEI TURISTI VERSO S. MARCO

Sopra, gli investigatori sul luogo, un bar tra ponte delle Guglie e stazione. A sinistra l'omicida, il 33enne veneziano Raffaele Marconi. A destra la vittima, il tunisino Khalil Mallat

«Toghe contro di noi» Crosetto è pronto a riferire alle Camere

▶Il ministro attacca i magistrati: «Progettano di fermare Meloni»

▶Opposizione sulle barricate L'Anm: «Ricostruzione fuorviante»

LA GIORNATA

ROMA Il gong dell'ennesimo scontro tra governo e magistratura stavolta lo suona Guido Crosetto. Secondo il ministro della Difesa infatti, «l'unico pericolo» per la tenuta del governo di Giorgia Meloni «è l'opposizione giudiziaria». La magistratura, appunto, che secondo quanto rivelato in un'intervista dal co-fondatore di FdI tramerebbe contro l'esecutivo.

«A me raccontano - ha spiegato in un'intervista al *Corriere della Sera* - di riunioni di una corrente della magistratura in cui si parla di come fare a "fermare la deriva antidemocratica a cui ci porta la Meloni"». Per poi aggiungere: «Se conosco bene questo Paese, mi aspetto che si apra presto questa stagione, prima delle Europee».

LE POLEMICHE

Un affondo che ha inevitabilmente scatenato un vespaio di polemiche da parte dei giudici e dell'opposizione. «È fuorviante la rappresentazione di una magistratura che rema contro, che possa farsi opposizione politico-partitica» ha risposto il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Giuseppe Santalucia, aprendo l'assemblea generale straordinaria dell'Anm nell'Aula Magna della Cassazione. «La giurisdizione - ha proseguito - non è una forza di contrapposizione politica, ma esercita il suo mandato nell'interesse della comunità, tutela i diritti e non risponde a logiche governative». Critiche condivise dalla responsabile Giustizia nella segreteria del Partito Democratico, Debora Serracchiani: «Siamo stupefatti dalle dichiarazioni rilasciate oggi (ieri ndr) dal ministro Crosetto. Affermazioni gravi che peraltro avvengono a pochi giorni dall'udienza preliminare che si terrà a Roma a seguito dell'imputazione coatta del sottosegretario Delmastro Delle Vedove».

Una sollevazione che però non ha spinto affatto Crosetto ad arretrare. Anzi. «Ho fatto quel passaggio non a cuor leggero - ha commentato - con l'amarezza di chi crede nelle istituzioni ed ha fiducia nella stragrande maggioranza della magistratura e che quindi si sente indignato qualora fosse vero quanto gli è stato riferito». Tant'è che, in risposta all'invito di alcuni parlamentari a riferire in Aula, il ministro si è detto disponibile. «Lo farò con estremo piacere, se sarà possibile farlo in commissione Antimafia o Copasir, per la necessità di riservatezza e di verifica delle notizie che ho ricevuto». Disponibilità che però non ha convinto tutti. «In una democrazia seria un ministro fa l'inverso» ha scritto su X il leader di Azione Carlo Calenda dopo che Crosetto stesso lo aveva accusato di far «chiacchiere in libertà». «Prima va a riferire le cose dettagliatamente a chi di dovere - continua Calenda - e poi, se ritiene e se può, ne parla con la stampa».

L'OPPOSIZIONE

Se non sono molte le voci di maggioranza che si levano a sostegno del ministro («Anm sfacciata e con la memoria corta» ha dichiarato il vicesegretario della Lega Andrea Crippa, «È ora di chiudere i cantieri aperti su questo tema e finalizzare i risultati» invece il viceministro Fi per la Giustizia Francesco Paolo Sisto) ad intervenire sul caso del giorno sono molti esponenti dell'opposizione. Anche il segretario di Italia Viva Matteo Renzi, ad esempio, non lesina critiche. Se, ha scritto su X, «il ministro va preso sul serio», «la vera domanda è perché la Meloni ha bloccato la riforma? Di cosa avete paura?» Il riferimento è in particolare alla riforma per la separazione delle carriere dei magistrati che, prevista almeno in bozza entro la fine dell'anno, sembra essere slittata a dopo il referendum per il premierato.

Critico anche il leader del Movimento 5Stelle Giuseppe Conte. «Dopo la brigata Wagner, i benzinai e la Corte dei Conti ora i nuovi nemici dell'azione di governo sono diventati i magistrati». E alle barricate si iscrive pure il segretario di Magistratura democratica, Stefano Musolino, sempre intervenendo all'assemblea degli iscritti all'Anm. «Sembra un monito affinché la magistratura si conformi agli scopi del Governo. Una magistratura performativa, di scopo, strumentale agli obiettivi di un decisore unico, che è lontanissima dalla sua funzione istituzionale».

F. Mal.

MINISTRO Guido Crosetto guida la Difesa ed è cofondatore di FdI

IL CO-FONDATORE DI FDI: «SERVE RISERVATEZZA SONO DISPONIBILE A PARLARE AL COPASIR O ALL'ANTIMAFIA»

Morto l'ex senatore padovano della Dc Maurizio Creuso

LUTTO

VENEZIA L'ex assessore regionale del Veneto ed ex senatore Maurizio Creuso è morto sabato scorso a causa di una improvvisa e fulminante malattia. Aveva 80 anni.

Creuso è stato uno dei big della politica veneta della Prima Repubblica. Democristiano della potente corrente dei dorotei con Antonio Bisaglia, Amedeo Zampieri e Lamberto Toscani, è stato per decenni il punto di riferimento del partito prima di tutto a Padova, fino a diventare segretario regionale dello Scudocrociato. È stato eletto in consiglio regionale del Veneto per tre legislature, nel 1980, nel 1985 e nel 1990. Nella quarta legislatura, quella dal 1985 al 1990, sotto la presidenza di Carlo Bernini e poi di Gianfranco Cremonese, è stato assessore ai Servizi sociali, occupandosi anche di asili nido, assistenza a minori, handicappati e anziani, consultori familiari, case di riposo, fino ai rapporti con l'assemblea legislativa. Nel 1990, con l'avvio della V legislatura, ha presieduto in qualità di primo degli eletti, la seduta di insediamento del consiglio regionale del Veneto. Due anni dopo si è dimesso ed è diventato senatore, eletto nel collegio di Cittadella. Era l'epoca di Tangentopoli, poco dopo l'ingresso a Palazzo Madama è stato inquisito: la vicenda riguardava la costruzione di una casa di riposo, l'accusa era di avere preso una mazzetta: prima il patteggiamento, poi la sentenza di estinzione di ogni effetto penale. L'anno dopo altra accusa, stavolta per una discarica di rifiuti a Sant'Urbano: la sentenza fu assolutoria.

OTTANT'ANNI Maurizio Creuso

È STATO ASSESSORE REGIONALE AI SERVIZI SOCIALI E SEGRETARIO VENETO DEL PARTITO

Quando nel 1994 è caduta la legislatura, Creuso ha lasciato la politica. Ha preso la cittadinanza del Canada, dove è diventato agente della Canada Post Corporation e ha esercitato attività di consulenza per imprese in Romania.

La malattia gli è stata diagnosticata pochissime settimane fa. L'annuncio della morte sul suo profilo Facebook: "Sono mancato ieri all'affetto dei miei cari". Lascia la moglie Luigina, la figlia Annamaria con il genero Flavio e i nipoti Alessandro e Giada. I funerali saranno celebrati mercoledì, 29 novembre, alle ore 15, nella chiesa di Caselle di Selvazzano (Padova).

(al.va.)

Procure, sulla scelta dei capi peseranno i voti in "pagella"

IL FOCUS

ROMA «Nessuna volontà punitiva», ripete chi a via Arenula ha seguito il dossier. Dietro la scelta di aprire alla valutazione dei magistrati con vere e proprie "pagelle" ogni 4 anni, con tanto di giudizi come «ottimo», «discreto», «buono», «non positivo» o «negativo», c'è piuttosto un altro obiettivo: «Mettere fine alla discrezionalità eccessiva con cui certe scelte sono state fatte finora», viene spiegato. A cominciare dall'individuazione di chi, tra giudici e pubblici ministeri, dovrà rivestire ruoli di vertice: dalle presidenze dei tribunali alla guida delle procure. Una scelta per la quale, quando le nuove regole entreranno a regime, bisognerà tener conto non solo dell'anzianità del magistrato, ma anche delle valutazioni di performance che ha riportato negli anni. Puntando in prima battuta su chi ha ottenuto i giudizi più alti.

IL PROVVEDIMENTO

È uno degli effetti del provvedimento che questa settimana dovrebbe approdare sul tavolo del consiglio dei ministri, forse già oggi. Di fatto, si tratta di un decreto delegato della legge Cartabia, promossa dall'ex Guardasigilli del governo Draghi per accelerare i tempi della giustizia e centrare gli obiettivi del Pnrr. Una norma che traduce in pratica il cosiddetto fascicolo del magistrato, «istituito presso il Consiglio superiore della magistratura» per raccogliere tutti gli atti firmati dal giudice o dal pm utili per la sua valutazione (in base a criteri come produttività, presenza in ufficio, tempi di smaltimento del lavoro). Aspetti in base ai quali sarà lo stesso Csm, l'organo di autogoverno della magistratura, a dare un "voto" ai magistrati. Non più un giudizio sommario come previsto dalla legge oggi in vigore («positivo», «non positivo» o «negativo»), che finisce per tradursi in un 99% di giudizi positivi, lasciando in molti casi – sostengono i critici – la scelta degli incarichi di vertice in balìa degli accordi di tra correnti. Invece bisognerà utilizzare una scala di valori dettagliata. Con giudizi dei quali si dovrà tenere conto nella progressione della carriera, anche per consentire «aggiustamenti» in corso d'opera ai magistrati che dovessero rivelarsi poco "performanti".

Ma come cambierà, concretamente, il processo di valutazione? Una prima «rivoluzione» avverrà già nella composizione dei consigli giudiziari, gli organi consultivi decentrati del Csm chiamati a formulare un primo parere dei giudici sotto esame. Col nuovo testo a votare nei consigli non saranno più soltanto i magistrati, ma anche gli avvocati. Quindi anche il collegio forense di ogni distretto giudiziario avrà voce in capitolo, prima che la palla passi al Csm. Tra le novità, le sanzioni per chi ottiene un giudizio «negativo». In quel caso, il Csm provvede a una nuova valutazione dopo 12 mesi. E se anche l'esito di questo secondo screening non è positivo, il magistrato può essere «dispensato dal servizio».

LA RIFORMA IN CONSIGLIO DEI MINISTRI. FORZA ITALIA CHIEDE UN TESTO PIÙ SEVERO: PUNIZIONI GIÀ AI PRIMI ERRORI GIUDIZIARI

GRAVI ANOMALIE

A tanto, però, si arriverà solo in un ristretto numero di casi. Ad esempio se ricorrono nell'operato del giudice «gravi anomalie concernenti l'esito degli affari nelle successive fasi e nei gradi del procedimento e del giudizio», oppure relative «alla conduzione dell'udienza» o «all'idoneità a utilizzare, dirigere e controllare l'apporto dei collaboratori». Il provvedimento scende ancor più in dettaglio: con «gravi anomalie» bisogna intendere, si legge, «il rigetto delle richieste avanzate dal magistrato o la riforma e l'annullamento delle decisioni per abnormità, mancanza di motivazione, ignoranza o negligenza nell'applicazione della legge». O ancora il «travisamento manifesto del fatto», la «mancata valutazione di prove decisive» se «di particolare gravità» o se «il rigetto, la riforma o l'annullamento» delle sentenze «assumono carattere significativo rispetto al complesso degli affari definiti dal magistrato». In altre parole, se buona parte delle pronunce di quel giudice finisce per essere cassata.

Una limitazione, quest'ultima, che fa dire a Enrico Costa di Azione che alla fine «le bocciature si limiteranno a pochissimi casi-limite». Un sospetto che emerge anche dentro Forza Italia. Dove – seppur il provvedimento vada incontro alle richieste degli azzurri – è diffusa l'opinione che «sarebbe stato meglio intervenire fin dai primi, macroscopici errori dei giudici».

Andrea Bulleri

Congressi FdI

A Treviso Borgia scalza Montuori Vince l'ala dell'assessore Donazzan

TREVISO Vince Claudio Borgia (foto), lo sfidante, l'outsider. Il vicesindaco di Montebelluna è il nuovo coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia di Treviso. Su 2763 iscritti, hanno votato in 1543 (55,88%), Borgia ha incassato 810 preferenze (55%) e ha battuto l'uscente Giuseppe Montuori (45%) che sulla carta aveva il peso dei circoli e l'appoggio della segreteria regionale di Luca De Carlo. La sfida trevigiana lancia anche segnali chiari a livello regionale: Borgia è il rappresentante sul territorio dell'assessore regionale Elena Donazzan. (p.cal.)

Il rientro a casa dei piccoli ostaggi E la tregua può essere prolungata

LA GIORNATA

Biden preme per prorogare il cessate il fuoco e ieri anche Hamas, formalmente, ha richiesto di estendere l'accordo. In serata Netanyahu ha aperto a questa ipotesi. Significa stop alle armi oltre ai quattro giorni previsti, ma anche liberazione di altri ostaggi, più dei 50 definiti inizialmente (lo stesso vale per i prigionieri palestinesi da scarcerare). Ieri è stato il giorno dei bambini. In totale Hamas ha consegnato 17 ostaggi. Quattro di questi non rientrano nell'accordo: tre sono braccianti thailandesi e uno ha doppia cittadinanza russa e israeliana ed è stato rilasciato solo per accontentare Putin. Degli altri tredici, sei sono bambini (hanno un'età compresa tra i 4 e gli 11 anni) e due adolescenti (14 e 17 anni). C'è la piccola Abigail Idan, quattro anni appena, che ha anche cittadinanza americana, i cui genitori nel kibbutz Kfar Aza sono stati uccisi dai terroristi nel giorno del massacro compiuto da Hamas. I fratellini di 6 e 10 anni si salvarono nascondendosi per 14 ore in un armadio. Lei fu portata via insieme ad alcuni vicini. Aveva solo 3 anni, ne ha compiuti 4 nelle prigioni di Hamas venerdì scorso. Chi non torna ancora a casa - e per questo l'opinione pubblica israeliana è sempre più preoccupata - è Kfir, il più piccolo degli ostaggi rapiti dai terroristi palestinesi, che ha solo dieci mesi e resta nelle prigioni di Hamas con la madre. In totale si calcola che siano 180 i rapiti ancora prigionieri a Gaza. In applicazione dell'accordo, ieri lo Stato ebraico ha scarcerato 39 detenuti palestinesi, tutti minorenni.

TRATTATIVA

Dopo i problemi di sabato, quando si era arrivati a un soffio dalla rottura, ieri le operazioni di consegna degli ostaggi, di scarcerazione dei palestinesi e di invio da parte di Israele dei camion con gli aiuti umanitari nella Striscia, si sono svolte senza intoppi. Domani, però, senza una proroga tornerà l'incubo della guerra, con la ripresa delle operazioni militari visto che quello di oggi è l'ultimo dei quattro giorni di cessate il fuoco. Ci sono però trattative in corso, con la mediazione di Qatar, Egitto e Stati Uniti, per prolungare la tregua di altri tre o quattro giorni. Questo consentirebbe di liberare altri ostaggi, si presume almeno 30-40. «L'estensione di 4 giorni dipende da Hamas» ha detto nel primo pomeriggio il consigliere per la sicurezza nazionale Usa Jake Sullivan alla Cnn. Poche ore dopo il presidente Joe Biden, che ha speso parole di soddisfazione per il rilascio della piccola Abigail che è cittadina americana («ha sopportato l'insopportabile, mia moglie Jill ed io stiamo pregando affinché stia bene»), è stato ancora più diretto: l'obiettivo è prorogare la pausa nei combattimenti «per continuare a garantire il rilascio sicuro degli ostaggi e ottenere aiuti per la Striscia di Gaza». Ha aggiunto: con Netanyahu «lavoreremo per estendere l'accordo». In serata c'è stato anche un colloquio telefonico tra il presidente americano e il primo ministro israeliano, mentre è emerso che anche Hamas ha chiesto di prolungare la tregua iniziale di 4 giorni promettendo di rilasciare più ostaggi. Sia chiaro: l'intesa è fragile, le due parti si accusano reciprocamente di non rispettarla. Tra gli ostaggi rilasciati sabato c'era Hila, 13 anni, che era stata rapita da Hamas con la mamma. L'intesa prevede che i bambini vengano rilasciati insieme alle madri se sono anche loro in ostaggio, ma nel caso di Hila non è avvenuto. Hamas ha dato questa giustificazione: «Non riusciamo a trovare la madre di Hila». Ma la ragazzina ha raccontato che fino a due giorni prima era con la mamma. Dal canto suo Hamas sostiene che Israele non invia tutti gli aiuti umanitari promessi nel Nord della Gaza; lo Stato ebraico ha replicato che è proprio l'organizzazione terroristica a non fare passare i camion.

▸Biden preme per estendere il cessate il fuoco, apertura di Netanyahu
Tra i liberati anche Abigail, la bimba che ha visto i genitori morire

Il bus che ha trasportato gli ostaggi: in primo piano uno dei bambini liberati da Hamas dopo la tregua con Israele

STORIE

Ma chi sono gli ostaggi liberati ieri? Oltre ai tre braccianti agricoli thailandesi, c'è la storia del russo-israeliano, Roni Krivoi, 25 anni, che lavorava come tecnico del suono nel rave che si stava svolgendo nel deserto il giorno del massacro. «Gli sforzi compiuti dai diplomatici russi nei contatti con Hamas per il rilascio degli ostaggi stanno dando i loro frutti» fa sapere la portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova; d'altra parte i vertici dell'organizzazione terroristica qualche settimana fa furono ricevuti a Mosca. Tra i tredici israeliani, una donna, Elma Avrham, 84 anni, è in gravi condizioni ed è stata portata all'ospedale Soroka di Beer Sheva in elicottero dall'esercito subito dopo il rilascio. I medici hanno detto che è in pericolo di vita. Ci sono due nuclei familiari. Hagar Brodutch, 40 anni, è stata liberata insieme ai suoi tre figli Ofry, 10 anni, Yuval, 9, e Oria 4. Erano stati portati via dalla loro abitazione nel kibbutz Kfar Aza. Il padre dei bambini rimase ferito nel tentare di respingere l'attacco dei terroristi. L'altra famiglia rientrata in Israele è quella di Chen Goldstein-Almog, 48 anni, con tre dei suoi quattro figli (Agam, 17 anni, Gal, 11, e Tal, 9). Anche loro erano nel kibbutz Kfar Aza (il marito di Chen e la figlia maggiore vennero entrambi uccisi). Finito l'incubo per due sorelline: Ela e Dafna Elyakim, 8 e 14 anni, furono rapite dai terroristi palestinesi nel kibbutz Nahal Oz, dove si trovavano per le vacanze con il padre che è stato ucciso insieme alla compagna e al figlio della donna. Liberata anche Aviva Siegel, 64 anni. Diffuso anche un drammatico appello della madre di Noa, una ragazza rapita il 7 ottobre. Spiega Liora Argmani, la mamma che purtroppo ha il cancro: «Il mio solo desiderio è abbracciare mia figlia prima che sia troppo tardi».

Mauro Evangelisti

Gaza

Hamas conferma la morte di 5 capi militari

Nel terzo giorno di cessate il fuoco, Hamas conferma la morte di 5 responsabili militari. Tra di loro uno dei fondatori dell'ala militare: Ahmed Randour (chiamato anche Ghandour), braccio destro del leader politico Yihia Sinwar. Nella tarda mattinata è stato organizzato un corteo funebre alla presenza di un migliaio di sostenitori. In un messaggio di addio le Brigate Ezzedin al-Qassam hanno confermato che Randour era il comandante del fronte Nord nella Striscia di Gaza. Fra i comandanti uccisi figura anche Aiman Siam, il capo del progetto missilistico di Hamas che - dal 7 ottobre - ha prodotto i lanci di circa 10 mila razzi contro Israele.

IL PROGETTO

In futuro potrebbe essere realizzato un edificio al posto dell'ex padiglione Lago oggi inutilizzato. Per gli studenti possibilità di alloggi convenzionati

L'ateneo privato UniCamillus il 18 dicembre aprirà il primo anno accademico nell'istituto San Camillo degli Alberoni
Ottanta posti disponibili, per iscriversi ai test c'è tempo fino al 4 dicembre, selezione il 7. Tirocinio anche a Villa Salus

L'INIZIATIVA

L'università di medicina sbarca al Lido di Venezia

VENEZIA La Saint Camillus International University of Health and Medical Sciences (in sintesi UniCamillus), l'università privata, dedicata completamente alle scienze mediche, con forte vocazione internazionale e sede principale a Roma, è stata istituita formalmente, con decreto ministeriale, esattamente sei anni fa, il 28 novembre 2017. Oggi, sei anni dopo, la decisione "storica" di aprire una sede secondaria a Venezia, negli spazi dell'ospedale Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico San Camillo degli Alberoni del Lido di Venezia guidato dalle Suore Mantellate di Pistoia Serve di Maria, che hanno proprio tra gli obiettivi dell'ordine religioso il perseguire la cura del prossimo bisognoso, ma anche lo studio e la formazione dei giovani. Qui al Lido si formeranno 80 studenti al primo anno del corso di laurea Medicina e Chirurgia, iscritti dopo aver superato il test di ammissione con un percorso di 60 crediti formativi.

LEZIONI IN PRESENZA

Tutte le lezioni si svolgeranno in lingua italiana, in presenza. Non è ammessa la modalità online né da remoto. Nel primo semestre le lezioni di chimica e introduzione alla biochimica, biologia e genetica, fisica e statistica. Nel secondo toccherà invece a istologia e embriologia, anatomia umana I, economia politica e sociale internazionale, oltre al tirocinio (per 5 crediti). Il nuovo anno accademico partirà ufficialmente il 18 dicembre. Negli anni successivi, in cui ci potrebbero essere anche studenti del secondo anno, il numero di posti disponibili rimarrà sempre invariato nel numero massimo di 80. Perché, per dimensioni della struttura, questo può accogliere il Lido in modo adeguato. Altro aspetto importante, di questo sbarco in laguna, è che gli studenti avranno modo di poter svolgere poi il tirocinio anche all'interno dell'ospedale stesso San Camillo, o a Villa Salus in terraferma: entrambi gli ospedali sono guidati dalle Suore Mantellate di Pistoia. Le lezioni si terranno, per quest'anno, nell'edificio dedicato alla ricerca scientifica, in aule apposite messe a disposizione per gli studenti. C'è poi il progetto, per il futuro, di costruire un edificio "ad Hoc", al posto dell'ex padiglione "Lago" oggi inutilizzato.

Nonostante la stretta somiglianza tra i due nomi – UniCamillus e San Camillo - le due realtà non dipendono dallo stesso ente o organizzazione, la proprietà è completamente diversa. Due strade, ben distinte, che restano autonome e indipendenti, ognuna con un proprio statuto, si sono incrociate per collaborare insieme ad un progetto, grazie all'intuizione di Mario Bassano, amministratore delegato dell'ospedale San Camillo, che le ha fatte incontrare. Ma per far diventare realtà il progetto, dello sbarco dell'università di Medicina e Chirurgia al Lido sono stati indispensabili la firma del decreto da parte del ministro all'università e ricerca Anna Maria Bernini, e l'avallo del rettore Gianni Profita. Nell'accordo con l'ospedale lidense c'è anche la possibilità, per gli studenti, di trovare alloggio, nelle vicinanze della sede universitaria, a tariffa convenzionata, così come il servizio mensa. Per l'ospedale San Camillo, poi, la possibilità di chiudere il cerchio di un percorso virtuoso: ricercatori e medici potranno essere coinvolti nell'insegnamento offrendo così un incentivo al personale per restare in una sede logistica non troppo comoda da raggiungere. E soprattutto potrà collaborare a formare "in casa" i medici del futuro, dando così una risposta concreta alla carenza sempre più preoccupante di "camici bianchi".

Ora sono aperte le iscrizioni per partecipare al test di ingresso. Il bando per iscriversi al test di ammissione scadrà il 4 dicembre alle ore 13. Le prove di selezione si svolgeranno in modalità "home-based" il 7 dicembre. I candidati si potranno registrare attraverso il portale dedicato sul sito dell'Ateneo www.unicamillus.org. Si tratta quindi di una preziosa opportunità per gli aspiranti futuri medici di iniziare già quest'anno il proprio percorso di laurea, senza perdere l'anno accademico. Il conto alla rovescia verso l'inaugurazione del primo anno accademico in laguna è già iniziato.

Lorenzo Mayer

Il colloquio Gianni Profita

«Un'opportunità di crescita per tutta la città e i giovani»

Una carenza di medici e operatori della salute che presto potrebbe trasformarsi «in un vero e proprio dramma», specie in un contesto complicato come quello della città d'acqua, dove «programmare un percorso di vita e professionale per chi non è veneziano, è più difficile». Nell'immaginario collettivo Venezia è una città turistica onerosa, che fatica ad «esprimere quell'attrazione professionale, nell'ambito della sanità, che meriterebbe».

Lo sottolinea Gianni Profita, rettore di UniCamillus, l'università medica internazionale di Roma pronta a sbarcare in laguna. Se il corso di laurea magistrale a ciclo unico si svolgerà all'Irccs San Camillo del Lido, i tirocini formativi a Mestre, a Villa Salus. Un avvio, per l'ateneo privato che metterà a disposizione 80 posti, ai nastri di partenza: il 4 dicembre scadranno i termini per le iscrizioni al test d'ammissione del 7, mentre dal 18 le lezioni prenderanno il via. E proprio in un contesto complesso come quello veneziano, che l'Ulss 3 ha cercato di fronteggiare anche attraverso una campagna nazionale volta a richiamare in città nuovi medici di base, la proposta di UniCamillus si rivela preziosa.

TERRITORIO

Ne è convinto Profita, che si sofferma sul tema della fidelizzazione del professionista con il territorio. «Un aspetto fondamentale. E non dimentichiamoci che l'università comprende anche docenti, ricercatori e personale tecnico amministrativo che finiranno per divenire un patrimonio umano inscindibile col territorio. Insomma, - marca il rettore – cittadini a tutti gli effetti. L'arrivo di un'università in grado di offrire opportunità professionali d'alta qualità, permetterà alla città di ottenere uno spicchio socio economico e professionale di pregio. Senza considerare che il Lido è una realtà balneare che vive prevalentemente d'estate, dunque il nostro progetto si sposa perfettamente con il ciclo di vita dell'ateneo, le cui lezioni terminano a maggio-giugno. Penso anche a chi affitta camere ai turisti: nel periodo invernale potranno rivolgersi ad un'utenza differente».

Venezia, conosciuta nel mondo per il suo legame con la cultura. «Ma non si pensa al fatto che proprio qui esiste una tradizione straordinaria collegata al campo medico, tuttavia finora mai declinata in un'università di Medicina».

DOMANDE

Le domande pervenute hanno già doppiato i posti a disposizione e ci si aspetta che i numeri crescano ulteriormente. «Nella sede di Roma – spiega Profita – il tasso di studenti internazionali è tra i più alti d'Europa, con una settantina di etnie, anche perché i corsi sono in lingua inglese. Nel caso di Venezia, invece, saranno in italiano: vogliamo puntare ad un progetto formativo che guardi al territorio. Lo stesso che necessita di figure sanitarie che vi mettano radici».

RETTORE Gianni Profita

«QUI UNA CARENZA DI MEDICI E OPERATORI CHE RISCHIA DI DIVENTARE DRAMMATICA MA IL NOSTRO ARRIVO POTREBBE RISOLVERLA»

Le domande d'ammissione al test stanno arrivando in larga parte da studenti veneti. Numerose poi quelle dal Nord Italia e qualcuna pure dal sud o da località straniere. L'idea di sviluppare il progetto all'Irccs San Camillo, la cui gestione è stata acquisita dalle Suore Mantellate di Pistoia, risale a qualche anno fa, anche se ha preso forma solo in seguito.

«Ringrazio la Congregazione e il presidente Luca Zaia, che fin da subito ha espresso parere positivo. Puntiamo ad aprire un dialogo con le università mediche locali, per accogliere figure che vogliano sviluppare i propri percorsi professionali nella nostra università».

Una realtà che continua a fare proprio lo spirito di Camillo De Lellis, che inventò la professione infermieristica. «Per questo nei nostri corsi inseriamo insegnamenti legati al profilo etico della cura».

Marta Gasparon

Svolta sulle occupazioni «I proprietari delle case vanno sempre risarciti»

▶La Cassazione: il danno c'è anche se il bene non viene usato
La Corte d'appello di Trieste invece aveva negato l'indennizzo

LA SENTENZA

ROMA Da Nord a Sud la decisione potrà riguardare tutti i proprietari degli immobili occupati e costituire una svolta in materia di risarcimenti. Perché la Cassazione ha scritto nero su bianco che «va cassata» una decisione della Corte d'appello civile di Trieste, che aveva negato il risarcimento alla società proprietaria di un bene occupato abusivamente. I giudici hanno disposto un nuovo appello perché venga calcolato e liquidato il risarcimento, sottolineando che l'impostazione secondo la quale il danno da occupazione illegittima è superato quando si accerti che il proprietario si è intenzionalmente disinteressato dell'immobile (circostanza desumibile dalla mancata presentazione di elementi che dimostrassero la volontà di affittarlo, utilizzarlo, o venderlo) non regge. I proprietari del bene, secondo gli Ermellini, non avevano motivo di produrre prove che attestassero il danno subito. La società titolare dell'immobile, tra l'altro, aveva nel suo oggetto sociale la locazione di immobili e, a prescindere dall'uso che ne avrebbe fatto, il proprietario, spiegano, ha comunque «perduto il diritto di godimento» del bene. E così viene sancito il principio che sussiste comunque un danno che deve essere risarcito.

IL RICORSO

I proprietari si erano rivolti alla Cassazione contestando che la Corte di merito, pur affermando che il danno fosse da considerarsi «in re ipsa», ossia da una condotta è intrinsecamente generatrice di un pregiudizio per il patrimonio del danneggiato e dalla quale dovrebbe derivare un rimedio risarcitorio imprescindibile per la tutela della parte offesa, che non ne deve fornire specifica dimostrazione, aveva affermato una «carenza probatoria in merito all'interesse dei proprietari rispetto alla sussistenza di un diverso utilizzo fruttifero dei medesimi, incorrendo in un manifesto errore di interpretazione della giurisprudenza più recente in materia, con conseguente contraddizione».

I giudici si rifanno a una recente pronuncia delle Sezioni Unite della Cassazione che un anno fa erano intervenute per sanare un contrasto insorto fra la Seconda e la Terza Sezione civile circa i presupposti richiesti e i limiti entro cui è possibile procedere al risarcimento del danno in caso di occupazione abusiva, hanno chiarito come «nel caso di occupazione senza titolo di bene immobile da parte di un terzo, fatto costitutivo del diritto del proprietario al risarcimento del danno da perdita subita è la concreta possibilità di esercizio del diritto di godimento, diretto o indiretto mediante concessione ad altri dietro corrispettivo, che è andata perduta». Non solo. Se il danno da perdita per il quale viene chiesto il risarcimento non può essere provato nel suo «preciso ammontare» deve comunque essere liquidato dal giudice con una valutazione basata sul parametro dei canoni di locazione del mercato.

Valentina Errante

Città del Vaticano Il Papa ammalato

Francesco, Angelus da S. Marta per l'infiammazione ai polmoni

«Non posso affacciarmi dalla finestra perché ho questo problema di infiammazione ai polmoni, e a leggere la riflessione sarà monsignor Braida che le conosce bene perché è lui che le fa e le fa sempre così bene. Grazie tante per la vostra presenza». La voce è sicuramente provata. Papa Francesco, che ringrazia Dio per la tregua a Gaza, spiega lo stato influenzale che l'ha costretto ieri a recitare l'Angelus in collegamento video dalla cappella di Casa Santa Marta. In Piazza San Pietro sono convenute comunque 12 mila persone.

Addio a Masucci, il signore delle cime tra Civetta e Pelmo

▶Da Venezia a Belluno una vita sulle Dolomiti: quasi mille vie scalate

ALPINISMO

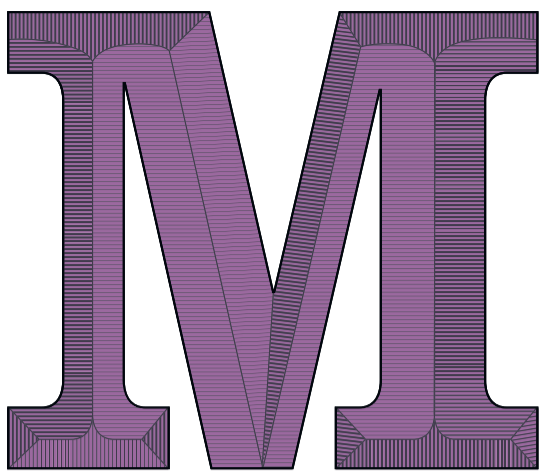
VENEZIA Il mondo dell'alpinismo dolomitico perde uno dei suoi pilastri. A 80 anni, all'ospedale di Belluno, ieri è mancato Alessandro Masucci, Accademico del Club Alpino, membro del Gruppo Rocciatori "Gransi" del Cai di Venezia e del Gruppo italiano Scrittori di Montagna (Gism). Lascia la moglie Lucia e il figlio Francesco. Masucci nasce a Mareson di Zoldo Alto dove la madre, originaria di Coi, si era rifugiata per sfuggire ai bombardamenti nella città lagunare. Tornato a Venezia dopo la guerra, il giovane Alessandro trascorre le estati a Zoldo dove, solo, sale Civetta e Pelmo, montagna quest'ultima che diventerà parte insostituibile del suo alpinismo. Laureato in veterinaria a Milano, dopo una lunga permanenza in laguna si trasferisce con la moglie nel Bellunese, a Marsiai di Cesiomaggiore. La sua attività in montagna è sconfinata: quasi mille vie salite tra Dolomiti e Alpi Occidentali, 140 quelle nuove, tra le quali venti tra Pelmo e Pelmetto, una dozzina sul versante zoldano della Civetta, altre sui monti zoldani e ampezzani. Nel 1980 partecipa alla spedizione di Francesco Santon all'Everest, sconfitta da vento e gelo a pochi metri dalla cima, e raggiunge il Colle Sud senza ossigeno. Perché Alessandro Masucci era così: etica rigorosa in parete, rifiuto di spit e altri mezzi artificiali, generoso e sensibile, profondamente innamorato e rispettoso dell'ambiente. Lo scorso luglio ha ricevuto il premio Pelmo d'Oro per la carriera alpinistica. Tra i suoi compagni di cordata, Giuliano De Marchi, Soro Dorotei, Paolo Sperandio, Franco Pianon, Ugo Pomarici, Danilo Pianetti.

80 ANNI Alessandro Masucci

GLI AMICI

«Alessandro Masucci è stato un grande maestro e un mito – lo ricorda Elvio Terrin, presidente dei "Gransi" – Lui accompagnava in montagna noi, ragazzi veneziani senza patente. E nella zona della palestra di roccia di Santa Felicita, vicino a Bassano, ha scoperto la Pala dei Veneziani aprendo le prime due vie, parete ora al centro di una guida. Era un amico e una grande persona». Ne parla con grande amicizia il primo compagno di cordata di Masucci, un altro membro dei "Gransi", Franco Pianon: «Ci siamo conosciuti alle medie e nel 1959 abbiamo fatto assieme il corso di roccia, poi abbiamo arrampicato assieme moltissimi anni. Lui è emerso subito come un vero fuoriclasse. Una volta sul Pelmetto durante un bivacco ho tirato fuori tre chiodi a espansione e quando li ha visti li ha gettati nel vuoto. Questo era Alessandro, figura nobile di alpinista, ha sempre arrampicato rispettando la montagna. E aveva un cuore immenso».

A 55 anni un ictus interrompe la sua carriera alpinistica ma non la volontà di scrivere per Le Alpi Venete e altre pubblicazioni. Andava particolarmente fiero di ciò che aveva fatto sulla nord-ovest della Civetta: la riscoperta (con De Marchi) della via Haupt-Lömpel alla Piccola Civetta, aperta nel 1910, come primo 6° grado sulle Dolomiti; e la restituzione del vero ruolo di Lettenbauer protagonista assieme a Solleder dell'altra e più nota via, aperta 15 anni dopo, sulla stessa mitica parete, la nord-ovest della Civetta.

Franco Soave

Cinema

È morto il regista horror Aldo Lado, visse e lavorò a Venezia

È morto il regista e sceneggiatore Aldo Lado, che negli anni '70 fu protagonista del cosiddetto cinema di genere affermandosi come uno dei massimi esponenti della cinematografia dell'horror all'italiana con successi al botteghino come «Sepolta viva» (1973), film che vide il debutto di Agostina Belli. Nato a Fiume nel 1934 e cresciuto a Venezia, noto anche con lo pseudonimo di George B. Lewis, Aldo Lado ha sceneggiato e realizzato una ventina di film per il grande schermo e altrettanti per la televisione. Ennio Morricone ha composto le colonne sonore di molti suoi lavori. Alcune sue pellicole sono diventate dei cult: «La corta notte delle bambole di vetro» (1971), «Chi l'ha vista morire?», (1972), ambientato a Venezia, narra di omicidi di bambine e misteri nascosti nel passato dei protagonisti, «L'ultimo treno della notte» (1975), «L'umanoide» (1979) un action fantascientifico. Negli anni ottanta si dedica a film per la tv come «Figli dell'ispettore» e «La città di Miriam» e poi ha proseguito principalmente come sceneggiatore. Da una decina di anni Aldo Lado si era dedicato anche alla narrativa.

Nicola Cecconato, presidente e guida operativa della trevigiana Ascopiave, con più di un milione di clienti con 15mila chilometri di rete, guarda lontano: «Abbiamo diversificato nelle rinnovabili investendo in impianti idroelettrici, eolici, fotovoltaici e per produrre idrogeno, ma la transizione sarà lunga e per ancora trent' anni serviranno le fonti fossili»

PRESIDENTE Nicola Cecconato, 58 anni, alla guida di Ascopiave

«Gas, un cuscinetto per l'energia verde»

L'INTERVISTA

C'è una società che distribuisce a Nordest il gas a un milione di utenti, con i suoi 15 mila chilometri di rete si allarga sino in Emilia Romagna, in Lombardia e in Piemonte. E tra poco farà di più: potrà gestire un miliardo di metri cubi di gas. Primo operatore del Nordest e al quinto posto in campo nazionale, l'Ascopiave parte da Pieve di Soligo (Treviso). Ha 513 dipendenti e un fatturato di 160 milioni di euro. Gioca d'anticipo, ha acquisito in giro per l'Italia impianti idroelettrici, eolici, fotovoltaici. È pronta anche per l'idrogeno e così chiude il cerchio delle energie rinnovabili. Era alla fine degli Anni Cinquanta un consorzio di Comuni che gestiva il bacino imbrifero attorno al capoluogo storico del Quartier Piave, nell'alta Marca, tra il fiume e l'ombra delle colline del Prosecco. Da queste parti "Hanno fatto l'aria tutta fresca/di ciliegi e di meli nudi", dicono i versi di Andrea Zanzotto il grande poeta nato e vissuto a Pieve. Fu quasi 50 anni fa l'intuizione di un politico locale, Francesco Fabbri, a spingere a investire nel gas creando la prima grande rete di distribuzione della provincia di Treviso. Fabbri, democristiano, morì a 56 anni pochi mesi dopo essersi insediato sulla poltrona di ministro della Marina in un governo Andreotti. Guardava lontano perché quel consorzio oggi è un'azienda speciale listata alla Borsa di Milano. A portare AscoPiave in Piazza Affari, proiettandola nel mercato anche finanziario e nel ramo vendita di gas e energia, è stato Nicola Cecconato, 58 anni, trevigiano. Entrato nel 2017, un anno dopo è diventato amministratore delegato e nel 2022 pure direttore generale.

Come è arrivato al vertice dell'Ascopiave?

«Vengo da una famiglia di commercianti trevigiani. Mio padre Corrado è cresciuto nel negozio storico di tessuti della Fabris, è da fine Ottocento in centro a Treviso. Era partito come garzone di bottega a 14 anni, quando il vecchio titolare ha lasciato l'attività ha offerto ai suoi tre commessi la possibilità di rilevare il negozio. Una storia d'altri tempi. Mio padre ha lavorato per 70 anni in questa bottega, vendeva ai sarti che confezionavano abiti su misura. Ora il negozio è gestito da Paolo, mio fratello più giovane; mia sorella Simonetta fa il medico. Mamma Nerina è romana, ha seguito per amore papà agli inizi degli anni 60. I loro sacrifici hanno permesso a noi figli di proseguire gli studi, così dopo il liceo scientifico Da Vinci a Treviso mi sono laureato in Economia a Ca' Foscari. Da ragazzo ho fatto lo scout per dieci anni ed è stata un'esperienza molto formativa per imparare lo spirito di servizio. Mi piaceva lo sport, ho fatto canottaggio e per anni anche King boxing. Ho rallentato perché ho lavorato subito come commercialista, nel 1994 avevo già il mio studio in via Diaz. L'attività non si è fermata, lo studio continua con i miei soci».

MIO PADRE CORRADO È PARTITO COME GARZONE DI BOTTEGA A 14 ANNI IN UN NEGOZIO DI TESSUTI GRAZIE A LUI ABBIAMO POTUTO STUDIARE

IL NOSTRO SETTORE È TROPPO FRAMMENTATO SERVIREBBERO AGGREGAZIONI ANCHE PER POTENZIARE LE RETI ELETTRICHE

Da commercialista a manager in poco tempo?

«Avevo qualche esperienza manageriale, la più importante a Roma quando l'allora ministro Zaia mi chiamò a fare il presidente e poi come amministratore delegato di una società che era un po' la cassaforte del ministero dell'Agricoltura perché erogava finanziamenti a favore dell'agroindustria. Nel 2015 la società fu fusa e incorporata. Un'esperienza durata oltre quattro anni e che mi ha permesso di crescere come preparazione manageriale. Due anni dopo, nel 2017, sono stato chiamato all'Ascopiave. Da allora la società ha incominciato a operare tutta una serie di investimenti che prima erano soltanto nelle idee, è stata data un'organizzazione e si è investito maggiormente nel settore della distribuzione del gas. Affrontiamo adesso una gara della Edison che vende tre impianti di stoccaggio; uno qua vicino, il più grosso con capacità di 600 milioni di metri cubi; uno in provincia di Ravenna con 350 milioni di metri cubi, il terzo a Cellino in provincia di Teramo di 150 milioni. Oltre un miliardo di metri cubi di gas, con impianti strategici soprattutto in questa fase in cui si pratica la transizione energetica. Il rendimento viene stabilito dalle autorità, si tratta di un business non esposto ai rischi di mercato. Ci crediamo anche per un discorso di natura territoriale, l'impianto grande è quasi qui accanto, a Collalto».

Quali sono i piani della società?

«Negli ultimi cinque anni l'azienda ha avuto una crescita molto importante nel ramo distribuzione gas: siamo passati a gestire da 450 mila utenze a quasi un milione, sono raddoppiate le utenze e anche le reti. Oggi operiamo a livello interregionale: con l'operazione Unigas abbiamo acquisito l'azienda lombarda e pochi mesi dopo abbiamo rilevato tutta la distribuzione gas di Padova e provincia e parte di Pordenone e di Udine. L'anno scorso, dopo aver costituito un consorzio venture con Acea e Iren, abbiamo partecipato alla gara indetta dal A2a che dismetteva parte della sua rete di distribuzione. Tutto questo ha permesso un grande balzo in termini quantitativi e qualitativi, la dimensione offre efficienza e economia nel settore distribuzione. A nostro livello non abbiamo concorrenti. I nostri concorrenti sono le grosse aziende dall'Enel all'Italgas. Dopo l'operazione col gruppo Hera nel 2019 abbiamo mantenuto una partecipazione del 40% in una società più grande occupata nella vendita di elettricità e gas. Questa società gestisce 1 milione e 100 mila clienti, quasi tutti a Nordest. Tutto questo ci ha permesso di consolidarci, non solo: abbiamo chiuso le trattative pochi mesi prima della pandemia e la circostanza ci ha consentito di superare la crisi, proprio mentre un centinaio di aziende del settore accusavano il default».

Ma ora andate oltre il gas?

«Abbiamo anche ritenuto, operando nell'ambito della transizione energetica, di diversificare il nostro business nelle energie rinnovabili. In questo senso all'inizio del 2022 abbiamo investito in 28 impianti idroelettrici specie in Veneto, Lombardia e Piemonte. Abbiamo puntato anche in impianti eolici in Campania e in impianti green in Calabria. Stiamo anche investendo nel fotovoltaico e nell'idrogeno. Nel fotovoltaico due impianti a Mogliano e a Paese, il primo produce energia da vendere sul mercato. Il secondo è nell'area della ex Simmel che era una fabbrica di bombe chiusa a metà anni '90 e dove ci prepariamo per la produzione di idrogeno che servirà per ricaricare gli autobus elettrici. Stiamo allestendo impianti di rifornimento e colonnine».

Un settore in forte evoluzione: qual è la situazione oggi?

«Da un punto di vista macroregionale non c'è un'unica utility che gestisce il discorso energetico. Noi rappresentiamo una delle società più importanti di matrice pubblica, ma la situazione è frammentata ed è sottodimensionata rispetto a quello che richiederebbe il mercato e alle esigenze dell'utenza. Ecco perché è importante pensare per tempo a forme di crescita e di aggregazione. In Italia non abbiamo neanche reti elettriche sufficienti in grado di assorbire tutta l'energia elettrica verde che andiamo a produrre. Di più: con la transizione energetica è necessario pensare al potenziamento della rete elettrica, dovremmo essere già a metà strada! E non sarà una transizione veloce, sarà anzi molto più lenta di come è stata prospettata. Il gas avrà un ruolo importantissimo che durerà almeno un trentennio ed è il combustibile fossile meno inquinante: servirà per fare da cuscinetto perché supplirà alla mancanza delle fonti energetiche. Molti impianti potranno essere riconvertiti. Le altre fonti hanno qualche limite: l'eolico, per esempio, può essere posizionato solo in alcune zone geografiche, e c'è il problema dell'impatto ambientale; il fotovoltaico non funziona dappertutto... Noi, pur gestendo fonti fossili, siamo proiettati verso impianti che ci consentano l'energia verde».

Edoardo Pittalis

Nella nuova guida "Pasticceri&Pasticcerie 2024" del Gambero Rosso, in Veneto 70 insegne segnalate e quattro nuovi ingressi

GOLOSITÀ

Miniera di gusto, piatti, tradizioni l'Italia è da sempre all'avanguardia nel mondo anche sul lato dolce della gastronomia. Irresistibilmente attratti dalla dolcezza (del resto siamo fra i non molti Paesi dove la colazione preferita è di gran lunga quella dolce) gli italiani si godono una ricca tradizione di specialità dolciarie e grandi maestri che, fra storiche ricette e proposte più innovative, la guida Pasticcerie & Pasticcerie del Gambero Rosso celebra annualmente, certificando una crescita costante del settore in fatto di conoscenze, professionalità, qualità, gusto, salute e sostenibilità.

Uno scenario ben descritto dalla 13. edizione: «È la tecnica, la qualità delle materie prime, la capacità di mixare intelligentemente gli ingredienti, il dosaggio sempre più oculato di zuccheri e grassi a fare un buon pasticcere. E, in Italia, abbiamo tante eccellenze: la lista degli indirizzi cresce di anno in anno» spiega il direttore editoriale Laura Mantovano. Indirizzi che, infatti, hanno raggiunto la considerevole cifra di 650, con 60 novità.

I DATI

Il Veneto si conferma quindi terra di maestri e dolcezze di primissimo livello (non c'è provincia che non abbia le sue specialità), e fra le regioni a più spiccata vocazione per l'arte dolciaria, con alla guida i due ormai storici "Tre Torte" - Biasetto a Padova e Pasticceria Marisa a San Giorgio delle Pertiche (Pd) - e un palmares che comprende la bellezza di 70 insegne, oltre ad un premio alla migliore Pastry Chef e 4 novità. Insomma, accanto ai maestri Luigi Biasetto e Lucca Cantarin c'è molto altro, come dimostrano le 40 pasticcerie che meritano le "Due Torte", con Padova al comando della classifica per province.

E, guarda caso, è proprio padovana una delle 4 new entry, ovvero "Agostini", pasticceria di quartiere, con le sue fragranti brioche. A Mestre (Ve) la novità è "Angelica", angolo dedicato alla Sicilia in pieno centro, con i cannoli superstar. Sempre nel Veneziano, ma a San Donà di Piave, entra in guida Filò, con la sua offerta contemporanea il giovane Luca Biancotto (classe 1988) che si segnala per il talento sui lievitati, dalle brioche ai panettoni. Per chiudere, infine, nel Veronese, a Bovolone, con Aroma, fra burrose brioche (ottime con crema pasticcera e al pistacchio), pure integrali, vegane (alla curcuma o all'arancia), senza uova e lattosio.

E poi il focus sui Pastry Chef, i migliori pasticceri di ristorante. In Veneto la numero uno 2024 è Sara Simionato, di Villanova di Camposampiero (Pd), 35enne eppure già storico riferimento dell'Antica Osteria da Cera di Campagna Lupia (Ve), due stelle Michelin, dove lavora dal 2011 e da qualche anno è affiancata da Luca Ferrari.

Per Sara (che in passato era già stata premiata sia dal Gambero sia da Identità Golose) il dolce di fine pasto deve essere "assolutamente leggero": ricco di gusto, di contrasti tra dolce e salato a volte, ma poco pesante perché arriva per ultimo. Vedi lo Yuzu, mais e camomilla (crema fredda al mais, granita alla camomilla, spuma allo Yuzu e kefir) e il Gelato al miele salato capace di spiazzare con la dolcezza del miele contrastata dalla sapidità dell'acqua di mare.

Claudio De Min

FRA I PREMIATI DI RISTORANTE SVETTA LA PADOVANA SARA SIMIONATO DELL'ANTICA OSTERIA DA CERA

PROTAGONISTI Sopra Sara Simionato, dell'Antica Osteria da Cera di Campagna Lupia; sotto Lucca Cantarin, della pasticceria Marisa di San Giorgio delle Pertiche (Pd); a destra Luca Biancotto, di Filò di San Donà

Quando la dolcezza è al primo posto Ecco tutti i maestri

Friuli Venezia Giulia

A Trieste il talento di Kevin fa il pieno di riconoscimenti

Meno numerosa ma qualificata la rappresentanza friulo-giuliana nella guida Pasticceri&Pasticcerie del Gambero Rosso 2024. Nessun Tre Torte, è vero, ma una squadra di dieci insegne a Due Torte che va dalla Pasticceria Torinese di Udine all'Harry's Pasticceria di Trieste, dal Montereale 1987 di Pordenone al Mosaico di Aquileia. In un quadro che vede Trieste e provincia dominare la scena con ben dieci insegne in guida su un totale di 18.
In regione il Pastry Chef sul podio è Kevin Fejzullai (nella foto), dell'Harry's Piccolo di Trieste, due stelle Michelin guidato dalla coppia di chef giuliano-veneta, composta da Matteo Metullio e Davide De Prà.
Nato a Varese e di origini albanesi, Kevin nel 2022 aveva conquistato il premio di pasticceria dell'anno per le Guide de l'Espresso, e quest'anno ha fatto il pieno: prima il premio Passion Dessert della guida Michelin e ora quello del Gambero Rosso. «Probabilmente – racconta - la passione per questo lavoro me la trasmettono i miei genitori. Ho studiato all'Alberghiero a Varese e poi ho girovagato fra Praga e Milano, Vicenza e Catanzaro fino a Bolzano dove ho conosciuto Matteo e Davide a "La Siriola" a San Cassiano. Nell'autunno del 2019 si è presentata l'occasione di tornare a lavorare con Matteo e Davide e da allora mi sono dedicato alla pasticceria». (c.d.m).

Il migliore sommelier è il trevigiano Maitan

IL CONCORSO

È Cristian Maitan, trevigiano di 28 anni, il "Miglior Sommelier d'Italia". La finale del concorso dell'Associazione Italiana Sommelier si è tenuta ieri a bordo di Msc World Europa a Genova a conclusione della 55ma Convention nazionale di Ais, l'appuntamento biennale dedicato alla valorizzazione della cultura del vino quest'anno, per la prima volta, aperto al pubblico. Secondo classificato Marco Casadei, di Ais Romagna, al terzo posto del podio Massimo Tortora, di Ais Toscana. I sommelier sono stati esaminati da una giuria tecnica composta dai vincitori delle precedenti edizioni e da un'altra giuria composta da giornalisti e referenti dell'area didattica di Ais.

Proveniente da Treviso, Cristian Maitan (foto), 28 anni, è sommelier di Ais Veneto e lavora nel ristorante di famiglia, il Nuovo Ranch di Ponte di Piave (Treviso). Nel 2018 ha vinto il titolo di "Miglior Sommelier Ais Veneto". «Un'emozione grandissima - ha affermato a seguito della premiazione - ottenere questo riconoscimento. Un sogno che avevo fin dalle scuole superiori e che oggi si avvera. È stato un percorso lungo e impegnativo, ma senza dubbio ne è valsa la pena. La prova più difficile che ho dovuto affrontare? Quella con me stesso: ho imparato a non abbattermi, a perseverare e ad andare avanti con la grande passione che mi ha sempre accompagnato».

GRANDE PASSIONE

I complimenti del presidente del Veneto Luca Zaia: «Esprimo le più sentite congratulazioni a Cristian che non solo ha coronato una sua grande passione e raggiunto un obbiettivo a cui aspirava da sempre, ma ha anche portato il Veneto sul podio più alto per un sommelier a livello nazionale. Lo ha raggiunto a 28 anni, dimostrando che anche in questo ambito sono i giovani a segnare la via. Da oggi Cristian come intenditore affermato diventa un vero ambasciatore della nostra cultura del vino. Bravo!».

Al primo classificato vengono assegnati il titolo e il diploma, oltre al "Premio Trentodoc", consistente in una borsa di studio di 6.500 euro e una Jéroboam Trentodoc.

La Capinera, 60 anni di tradizione e un futuro nel segno dell'innovazione

L'ANNIVERSARIO

«Un omaggio alla nostra storia, sì, ma mantenendo fede a quello spirito di intraprendenza e coraggio che ha da sempre caratterizzato la nostra famiglia». Per Elena Bordin, titolare insieme al fratello Flaviano del ristorante La Capinera di Pianiga (Venezia), il traguardo dei 60 anni dalla fondazione del locale di famiglia è diventata anche l'occasione di un restyling degli interni ma soprattutto di un'ambiziosa svolta gourmet: «Abbiamo costruito un menu più ricercato che cerca di andare incontro a esigenze e gusti di una clientela in evoluzione, reinterpretando ricette della tradizione culinaria veneta con un tocco di originalità e contaminazione».

Insomma, dopo tanti successi è il momento di un nuovo passo avanti e, grazie anche alla creatività dello chef Claudio Nastasi, di andare oltre la storia, assecondando un sempre più crescente verso la contemporaneità, come spiegano Flaviano ed Elena Bordin: «La clientela evolve nel tempo e i ristoratori che hanno una storia di famiglia alle spalle sono chiamati ad affrontare una nuova sfida: coniugare la tradizione senza rinnegare le radici ma aprendosi alla ricerca e alla sperimentazione. Andare al ristorante è sempre più un'esperienza nella quale, però, resta fondamentale il valore l'accoglienza e del benessere, aspetti sui quali la storia della nostra famiglia è una garanzia».

UNA COMUNITÀ

Storia di famiglia ma anche di una comunità, di un paese, Pianiga. È qui che nei primi anni '60 è arrivato il primo telefono del paese. Qui, la pompa di benzina e le bocce, punti di riferimento per tutta Pianiga che ricorda di aver sempre visto nonna Milena (oggi 94 anni), dietro il bancone del bar. La festa dei 60 anni è una festa per tutti: la famiglia Bordin, con zii e nipoti che attraversano quattro generazioni, la "brigata" del ristorante, e la clientela affezionata.

Inizialmente bar-osteria, la prima svolta per La Capinera arriva con la seconda generazione: Fabio e Donatella e il marito di quest'ultima, Olimpio, macellaio di lunga tradizione di famiglia che rende celebre la griglia. Poi la trattoria nel 1993 viene ampliata a ristorante e locanda e infine diviene anche hotel. Oggi La Capinera resta il punto di riferimento per le cerimonie ma la nuova svolta in cucina promette di regalare una nuova ripartenza verso un futuro sempre più immerso nella contemporaneità.

F.B.

PIANIGA La famiglia Bordin, titolari de La Capinera

Sport

L'ESCLUSO

Gloria per Fognini che vince a Valencia e scala il ranking

Nel giorno dell'impresa in Coppa Davis, c'è gloria anche per Fabio Fognini, che vince il challenger di Valencia piegando Roberto Bautista Agut per 3-6 7-6 7-6 in 3 ore e 11 minuti, dopo aver annullato 2 match point. Per il ligure, escluso dalla Davis, è il settimo successo nei challenger, il primo dal 2010. E con questo successo guadagna 24 posizioni Atp risalendo fino al numero 107 del mondo.

Lunedì 27 Novembre 2023
www.gazzettino.it

TENNIS

DAVIS I PADRONI SIAMO NOI

Arnaldi e il solito immenso Sinner schiantano l'Australia in finale: il trofeo torna in Italia 47 anni dopo l'impresa di Panatta & C. in Cile E Pietrangeli è intervenuto alla premiazione

MALAGA Ci voleva il Profeta dai capelli rossi Jannik Sinner per riportare la coppa Davis in Italia 47 anni dopo il Cile, ci voleva un purgatorio durissimo e poi anche un dirigente illuminato come Angelo Binaghi per creare il Rinascimento italiano, fondato su lavoro, serietà e chiarezza. Ci volevano giornata epiche a Malaga, con questi successi su Olanda, Serbia e Australia.

THRILLING

L'1-0 secondo Matteo, il numero 2 della nazionale, non Berrettini, che - ahilui - è in panchina soltanto da tifoso, ma Arnaldi, la rivelazione della stagione, è importantissimo per alleggerire le spalle di Jannik Sinner che gioca subito dopo. Però è anche estremamente laborioso, sofferto, duro e anche pauroso. Perché il 22enne di Sanremo, escluso da capitan Volandri contro la Serbia dopo i 3 match point mancati contro l'olandese Van de Zandchulp, a favore del deludente Lorenzo Musetti, è troppo desideroso di riscatto, troppo preoccupato dell'importanza del match, e purtroppo anche in giornata-no. E quindi, troppo teso, frettoloso, non è comunque abbastanza calmo per gestire il tennis bum-bum e falloso di Alexej Popyryn, pivot di 2 metri con evidenti problemi di spostamento. Ne viene fuori un match pieno di errori e di su e giù. Arnaldi non chiude sul 5-4 e 3 set point, rischia lui il break, poi sigla il 7-5 sulla diagonale del dritto. Ma, al via del secondo parziale smarrisce la prima di servizio (solo al 44% in campo) e concede il 6-2 e tutto il coraggio del mondo all'australiano. Dopo di che per un'ora dimostra coi fatti perché è così quotato nelle statistiche "under pressure", sotto pressione, dell'ATP Tour, salvando 8 palle break su 8. Poi, alla seconda sulla battuta del numero 40 del mondo, l'italiano che a gennaio era appena 134 del ranking e giocava i Challenger, oggi è 44, piazza il passante di rovescio del 6-4 dopo 2 ore e mezza di sofferenza, e piange al microfono: «Un mese fa una persona molto importante per me e la mia ragazza è venuta a mancare. Gli dedico questa vittoria, non sa quanto significa per me. E' stato molto emozionante giocare qui. Ho vinto una delle partite più belle della mia vita, non so nemmeno io come ci sono riuscito. Ora si tifa per Jannik!».

MAESTRO

Radio-spogliatoi racconta di un Sinner molto stanco: così diventa indispensabile vincere coi due singolari perché poi per il doppio sarebbero guai anche più del previsto contro i già favoriti australiani Ebden-Purcell. Ma dopo la passerella al Masters coi migliori 8 del mondo, che ha messo in fila, compreso il numero 1, Djokovic, per arrendersi poi soprattutto allo stress psico-fisico e solo in finale, ormai Jannik ha fatto un ulteriore salto di qualità. Eppoi, dopo i mici-diali 1-2 contro Olanda e soprattutto Serbia, aggiudicandosi singolare e doppio anche contro il primatista di 24 Slam, il Profeta dai capelli rossi ha acquisito una sicurezza in se stesso e un rispetto da parte di tutti avversari che gli garantisce altro vantaggio.

SOFFERTISSIMA VITTORIA DEL LIGURE POI UN'ALTRA PROVA DI ALTO LIVELLO DELL'ALTOATESINO CONTRO DE MINAUR

SUPERIORITÀ

Jannik, poi, è troppo superiore al furetto Alex De Minaur, fatto a immagine e somiglianza di Lleyton Hewitt, oggi capitano aussie, con gambe e polmoni ma senza il colpo del ko. Peraltro il 22enne che il tennis ha strappato allo sci sui monti dell'Alto Adige era già avanti 5-0 nei testa a testa, si allena spesso con lui e ci gioca assieme anche in doppio, per cui ha una frequentazione che lo pone ulteriormente al sicuro dalle sorprese. Così, malgrado non abbia le gambe pimpanti e "Demon" si butti a rete più che può, il primo set non ha storia e l'italiano delle racchette più precoce di sempre salva l'unica palla break sul 4-2 con un ace, per poi prendersi il 6-3. Forte dell'artiglieria pesante da fondo, che lo porta sempre più spesso e più decisamente a rete, oggi, per il gioco e la sicurezza che esprime, Jannik è l'autentico numero 1 del mondo. E per De Minaur, che batte già dalla finale delle NexGen di Milano 2019, e sul quale ha un vantaggio psicologico non indifferente, non c'è proprio niente da fare. Come sancisce il 6-0 conclusivo che riconsegna all'Italia la coppa Davis 47 anni dopo il Cile alla presenza di Nicola Pietrangeli, capitano della mitica squadra.

Vincenzo Martucci

Le finali degli azzurri in Coppa Davis

Anno	Luogo	Finale	Giocatori
1960	Perth	Australia 4 - 1 ITALIA	Sirola, Pietrangeli
1961	Melbourne	Australia 5 - 0 ITALIA	Sirola, Pietrangeli
1976	**Santiago del Cile**	**Cile 1 - 4 ITALIA**	Barazzutti, Bertolucci, Panatta, Zugarelli
1977	Sydney	Australia 3 - 1 ITALIA	Barazzutti, Bertolucci, Panatta, Zugarelli
1979	San Francisco	Usa 5 - 0 ITALIA	Barazzutti, Bertolucci, Panatta, Zugarelli
1980	Praga	Cecoslov. 4 - 1 ITALIA	Barazzutti, Bertolucci, Ocleppo, Panatta
1998	Milano	Svezia 4 - 1 ITALIA	Gaudenzi, Nargiso, Pozzi, Sanguinetti
2023	**Malaga**	**Australia 0 - 2 ITALIA**	Sinner, Sonego, Musetti, Arnaldi

DAVIS CUP

6 Sconfitte

2 Vittorie

WITHUB

I risultati

Il cammino: battute anche Olanda e Serbia

QUARTI DI FINALE

Finlandia-Canada	2-1
Australia-Repubblica Ceca	2-1
ITALIA-Olanda	2-1
Serbia-Gran Bretagna	2-0
SEMIFINALI	
Australia-Finlandia	2-0
ITALIA-Serbia	2-1
FINALE	
ITALIA-Australia	2-0
Arnaldi-Popyrin	7-5 2-6 6-4
Sinner-De Minaur	6-3 6-0

ALBO recente: 2017 Francia, 2018 Croazia, 2019 Spagna, 2020 n.d., 2021 Russia, 2022 Canada, 2023 ITALIA

VINCENTE Matteo Arnaldi

IL MOMENTO
Jannik Sinner, 22 anni, ha appena conquistato l'ultimo punto contro De Minaur, l'Australia è battuta

CAPOLAVORO JANNIK IN UN 2023 DA SOGNO «E NON FINISCE QUI»

▶«È una vittoria speciale e sofferta Gli italiani ci hanno trascinato»

▶Arnaldi: «Grazie ai compagni e al capitano, una carica decisiva»

I COMPLIMENTI DELLA SQUADRA DEL 1976

ADRIANO PANATTA

"È stata una vittoria bellissima e meritata Auguro a questi ragazzi che fra 47 anni vengano ricordati come noi"

PAOLO BERTOLUCCI

"Qualcuno ha scoperto nell'ultima settimana Sinner. Ora i ritardatari troveranno sul carro soltanto posti in piedi"

CORRADO BARAZZUTTI

"Italia-Serbia è stata la vera finale, Jannik ci ha subito trascinato Bravissimi a creare una squadra affiatata"

TONINO ZUGARELLI

"Sinner ha ormai tutto per vincere le Atp Finals i tornei dello Slam e diventare l'indiscusso numero uno del mondo"

NICOLA PIETRANGELI

"Sinner non sembra mai in difficoltà, sorride sempre. Quando vincemmo noi, fu come se mi avessero tolto 50.000 tonnellate dalla schiena"

IL POST
I complimenti sui social della premier Giorgia Meloni

IL PROTAGONISTA

MALAGA Il Palasport di Malaga è una polveriera che trabocca di tifo italiano, ma anche di canzoni italiane, di gesti italiani, di felicità italiane. Jannik Sinner, che la coppa Davis e la squadra hanno scongelato in tutto il suo misurato essere altoatesino e orgogliosamente italianissimo, prorompe: «È una vittoria particolare e speciale. Sapevamo di avere un ottimo gruppo già da un paio d'anni ormai, siamo riusciti a mettere insieme i pezzi, poi c'è anche Matteo (Berrettini, n.d.r.) che è venuto qui e ci ha sostenuto. Siamo contenti di alzare questa coppa».

EROE DI SQUADRA

Ai microfoni di Sky, il Profeta dai capelli rossi si lascia andare: «Ringrazio tutti gli italiani e tutto il pubblico che ci ha creduto anche quando le cose andavano male. Io ho portato tanta energia da Torino e abbiamo fatto ancora più gruppo, abbiamo sofferto già da Bologna ma siamo rimasti lì, contro la Serbia eravamo a un punto dall'esser fuori ma ora possiamo alzare la coppa».
Jannik è un fiume in piena: «Mi immaginavo un anno migliore dell'anno scorso, ho fatto tanti sacrifici, con il mio team e tanto di questo successo è delle persone che lavorano con me. A Malaga ho giocato tanti singoli e doppi ma il livello di energia era sempre elevato, significa che abbiamo chiuso bene gli ultimi tre mesi, ho giocato un ottimo tennis, ora conosco i miei limiti. E' il momento che ci rilassiamo un attimo e poi ci rimettiamo al lavoro per fare ancora meglio l'anno prossimo. Per me la chiave è stato Darren (Cahill) che ha condiviso le mie idee. E in Davis, quando siamo diventati una squadra, quando un compagno è venuto da me e mi ha chiesto, io sono sempre aperto, e alla fine tutti abbiamo fatto un ottimo lavoro qui a Malaga».

SONEGO: «LUI HA FATTO TIRARE FUORI A TUTTI QUALCOSA IN PIÙ». VOLANDRI: «NON SAPETE COSA ABBIAMO PASSATO»

FELICITÀ
Jannik Sinner, 22 anni, con gli altri componenti della squadra di Davis dopo il successo
Intanto sorteggiati i tabelloni del turno preliminare di Davis e Billie Jean King Cup 2024. In Davis sono esentate Italia ed Australia, finaliste 2023, e Spagna e Gran Bretagna, wild card, che entreranno in gara nella fase a gironi di settembre in 4 città (tra cui Bologna). Finale a Malaga

GRAZIE, RAGAZZI

«Il ragazzo è stato eccezionale, si è anche ricordato delle cose che gli abbiamo detto», racconta capitan Volandri nell'elogiare l'ultimo aggregato al gruppo, Arnaldi. Che rivela: «Mi ha anche minacciato fisicamente se avessi insistito con la palla corta. Devo ringraziarlo della fiducia. A me piace giocare sotto pressione, però oggi non ho giocato la mia miglior partita. Ma ho dato tutto e devo ringraziare il capitano e tutta la squadra che mi ha supportato fino all'ultima palla». Lorenzo Sonego è visibilmente commosso, lui che in campo si esalta e trascina il gruppo come nessuno: «Un'emozione incredibile. Sinner ci ha fatto tirare fuori qualcosa in più. Io e lui ci siamo trovati subito: lui è molto umile, c'è un grande feeling. Quando ho pensato che avremmo vinto? Quando Arnaldi ha chiuso quel match point. E' stato un punto importante, poi Jannik è una certezza e non ha lasciato mai spazio a De Minaur».

CONFESSIONE

Capitan Volandri è stravolto e afono: «Sono due anni che sogno soprattutto quando abbiamo toccato il fondo e l'abbiamo dovuto raschiare ancora, ce lo siamo detti poco prima di toccare davvero la Coppa, ci siamo infilati in una fessurina piccola tutti. Non avete idea di quello che abbiamo passato, io forse anche più di loro perché mi sono preso la responsabilità di tutto. Questa è la mia famiglia allargata, di grandi giocatori che hanno contribuito tutti, dedico la Coppa a tutti quelli che ci hanno creduto almeno un pochino».

Vincenzo Martucci

Complimenti da tutte le istituzioni

Il 21 dicembre gli azzurri al Quirinale

I vincitori della Coppa Davis, Volandri e gli azzurri, saranno ricevuti dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il 21 dicembre al Quirinale. Ieri a Malaga era presente alla premiazione il ministro dello sport, Andrea Abodi, mentre la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni ha pubblicato un post: «Lo sport italiano oggi non smette di farci emozionare. L'Italia del tennis si aggiudica la coppa Davis 2023. Un risultato storico. Complimenti ai nostri tennisti per il talento e l'impegno dimostrato e a tutto lo staff». È arrivato anche il messaggio di Giovanni Malagò, numero uno del Coni: «È di nuovo #CoppaDavis! Il #tennis italiano scrive la storia tornando a dominare il Mondo. Applausi ai nostri campioni, guidati da uno stratosferico #Sinner e capitanati da Filippo Volandri, e alla federtennis del Presidente Binaghi». Messaggio di complimenti anche da Sport e Salute.

JUVE, VLAHOVIC C'È INTER, LAUTARO PURE

▶Il Toro replica a Dusan: la sfida scudetto finisce in parità e l'Inter rimane in testa

▶Il serbo ritrova il gol dopo oltre due mesi Martinez sempre più capocannoniere

JUVENTUS	1
INTER	1

JUVENTUS (3-5-2) Szczesny 6, Gatti 5, Bremer 5,5, Rugani 5; Cambiaso 6, McKennie 6, Nicolussi Caviglia 5,5 (15' st Locatelli 6), Rabiot 6, Kostic 5 (43' st Alex Sandro ng); Vlahovic 7 (34' st Kean ng), Chiesa 6,5 (34' st Milik ng). In panchina Pinsoglio, Perin, Huijsen, Miretti, Nonge, Yildiz, Iling-Junior. All. Allegri 6
INTER (3-5-2) Sommer 6, Darmian 6, De Vrij 5, Acerbi 6; Dumfries 5,5 (24' st Cuadrado 5,5), Barella 6,5 (42' st Frattesi ng), Calhanoglu 6 (37' st Asllani ng), Mkhitaryan 6, Dimarco 6 (24' Carlos Augusto 6); Thuram 7 (42' st Arnautovic ng), Lautaro Martinez 6,5. In panchina Di Gennaro, Audero, Sensi, Klaassen, Bisseck, Agoume, Stabile All. Inzaghi 6
Reti: 27' pt Vlahovic, 33' pt Lautaro Martinez
Arbitro: Guida 6,5
Note: Ammoniti Cambiaso, Cuadrado, Kostic. Angoli: 1-0 Spettatori: 41.507

DUELLO Stefan de Vrij anticipa Dusan Vlahovic: il serbo, alle prese con un momento difficile, è tornato al gol allo Stadium nel derby d'Italia

TORINO Nessuno dei due allenatori avrebbe firmato per il pareggio, ma l'1-1 alla fine è il risultato più giusto perché nessuna delle due squadre ha lo slancio o la forza di travolgere l'altra. Un'ottima notizia per la Juve, legittimata nel ruolo di antagonista nella corsa scudetto, meno per i nerazzurri che evitano il sorpasso in classifica mantenendo il + 2 in vetta, ma rimangono fermi a 2 vittorie negli ultimi 16 scontri diretti allo Stadium. La Juve trova il guizzo del vantaggio con Vlahovic (a secco da metà settembre) ma incassa il pareggio di Lautaro, e nella ripresa nessuna trova il colpo del ko. Stadium esaurito e John Elkann in tribuna a fare gli onori di casa, allegrata d'antipasto con Nicolussi Caviglia preferito a Miretti dal primo minuto in cabina di regia. Con Locatelli in campo nella ripresa, nonostante la frattura scomposta della decima costa, davanti torna la coppia Chiesa Vlahovic. Nessuna sorpresa per Inzaghi che conferma il 3-5-2 a specchio con Thuram-Lautaro terminali offensivi, il gioco delle coppie vede i nerazzurri favoriti anche a centrocampo con Barella, Calhanoglu e Mkhitaryan dall'inizio. Rabiot e Lautaro Martinez prima del fischio d'inizio leggono un messaggio per sensibilizzare il pubblico contro la violenza sulle donne.

BOTTA E RISPOSTA

Pronti via ritmo in crescendo, entrambe le squadre partono sulla difensiva, ma pronte a graffiare. La Juve innesca subito Cambiaso - troppo timida per considerarla un'occasione - poi Dimarco saggia i riflessi di Szczesny su punizione decentrata, debole e centrale. La Juve galleggia nella metà campo nerazzurra, sonda il terreno da calcio d'angolo e poi al minuto 15 affonda con Chiesa, bravo a farsi trovare nel cuore dell'area di rigore, meno a centrare la porta da posizione favorevolissima. È la prima vera occasione della serata, e Inzaghi da bordocampo alza i toni, capendo che è il momento di farsi sentire. Ancora un po' acerbo Nicolussi in mezzo ai giganti nerazzurri, e proprio Calhanoglu ci prova da fuori con un destro potente ma impreciso. L'Inter domina il possesso ma la Juve rimane sempre in controllo e quando alza i giri trova immediatamente il vantaggio sull'asse Chiesa - Vlahovic. Rabbioso strappo del serbo che sradica il pallone a Dumfries e lancia l'ex viola, pallone di ritorno perfetto in mezzo all'area di rigore per DV9 che non sbaglia e firma il vantaggio Juve di piattone destro. Non segnava dalla doppietta alla Lazio dello scorso 16 settembre e nell'esultanza sfoggia un intero repertorio: prima predica "calma" alla Ronaldo poi mostra il nome sul retro della maglietta, dopo aver fatto il segno delle chiacchiere a più riprese. Nemmeno il tempo di metabolizzare il vantaggio e 6 minuti più tardi arriva il pareggio dell'Inter. Azione innescata da Barella per Thuram che fa il vuoto a destra, prende il tempo a Bremer e pesca Lautaro Martinez in anticipo su Gatti, per l'1-1. Male tutti i difensori compreso Rugani, risucchiato fuori posizione a centrocampo e tagliato fuori da Barella; Allegri è una furia in panchina. Nella ripresa l'inerzia della partita è ancora dell'Inter che fa tremare la Juve con una combinazione di qualità Barella - Mkhitaryan poi Thuram calcia male in porta. Frena l'intensità del gioco e cala il ritmo, in attesa della volata finale. Allegri cala la carta Locatelli per alzare il livello del centrocampo bianconero, ma il pallino del gioco rimane saldo nei piedi nerazzurri, con il 66% di possesso al triplice fischio. Accoglienza da incubo per l'ingresso in campo dell'ex Cuadrado, che sente la pressione e prende subito un giallo su Kostic. Nel finale Allegri ribalta l'attacco con Milik e Kean, mentre Inzaghi punta su Arnautovic, non cambia nulla.

Alberto Mauro

DI CHIESA E THURAM I DUE ASSIST: MAX RESTA IL PRINCIPALE ANTAGONISTA DEI NERAZZURRI FISCHI PER CUADRADO

Per il Milan un nuovo esame contro il Dortmund

COPPE EUROPEE

Da domani tornano le coppe europee con la quinta giornata dei gironi. Ed è ancora tempo di esami per il Milan di Pioli, che dopo aver ripreso a vincere in campionato, grazie a un rigore di Theo Hernandez, che ha piegato la Fiorentina, è chiamato a battere il Borussia Dortmund se vuole sperare di qualificarsi agli ottavi di finale di Champions League. Un traguardo fondamentale per il futuro economico del club, perché rimpinguerebbe le casse con almeno 40 milioni, consentendo un minimo di operatività sul mercato, a cominciare dalla finestra invernale.

Il tecnico rossonero è stato chiaro dopo la partita con la Viola: «Considerando l'emergenza infortuni e la squalifica di Giroud - ha detto - ciò che contava era la vittoria più che ritrovare la fluidità e i ritmi del nostro gioco. E ho avuto dalla squadra la risposta che mi aspettavo».

Si tratta di provare a replicare contro i tedeschi. Sarà il romeno Istvan Kovacs a dirigere la sfida del Meazza, mentre per Lazio-Celtic, sempre domani, è stato invece designato il turco Halil Umut Meler.

Questo il programma della settimana europea delle italiane: domani Lazio-Celtic (ore 18.45) e Milan-Borussia Dortmund (ore 21). Mercoledì Real Madrid-Napoli (21) e Benfica-Inter (21). In Europa League, la Roma di Mourinho giocherà giovedì alle 21 in Svizzera in casa del Servette, mentre l'Atalanta di Gasperini, già qualificata agli ottavi di finale (così come l'Inter in Champions) ospita lo Sporting Lisbona (ore 18.45). Sempre giovedì, ma in Conference League, la Fiorentina di Italiano ospiterà il Genk (ore 21).

FIDUCIOSO Stefano Pioli

Calci amari
di Claudio De Min

Quando la verità fa male la colpa è di chi la dice

Nel libro che presenterà domani a Mestre, Arrigo Sacchi è tornato sul suo personalissimo modo di vedere il calcio. Niente che già non si sapesse, cose che ripete da 50 anni: la cultura del lavoro, della serietà, il gruppo che viene prima delle individualità, la ricerca del risultato attraverso il merito, il gioco, la bellezza. E il concetto di saper perdere, perché perdere, quando si è fatto e dato tutto, non è un fallimento, e anche la via dei migliori conosce sconfitte e delusioni, cadute e riscatti. Bisogna saper perdere ma anche vincere, il che con un minimo di intelligenza in dote sembrerebbe anche più facile. Invece neanche vincere sappiamo.

Un esempio fresco fresco: commentando il finale di partita fra Ucraina e Italia, decisivo per la qualificazione alla fase finale degli Europei, il telecronista della Rai, Alberto Rimedio, non può esimersi dal valutare l'episodio che, al 93', poteva cambiare la storia della partita e della nostra Nazionale. E dice, come è apparso evidente dalle immagini, che l'arbitro avrebbe dovuto assegnare il calcio di rigore all'Ucraina. Quello di Cristante era fallo. Punto. Apriti cielo. Nei giorni successivi Rimedio diventa il bersaglio delle TRI, le Tastiere Riunite Italiane, pochi lo difendono (del resto, nella rete quelli che fanno rumore sono gli avvelenati, gli altri per lo più hanno di meglio da fare), solo per aver detto una cosa giusta, chiara, evidente. Ci vorrebbe poco ad ammetterlo e passare per sportivoni senza pagare dazio, tanto chi ce la toglie la qualificazione. E invece no, perdiamo l'occasione di fare bella figura con poco, neghiamo l'evidenza e il giudizio corretto del commentatore diventa quasi un'offesa. A parti invertite lo stesso tribunale Social avrebbe ovviamente scatenato l'inferno e gridato al complotto. Perché quando i furbi siamo noi tutto va bene, se sono gli altri apriti cielo. L'identico rigore è sacrosanto o inesistente, dipende se è a favore o contro. Il simulatore è un infame da avversario e un tipo scaltro se veste la tua maglia.

«In Italia siamo più affascinati dalla furbizia che dal merito». E chissà se, dicendolo, Sacchi pensava allo scudetto vinto dal Napoli proprio ai danni del suo Milan (anche) grazie alla famosa "sceneggiata della monetina" fra Alemao e il massaggiatore Carmando in un Atalanta-Napoli dell'8 aprile 1990. La conseguente vittoria a tavolino mandò ovviamente in visibilio i tifosi napoletani, ma immaginate cosa sarebbe successo al contrario, dopodiché, per il Milan e l'Arrigo, poche settimane più tardi, arrivò anche la fatal Verona a completare l'opera. Da quel brutto giorno la vittoria a tavolino scomparve dalle scene del calcio italiano, ma intanto...

IL RIGORE NEGATO ALL'UCRAINA E QUEL VIZIO DI NON SAPERE PERDERE MA NEMMENO VINCERE

Il lutto

Addio a Venables ex ct dell'Inghilterra

L'ex allenatore di Inghilterra, Barcellona e Tottenham Terry Venables è morto all'età di 80 anni. Da giocatore ha collezionato più di 500 presenze con Chelsea, Tottenham, Qpr e Crystal Palace. Da tecnico, una Liga vinta col Barça e una Coppa d'Inghilterra col Tottenham. Con la nazionale arrivò in semifinale a Euro 1996. Ieri il pubblico del Tottenham (61.679 spettatori) lo ha ricordato con un minuto di silenzio, che in realtà è stato interamente coperto dagli applausi, prima della partita di campionato che gli Spurs hanno perso per 2-1 contro l'Aston Villa.

ROMA	3
UDINESE	1

ROMA (3-5-2): Rui Patricio 6; Mancini 6,5, Llorente 6, Ndicka 5,5 ; Karsdorp 6 (32' st Zalawski 6), Cristante 6, Paredes 6,5 (32' st Bove 6,5) Pellegrini 5,5 (18' st Azmoun 6), Spinazzola 5,5 (18' st El Shaarawy 6,5); Dybala 7,5 (38' st Kristensen sv), Lukaku 7. Allenatore: Mourinho 7.

UDINESE (3-5-2): Silvestri 6; Ferreira 6 (34' st Kabasele 5,5), Bijol 5, Perez 6; Ebosele 5,5, Samardzic 5 (24' st Lovric 6), Walace 6, Payero 6,5, Zemura 6 (38' st Kamara sv); Thauvin 6, (34' st Lucca 5,5); Success 5. Allenatore: Cioffi 5

Arbitro: Massimi di Termoli 6,5.

Reti pt. 20' Mancini (R); st. 12' Thauvin (U), 36' Dybala (R), 45' Al Shaarawy (R)

Note: ammoniti Ferreira, Samardzic, Pellegrini, Success. Angoli 7-1 per la Roma. Spettatori 55 mila. Recupero 2' e 5.

PAULO DYBALA Il gol dell'argentino, migliore in campo ieri

ROMA CON JOYA UDINESE PUNITA

La coppia Dybala - Lukaku risolve una partita che i friulani erano riusciti a raddrizzare col gol di Thauvin dopo un primo tempo opaco, poi salgono in cattedra le stelle ed è notte fonda

ROMA Ci voleva ben altro per evitare il ko ad opera della Roma dopo sei gare in cui i bianconeri avevano conquistato 5 pari e una vittoria. Sicuramente serviva continuità di rendimento e un tasso di errori decisamente più basso. Soprattutto non doveva essere regalato un tempo, il primo, in cui i friulani sono parsi imbambolati, senza nerbo. L'Udinese vera, quella ammirata nelle precedenti tre gare, le prime del Cioffi Bis, si è ammirata per i primi 25/30' della ripresa. Poco per sperare di farla franca anche se dopo aver ottenuto il temporaneo 1-1 con il redivivo Thauvin chiamato a sostituire Pareyra che in mattinata ha accusato un problema di natura muscolare, c'erano i presupposti per segnare la seconda rete. Ma i cambi operati da Mourinho, in particolare quello di Bovec per Paredes, hanno rigenerato la Roma che nell'ultimo quarto d'opera ha segnato altre due reti e in entrambe le circostanze decisivo è stato Lukaku nel lanciare in gol al 36' per il 2-1 Dybala (il migliore in campo), il numero 4500 dei giallorossi in campionato. La Roma, parsa in crescita rispetto alle ultime gare, sospinta da binomio Lukaku-Dybala, con i tre punti sale in quinta posizione.

INESISTENTE

Nel primo tempo, come detto, l'Udinese non è esista, la Roma è stata decisamente superiore come possesso palla, come occasioni, come qualità di gioco. Mentre l'Udinese raramente è arrivata dalle parti di Rui Patricio, soprattutto mai ha impegnato l'estremo difensore. Dybala ha dato fantasia alla manovra, ma il gol del vantaggio dei romanisti è stato propiziato su palla inattiva. Al 19' Ferreira ha cercato di opporsi ad una combinazione Dybala-Pellegrini entrando in ritardo numero 7 della Roma: cartellino giallo per il difensore e punizione dai trenta metri battuta col contagiri da Dybala per l'accorrente Mancini che troppo facilmente ha superato nello slancio in verticale e nello stacco areo Bijol per trafiggere Silvestri con un chirurgico colpo di testa. Si attendeva la reazione dell'Udinese, che non arriva: Samardzic è stato contenuto senza patemi, Success è parso nervoso e impreciso, Ebosse raramente ha affondato i colpi e come lui a sinistra Zemura. Pure Payero e Walace non hanno ripetuto la prova evidenziata contro l'Atalanta, mentre Thauvin si è visto a tratti. Per il resto del tempo la Roma ha gestito il match.

L'ARGENTINO SEGNA IL SECONDO GOL DEI PADRONI DI CASA, IL BELGA PROPIZIA ANCHE LA RETE DI EL SHAARAWY

Nella ripresa è un'altra Udinese, più tonica, più precisa, più decisa e al 6' dopo combinazione Payero – Thauvin il francese, che sembra rinato, calcia fuori dopo un ottimo spunto. Al 12' Thauvin è bravissimo a colpire di testa anticipando tutta la difesa sul cross da sinistra di Payero, pure lui ripresosi e batte Rui Patricio. L'Udinese insiste, è padrona del campo, la Roma, che ha in campo El Shaarawy per Spinazzola e Azmoun per Pellegrini, soffre specie nel mezzo, ma la difesa regge bene anche perché Success non rappresenta un pericolo. Poi con i cambi Zalewski per Karsdorp e Bove per Paredes, la musica cambia come d'incanto. L'ultimo gol è merito di Lukaku che, ricevuta una palla lunga, resiste a Bijo, si accentra, smarca al limite Bove che serve El Shaarawy: destro a giro e Silvestri battuto.

Guido Gomirato

Berardi super e l'Empoli va ko Frosinone sogna Cagliari spreca

EMPOLI	3
SASSUOLO	4

EMPOLI (4-3-2-1) Berisha 5,5; Bereszynski 5,5, Ismajli 5, Luperto 5, Cacace 5; Fazzini 6,5 (25' st Kovalenko 6,5), Ranocchia 5 (25' st Grassi 5,5), Maleh 5 (34 st Gyasi 6); Cancellieri 5,5 (25' st Maldini 5,5), Cambiaghi 6 (34' st Destro sv); Caputo. All. Andreazzoli 5,5

SASSUOLO (4-2-3-1) Consigli 5,5; Toljan 6, Erlic 6, Tressoldi 5,5, Viti 5 (10' st Viña 6); Boloca 6, Matheus Henrique 7; Berardi 7,5 (dal 48' st Pedersen sv), Thorstvedt 5 (dal 34' st Bajrami 6), Laurientiè 6,5 (dal 33' st Castillejo sv); Pinamonti 6,5 (33' st Mulattieri sv). All. Dionisi 6,5

Arbitro: Sozza 5,5

Reti: 4' pt Caputo (rig.); 12' Pinamonti; 22' Matheus Henrique; 30' Fazzini; 21' st Berardi (rig.), 44' Viña (aut.), 47' Berardi.

FROSINONE	2
GENOA	1

FROSINONE (4-2-3-1): Turati 6; Oyono 6,5, Okoli 6.5, Romagnoli 6, Marchizza 5,5 (25'st Monterisi 7); Bourabia 5,5 (16'st Brescianini 6,5), Barrenechea 5,5; Soulé 7, Ibrahimovic 5.5 (16'st Caso 6), Reinier 6 (35'st Gelli ng); Cheddira 6,5 (35'st Kaio Jorge ng). Allenatore: Di Francesco 6.5.

GENOA (3-5-2): Martinez 5; De Winter 6, Dragusin 6, Vogliacco 6 (43'st Vasquez sv); Sabelli 7, Strootman 6 (44'pt Thorsby 5,5), Badelj 6 (43'st Hefti ng), Frendrup 6, Haps 5,5 (43'st Galdames ng); Malinovskyi 7.5 (35'st Messias sv); Puscas 5,5. All.: Gilardino 6

Arbitro: Zufferli

Reti: 34' pt Soulé, 38' pt Malinovskyi, 48' st Monterisi

CAGLIARI	1
MONZA	1

CAGLIARI (3-4-1-2): Scuffet 6,5; Goldaniga 6 (27' s.t. Oristanio 6), Hatziadiakos 5,5, Dossena 6,5; Zappa 5,5, Makoumbou 6, Prati 6,5, Augello 5,5 (43' s.t. Azzi 6); Viola 6 (27' s.t. Jankto 5,5); Luvumbo 5,5 (32' s.t. Lapadula 5,5) , Petagna 5,5 (32' s.t. Pavoletti 6).All. Ranieri 6.

MONZA (3-5-2): Di Gregorio 6; D'Ambrosio 6, Caldirola 6, A.Carboni 6 (37' s.t. Pablo Mari 6); Birindelli 5,5 (12' s.t. Ciurria 6,5), Pessina 6, Gagliardini 6,5, Kiriakopoulos 6; Colpani 5,5 (22' s.t. V.Carboni 6), Dany Mota 5,5 (22' s.t. Machin 5,5); L.Colombo 5,5 (12' s.t. Maric 6). All. Palladino 6,5.

Arbitro: Marchetti 6.

Reti: 10' p.t. Dossena, 16' s.t. Maric.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			22/23	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	INTER	32	+8	13	10	2	1	5	1	1	5	1	0	30	7
2	JUVENTUS	30	+5	13	9	3	1	5	2	0	4	1	1	20	8
3	MILAN	26	-3	13	8	2	3	4	0	2	4	2	1	21	14
4	NAPOLI	24	-11	13	7	3	3	2	1	3	5	2	0	26	14
5	ROMA	21	-4	13	6	3	4	5	1	1	1	2	3	25	15
6	ATALANTA	20	-7	13	6	2	5	3	1	2	3	1	3	21	13
7	FIORENTINA	20	+4	13	6	2	5	3	1	2	3	1	3	20	17
8	BOLOGNA	18	+2	12	4	6	2	4	1	1	0	5	1	13	10
9	MONZA	18	+5	13	4	6	3	2	4	0	2	2	3	14	12
10	FROSINONE	18	IN B	13	5	3	5	5	1	1	0	2	4	19	21
11	LAZIO	17	-10	13	5	2	6	3	2	1	2	0	5	14	15
12	TORINO	16	-1	12	4	4	4	2	3	1	2	1	3	10	14
13	SASSUOLO	15	=	13	4	3	6	2	2	3	2	1	3	20	24
14	LECCE	14	+5	12	3	5	4	3	2	2	0	3	2	13	16
15	GENOA	14	IN B	13	4	2	7	3	1	2	1	1	5	14	18
16	UDINESE	11	-12	13	1	8	4	0	4	2	1	4	2	9	18
17	CAGLIARI	10	IN B	13	2	4	7	2	2	3	0	2	4	13	25
18	EMPOLI	10	-4	13	3	1	9	1	1	5	2	0	4	8	25
19	VERONA	8	+3	12	2	2	8	1	1	3	1	1	5	7	16
20	SALERNITANA	8	-9	13	1	5	7	1	3	3	0	2	4	10	25

PROSSIMO TURNO 3 DICEMBRE

Monza-Juventus	1/12 ore 20,45 (Dazn)
Genoa-Empoli	2/12 ore 15 (Dazn)
Lazio-Cagliari	2/12 ore 18 (Dazn)
Milan-Frosinone	2/12 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Lecce-Bologna	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Fiorentina-Salernitana	ore 15 (Dazn)
Udinese-Verona	ore 15 (Dazn)
Sassuolo-Roma	ore 18 (Dazn)
Napoli-Inter	ore 20,45 (Dazn)
Torino-Atalanta	4/12 ore 20,45 (Dazn/Sky)

13 reti: Lautaro Martinez rig.1 (Inter)
7 reti: Giroud rig.3 (Milan); Berardi rig.3 (Sassuolo)
6 reti: Gonzalez rig.1 (Fiorentina); Soulé rig.1 (Frosinone); Colpani (Monza); Osimhen rig.2 (Napoli); Lukaku (Roma)
5 reti: Scamacca (Atalanta); Bonaventura (Fiorentina); Gudmundsson (Genoa); Calhanoglu rig.5 (Inter); Politano rig.1 (Napoli); Pinamonti (Sassuolo); Vlahovic rig.1 (Juventus)
4 reti: Ederson, Lookman (Atalanta); Orsolini rig.1, Zirkzee rig.1 (Bologna); Thuram (Inter); Chiesa (Juventus); Immobile rig.3 (Lazio); Krstovic rig.1 (Lecce); Pulisic (Milan); Kvaratskhelia (Napoli); Dia rig.1 (Salernitana)
3 reti: Koopmeiners (Atalanta); Ferguson (Bologna); Luvumbo (Cagliari); Caputo rig.1 (Empoli); Retegui (Genoa)

RISULTATI

ATALANTA-NAPOLI	1-2
44' Kvaratskhelia; 53' Lookman; 79' Elmas	
BOLOGNA-TORINO	oggi ore 20,45
Arbitro: Colombo di Como	
CAGLIARI-MONZA	1-1
10' Dossena; 62' Maric	
EMPOLI-SASSUOLO	3-4
4' (rig.) Caputo; 12' Pinamonti; 22' Henrique; 30' Fazzini; 66' (rig.) Berardi; 86' (aut.) Vina: 92' Berardi	
FROSINONE-GENOA	2-1
34' Soulé; 38' Malinovskyi; 94' Monterisi	
JUVENTUS-INTER	1-1
27' Vlahovic; 33' L. Martinez	
MILAN-FIORENTINA	1-0
45' + 2' (rig.) T. Hernandez	
ROMA-UDINESE	3-1
20' Mancini; 57' Thauvin; 81' Dybala; 90' El Shaarawy	
SALERNITANA-LAZIO	2-1
43'(rig.) Immobile; 55' Kastanos; 66' Candreva	
VERONA-LECCE	oggi ore 18,30
Arbitro: La Penna di Roma 1	

SERIE B

RISULTATI

Bari-Venezia	0-3
Catanzaro-Cosenza	2-0
Cittadella-Sudtirol	2-1
Como-FeralpiSalò	2-1
Cremonese-Lecco	1-0
Parma-Modena	1-1
Pisa-Brescia	1-1
Reggiana-Ascoli	1-1
Sampdoria-Spezia	2-1
Ternana-Palermo	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VENEZIA	30	14	9	3	2	22	11
PARMA	30	14	9	3	2	28	13
CREMONESE	25	14	7	4	3	21	12
PALERMO	24	14	7	3	4	19	11
CATANZARO	24	14	7	3	4	22	18
COMO	24	13	7	3	3	17	14
MODENA	23	14	6	5	3	14	13
CITTADELLA	22	14	6	4	4	17	18
COSENZA	19	14	5	4	5	17	14
BARI	18	14	3	9	2	15	16
PISA	17	14	4	5	5	14	15
SUDTIROL	16	13	4	4	5	18	17
REGGIANA	16	14	3	7	4	14	17
SAMPDORIA (-2)	16	14	5	3	6	16	17
BRESCIA	14	13	3	5	5	10	13
ASCOLI	13	14	3	4	7	14	18
LECCO	12	13	3	3	7	13	21
SPEZIA	10	14	1	7	6	11	20
TERNANA	8	14	1	5	8	13	19
FERALPISALÒ	7	14	1	4	9	10	28

PROSSIMO TURNO 2 DICEMBRE

Palermo-Catanzaro 1/12 ore 20,30; Cosenza-Ternana ore 14; FeralpiSalò – Cittadella ore 14; Modena-Reggiana ore 14; Pisa-Cremonese ore 14; Venezia-Ascoli ore 14; Spezia-Parma ore 16,15; Brescia-Sampdoria 3/12 ore 16,15; Lecco-Bari 3/12 ore 16,15; Sudtirol-Como 3/12 ore 16,15

CLASSIFICA MARCATORI

9 reti: Coda rig.1 (Cremonese)
8 reti: Casiraghi rig.5 (Sudtirol)
7 reti: Benedyczak rig.5 (Parma)
6 reti: Mendes rig.2 (Ascoli); Man rig.1 (Parma)
5 reti: Vandeputte rig.1 (Catanzaro); Cutrone (Como); Valoti rig.2 (Pisa); Borini rig.3 (Sampdoria); Pierini (Venezia)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Brentford-Arsenal	0-1
Burnley-West Ham	1-2
Everton-Man.United	0-3
Fulham-Wolverhampton	oggi ore 21
Luton-Cr.Palace	2-1
Man.City-Liverpool	1-1
Newcastle-Chelsea	4-1
Nottingham-Brighton	2-3
Sheffield Utd-Bournemouth	1-3
Tottenham-Aston Villa	1-2

PROSSIMO TURNO 3 DICEMBRE

Arsenal-Wolverhampton
Bournemouth-Aston Villa
Brentford-Luton
Burnley-Sheffield Utd
Chelsea-Brighton
Liverpool-Fulham
Man.City-Tottenham
Newcastle-Man.United
Nottingham-Everton
West Ham-Cr.Palace

CLASSIFICA

	P	G
ARSENAL	30	13
MAN.CITY	29	13
LIVERPOOL	28	13
ASTON VILLA	28	13
TOTTENHAM	26	13
MAN.UNITED	24	13
NEWCASTLE	23	13
BRIGHTON	22	13
WEST HAM	20	13
CHELSEA	16	13
BRENTFORD	16	13
WOLVERHAMPTON	15	12
CR.PALACE	15	13
NOTTINGHAM	13	13
FULHAM	12	12
BOURNEMOUTH	12	13
LUTON	9	13
SHEFFIELD UTD	5	13
EVERTON (-10)	4	13
BURNLEY	4	13

LIGA

RISULTATI

Alaves-Granada	3-1
Atletico Madrid-Maiorca	1-0
Betis-Las Palmas	1-0
Cadice-Real Madrid	0-3
Getafe-Almeria	2-1
Girona-Athletic Bilbao	oggi ore 21
Rayo Vallecano-Barcellona	1-1
Real Sociedad-Siviglia	2-1
Valencia-Celta Vigo	0-0
Villarreal-Osasuna	3-1

PROSSIMO TURNO 3 DICEMBRE

Almeria-Betis
Athletic Bilbao-Rayo Vallecano
Barcellona-Atletico Madrid
Celta Vigo-Cadice
Girona-Valencia
Las Palmas-Getafe
Maiorca-Alaves
Osasuna-Real Sociedad
Real Madrid-Granada
Siviglia-Villarreal

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	35	14
GIRONA	34	13
ATLETICO MADRID	31	13
BARCELLONA	31	14
REAL SOCIEDAD	25	14
ATHLETIC BILBAO	24	13
BETIS	24	14
GETAFE	19	14
VALENCIA	19	14
RAYO VALLECANO	19	14
LAS PALMAS	18	14
VILLARREAL	15	14
ALAVES	15	14
OSASUNA	14	14
SIVIGLIA	12	13
CADICE	10	13
MAIORCA	9	13
CELTA VIGO	8	14
GRANADA	7	14
ALMERIA	3	14

BUNDESLIGA

RISULTATI

B.Dortmund-B.Monchengladbach	4-2
Colonia-Bayern Monaco	0-1
E.Francoforte-Stoccarda	1-2
Friburgo-Darmstadt	1-1
Heidenheim-Bochum	0-0
Hoffenheim-Magonza	1-1
Union Berlino-Augusta	1-1
Werder Brema-Bayer Leverkusen	0-3
Wolfsburg-RB Lipsia	2-1

PROSSIMO TURNO 3 DICEMBRE

Augusta-E.Francoforte
Bayer Leverkusen-Bor.Dortmund
Bayern Monaco-Union Berlino
Bochum-Wolfsburg
Bor.Monchengladbach-Hoffenheim
Darmstadt-Colonia
Magonza-Friburgo
RB Lipsia-Heidenheim
Stoccarda-Werder Brema

CLASSIFICA

	P	G
BAYER LEVERKUSEN	34	12
BAYERN MONACO	32	12
STOCCARDA	27	12
BOR.DORTMUND	24	12
RB LIPSIA	23	12
HOFFENHEIM	20	12
E.FRANCOFORTE	18	12
WOLFSBURG	16	12
FRIBURGO	15	12
AUGUSTA	14	12
BOR.MONCHENGLADBACH	13	12
WERDER BREMA	11	12
HEIDENHEIM	11	12
BOCHUM	10	12
DARMSTADT	9	12
MAGONZA	8	12
UNION BERLINO	7	12
COLONIA	6	12

LIGUE 1

RISULTATI

Clermont-Lens	0-3
Lione-Lilla	0-2
Lorient-Metz	2-3
Montpellier-Brest	1-3
Nantes-Le Havre	0-0
Nizza-Tolosa	1-0
Psg-Monaco	5-2
Rennes-Reims	3-1
Strasburgo-Marsiglia	1-1

PROSSIMO TURNO 3 DICEMBRE

Brest-Clermont
Le Havre-Psg
Lens-Lione
Lilla-Metz
Marsiglia-Rennes
Monaco-Montpellier
Nantes-Nizza
Reims-Strasburgo
Tolosa-Lorient

CLASSIFICA

	P	G
PSG	30	13
NIZZA	29	13
MONACO	24	13
LILLA	23	13
REIMS	20	13
LENS	19	13
BREST	18	12
LE HAVRE	16	13
METZ	16	13
RENNES	15	13
NANTES	15	13
MARSIGLIA	14	12
STRASBURGO	13	12
MONTPELLIER	12	12
TOLOSA	12	13
LORIENT	11	13
CLERMONT	9	12
LIONE	7	12

L'albo d'oro MotoGP

Anno	Pilota	Nazionalità	Scuderia
2002	V. Rossi	Ita	Honda
2003	V. Rossi	Ita	Honda
2004	V. Rossi	Ita	Yamaha
2005	V. Rossi	Ita	Yamaha
2006	N. Hayden	Usa	Honda
2007	C. Stoner	Aus	Ducati
2008	V. Rossi	Ita	Yamaha
2009	V. Rossi	Ita	Yamaha
2010	J. Lorenzo	Spa	Yamaha
2011	C. Stoner	Aus	Honda
2012	J. Lorenzo	Spa	Yamaha
2013	M. Marquez	Spa	Honda
2014	M. Marquez	Spa	Honda
2015	J. Lorenzo	Spa	Yamaha
2016	M. Marquez	Spa	Honda
2017	M. Marquez	Spa	Honda
2018	M. Marquez	Spa	Honda
2019	M. Marquez	Spa	Honda
2020	J. Mir	Spa	Suzuki
2021	F. Quartararo	Fra	Yamaha
2022	F. Bagnaia	Ita	Ducati
2023	F. Bagnaia	Ita	Ducati

I vincitori nella classe regina
Classe 500 fino al 2001, MotoGp dal 2002

Pilota	Titoli
Agostini	8
Rossi	7
Masetti	2
Bagnaia	2
Liberati	1
Lucchinelli	1
Uncini	1

Withub

BAGNAIA IL TIRANNO

Pecco si conferma campione a Valencia: conquista anche l'ultimo Gp tre mesi dopo il terribile volo a Barcellona Martin rischia tutto ed esce

MOTOGP

VALENCIA Il Signore degli Anelli. Pecco Bagnaia si conferma campione del mondo della MotoGP e questa volta festeggia come una stella della Nba segnando a canestro con un pallone a spicchi dorato come il suo idolo Dennis Rodman e indossando i gioielli nella mano. Sì, Pecco ha fatto centro di nuovo. Il filo rosso, come la sua Ducati, non si è spezzato. È una giornata impagabile, quella in terra valenciana. Con un Bagnaia che, a suggello di una stagione con i fiocchi, trionfa in sella alla Ducati anche nell'ultima corsa dell'anno. «Oggi sono ancora più felice perché ho vinto pure la gara, è fantastico. Un sogno. Non potevo chiedere di più», dice a caldo Pecco, che confessa di non sapere che Jorge fosse caduto. «L'ho capito solo all'ultimo giro...». Una giornata iniziata con il colpo di scena a poche ore dal via, quando il poleman Maverick Viñales riceve una penalità inflittagli per non aver rispettato il regime di bandiera nero/arancio durante il warm-up. A quel punto, la griglia viene ridisegnata e Bagnaia si ritrova a partire dalla prima casella. Il pilota di Chivasso riesce a sfruttare al meglio la posizione, compiendo un'ottima partenza. Alla prima curva del secondo giro, però, Martín frena in ritardo su Pecco per cercare di passare al comando, i due si toccano e il pilota spagnolo, per evitare il patatrac, finisce lungo, rientrando poi ottavo in gara. Nel tentativo di risalita, al sesto giro, stende Marc Marquez nella sua ultima gara da pilota Honda - ma pronto da domani a iniziare la nuova avventura in Ducati -, e finisce con le gambe all'aria. Lacrime amare per Jorge, che dice presto addio ai sogni di gloria e di titolo. Un titolo che rimane in casa di Bagnaia, vincitore anche del Gran Premio davanti al francese Zarco e a Binder con Di Giannantonio retrocesso da secondo a quarto causa pressione non idonea delle gomme, ma dopo aver passato anche un momento drammatico. Come a Barcellona, sempre in Spagna, con quell'incidente che avrebbe non solo potuto togliere Pecco dai giochi, ma addirittura costargli la vita. Il sudafricano Binder gli è passato con le ruote, fortunatamente, soltanto sopra una gamba. Sei giorni dopo, a Misano, miracolosamente è salito sul podio, con una gamba che faticava a guarire. Nel mentre l'altro, il rivale Martín che si trovava a più di 60 punti dalla vetta, ne approfittava per rosicchiargli tanti punti. Alla vigilia dell'ultimo GP della stagione nella Comunità Valenciana, sulla stessa pista in cui un anno fa si era impossessato del primo titolo, il gap tra i duellanti era di 21 punti, poi scesi a 14 dopo la gara Sprint vinta da Jorge, con Pecco solo 5° anche per via di un errore di scelta della gomma. Alla fine Bagnaia fa suo il Mondiale con 39 punti di vantaggio su un Martín sconsolato, che sfoga in un pianto al box Ducati Pramac la sua frustrazione per il titolo sfuggito davanti al pubblico di casa. «Ho voluto versare tutto quello che avevo dentro, per poi uscire a testa alta. Ho promesso alla squadra che lo vinceremo un giorno», rilancia Jorge.

STAGIONE STREPITOSA PER IL PILOTA TORINESE CHE VIENE ABBRACCIATO DA TECNICI, DIRIGENTI E ANCHE DAI RIVALI È TRIONFO DUCATI

LA FESTA

Dopo aver tagliato il traguardo, esplode la festa in curva 2, con la gag di Bagnaia in stile Valentino, fra i primi a congratularsi con l'allievo. Lo abbracciano tutti, dalla famiglia alla compagna agli stessi rivali della pista, poi è il turno dei dirigenti, dei tecnici e dei meccanici e di tutto il popolo rossovestito. Che poi, è l'abbraccio di un Paese, per questo pilota italiano che sale sul podio cantando l'inno di Mameli e capace di rivincere un titolo su moto italiana come ai tempi d'oro di Giacomo Agostini. Arrivano fra gli altri anche i complimenti del presidente del Consiglio Giorgia Meloni: «Grandissimo Pecco, anche quest'anno ci hai fatto sognare. Orgoglio italiano».

Sergio Arcobelli

Gp Valencia

L'ordine di arrivo

	Piloti	Tempo
1	**Francesco Bagnaia** Ita, Ducati	40:58.535
2	**Johann Zarco** Fra, Ducati Pramac	+0.360
3	**Brad Binder** Rsa, KTM	+2.347
4	**Fabio Di Giannantonio*** Ita, Ducati Gresini	+3.176
5	**Raul Fernandez** Spa, Aprilia Withu Rnf	+4.636
6	**Alex Marquez** Spa, Ducati Gresini	+4.708
7	**Franco Morbidelli** Ita, Yamaha	+4.736
8	**Aleix Espargaro** Spa, Aprilia	+8.014
9	**Luca Marini** Ita, Ducati VR46	+9.486
10	**Maverick Viñales** Spa, Aprilia	+10.556
11	**Fabio Quartararo** Fra, Yamaha	+12.001
12	**Takaaki Nakagami** Jpn, Honda LCR	+21.695
13	**Lorenzo Savadori** Ita, Aprilia Withu Rnf	+43.297
14	**Pol Espargaro** Spa, KTM Gas Gas	+2 giri

*Penalizzato di 3 secondi

	CLASSIFICA FINALE	PT.
1	**Francesco Bagnaia** Ita, Ducati	467
2	**Jorge Martin** Spa, Ducati Pramac	428
3	**Marco Bezzecchi** Ita, Ducati VR46	329
4	**Brad Binder** Rsa, KTM	293
5	**Johann Zarco** Fra, Ducati Pramac	225

Withub

Il leader calmo sulle orme di Valentino «Essere se stessi è la cosa più difficile»

IL PERSONAGGIO

VALENCIA (S.A.) Serio e meticoloso, Pecco Bagnaia è il ritratto della normalità. È un potenziale uomo della porta accanto che si è trasformato in fulgido esempio di fuoriclasse: per lui parlano ora due titoli mondiali consecutivi nella MotoGP. Un'impresa riuscita in passato soltanto a Valentino Rossi e Marc Marquez. «È una sensazione fantastica - gongola Pecco -. Ho pensato tante volte che gli unici due a farcela erano stati loro. Sono orgoglioso della squadra, abbiamo fatto un lavoro incredibile per riconfermarci. Era il mio sogno vincere l'ultima gara e anche il titolo. Più di così non potevo chiedere». Bagnaia è sempre stato modesto, e proprio la modestia, insieme alla passione per il rosso Ducati, è stata la molla che gli ha permesso di arrivare così in alto. Lui che è cresciuto a Chivasso con il mito della casa di Borgo Panigale grazie allo zio ducatista. Era destino, perciò, che Bagnaia avrebbe scritto la storia con questo marchio. Nato a Torino nel 1997, l'anno in cui Vale vince il suo primo titolo mondiale, nella classe 125, con Aprilia, Pecco inizia ad appassionarsi alle corse sfrenate e le vittorie ripetute del Dottore.

BIS IRIDATO Pecco Bagnaia

L'EREDE DI VALE

Quel Valentino che ha definito Bagnaia il suo erede, anche se i due, va detto, hanno caratteri diversi. Anzi, in questi anni non sono stati teneri con Pecco, accusato di essere poco personaggio, poco interessato alla ribalta. Non è colpa sua ma del Valentino troppo personaggio e troppo tutto per noi.

LA FELICITÀ DI PECCO: «È UNA SENSAZIONE DAVVERO FANTASTICA HO PENSATO TANTE VOLTE AL DOTTORE E A MARC MARQUEZ»

Pecco non è il classico campione italiano, quello tutto estro e personalità, come un Panatta o un Tomba. Ma «è serio, e in questo un po' mi assomiglia», ha detto Giacomo Agostini, l'altro mito delle due ruote. «Nelle moto, e forse nello sport in generale - commenta Bagnaia -, essere se stessi è la cosa più difficile. Forse perché viviamo in un ambiente in cui si va sempre alla ricerca del personaggio, ma credo personalmente che sia una cosa piuttosto stupida». Perché lo chiamano tutti Pecco? «Colpa» della sorella Carola, che da bambina storpiava il suo nome. Da allora ormai quasi nessuno più lo chiama Francesco. Né papà Pietro, né mamma Stefania, né Carola («sorella-assistente» in Ducati) e né il fratello minore Filippo, né la fidanzata Domizia Castagnini, con la quale convive a Pesaro (vicino al Ranch di Valentino...) e con la quale convolerà a nozze e che rivela: «Ieri notte, sono sincera, non ha dormito tantissimo». «Essere felice con Dudi - ha rivelato Pecco - mi ha permesso di concentrarmi su quello che sto facendo nelle moto e non ho mai pensato al correre senza...». Un romantico come quando un anno fa dedicò un post alla sua moto: «Ci siamo fatti una promessa, tanto tempo fa: saremmo diventati campioni del Mondo insieme». E ora, un anno dopo, siamo già a celebrare il secondo titolo in sella a una Ducati, uno in più del fenomenale Casey Stoner. Si è aperto dunque un ciclo vincente. Quello di Nuvola Rossa, l'altro soprannome di questo campione normale e leader calmo.

Max davanti a Leclerc Costruttori: Ferrari terza

VERSTAPPEN Re ad Abu Dhabi

FORMULA UNO

Solita musica. Ma con un tocco di rosso in più. Il Leone olandese ha chiuso dove aveva cominciato. Vincendo. E, cosa mai accaduta nella storia della F1, dopo nove mesi e 22 GP disputati, si ritrova con 19 trionfi in più, diventando l'unico pilota che, in una sola stagione, ha percorso più di mille giri in testa. Roba da non credere. Sono saltati tutti i precedenti record e, probabilmente, resteranno validi all'infinito perché è impensabile che qualcuno ripeta un'annata tanto esaltante. La Red Bull ha vinto tutte le gare, ad esclusione di quella a Singapore, strappata da una Ferrari e un Carlos Sainz che non hanno sprecato nemmeno un millesimo in tutto il weekend. Due il cannibale le ha lasciate come mancia allo scudiero Sergio Perez.

Una pennellata di rosso è arrivata proprio nel giorno in cui non è riuscito lo scavalco alla Mercedes per prendersi la seconda piazza nella graduatoria Costruttori (la Ferrari chiude terza). Questa volta non serve analizzare troppo le prestazioni di Charles e Carlos. Troppo distanti, quasi agli antipodi. E la colpa del mancato sorpasso è tutta di Sainz. Un disastro per uno come lui di solito molto affidabile. Scattato nella sedicesima piazza per non essere entrato in Q2, lo spagnolo era atteso ad una maiuscola rimonta visto che nelle mani del principino la SF-23 ha fatto vedere anche un passo gara secondo solo ai razzi di Newey. Il figlio d'arte, in realtà, non è mai stato in zona punti con un andatura veramente scialba. Quando è così in palla, invece, il monegasco è capace di esprimersi alla Verstappen, infallibile e rapidissimo. Leclerc aveva dei dubbi prima di partire. Tolte le RB, temeva il passo gara della Mercedes e, soprattutto, della McLaren. Invece, con molta autorità, la Rossa di Charles ha sempre avuto un ritmo superbo, sia con la gialle che con le bianche, inarrivabile per le rivali.

SPERANZE PER IL 2024

Un secondo posto che per il Cavallino è un ottima notizia perché, finita la stagione, già si è al lavoro per la prossima. La vettura di Maranello ha dimostrato un buono stato di forma e gli sviluppi sono un ottima base per il 2024. Leclerc, nei primi giri, ha addirittura ingaggiato un duello con Max, ma sapeva che non era lui il suo avversario. Ha invece tenuto a distanza la Mercedes di Russell finita sul podio e le due McLaren che si sono un po' sciolte. Nessuno sembra interessarsi della classifica Piloti, ma Charles, che era settimo, chiude quinto, mentre Carlos, che era quarto, finisce settimo.

Giorgio Ursicino

VENEZIA TORNA IN VETTA

▶Successo rotondo della Reyer contro Reggio
Treviso ancora ko, Virtus e Milano battute

BASKET

La domenica delle sorprese ricompatta il gruppo al vertice, con quattro squadre al comando: tra queste c'è Venezia, che contro Reggio Emilia ottiene un successo rotondo (90-70) e si guadagna i complimenti di coach Neven Spahija: «Abbiamo fatto ciò che avevamo preparato, una partita perfetta, tenendo una squadra di grande talento a 70 punti». A risaltare sono i 29 assist di squadra e la prova di Davide Casarin, 15 punti in 25' compreso un filotto di 10 nel secondo quarto, quando l'Umana Reyer fugge fino al + 22 (47-25). Ancora senza Brown e Brooks («Ma abbiamo recuperato Spissu e Parks, avere due giocatori in più ha aiutato molto», dice Spahija) l'Umana gioca un primo quarto pirotecnico, con 29 punti e con Tessitori (13), Wiltjer (23) e Tucker (11 con 7 assist) scatenati. Poi s'accende Casarin, che si merita la lode del tecnico: «Ha giocato la sua migliore partita». Agli ospiti, preoccupati per l'uscita di Weber per guai al ginocchio, non bastano i 23 di Galloway.

Treviso invece non si sblocca, anzi cade pesantemente (95-76) nella sfida-salvezza a Pesaro: il debutto di Olisevicius (16, top scorer della Nutribullet) e Robinson (0-5 al tiro) al posto di Young e Booker non inverte il trend della squadra di Frank Vitucci, ancora al palo dopo nove turni. Treviso subisce la precisione dalla distanza di Bamforth (23 con 6-8 da tre) ma anche Mazzola, ottimo sostituto dell'infortunato Quincy Ford, mentre in attacco Tosté (22) si conferma protagonista. Treviso finisce a - 24 (76-52) prima di abbozzare una reazione, ma la rimonta si rivela impossibile. «Non posso nascondere le mie responsabilità - dice Vitucci – dobbiamo mettere in campo maggiore consistenza, anche perché il tempo corre». Treviso è ultima da sola complice il colpaccio di Brindisi, che ottiene i primi punti fermando la capolista Virtus Bologna, priva di Cordinier, Mickey e Polonara. Le triple di Senglin (22 con 6-8 dalla distanza) e il gioco interno di Bayehe (25) fermano la V nera, che ha 14 punti da Shengelia e Lundberg. Torna al comando anche Brescia, che batte Varese di 43 punti. La sorpresa del poker di capolista è Napoli, che supera Cremona grazie ai 31 punti del quarto finale con Pullen (24) e Zubcic (23) al top. Grande sorpresa a Milano, dove l'Armani spreca il +14 dell'intervallo (53-39) e scivola contro Pistoia, guidata da Moore (28 e 6 assist) e Willis (31). A Milano, che tiene a riposo Mirotic 48 ore dopo l'impresa di Belgrado, non bastano i 26 di Shields. L'Armani è sesta, agganciata dal Derthona, che supera Trento al supplementare.

INCISIVO Kyle Wiltjer (Umana Venezia) autore di 23 punti

CADE IL SAN MARTINO

Venezia è leader anche della A1 femminile, in questo caso in solitaria, grazie al successo esterno contro Sesto San Giovanni (57-63). Dal +16, l'Umana Reyer rischia complici le 20 palle perse, ma con le bombarde a -1 è una tripla di Pan (10) a 22" dalla fine a lanciare la capolista. Che domenica sarà a Bologna, contro la Virtus, la prima inseguitrice. Schio è terza, dopo il successo su Brescia (73-67) con 15 di Guirantes. Cade San Martino di Lupari, sconfitta 87-60 a Ragusa nonostante il +8 iniziale. Per le Lupe, quarte in classifica, 17 di Soule.

Loris Drudi

UMANA LEADER SOLITARIA IN CAMPO FEMMINILE DOPO IL SUCCESSO ESTERNO A SESTO SAN GIOVANNI BENE SCHIO

Vittozzi, quindici chilometri di classe Trionfo in Coppa

BIATHLON

Inizia al meglio la stagione di Lisa Vittozzi. La biathleta di Sappada, terza sabato nella staffetta mista assieme a Bionaz, Giacomel e Doro Wierer, ha vinto la 15 km Individuale di Ostersund (Svezia), sede della prima tappa della Coppa del Mondo 23-24. Un risultato conseguito per un solo decimo, quello cioè che l'ha separata dalla tedesca Preuss, partita una ventina di minuti dopo e quindi a conoscenza dei tempi di Lisa lungo il percorso. La ventottenne dei Carabinieri si era presentata al via nel format che nella scorsa stagione l'aveva vista conquistare la coppa di specialità grazie a tre podi in altrettante gare, cui ha aggiunto il bronzo ai Mondiali. In sostanza Vittozzi sale per la quinta volta consecutiva sul podio nel format Individuale, ottiene la quarta vittoria in carriera e ovviamente, essendo quella di ieri la gara inaugurale, conquista il pettorale giallo di leader della classifica generale, oltre a conservare quello rosso che simboleggia la migliore nella specialità. Lisa, che arrivava dal terzo posto nella scorsa edizione della Coppa del Mondo e dal poker di medaglie iridate, è ripartita da dove aveva lasciato, dimostrando di essere sul pezzo sia al poligono che sugli sci.

AMBIZIOSA Lisa Vittozzi

Al tiro, infatti, ha commesso un solo errore (con conseguente 1' di penalità), mentre sugli sci ha fatto registrare il quinto tempo.

VELOCITÀ

Proprio la velocità nel fondo le ha permesso di conquistare il successo, visto che alle sue spalle si sono piazzate due tedesche, Preuss e Voigt (terza a 10"1), che al tiro non hanno sbagliato nulla. Nei 2.5 km conclusivi Vittozzi ha recuperato 11"8 a Preuss, rosicchiando terreno metro dopo metro fino a quel misero ma decisivo decimo di vantaggio al traguardo. «Sono stati i 5' più lunghi della mia vita - racconta Lisa -. Ho messo in pista tutto quello che avevo, mi spiace per l'errore, ma in questa competizione ci può stare». Sulle prospettive della stagione, la sappadina commenta: «Mi rendo conto di essere fra le favorite per la classifica generale. Durante la preparazione estiva ho provato sensazioni come mai in passato. Posso giocare le mie carte, perché mi sento in equilibrio mentale, tecnico e fisico».

Bruno Tavosanis

LA SAPPADINA VINCE LA PRIMA TAPPA NELL'INDIVIDUALE A OSTERSUND E ORA PENSA IN GRANDE: «GIOCO LE MIE CARTE»

Volley

Trento vola, Padova si ferma. Donne: Conegliano risponde a Novara

Continua a vincere Trento, che in casa non si fa sorprendere da Catania. Per i trentini 19 punti di Rychlicki e 14 di Michieletto, per i siciliani Buchegger è l'unico che arriva alla doppia cifra con dieci punti. Vince, in trasferta, anche Perugia, con Verona (16 di Mozic) che lotta alla pari solo nel terzo set. Per gli umbri 14 punti a testa di Plotnyskyi ed Herrera, sei muri vicenti di Flavio Resende. Fa decisamente più fatica invece Civitanova ad avere la meglio in casa con Taranto. I pugliesi dopo aver perso il primo set si portano sul 2-1, poi Civitanova pareggia i conti, ma Taranto è ancora davanti nel tie break. Alla fine decide il muro di Chinenyeze che vale il 18-16 nel quinto parziale. Per i marchigiano Lagumdzija arriva a 25 punti e Nikolov a 19, dall'altra parte ce ne sono 22 di Gutierrez e 21 di Russell, ma anche 16 di Gargiulo con poco meno dell'80% in attacco. Dopo due vittorie si ferma la serie positiva di Padova, che non muove la classifica nella sfida serale di Milano che consente ai lombardi di allontarsi dalla bagarre di bassa classifica. La squadra di Cuttini ci prova comunque nel secondo parziale, vinto 28-26 dai milanesi, ma non riesce a portare a casa punti. Per Milano top scorer Reggers con 13 punti, Padova si affida a Gabi Garcia che arriva a dodici. Nell'anticipo Modena ha vinto 3-1 a Cisterna grazie a una grande prestazione in battuta di Davyskiba (cinque ace per 22 punti totali) e Sanguinetti (quattro ace per 14 punti).
In campo femminile botta e risposta tra Novara e Conegliano. Le piemontesi nell'anticipo superano 3-1 Firenze con 31 punti di Akimova, ma l'Imoco risponde vincendo 3-0 al Palaverde con 15 punti di Haak, in una sfida in cui la squadra ospite per i primi due set è stata alla pari di De Gennaro e compagne. Vince anche Milano con 26 punti di Egonu che annichiliscono Roma, mentre Scandicci arriva al tie break in casa con Chieri dopo essere stata sotto 2-1. Per le toscane ci sono 17 punti di Antropova e 18 di Da Silva, per le piemontesi 19 di Skinner e 20 di Grobelna.

Massimo Zilio

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Armani Milano-Estra Pistoia	81-86
Ban.Sassari-Givova Scafati	79-76
Bertram Tortona-Energia Trentino	83-80
Carpegna Pesaro-Nutr.Treviso	95-76
Germani Brescia-Op.Varese	116-73
GeVi Napoli-Vanoli Cremona	80-70
Happy Brindisi-Virtus Bologna	83-75
Reyer Venezia-Un.Reggio Emilia	90-70

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
VIRTUS BOLOGNA	14	9	7	2	791	704
GERMANI BRESCIA	14	9	7	2	789	678
REYER VENEZIA	14	9	7	2	733	686
GEVI NAPOLI	14	9	7	2	777	716
ENERGIA TRENTINO	12	9	6	3	751	735
ARMANI MILANO	10	9	5	4	725	682
BERTRAM TORTONA	10	9	5	4	702	715
UN.REGGIO EMILIA	10	9	5	4	755	753
VANOLI CREMONA	8	9	4	5	793	767
GIVOVA SCAFATI	8	9	4	5	799	796
ESTRA PISTOIA	8	9	4	5	703	718
CARPEGNA PESARO	8	9	4	5	754	775
OP.VARESE	6	9	3	6	770	849
BAN.SASSARI	6	9	3	6	685	754
HAPPY BRINDISI	2	9	1	8	624	727
NUTR.TREVISO	0	9	0	9	703	799

PROSSIMO TURNO 3 DICEMBRE

Ban.Sassari-Armani Milano; Energia Trentino-Reyer Venezia; Estra Pistoia-GeVi Napoli; Givova Scafati-Germani Brescia; Nutr.Treviso-Happy Brindisi; Op.Varese-Vanoli Cremona; Un.Reggio Emilia-Carpegna Pesaro; Virtus Bologna-Bertram Tortona

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
All.Sesto S.Giovanni-Umana R.Venezia	57-63
Dinamo Sassari-O.ME.Battipaglia	81-78
Famila Schio-RMB Brixia	73-67
La Mol.Campobasso-E Work Faenza	61-56
Oxygen Roma-Sanga Milano	95-57
Passalacqua Ragusa-San Martino Lupari	87-60
Riposa: Virtus S.Bologna	

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
UMANA R.VENEZIA	16	8	8	0	612	445
VIRTUS S.BOLOGNA	14	8	7	1	595	470
FAMILA SCHIO	12	7	6	1	542	432
SAN MARTINO LUPARI	10	7	5	2	514	487
LA MOL.CAMPOBASSO	10	8	5	3	513	498
PASSALACQUA RAGUSA	8	7	4	3	491	474
ALL.SESTO S.GIOVANNI	8	7	4	3	446	442
DINAMO SASSARI	6	8	3	5	550	610
OXYGEN ROMA	4	7	2	5	501	519
E WORK FAENZA	4	8	2	6	514	563
RMB BRIXIA	4	7	2	5	421	505
SANGA MILANO	2	8	1	7	503	628
O.ME.BATTIPAGLIA	0	8	0	8	487	616

PROSSIMO TURNO 3 DICEMBRE

E Work Faenza-All.Sesto S.Giovanni; O.ME.Battipaglia-La Mol.Campobasso; Passalacqua Ragusa-Famila Schio; RMB Brixia-Dinamo Sassari; San Martino Lupari-Oxygen Roma; Virtus S.Bologna-Umana R.Venezia; Riposa: Sanga Milano

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Partita	Risultato
Allianz Milano-Pall.Padova	3-0
Cisterna Volley-Valsa Group Modena	1-3
Itas Trentino-Farm.Catania	3-0
Lube Civitanova-Prisma Taranto	3-2
Rana Verona-Sir Susa Perugia	0-3
Vero Volley Monza-Gas Sales Piacenza	3-2

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SIR SUSA PERUGIA	21	8	7	1	23	7
ITAS TRENTINO	19	7	7	0	21	7
GAS SALES PIACENZA	14	7	4	3	17	10
VERO VOLLEY MONZA	14	7	5	2	16	9
LUBE CIVITANOVA	13	7	5	2	15	10
ALLIANZ MILANO	10	7	3	4	12	13
VALSA GROUP MODENA	10	7	4	3	13	15
CISTERNA VOLLEY	7	7	2	5	13	17
RANA VERONA	7	7	2	5	10	16
PALL.PADOVA	7	8	3	5	10	20
PRISMA TARANTO	4	7	0	7	10	21
FARM.CATANIA	3	7	1	6	4	19

PROSSIMO TURNO 3 DICEMBRE

Gas Sales Piacenza-Rana Verona; Lube Civitanova-Itas Trentino; Pall.Padova-Farm.Catania; Prisma Taranto-Valsa Group Modena; Sir Susa Perugia-Cisterna Volley; Vero Volley Monza-Allianz Milano

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Eurospin Pinerolo-Zanetti Bergamo	3-2
Igor G.Novara-Il Bisonte Firenze	3-1
Imoco Conegliano-VBC Casalmaggiore	3-0
Itas Trentino-Megabox Vallefoglia	0-3
Roma Volley Club-Vero Volley Milano	0-3
Savino Scandicci-Fenera Chieri	3-2
Uyba Busto Arsizio-Cuneo Granda	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
IMOCO CONEGLIANO	27	9	9	0	27	3
IGOR G.NOVARA	24	9	8	1	25	6
VERO VOLLEY MILANO	23	9	8	1	25	8
SAVINO SCANDICCI	21	9	7	2	24	11
FENERA CHIERI	15	9	5	4	18	16
EUROSPIN PINEROLO	14	9	5	4	18	17
IL BISONTE FIRENZE	12	9	4	5	15	18
CUNEO GRANDA	10	9	4	5	16	21
ROMA VOLLEY CLUB	10	9	4	5	14	21
MEGABOX VALLEFOGLIA	10	9	3	6	12	20
VBC CASALMAGGIORE	8	9	2	7	13	21
UYBA BUSTO ARSIZIO	8	9	2	7	12	22
ZANETTI BERGAMO	5	9	1	8	11	26
ITAS TRENTINO	2	9	1	8	6	26

PROSSIMO TURNO 3 DICEMBRE

Eurospin Pinerolo-Savino Scandicci; Fenera Chieri-Uyba Busto Arsizio; Igor G.Novara-Imoco Conegliano; Megabox Vallefoglia-Il Bisonte Firenze; Roma Volley Club-Cuneo Granda; Vero Volley Milano-VBC Casalmaggiore; Zanetti Bergamo-Itas Trentino

RUGBY UNITED CHAMPIONSHIP

RISULTATI

Partita	Risultato
Cardiff – Dhl Stormers	31-24
Edinburgh – Benetton	22-24
Emirates Lions – Zebre Parma	61-19
Vodacom Bulls – Connacht	53-27
Hollywoodbets Sharks – Dragons	69-14
Leinster – Munster	21-16
Glasgow Warriors – Ulster	33-20
Ospreys – Scarlets	31-9

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
GLASGOW WARRIORS	25	6	5	0	1	179	123
LEINSTER	24	6	5	0	1	203	114
VODACOM BULLS	20	6	4	0	2	230	146
ULSTER	18	6	4	0	2	151	141
EDINBURGH	18	6	4	0	2	144	138
BENETTON	18	6	4	1	1	107	110
CONNACHT	18	6	4	0	2	152	162
MUNSTER	18	6	3	1	2	132	93
OSPREYS	15	6	3	0	3	143	130
EMIRATES LIONS	14	6	2	0	4	161	133
CARDIFF	14	6	2	1	3	128	127
DHL STORMERS	13	6	2	0	4	140	121
ZEBRE PARMA	11	6	1	1	4	149	221
HOLLYWOODBETS SHARKS	7	6	1	0	5	130	126
DRAGONS	6	6	1	0	5	84	190
SCARLETS	6	6	1	0	5	96	254

PROSSIMO TURNO 3 DICEMBRE

Munster – Glasgow Warriors; Vodacom Bulls – Hollywoodbets Sharks; Cardiff – Scarlets; Emirates Lions – Dragons; Ulster – Edinburgh; Dhl Stormers – Zebre Parma; Connacht – Leinster; Benetton – Ospreys

Slalom

Shiffrin implacabile Rossetti è quinta

KILLINGTON È arrivato un ottimo quinto posto per Marta Rossetti nello slalom di Killington che ha visto la padrona di casa Mikaela Shiffrin cogliere la novantesima vittoria in carriera. Autrice del miglior tempo in entrambe le manche, la campionessa statunitense ha completato la prova in 1'42"02 con un vantaggio di 0"33 sulla slovacca Petra Vlhova -terza a metà gara- e 1"37 sull'elvetica Wendy Holdener che nella discesa decisiva ha saputo ritrovare la via del podio ai danni della tedesca Lena Dürr, scivolata dalla seconda alla quarta piazza. Marta Rossetti, tredicesima a metà gara, ha compiuto una preziosa rimonta nella seconda manche per risalire di otto piazze e meritare il miglior risultato della carriera.

L'ultima nata di una stirpe vincente è anche la regina della due ruote L'enduro da turismo appare più compatta della precedente

R 1300 GS

INARRIVABILE A fianco la Bmw R 1300 GS 2024, la nuova generazione della maxi bavarese segna un taglio netto con il passato, una rivoluzione più focalizzata sull'essenziale. Nuovo look, nuovo motore più potente e compatto, nuovo telaio e sospensioni. In basso durante un'escursione in off road dove è ancora più agile grazie alla riduzione del peso

L'Everest delle moto

STREPITOSA

SANTA MARGHERITA LIGURE La regina è morta, viva la regina! E quando si tratta di due ruote, nessun dubbio che si parli della BMW R 1300 GS, ottava generazione di una moto nata plebea – la prima R 80 G/S fu un'iniziativa di alcuni operai della BMW – ma che si è guadagnata i propri titoli in virtù di una nobile schiatta, di quattro vittorie alla Dakar e di qualità che ogni volta sono state evolute e migliorate. E non poteva essere altrimenti anche per la nuova R 1300 GS che ha tutte le carte in regola per confermarsi il punto di riferimento delle super enduro da turismo. Nuovo è lo stile, meno imponente e con il faro anteriore doppio sostituito per motivi omologativi da una proiettore singolo a matrice di led, assistito dai soliti faretti laterali, che illumina l'interno delle curve senza parti in movimento mentre le frecce anteriori sono ora incorporate nei paramani. Quelle posteriori integrano anche le luci di posizione e gli stop, dunque il gruppo ottico posteriore non c'è più. Il tutto serve anche a far posto ai sensori radar necessari per avere la frenata d'emergenza, il cruise control adattivo e l'allerta per il cambio di corsia.

TELAIO IN ACCIAIO

L'impressione generale è che la moto sia più piccola, in realtà la nuova GS ha aggiunto un manciata di mm in più a lunghezza (2.212 contro 2.207) ed interasse (1.518 contro 1.514), con un angolo di sterzo più chiuso (63,8 gradi contro 64,3) e un avancorsa cresciuto da 100,6 a 112 mm. Anche il silenziatore è stato reso più smilzo (optional quello Akrapovic con doppio terminale) e il cupolino è più basso (regolabile elettricamente a richiesta). Sotto c'è il display da 6,5" le cui funzioni possono essere selezionate e personalizzate tramite i comandi di sinistra, tra cui quello definito "hamburger" per la forma del logo. Appaiono più raccolti anche il serbatoio (sceso da 20 a 19 litri) e il triangolo ergonomico composto da pedane, manubrio e sella. Le opzioni per quest'ultima e per le sospensioni sono numerose, ma la più interessante per i corti di gamba è quella che permette alla moto di abbassarsi di 30 mm a bassissima velocità portando il cavallo a 820 mm da terra. E per metterla sul cavalletto centrale? Niente paura: sua maestà si inchina in avanti e sollevarla è un gioco da ragazzi. Evoluti sia il telaio, in tubolare d'acciaio ancora più rigido con la parte posteriore ora in alluminio pressofuso, sia le sospensioni. Rimangono identiche le escursioni con i 200 mm del Paralever posteriore con cerchio da 17" e i 190 mm del Telelever anteriore con cerchio da 19" che segue le evoluzioni già applicate sulla R 1200 S e la HP2 Sport.

IL PODEROSO BICILINDRICO BOXER SALE A 1.300 CC ED ARRIVA AD UNA POTENZA DI 145 CV TORNANO I "BREMBO"

PIÙ LEGGERA

La trasmissione è sempre ad albero cardanico, ma il braccio posteriore è più lungo, grazie al nuovo cambio che ha gli ingranaggi a denti dritti ed è posizionato sotto il motore. Il bicilindrico boxer raffreddato ad aria e liquido è cresciuto a 1.300 cc, è ancora più superquadro, ha un rapporto di compressione cresciuto da 12,5 a 13,3:1 e la distribuzione è a fasatura variabile con le valvole di aspirazione ad apertura sfalsata per "avvitare" meglio la carica e migliorare la combustione. La potenza sale da 136 cv a 145 cv a 7.750 giri con scala rossa a 9.000 giri/min. e la coppia da 143 Nm a 149 Nm a 6.500 giri/min con 130 Nm disponibili tra 3.600 e 7.800 giri/min. Dunque più muscoli e più schiena, ma con un peso che passa da 249 kg a 237 kg, grazie anche agli alleggerimenti ottenuti dal gruppo propulsore, dal telaio e grazie alla batteria al litio, ora di serie. Il guidatore può scegliere fino a 7 modalità di gui-

AGILISSIMA Sopra il manubrio. A fianco il design della R 1300 GS nasce dalla volontà di dare alla moto maggior compattezza

Solutrans, Renault presenta il Master: il palcoscenico è per le emissioni zero

MODERNO

LIONE Giunto alla sua 17ª edizione, Solutrans si conferma sempre più una vetrina importante a livello europeo per il settore del trasporto merci. In costante crescita, anche quest'anno il salone dedicato ai veicoli commerciali e industriali ha riscosso un grande successo sia in termini di espositori che di affluenza di visitatori. Tema centrale dell'evento la mobilità sostenibile e l'obiettivo di ridurre le emissioni di carbonio della filiera.

Renault ha sfruttato la vetrina del Solutrans per presentare il nuovo Master. Con i suoi oltre 3 milioni di esemplari prodotti dal 1980 ad oggi, il large van della Losanga si rinnova diventando più efficiente e tecnologico. Denominato l'Aerovan, il Master presenta un'aerodinamica accuratamente studiata per ridurre i consumi fino al 20%, rispetto la versione precedente, e garantire un'emissione di C02 sotto i 200 g/km nelle varianti endotermiche.

UFFICIO SU RUOTE

Giunto alla 4ª generazione, il Master segue lo stile del mondo automotive di Renault visto il nuovo logo e i fari Led con design C-Shape. Anche gli interni presentano tali analogie come il volante regolabile in altezza e profondità e la plancia a S orientata verso il conducente. Il van è un vero ufficio su ruote grazie al display da 10" dotato di sistema OpenR Link con Google integrato in grado di supportare anche app specifiche per l'utilizzo commerciale del veicolo. La piattaforma del Master è stata studiata per essere multienergy. A partire dal Diesel Blue dCi con potenze che partono da 105 cv passando a 130 e 150 fino ad arrivare a 170 cv. In questo caso la trasmissione potrà essere manuale o automatica tramite convertitore di coppia a 9 rapporti.

Per quanto riguarda la variante elettrica, saranno disponibili 2 motori da 96 e 105 kW associati, rispettivamente, a una batteria da 40 e 87 kWh in grado di garantire 180 e 410 km di autonomia. Dotato di ricarica rapida da 130 kW, il Master può fungere anche da generatore. Inoltre, entro inizio 2025, arriverà anche la variante a idrogeno con cella di combustibile.

Sicurezza prima di tutto, con 20 ADAS e impianto frenante elettro-assistito, e eccellente maneggevolezza grazie ad un passo ridotto, il Renault Master sarà commercializzato a partire dalla primavera del 2024 con 20 basi di allestimento e altrettante carrozzerie con volumetrie da 11 a 22 metri cubi e portata utile fino a 2 tonnellate.

EVOLUTO A fianco la plancia del Master che segue lo stile del mondo automotive di Renault visto il nuovo logo ed i fari Led

PRODOTTO IN OLTRE TRE MILIONI DI ESEMPLARI, IL GRANDE COMMERCIALE DISPONE DI DUE ACCUMULATORI DIFFERENTI

BENTO E TRANSIT

Un altro nodo importante è la gestione dell'ultimo miglio delle merci. Ed è qui che entra in gioco Bento: il mimi van ideato e realizzato da Mobilize. Il brand del Gruppo Renault ha svelato a Lione il micro veicolo commerciale, dotato di un cassone da 1 metro cubo e 80 kg di capacità di carico, destinato principalmente per l'uso urbano. Totalmente elettrico, il Bento garantisce un'autonomia di 140 km e una velocità massima di 80 km/h.

Il Solutrans è stata l'occasione per vedere in anteprima europea il nuovo Ford Transit Courier. Nato sulla piattaforma della Puma, il furgone compatto può vantare un

FUNZIONALE A fianco il capiente bauletto posteriore della nuova R 1300 GS dotato di una presa Usb La Triple Black ha tra gli accessori anche il parabrezza alto regolabile in modalità elettrica

da, tra cui la Eco per aumentare l'autonomia e la Enduro Pro che per la ruota posteriore disinserisce l'ABS, anch'esso servito da una piattaforma inerziale ulteriormente evoluta che comprende il controllo di trazione. A questo proposito, l'impianto frenante è tornato ad essere Brembo con dischi anteriori da 310 mm con pinze radiali a 4 pistoncini e disco posteriore da 285 mm con pinza flottante a 2 pistoncini.

AGILITÀ STRAORDINARIA

Il risultato di tutto questo lo abbiamo potuto guidare dal piacentino fino alla costa ligure affrontando percorsi ricchi di curve, fondi viscidi e tratti in fuoristrada. Grande motore, ma soprattutto agilità straordinaria sono le caratteristiche fondamentali di questa nuova GS che, rispetto alla precedente, acquista un feeling all'avantreno mai visto e perde solo un pelo di risposta all'acceleratore, ma poi non ha paura di fare chilometri su chilometri senza fatica.

La R 1300 GS è offerta in quattro versioni: base a 20.850 euro, Trophy e Triple Black (+850 euro) e Option 719 Tramuntana (+2.800 euro) completabili con cinque pacchetti che possono portare il prezzo di sua altezza a vette vertiginose che però i clienti di questa BMW non temono affatto.

Nicola Desiderio

Si affianca alla variante e-tron. Lo sport utility Audi è disponibile con motori V6 benzina e diesel e il potente 8 cilindri top di gamma della SQ8 da oltre 500 cavalli

Q8, l'ammiraglia dei Suv la nuova è solo Sportback

PRESTIGIOSA

BOLOGNA La parola Sportback è entrata nel vocabolario Audi nel 2004 per distinguere la nuova declinazione della A3 che, per la prima volta, si presentava con 5 porte, miscelando i tratti tipici di una berlina a due volumi con quelli di una station wagon ed è diventata la capostipite di un'intera famiglia. Sono infatti ben dieci le vetture dei quattro anelli che oggi interpretano la "contaminazione" tra auto di specie diverse spaziando dalla piccola A1 all'imponente ammiraglia a ruote alte Q8. Proprio quest'ultima, fresca reduce da un profondo restyling, si presenta ora nella sola declinazione Sportback per raccogliere l'eredità di un modello che ha già saputo cogliere risultati di tutto rilievo sul nostro mercato conquistando, tra il 2018 e la fine di ottobre 2023, più di 9.300 clienti che le hanno fruttato la leadership tra i Suv-Coupé di segmento E.

IMPONENTE Sopra ed in basso la nuova Audi Q8 Sportback e-tron. Sotto il tecnologico cockpit dell'ammiraglia a batterie della casa di Ingolstadt

GLI SPOT LASER

Sono numeri che potrebbero far sorridere nel caso di una citycar, ma che meritano un applauso se si tratta di un veicolo dalle dimensioni non sempre congrue con la viabilità dei nostri centri urbani (mancano solo 8 mm per tagliare il "traguardo" dei 5 metri di lunghezza, superati peraltro, anche se solo di 4 mm, dalla versione ad alte prestazioni SQ8 Tfsi) e dal listino non certo da saldo, visto che per un esemplare della nuova gamma bisogna spendere almeno 91.000 euro. I segni del cambiamento appaiono evidenti nell'aspetto soprattutto per quanto riguarda il frontale dove spiccano le maggiori dimensioni sia della calandra "single frame", sia delle prese d'aria che, con il concorso del nuovo disegno del paraurti, contribuiscono a enfatizzare l'aggressività della vettura. Tra le novità più significative c'è un'autentica "idea luminosa" che potrebbe anche fare scuola: i pur evoluti protettori Led Audi Matrix HD sono infatti affiancati e supportati da uno spot laser che raddoppia la portata degli abbaglianti, estendendola fino a 800 metri, ed è "servito" da un convertitore al fosforo che trasforma il laser blu in luce bianca, creando le condizioni ideali per l'occhio umano.

Tanto per restare in tema, i proiettori posteriori portano al debutto su questo modello la tecnologia Oled e condividono con i fari anteriori la possibilità di scegliere tra quatto differenti firme luminose.

Non manca neppure, ereditata dall'ammiraglia A8 e dal più compatto Suv Q5, la segnalazione di prossimità che accende autonomamente tutti i segmenti luminosi qualora, a vettura ferma, un altro utente della strada si avvicini a meno di due metri, salvo ripristinare l'illuminazione originaria non appena l'auto si rimette in movimento.

BRILLANTE ED EQUILIBRATA

Tra le soluzioni volte a migliorare il comportamento dinamico della vettura, che nella prova su strada si è rivelata brillante ed equilibrata, con un ottimo compromesso tra comfort e performance, troviamo le sospensioni pneumatiche adattive Sport di serie, mentre in opzione è possibile aggiungere le 4 ruote sterzanti, beneficiando di un surplus di agilità che abbiamo potuto apprezzare durante il test condotto al volante di una versione con tecnologia mild-hybrid a 48 Volt e motore turbodiesel 3.0 a 6 cilindri disponibile nelle varianti 45 e 50 con potenze rispettive di 231 e 286 cv, velocità massime di 226 e 241 km orari e accelerazione 0-100 orari di 6,1 e 7,1 secondi. A rappresentare la propulsione a benzina provvede V6 3.0 Tfsi da 340 cv, mentre al vertice della gamma si posiziona la muscolosa SQ8 il cui 8 cilindri 4.0 biturbo a benzina eroga 507 cv e 770 Nm di coppia, con un prezzo di 119.450 euro rispetto ai 91.000 del modello d'ingresso.

NEL 2024 IBRIDA PLUG-IN

Un'offerta incentrata così sulla propulsione termica, può sembrare convenzionale. Nel 2024, però, arriverà una versione ibrida plug-in, mentre la variante 100% elettrica Q8 e-tron è già sul mercato, seppure da poco tempo. Quanto basta, comunque, per esonerarla dal restyling che ha ridisegnato il resto della famiglia. È il simbolo di una visione che vede nella propulsione a elettroni l'unica strada praticabile verso una mobilità davvero green, colmando il ritardo accumulato rispetto al resto d'Europa, che vanta immatricolazioni a batteria in doppia cifra rispetto al nostro modesto 4%. «Bisogna però – ha ribadito il numero uno di Audi Italia Fabrizio Longo – affrontare il tema della transizione energetica con un approccio più organico».

Giampiero Bottino

LUNGA 5 METRI, HA QUATTRO RUOTE STERZANTI ED UNA TECNOLOGIA DELLE LUCI ALL'AVANGUARDIA

ECOLOGICO A fianco il Master in versione elettrica Nella sua variante EV saranno disponibili 2 motori da 96 e 105 kW associati a una batteria da 40 e 87 kWh con 180 e 410 km di autonomia

volume di carico fino a 2,9 metri cubi e una portata di 845 kg. Già disponibile all'acquisto sia il 4 cilindri turbodiesel 1.5 EcoBlue da 100 che il 3 cilindri 1.0 turbobenzina EcoBoost da 100 o 125 cv. Entro la fine del 2024 arriverà anche la variante elettrica spinta da un motore da 100 kW (136 cv) in grado di garantire costi di manutenzione inferiori di circa il 35% rispetto la versione diesel.

Michele Montesano

Topolino in festa: Lingotto e Disney "secolari"

ICONICI

TORINO Disney festeggia il centenario e Stellantis i cent'anni del Lingotto. Ma le vere star sono le icone dei due brand: Mickey Mouse, che in Italia è da sempre Topolino, e la Topolino Fiat con il suo carico di storia, rinata elettrica all'insegna della nuova mobilità. Il gioioso gemellaggio è stato celebrato a Casa 500, sulla pista dello storico stabilimento torinese. E per rendere omaggio al compleanno del mito americano, Fiat ha realizzato cinque esemplari unici a tema del nuovo quadriciclo. Il progetto delle Topolino "speciali" ha visto la collaborazione dei team di designer delle due aziende, trasformando Mickey Mouse in una vera e propria musa. «Topolino e la nostra Topolino – ha detto il presidente di Stellantis, John Elkann - sono entrate a far parte della cultura italiana e trasmettono entrambe calore, spontaneità e semplicità. Hanno saputo rimanere giovani rinnovandosi continuamente. Per questo abbiamo pensato di abbinarle».

Affetto ricambiato, come ha sottolineato Daniel Frigo, Country Manager Disney: «L'amore per l'Italia e per i suoi valori ci ha ispirati ad instaurare un rapporto di rispetto e fiducia nello spirito della creatività e dell'amicizia». La presentazione delle cinque Topolino one-off ha ribadito (anche) le ambizioni del nuovo veicolo elettrico, già in fase di lancio in Italia e in Francia, presto anche in Germania.

L'ANTICO GEMELLAGGIO FRA LA CITYCAR FIAT E IL RE DEI FUMETTI È STATO CELEBRATO A CASA DELLA 500 NELLO STORICO STABILIMENTO

VALORI COMUNI

Oliver Francois, Ceo di Fiat: «Con Disney abbiamo in comune molto più di un nome: il Dna, l'autenticità, la semplicità e la capacità di parlare ad un pubblico giovane. La nuova Topolino nasce infatti per proporre una mobilità elettrica con un sorriso». Le Fiat one-off rappresentano un suggestivo viaggio attraverso il tempo e l'arte, dall'origine a oggi. Una mostra di questi 5 modelli unici (in collaborazione con la Pinacoteca Agnelli) sarà visitabile sulla rampa del Lingotto. Una di queste vetture speciali è stata realizzata da Giorgio Cavazzano, designer della Disney. Le altre sono citazioni di quattro diversi temi: historical, modern, street e abstract.

La Topolino si acquista online, ma sbarcherà in tutte le concessionarie con un listino di 9.890 euro (sia con abitacolo chiuso sia nella versione aperta Dolce Vita) in attesa degli incentivi attesi per gennaio anche per i quadricicli, che porteranno il prezzo reale intorno ai 7mila euro. In alternativa, formule leasing con rate di 39 euro. Il nuovo mini-veicolo elettrico urbano è lungo 2,53 metri, ha un'autonomia di 75 chilometri e una velocità di 45 km/h.

A fianco e sopra i 5 modelli della Fiat Topolino by Disney

Piero Bianco

METEO

Peggioramento su gran parte delle regioni, neve sui rilievi.

DOMANI

VENETO
Nella notte residue precipitazioni in prevalenza di debole intensità, nevose in montagna dai 600-700 metri. Migliora in giornata con tempo asciutto.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nella notte residue precipitazioni in prevalenza deboli, nevose dai 600-700 metri. Migliora in giornata eccetto che sui crinali alto-atesini, dove insisterà ancora qualche fiocco.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tra notte e mattina fenomeni diffusi, nevosi in montagna dai 600-700 metri e sul Tarvisiano. Migliora in giornata con prevalenza di ampie schiarite.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	9	Ancona	9	12
Bolzano	0	10	Bari	12	19
Gorizia	3	10	Bologna	4	11
Padova	3	9	Cagliari	14	19
Pordenone	4	10	Firenze	6	14
Rovigo	3	10	Genova	7	15
Trento	2	10	Milano	1	11
Treviso	3	9	Napoli	13	18
Trieste	7	9	Palermo	17	20
Udine	4	10	Perugia	4	10
Venezia	5	9	Reggio Calabria	15	20
Verona	3	9	Roma Fiumicino	9	17
Vicenza	0	10	Torino	-3	13

Programmi TV

Rai 1

6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Il metodo Fenoglio - L'estate fredda** Serie Tv. Di Alessandro Casale. Con Alessio Boni, Paolo Sassanelli, Giulia Bevilacqua
22.30 **Il metodo Fenoglio - L'estate fredda** Serie Tv
23.25 **XXI Secolo, quando il presente diventa futuro** Att.

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
19.50 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Qualcosa di nuovo** Film Commedia. Di Cristina Comencini. Con Paola Cortellesi, Micaela Ramazzotti, Eduardo Valdarnini
23.05 **Tango** Attualità. Condotto da Luisella Costamagna
0.40 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Il Palio d'Italia** Società
15.50 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Farwest** Attualità. Condotto da Salvo Sottile
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.10 **Streghe** Serie Tv
7.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
10.50 **Fast Forward** Serie Tv
12.30 **Elementary** Serie Tv
14.00 **Criminal Minds** Serie Tv
14.45 **Project Blue Book** Serie Tv
16.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
18.20 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Savage Dog - Il selvaggio** Film Azione. Di Jesse V. Johnson. Con Scott Adkins, Marko Zaror, JuJu Chan
23.00 **Ip Man 4** Film Azione
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Narcos: Mexico** Serie Tv
2.40 **The Good Fight** Serie Tv
4.10 **The dark side** Documentario
5.00 **Project Blue Book** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
6.15 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
6.45 **Le terre del monsone** Doc.
7.40 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
8.10 **La Venere di Milo, una per tutte** Documentario
9.05 **Divini devoti** Documentario
10.00 **La storia del soldato** Musicale
11.20 **Il flauto magico** Film
12.10 **Rai 5 Classic** Musicale
12.35 **The Sense Of Beauty** Doc.
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **La fastidiosa** Teatro
17.45 **Orchestra Rai: Fabio Luisi, Beatrice Rana e Ekaterina Bakanova** Musicale
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
19.35 **Bosch, il diavolo dalle ali d'angelo** Documentario
20.25 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Mefistofele** Musicale
0.40 **Patti Smith Electric Poet** Musicale

Rete 4

7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La Signora In Giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
17.00 **La signora in giallo** Serie Tv
17.55 **Racconti Di Libertà - Donne Che Rompono Il Silenzio** Att.
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Il discorso del re** Film Storico

Canale 5

7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Grande Fratello** Reality.
1.35 **Tg5 Notte** Attualità
2.08 **Meteo.it** Attualità

Italia 1

12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **3 Days to Kill** Film Azione. Di Mcg. Con Kevin Costner, Amber Heard, Hailee Steinfeld
23.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
0.45 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione
1.20 **Drive Up** Informazione

Iris

6.15 **Ciaknews** Attualità
6.20 **Kojak** Serie Tv
7.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.55 **Afyon oppio** Film Poliziesco
10.00 **Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo** Film Avventura
12.35 **Una notte per decidere** Film Drammatico
15.00 **Brivido biondo** Film Commedia
17.00 **Being Flynn** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Rocky V** Film Drammatico. Di John G. Avildsen. Con Sylvester Stallone, Sage Stallone, Tommy Morrison
23.10 **Scuola Di Cult** Attualità
23.20 **Ritorno a Cold Mountain** Film Drammatico
2.15 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.20 **Brivido biondo** Film Commedia

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Un amore a 5 stelle** Film Commedia. Di Wayne Wang. Con Jennifer Lopez, Ralph Fiennes, Natasha Richardson
23.15 **Svizzera: le schiave del sesso** Documentario
0.15 **Le ragazze dell'est - Tra sogno e realtà** Documentario

Rai Scuola

15.00 **Le grandi sfide alla natura**
15.55 **Progetto Scienza**
16.00 **Le meraviglie delle statistiche**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
19.00 **Memex** Rubrica
19.30 **Mari del Sud**
20.15 **Animali innamorati**
21.00 **Progetto Scienza**
22.00 **Progetto Scienza**
23.00 **Tgr/Leonardo**
23.10 **Progetto Scienza**

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.15 **La febbre dell'oro: la sfida di Parker** Documentario
9.05 **Oro degli abissi** Avventura
12.00 **Predatori di gemme** Doc.
13.55 **Missione restauro** Documentario
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.50 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.35 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.20 **I nativi d'Alaska** Società
22.15 **I nativi d'Alaska** Società
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **La maschera di ferro** Film Avventura. Di Randall Wallace. Con Leonardo DiCaprio, Jeremy Irons, John Malkovich
24.00 **Paradise Road** Film Drammatico

TV 8

11.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Un altro segnale divino** Film Commedia
15.30 **Tre fratelli e un bebè** Film Commedia
17.15 **Quando il cuore va in vacanza** Film Drammatico
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **GialappaShow** Show
24.00 **GialappaShow** Show

NOVE

6.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
6.45 **Alta infedeltà** Reality
11.10 **Delitti sotto l'albero** Doc.
14.05 **Famiglie da incubo** Documentario
16.05 **Storie criminali** Documentario
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.10 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.35 **Il contadino cerca moglie** Reality
23.15 **Cambio moglie** Doc.

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Gli esclusi - Il mondo in guerra** Film Azione

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

13.30 **Film: Afterwards** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Goal Fvg** Sport
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.35 **Rassegna Stampa** Info
8.20 **I Grandi del Calcio** Documentario
8.50 **Rassegna Stampa** Informazione
9.30 **Salute & Benessere** Rubrica
12.00 **Ore 12** Attualità
14.00 **Fortier** Telefilm
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Ore 12** Attualità
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Sbotta e risposta A cura di David Zaniratto** Attualità
19.45 **Tam Tam** Attualità
21.15 **Udinese Tonight** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

L'odierna Luna Piena è opposta a Marte, il tuo pianeta, e questo contribuisce a farti iniziare la settimana sull'onda di una forte emotività, difficile o addirittura impossibile da disciplinare. Arrenditi allora al temperamento anarchico delle emozioni, lasciati portare qua e là dai sentimenti e dalla loro arbitrarietà. Anche in **amore** succede un po' la stessa cosa, inutile metterti un guinzaglio.

Toro dal 21/4 al 20/5

Con la configurazione di oggi sarebbe meglio evitare operazioni eccessivamente azzardate dal punto di vista **economico**, la tensione c'è e anche se fortunatamente non riguarda direttamente il tuo segno, è preferibile cautela. Venere ti è d'aiuto nell'affrontare le questioni quotidiane e nel lavoro, ti rende dialogante e malleabile e ti induce a un atteggiamento più diplomatico di quello che avresti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione di questa Luna Piena è piuttosto faticosa per te, specialmente riguardo al **lavoro** ti senti preso di mira e tendi a reagire in maniera un po' troppo emotiva, cosa che non ti giova. Tendi a partire in quarta, a inalberarti, assumendo un atteggiamento polemico che tende a farti sentire più frustrato di quanto tu non sia. Forse la scelta migliore sarebbe osservare senza intervenire.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Sei sempre sensibile nei giorni di Luna Piena. Forse oggi potrebbe esserti d'aiuto prendere un po' le distanze dalle situazioni, ritagliandoti uno spazio privato, segreto e inaccessibile, da dove contemplare a distanza gli eventi e i loro sviluppi. Nel **lavoro** potrebbero emergere inutili polemiche nelle quali sarà preferibile evitare di lasciarti coinvolgere. Evita di essere severo come tuo solito.

Leone dal 23/7 al 23/8

Per tua fortuna la configurazione un po' esplosiva della Luna Piena di oggi non interferisce direttamente con la tua vita. Al contrario, potresti addirittura riceverne indirettamente dei vantaggi. Dai ascolto agli amici ma senza prendere partito, se la situazione si surriscalda tu non hai motivo di farti trascinare nelle polemiche. A te quello che davvero interessa è l'**amore**, vivi la tua passione!

Vergine dal 24/8 al 22/9

La giornata di oggi è davvero delicata per te, evita qualsiasi tipo di forzatura, specialmente nell'ambito del **lavoro**, ma anche a un livello più intimo e familiare. C'è troppa tensione nell'aria e le suscettibilità sono a fior di pelle. Può esserti d'aiuto mettere le tue competenze al servizio di un altro, di una persona che stimi e che può trarne giovamento. Ma oggi evita di prendere iniziative.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione potrebbe forse darti una mano a quagliare alcune faccende nell'ambito del **lavoro**, grazie a una serie di circostanze che non consentono più di rimandare ulteriormente le scadenze. Il tuo rigore ti offre un punto di riferimento valido, ma dovrai trovare il modo di andare incontro anche ad altre esigenze, che non sono per nulla facili da conciliare. Tanto non hai molte altre scelte...

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione della Luna Piena di oggi ha qualcosa di molto incalzante per quanto riguarda le iniziative che riguardano la tua situazione **economica**. Sei abbastanza incline a muoverti ascoltando l'istinto, influenzato forse da una certa fretta, come se la necessità di concludere fosse realmente impellente. La situazione complessa ti invita a relativizzare, sta alla larga da soluzioni drastiche.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione della Luna Piena ti vede protagonista assoluto, in un gioco non facile di tensioni e sfide che tendono a mantenere la situazione in sospeso più di quanto non desideri. Sei di fronte a delle scelte delicate, legate al **lavoro** e alle persone con cui intendi condividere le tue battaglie. Oggi la tua visione migliora ma se puoi per passare all'azione aspetta, c'è troppa contrapposizione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Ti senti un po' chiamato in causa dalla situazione, specialmente rispetto a una questione di **lavoro** che forse non ti riguarda direttamente ma che vorresti essere tu a risolvere in maniera autonoma. Ma si tratta di circostanze più complesse, i fili che sono nelle tue mani non ti consentono di raggiungere la soluzione che desideri. Privilegia per una volta il ruolo dell'osservatore, almeno per oggi.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Le circostanze intorno a te creano una situazione dinamica e al tempo stesso impegnativa. Per alcuni versi sei come impigliato in questioni che non ti riguardano direttamente ma dalle quali non sai bene come svincolarti. Per altri versi il tuo stato d'animo è leggero, giocoso, quasi frivolo: ti senti libero di fare qualsiasi scelta. Ma rispetto al **denaro** hai le mani legate, aspetta qualche giorno.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione di questa Luna Piena per te è complicata e faticosa. Fa leva sul tuo senso di responsabilità e sulla tua disponibilità forse eccessiva a farti carico anche di cose che non sono di tua competenza. Specialmente per quanto riguarda il **lavoro**, ti trovi a dover fare fronte a suscettibilità e atteggiamenti polemici che favoriscono l'insorgere di tensioni. Ridimensiona i tuoi obiettivi.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	143	64	99	52	85	18	81
Cagliari	73	96	2	64	76	62	69	50
Firenze	28	65	47	55	29	50	52	46
Genova	6	91	38	61	65	60	17	49
Milano	58	87	38	81	1	65	51	58
Napoli	21	100	57	64	60	62	32	62
Palermo	27	115	53	105	69	60	47	56
Roma	89	70	7	60	72	44	50	41
Torino	53	103	80	80	77	75	62	61
Venezia	2	151	65	84	49	62	48	60
Nazionale	78	81	61	68	35	59	15	50

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«SI VA AFFERMANDO NEL MONDO UNA DESTRA CHE NON CI ERA MAI STATA, FIN QUI, TROPPO FAMILIARE. LA DESTRA ESTREMA DI TRUMP, ANNI FA NEGLI USA. POI QUELLA, ASSAI SIMILE, DI BOLSONARO IN BRASILE. POI ANCORA, IN QUESTI GIORNI, QUELLA DI MILEI IN ARGENTINA. E DA ULTIMO QUELLA DI WILDERS IN OLANDA»

Marco Follini *ex leader Udc*

L'analisi

Gli interessi del Paese e la distanza della politica

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

È accaduto anche stavolta, come reazione spontanea di milioni di cittadini al brutale assassinio di Giulia Cecchettin: l'ennesima vittima, questa volta giovanissima come il suo carnefice, di un femminicidio. Ne è nata un'onda di emozione che ha attraversato il Paese annullando differenze e polemiche. Destra e sinistra in Parlamento hanno prontamente votato all'unanimità una legge anti-violenza. I leader di tutti i partiti hanno invocato un cambio culturale e sociale capace di porre fine a qualunque forma di sopraffazione e discriminazione nei confronti delle donne. Ma la reazione è stata compatta anche a livello popolare, come si è visto con le manifestazioni organizzate in numerose città italiane sabato scorso.

Manifestazioni molto partecipate, politicamente trasversali, che hanno visto sfilare insieme tantissime donne, delle diverse generazioni, ma anche molti uomini e ragazzi: tutti uniti dall'idea che nelle relazioni affettive, da parte di questi ultimi come generalmente avviene, non sia più ammissibile alcun tipo di violenza, psicologica o fisica, o di sopruso.

In verità, le organizzatrici transfemministe degli appuntamenti più importanti, quelli di Roma e Messina, hanno provato a rovinare questo clima di concordia su un tema tanto delicato e a buttarla, come si dice, in politica strumentale. Lo hanno fatto affiancando, nei loro documenti e proclami, lotta al patriarcato universale e denuncia del colonialismo israeliano, guerra al maschio, critiche al governo Meloni e sostegno senza condizioni alla causa palestinese (sorvolando cinicamente sull'uso dello stupro come arma di guerra da parte di Hamas). Ma, per fortuna, tanta ottusità ideologica non è bastata a rovinare la massiccia e crescente mobilitazione dal basso cui abbiamo assistito, sostenuta da un sentimento autentico di indignazione per il perpetuarsi, divenuto evidentemente intollerabile, di episodi di sopraffazione e maltrattamenti, sino all'estremo dell'omicidio, a danno di donne colpevoli solo di essere tali.

Insomma, sull'onda della commozione collettiva, dinnanzi a eventi o episodi che toccano corde emotive profonde e creano coinvolgimento di massa, gli italiani sono capaci di grandi slanci unitari e di efficaci azioni comuni. Sono capaci di condividere valori, battaglie, strumenti e obiettivi.

Cosa accadrebbe, viene dunque da chiedersi, se lo stesso spirito di comunione, la medesima disponibilità a fare fronte andando oltre le divisioni fisiologiche che attraversano qualunque società o sistema politico, li dimostrassero quando si tratta di far valere interessi e istanze potenzialmente vantaggiosi per l'intera comunità nazionale? Prendiamo, per fare un esempio solo all'apparenza prosaico, il Pnrr e il vasto programma di investimenti pubblici e riforme strutturali che esso prevede nel giro di pochi. Si tratta, come spesso è stato spiegato, di una grande e unica occasione per l'Italia. Il cui rilancio dal punto di vista economico e sociale, dopo quasi due decenni di stagnazione o bassa crescita, dipenderà in gran parte proprio dal corretto utilizzo delle risorse ottenute dall'Europa.

Parliamo dunque di un obiettivo o interesse comune. Nonostante ciò sugli interventi previsti dal Pnrr e sui tempi della loro attuazione per mesi maggioranza e opposizione, soprattutto dacché è nato il governo guidato da Giorgia Meloni, si sono scontrate duramente e in modo pregiudiziale, come se la piena realizzazione o l'eventuale fallimento del Piano possa essere ascritto come merito o colpa a questa o quella parte politica e non riguardi invece, in entrambi i casi, l'Italia nel suo complesso. Se fallisce la destra di governo, guadagna la sinistra d'opposizione o perdono gli italiani tutti insieme?

Non ci vuole molta memoria per ricordare le diatribe furibonde, politiche e giornalistiche, sulla creazione di una nuova governance del Pnrr giudicata troppo accentrata a Palazzo Chigi, sul versamento o meno della terza rata dei fondi assegnati all'Italia, sulla mancata realizzazione delle riforme previste dal Piano (dalla giustizia alla pubblica amministrazione), sui ritardi nell'esecuzione dei lavori e sui miliardi di euro che si rischiava di perdere a danno soprattutto degli enti locali. Insomma, nulla pareva andare per il verso giusto. Nei giorni scorsi, dopo che il Pnrr, prima oggetto di tanti scontri, sembrava addirittura quasi sparito dall'attenzione dei media e della politica, abbiamo invece appreso quanto segue. L'Europa ha approvato i sette nuovi obiettivi di riforma presentati dal governo italiano (tra i più importanti quello relativo alla riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi) e ha autorizzato spostamenti di risorse da un progetto all'altro e rimodulazioni dei vecchi progetti per oltre 20 miliardi. In particolare, nuovi progetti sono stati proposti e accettati dalla Commissione Ue per la transizione energetica e digitale, per contrastare il rischio idrogeologico, per l'edilizia scolastica, per gli alloggi degli universitari e per l'occupazione giovanile. È stato inoltre sbloccato il pagamento della quarta rata da 16,5 miliardi (ciò significa che a fine anno l'Italia avrà ricevuto 102 miliardi di risorse). Complessivamente, la dotazione del Pnrr italiano è salita a 194 miliardi, cui sono da aggiungere i 30 miliardi del Fondo nazionale complementare. Ne beneficeranno soprattutto imprese e amministrazioni territoriali. E tutto questo grazie a un lavoro negoziale molto delicato tra Roma e Bruxelles durato quattro mesi.

Si tratta di un successo del governo Meloni, che le opposizioni fanno bene a non condividere o a minimizzare, o di una buona notizia per l'Italia? Viene da chiedersi se su una partita strategica e d'interesse nazionale come quella del Pnrr – le cui risorse, ricordiamolo, sono sia sovvenzioni sia prestiti a lungo termine che dovremo restituire come collettività – era proprio necessario scontrarsi per partito preso come nei fatti è accaduto sino ad oggi. Si continuerà così o prima o poi si cambierà registro? Se ci si stringe insieme come italiani intorno a passioni, emozioni e sentimenti, perché non unirsi anche per calcolo, interesse e convenienza, quando farlo può produrre benefici se non per tutti sicuramente per molti?

La vignetta

Passioni & solitudini

I 4 demoni che trasformano una discussione in guerra

Alessandra Graziottin

Qual è il vostro comportamento dominante, quando avete una discussione? Questo rivela molto sulla vostra intelligenza emotiva, così preziosa per il benessere individuale e la qualità delle relazioni interpersonali, da essere considerata oggi più importante del quoziente intellettivo. È infatti essenziale per la felicità personale e la salute, perché la vita è uno specchio: ti sorride se le sorridi. Il primo a parlarne fu Daniel Goleman, con il libro cult "Intelligenza emotiva" (Bantam 1991, Rizzoli 2011), seguito da John Gottman (Bur, 2013), che l'ha declinata per la coppia.

Un buon automonitoraggio, attivando rapidi il file mentale dell'auto-registrazione, è utile per identificare i tratti del comportamento dominante. Questo è il primo passo per modificarli, soprattutto se tendono ad essere distruttivi già verbalmente verso l'interlocutore: sia esso un familiare, un/a amico/a, un/a collega, purché ci siano la consapevolezza, la motivazione e l'onestà intellettuale per farlo. In tempi di crescente aggressività questo esercizio è utile anche in classe, come strumento di auto-osservazione, conversazione e riflessione.

Come discutete, quando siete arrabbiati? Una prima osservazione riguarda il tempo zero. Qual è il vostro umore abituale, l'umore di partenza: calmo, depresso, irritabile, stressato, arrabbiato o furioso permanente? Le modalità di discussione sono tanto più flessibili quanto più lo stato basale è calmo. Mantenere questo stato ideale è il primo passo per allenare l'intelligenza emotiva e tenere al contempo basso il cortisolo, ormone dell'allarme e dello stress. Questo ormone è il primo potente marcatore biologico di emergenza: si alza ogni qualvolta ci si arrabbi. Tuttavia, se siamo sempre aggressivi o, peggio, furiosi permanenti, il cortisolo stabilmente elevato contribuisce a un malessere progressivo, fatto di infiammazioni biologiche crescenti, che può tradursi in franca malattia. Coltivare la calma è quindi una via regia per ottimizzare sia l'intelligenza emotiva, sia lo stato di salute.

Sul fronte fisico, per tenere la calma e un cortisolo normale, sono essenziali stili di vita sani, fra cui l'attività fisica all'aria aperta il mattino, e un sonno regolare. Sul fronte comportamentale, una buona educazione di base fin da piccoli è l'abc preliminare dell'autocontrollo, così da imparare presto a gestire le emozioni negative per restare più sereni.

Con lo spirito di un'auto-osservazione onesta, è immediato riconoscere le modalità negative tipiche delle discussioni distruttive, fin dalle prime battute. In tal caso, la conversazione parte già minata, quando i partner, ma anche i cosiddetti amici, o i familiari, iniziano la discussione in modo accusatorio, con sarcasmo, partendo subito all'attacco. Pochi secondi ed entrano in gioco i "quattro cavalieri dell'Apocalisse", come ben diceva John Gottman: 1) la critica distruttiva; 2) il disprezzo; 3) l'atteggiamento difensivo; 4) l'ostruzionismo. Quattro demoni che chiamano in mischia anche gli stanchi. Il linguaggio non verbale rispecchia immediato il clima di guerra: lo dicono la tensione del volto, la bocca rigida, la mascella contratta, gli occhi dilatati, il tono di voce duro e tagliente, l'odore di adrenalina e i feromoni di guerra che arrivano rapidi alla parte più arcaica del cervello, il rinencefalo, aumentando sia i segni fisici di aggressività sia le reazioni neurovegetative automatiche tipiche della chiamata in mischia: il battito del cuore accelera, il respiro diventa più frequente e superficiale, la pressione sale, aumentano le secrezioni acide dello stomaco (fino all'ulcera), mentre le contratture muscolari contribuiscono a dolori muscolari (mialgie), cefalee muscolo-tensive e lombalgie tipiche di società in guerra emotiva permanente.

Interessante è anche l'esplosione dei "brutti ricordi": quando si è così incattiviti che anche il passato viene "riscritto" nella memoria in modo negativo, negando gli episodi felici per ricordare solo quelli negativi che confermano il giudizio di morte della relazione. Coltivare l'intelligenza emotiva aiuta invece a sviluppare un atteggiamento empatico, capace di ascolto e riflessione: essenziale per sintonizzarci bene con le persone con cui costruire relazioni positive. Super importante: l'intelligenza emotiva ben coltivata ci aiuta ad "annusare" le persone negative e distruttive e, sul fronte amoroso, a non mettere gli abiti del principe azzurro sui pali della luce o, peggio, su potenziali killer emotivi se non addirittura fisici. Con un assetto emotivo dinamico e ben allenato, si è aperti al mondo, ma anche selettivi: capaci di preservare anche in tempi difficili quella piccola isola di benessere interiore che chiamiamo felicità.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 26/11/2023 è stata di **40.583**

IL GAZZETTINO | Lunedì 27, Novembre 2023

Santi Facondo e Primitivo, martiri. Presso il fiume Cea nella Galizia in Spagna, santi Facondo e Primitivo, martiri.

-1°C 8°C
Il Sole Sorge 7:20 Tramonta 16:25
La Luna Sorge 16:09 Cala 7:35

L'INFODAY FVG FA IL PIENO «LA CREATIVITÀ È IL TEMA CENTRALE»

A pagina X

Gli incontri
Crescere leggendo La rivoluzione di Barbiana

A pagina X

Danza
Dodici star internazionali per il Gala al Teatro Nuovo

L'appuntamento è per l'8 dicembre alle 20,45 con il gala internazionale della Croce Rossa. Al centro la sensibilizzazione

A pagina XI

Scuola, quindici dirigenze a rischio cancellazione

▶Dal 2020 a oggi sono 6.206 in meno gli studenti in regione

È guerra aperta sul dimensionamento scolastico regionale per il triennio 2024 - '27 tra la maggioranza e l'opposizione in consiglio regionale. Per l'assessore Alessia Rosolen che entro la fine del mese deve applicare il decreto interministeriale con le eventuali modifiche sugli accorpamenti delle autonomie scolastiche, si tratta di prendere atto del calo demografico. Un calo che dal 2020 ad oggi ha visto calare nelle scuole del Friuli Venezia Giulia 6.206 ragazzi. «In tre anni - ha ricordato l'assessore nell'incontro che si è tenuto in VI Commissione nei giorni scorsi - nelle scuole primarie della provincia di Gorizia si sono persi 272 alunni - ha rimarcato Rosolen - 1.153 nel pordenonese, 800 nell'area di Trieste e 1.879 nella provincia di Udine». Numeri che giustificano per la Regione accorpamenti di almeno 16 dirigenze a fronte del fatto che oggi ce ne sono almeno una dozzina già mancanti rispetto a quanto accadeva in passato.

Del Frate a pagina II

L'ALLARME Una classe vuota, simbolo dell'emergenza

Università
Oggi si inaugura l'anno accademico si riparte con 4300 nuovi iscritti

Si apre oggi l'anno accademico 2023 - '24 dell'Università di Udine. Ci sarà il ministro Luca Ciriani e la presidente del Cnr, Maria Chiara Carrozza. Il dato provvisorio delle immatricolazioni si attesta a circa 4300 nuovi iscritti.

A pagina III

ATENEO Un'aula piena

Tassa di soggiorno: la svolta di Udine

▶Il via a ottobre, il Comune punta ad incassare 650 mila euro. Il vice sindaco Venanzi: «Siamo il centro dell'Europa»

Il capoluogo friulano riscopre la vocazione turistica e punta ad un cambio di passo per raggiungere più in fretta nuovi obiettivi. Arriva anche in città la tassa di soggiorno. Secondo i calcoli dell'Amministrazione può fruttare alle casse del Comune 650mila euro l'anno. «La stagione estiva che si è conclusa a settembre ci ha confermato ancora una volta quanto potenziale possa nascondere la città di Udine tra le vie del suo centro storico e nei magnifici scenari che hanno ospitato gli eventi in programma», dichiara il Vicesindaco e Assessore al Turismo Alessandro Venanzi. «Sin dal primo giorno del mandato abbiamo avviato un ragionamento diverso rispetto al passato, che mettesse Udine al centro in uno schema di flussi turistici tanto a livello regionale quanto a livello internazionale, vista la sua posizione di assoluta centralità sulla cartina dell'Europa», spiega il Vicesindaco con delega al Turismo.

A pagina VII

L'incontro
Distribuzione del gas: al via i nuovi assetti

Cambiano gli scenari per la distribuzione del gas, dopo il nuovo corso avviato il primo aprile. Nei giorni scorsi a Udine si è svolto l'evento organizzato dal Comune e AcegasApsAmga con l'obiettivo di illustrare ai 18 Comuni dell'Ambito Territoriale Minimo (Atem) il nuovo contratto di servizio di distribuzione gas gestito dalla Multiutility. All'iniziativa hanno partecipato i rappresentanti di 18 comuni.

A pagina VI

Calcio All'Olimpico non basta un gol di Thauvin

L'Udinese di Cioffi si ferma a Roma

Finisce a Roma (3-1, Thauvin non basta) la serie positiva dell'Udinese di Cioffi

Alle pagine XII e XIII

FdI a congresso
Ciriani verso un posto a Bruxelles

Sono tre le cose emerse ieri dal congresso provinciale di Fratelli d'Italia. Il sindaco Alessandro Ciriani è sempre più vicino alla candidatura per le prossime Europee. E il partito rivendica già la candidatura. Ad essere eletto presidente il deputato Emanuele Loperfido. Su 591 iscritti al partito hanno votato 275 persone, 46 per cento. Non è poco. Del resto il biglietto da visita politico era in sala: un ministro, Luca Ciriani, tre assessori regionali, Cristina Amirante, Fabio Scoccimarro e Mario Anzil (vice presidente).

A pagina V

L'Oww brinda, la Gesteco cade ancora

Vince l'Oww in serie A2 di basket, battendo al palaCarnera una Riviera Banca Rimini che fino all'ultimo ha invece messo tenacemente in dubbio il risultato (92-87). Il quintetto schierato da Vertemati in partenza è quello-base, composto da Caroti, Clark, Alibegovic, Gaspardo e Delia. Rimini conferma invece l'assenza di Justin Johnson. Pronti, via ed è subito tripla di Grande. Caroti gli risponde due minuti più tardi, ma da lì in avanti lo score di entrambe le squadre inizierà a viaggiare spedito, con ripetuti cambi di vantaggio, in un match apertissimo. Male invece la Gesteco Cividale, battuta a Cento.

Alle pagine XXII e XXIII

IL PALACARNERA Nuovo successo casalingo per l'Old Wild West

Il Cjarlins di Randon è una "formichina"

Il Cjarlins Muzane nella serie D di calcio non riesce a vincere, ma intanto puntella la classifica a suon di pareggi. A Belluno, contro le Dolomiti, è finita 0-0. Mister Thomas Randon fa il punto: «Da una parte posso dire di essere soddisfatto, perché si dà continuità di risultati, ma dall'altra sono dispiaciuto. L'avevamo preparata per fare i tre punti. I ragazzi hanno dato tutto, pareggiamo contro una grande squadra in casa loro. Sono contentissimo della fase difensiva e non mi preoccupa quella offensiva, visto che avremmo potuto fare almeno un paio di gol. Guardiamo al futuro con positività».

Pontoni a pagina XIV

CONTRASTO Pari a Belluno per il Cjarlins Muzane

Volley B
La Sangiorgina cede le armi nel derby regionale

Brutta caduta delle sangiorgine e prova d'autore, per le rondini della Mt Ecoservice di Chions-Fiume Veneto. Il derby regionale sorride alle ospiti ragazze gialloblù guidate dal tecnico Biondi, che rifilano alle avversarie un secco 3-0 e salgono al terzo posto della classifica di serie B2 femminile, pur con una squadra giovanissima, scalzando proprio le udinesi.

Loreti a pagina XXI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Scuola, battaglia sul futuro

Studenti in picchiata Sedi, il piano dei tagli

▸In tre anni oltre seimila ragazzi in meno. Pronto il dimensionamento scolastico con una quindicina di autonomie a rischio. L'opposizione: «Così si sfascia tutto»

SCUOLA

PORDENONE/UDINE È guerra aperta sul dimensionamento scolastico regionale per il triennio 2024 - '27 tra la maggioranza e l'opposizione in consiglio regionale. Per l'assessore Alessia Rosolen che entro la fine del mese deve applicare il decreto interministeriale con le eventuali modifiche sugli accorpamenti delle autonomie scolastiche, si tratta di prendere atto del calo demografico. Un calo che dal 2020 ad oggi ha visto calare nelle scuole del Friuli Venezia Giulia 6.206 ragazzi. «In tre anni - ha ricordato l'assessore nell'incontro che si è tenuto in VI Commissione nei giorni scorsi - nelle scuole primarie della provincia di Gorizia si sono persi 272 alunni - ha rimarcato Rosolen - 1.153 nel pordenonese, 800 nell'area di Trieste e 1.879 nella provincia di Udine». Numeri che giustificano per la Regione accorpamenti di almeno 16 dirigenze a fronte del fatto che oggi ce ne sono almeno una dozzina già mancanti.

L'OPPOSIZIONE

Visione ben diversa quella dell'opposizione che invece punta i piedi. «La forzatura che la giunta Fedriga sta facendo sul dimensionamento scolastico è pericolosa e rischia di avere un impatto enorme sulla qualità del sistema scolastico, sull'organizzazione della didattica, sulla vita quotidiana di migliaia di insegnanti, alunne e alunni». A dirlo i consiglieri di minoranza Massimo Moretuzzo, Andrea Carli, Rosaria Capozzi, Laura Fasiolo, Furio Honsell, Giulia Massolino, Serena Pellegrino e Massimiliano Pozzo che poi vanno avanti. «Serve uno sforzo diverso, deve essere ripensato il modello di scuola e il suo rapporto con il territorio, partendo dalla tutela e valorizzazione della scuola pubblica, per tutti e delle straordinarie competenze ed esperienze dei lavoratori e delle lavoratrici del mondo della scuola. La verità è che il Governo vuole fare cassa sull'istruzione pubblica, tagliando i costi in modo indiscriminato e la giunta Fedriga asseconda un progetto che va nella direzione dell'indebolimento del sistema scolastico. A questo disegno - continuano i consiglieri di opposizione - intendiamo opporci in tutte le sedi, a partire dalla legge di stabilità regionale». Un segnale chiaro, dunque, che è già arrivato all'assessore.

L'ASSESSORE

La Regione - come del resto ha ricordato lo stesso assessore - è in sintonia con il principio del decreto interministeriale che il numero di autonomie scolastiche vada diminuito, ma questo non significa - a suo avviso - ridurre l'offerta didattica sul territorio. E per sgombrare il campo da ogni dubbio ha ricordato pure che il Friuli Venezia Giulia investe, sulla scuola pubblica statale, circa 26 milioni di euro "frutto di un'autonomia e volontà decisionale, quando le risorse di inizio legislatura, nel 2018, ammontavano a circa 7 milioni". Un paragone con quello che aveva lasciato la maggioranza di centrosinistra guidata da Debora Serracchiani. «Il principio demografico è il tema portante che governa il dimensionamento - ha spiegato Alessia Rosolen - un elemento di cui per molto tempo non si è tenuto conto. Ora stiamo cercando di apportare correttivi per dare risposte in termini di servizi, risorse e interventi specifici».

GLI INDIRIZZI

Come dire che una rete scolastica rispondente alle esigenze dei territori deve tenere conto del calo demografico, dell'andamento anagrafico della popolazione studentesca e dello spopolamento registrato nella scuola primaria e nelle scuole secondarie di primo grado. Priorità, dunque, verrà data agli accorpamenti di autonomie di istituti comprensivi sui quali il calo demografico sta producendo un effetto più impattante, alle autonomie scolastiche sottodimensionate e situate in località confinanti, alle realtà con un numero dei plessi ridotto, agli istituti con una quantità di studenti vicino al minimo stabilito dalla normativa nazionale. Finché sarà possibile, invece, verranno garantite le autonomie scolastiche situate sui territori montani al fine della tutela della comunità.

Loris Del Frate

Licei a indirizzo sportivo, firmato l'accordo con il Coni

LICEI SPORTIVI

PORDENONE/UDINE La giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Istruzione, Alessia Rosolen, ha approvato - autorizzandone la stipula - lo schema di convenzione con l'Ufficio scolastico regionale e il Comitato Fvg del Coni finalizzato alla messa in atto di interventi per il potenziamento dell'offerta formativa dei licei con sezioni ad indirizzo sportivo. Come ha spiegato l'esponente dell'Esecutivo regionale, il programma di iniziative per l'anno scolastico 2023-2024 si realizza attraverso il finanziamento delle attività svolte, nei licei sportivi, dai tecnici individuati dalle federazioni sportive.

Da parte sua il Coni viene delegato a svolgere le attività di coordinamento e di gestione. Per quel che riguarda i termini della convenzione, l'accordo regola i rapporti tra l'Amministrazione regionale, l'Ufficio scolastico e il Comitato Fvg del Coni e prevede, tra gli altri punti, il periodo di svolgimento delle attività, le spese ammissibili e le modalità di rendicontazione del contributo.

LA REGIONE HA POTENZIATO IL FINANZIAMENTO PER GLI ISTITUTI CHE HANNO ALUNNI DISABILI

ASSESSORE La referente regionale dell'Istruzione, Alessia Rosolen che ha licenziato nell'ultima seduta due delibere di giunta

«La Regione ha assegnato ulteriori 50mila euro per l'anno scolastico in corso per la realizzazione di interventi a favore degli alunni con disabilità iscritti nelle scuole primarie, anche tramite l'incremento della dotazione oraria per il sostegno». Lo ha annunciato sempre l'assessore regionale all'Istruzione e formazione Alessia Rosolen riferendo i contenuti di una delibera della Giunta regionale con cui è stato approvato lo schema di accordo da stipulare con l'Agenzia regionale per il diritto allo studio, l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia e l'Istituto comprensivo "Udine VI" in qualità di istituto scolastico tesoriere, per l'anno scolastico 2023/2024.

«L'Ufficio scolastico regionale ha individuato le scuole in cui permangono alcune criticità, debitamente documentate. Si tratta di scuole primarie che non hanno già beneficiato dei fondi per le medesime finalità previsti nel "Pacchetto scuola" e destinati a scuole secondarie di primo e secondo grado», ha spiegato l'assessore regionale Alessia Rosolen. Obiettivo del progetto è il potenziamento dell'inclusione scolastica nella dimensione della relazione, della comunicazione, dell'autonomia e orientamento e degli apprendimenti, nonché il potenziamento delle attività educativo-didattiche. Gli interventi saranno realizzati in raccordo con il gruppo di lavoro interistituzionale regionale. Sono circa una decina le sedi che sono state individuate.

Università, partenza con iscritti record

▶Si inaugura oggi l'anno accademico dell'ateneo udinese Rispetto alla media nazionale sono in salita tutte le facoltà

▶Bene anche via Prasecco a Pordenone con Banca e Finanza che ha uno scatto del 26 per cento. Buon auspicio per il Bronx

UNIVERSITÀ DI UDINE Oggi l'inaugurazione dell'anno accademico con il rettore Pinton, il ministro Luca Ciriani e l'ex presidente dell'Istituto superiore di Sanità, Silvio Brusaferro. L'anno accademico parte con il vento in poppa: sono in costante aumento gli iscritti in tutte le facoltà dell'ateneo, compresa la sede pordenonese di via Prasecco

UNIVERSITÀ

PORDENONE/UDINE Si apre oggi l'anno accademico 2023 - '24 dell'Università di Udine. Ci sarà il ministro per i rapporti con il Parlamento, il pordenonese Luca Ciriani e la presidente del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), Maria Chiara Carrozza. Questo è il 46. anno della storia dell'ateneo friulano. La cerimonia si terrà, con inizio alle 10.30, nell'aula "Marzio Strassoldo" del polo economico-giuridico in via Tomadini). Il programma prevede, tra le altre cose, l'ingresso del corteo accademico, la relazione del rettore Roberto Pinton e gli interventi dei rappresentanti degli studenti, Rachele Ughetti, presidente del Consiglio degli studenti, e del personale, Francesca Giannelli, componente del Senato accademico. Seguiranno i saluti istituzionali delle autorità: il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni; l'assessore al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia della Regione Alessia Rosolen, infine all'esponente del esecutivo nazionale, Luca Ciriani.

LECTIO MAGISTRALIS

La cerimonia continuerà con la lectio magistralis della presidente del Cnr, Maria Chiara Carrozza, dedicata al tema "Ricerca e innovazione: quali prospettive per l'Italia?" A seguire la prolusione. A tenerla sarà Silvio Brusaferro, ordinario di Igiene generale e applicata, già presidente dell'Istituto superiore di sanità che parlerà di "Salute e benessere per le comunità: il contributo della sanità pubblica". L'inaugurazione dell'anno accademico si chiuderà con il tradizionale inno del Gaudeamus, eseguito dal Coro "Gilberto Pressacco" e dall'Orchestra dell'Ateneo.

GLI ISCRITTI

C'è subito da dire che l'iscrizione dei ragazzi è in aumento di almeno l'8,5 per cento rispetto all'anno scorso e in controtendenza rispetto alla media nazionale. Il dato provvisorio delle immatricolazioni all'Università di Udine che si attesta a circa 4300 nuovi iscritti. La percentuale è destinata a crescere ulteriormente e si attesterà attorno al 10 per cento, una volta completate le procedure di immatricolazione degli studenti dei corsi di laurea a numero chiuso di medicina e chirurgia, delle professioni sanitarie e di scienze dell'architettura. Segnatamente, si registra un più 8 per cento ai corsi di laurea triennale (e a ciclo unico) e più 13 per cento ai corsi di laurea magistrale.

LA CERIMONIA CON IL RETTORE PINTON IL MINISTRO LUCA CIRIANI E BRUSAFERRO

DATI PROVVISORI

Si tratta comunque di dati provvisori, essendo ancora possibile iscriversi ai corsi di laurea triennale fino alla fine dell'anno, mentre il termine per i corsi di laurea magistrale è fissato alla primavera prossima, dopo la conclusione della sessione di laurea straordinaria. Tutti i dipartimenti dell'Ateneo friulano aumentano i neo iscritti ai rispettivi corsi di studio: Scienze agroalimentari e animali segna +3% (+5% lauree triennali); Politecnico di ingegneria e architettura +12% (+15 i corsi triennali); Scienze matematiche, informatiche e fisiche +10% (+5% le triennali); Scienze economiche e statistiche +14% (+15% le lauree triennali); Scienze giuridiche +41% (+32% corso triennale); Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società +4% (+2% triennali); Studi umanistici e del patrimonio culturale +7% (+13% triennali). Il dipartimento di Area medica sta completando le iscrizioni ai suoi corsi, tutti a numero chiuso, saturando i posti a disposizione. Fra i corsi di laurea triennale che registrano le migliori performance spiccano: Giurisprudenza +43%; Economia e commercio +38%; Ingegneria meccanica +27%; Informatica +27%; Allevamento e salute animale +27%; Banca e finanza (sede di Pordenone) +26%; Diritto per le imprese e le istituzioni +25%; Ingegneria gestionale +23%; Scienze e tecniche del turismo culturale +15%.

ldf

SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

PUBBLICITÀ

Presentato in Sala Ajace nel Comune di Udine l'apparecchio acustico ricaricabile e invisibile

L'apparecchio acustico "PiCCoLO", lo indossi e lo dimentichi. Tutto dentro l'orecchio l'unico al mondo!

Numerosa partecipazione alla presentazione della nuova tecnologia Maico

Nell'antico palazzo nella Sala Ajace a Udine nel corso della conferenza è stata presentata la nuova frontiera degli apparecchi acustici per la salute del tuo Udito.

LO INDOSSI, NON LO VEDI E LO DIMENTICHI

Piccolo, talmente piccolo e connettivo con tutta la nuova tecnologia, telefoni, televisioni, computer, iPad etc. etc. perché da Maico il futuro è già passato. Per i deboli di Udito c'è l'**incentivo per il singolo apparecchio acustico** dotato di intelligenza artificiale, con il quale capire sarà semplice e naturale. Per avere informazioni recati negli **studi d'eccellenza Maico** i quali saranno a tua disposizione, oppure telefona al **numero verde 800 322 229**, potrai avere anche informazioni sul PiCCoLO ricaricabile.

Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere. Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia.

Con uno staff composto da oltre **140 persone** presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti.

Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona.

Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità.

Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione.

Udine	Cividale del F.	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

in collaborazione con

con il sostegno di

"Convegno annuale sull'Acufene: prevenzione e rimedi"

Martedì 28 novembre

Sala "Gianni Bravo"

Camera di Commercio di Udine

dalle ore 9.30 alle 12.00

Tutti i cittadini sono invitati.
Ingresso libero

L'ASSOCIAZIONE 50&PIÙ promuove, in collaborazione con l'ASSOCIAZIONE ITALIANA TINNITUS e il sostegno di MAICO, nella giornata del **28 novembre 2023, dalle ore 9.30 alle ore 12.00 nella Sala "Gianni Bravo" della CCIAA di Udine** l'evento **"CONVEGNO ANNUALE SULL'ACUFENE: PREVENZIONE E RIMEDI"**. Il convegno tratterà il tema dell'acufene con specialisti e ricercatori nel campo, i quali si renderanno disponibili a rispondere alle domande dei partecipanti.

Programma

Ore 9.30-10.00	Caffè di benvenuto
Ore 10.00	Saluti istituzionali **Guido De Michielis** (Presidente Associazione 50&PIÙ) **Stefano Gasparin** (Assessore al sociale, Comune di Udine) **Fabio Bergo** (Presidente Associazione Italiana Tinnitus)
Ore 10.30	**Meccanismi fisiologici dell'acufene: stato delle conoscenze** Prof.ssa e ricercatrice **Paola Perin**, Università di Pavia con diretta zoom della Dott.ssa **Alessandra Fioretti**, collaboratrice per le linee guide europee del 2022 sull'acufene
Ore 11.10	**Esperienza Pratica nella terapia strumentale dell'acufene** Dott. Audioprotesista e consigliere "Associazione Italiana Tinnitus" **David Leita**
Ore 11.30	**L'acufene e il suo impatto a livello neuro-psicologico** Neuropsicologa libero professionista **Sara Naliato**
Ore 11.50	Domande e risposte
Ore 12.00	Conclusione convegno con aperitivo

La politica in movimento

Europa, il congresso Fdi lancia Ciriani

▶Manca l'ufficialità, ma il sindaco è più vicino alla candidatura
Ieri dall'assemblea provinciale è arrivata la spinta dal partito

▶L'assise conferma presidente Emanuele Loperfido e vota
i sette della segreteria. Partito ancora in crescita sul territorio

IL CONGRESSO

PORDENONE/UDINE Sono tre le cose principali emerse ieri dal congresso provinciale di Fratelli d'Italia. La prima è che il sindaco Alessandro Ciriani è sempre più vicino alla candidatura per le prossime Europee. Non solo dal congresso è emersa forte e tonante la voce del consigliere regionale Markus Maurmair che lo ha candidato per Bruxelles spiegando che in Europa servono politici concreti, capaci e di esperienza come il sindaco di Pordenone, ma lo stesso Ciriani che comunque aveva parlato prima di Maurmair, ha spiegato che in Europa è necessaria gente che parla la lingua della politica, non servono tecnocrati. Più politico del sindaco ... Insomma, pare di capire, anche se ancora non c'è l'ufficialità, che le ultime barriere si stiano "sgretolando" e il volo per Bruxelles è oramai dietro l'angolo. E su questo fronte il messaggio che arriva da Fdi provinciale agli alleati è chiarissimo: il candidato per le elezioni comunali del capoluogo che a questo punto sono in previsione per il 2025, deve essere un uomo (o una donna) della Destra pordenonese. «E una casella che spetta a noi - taglia corto Emanuele Loperfido - e siamo il primo partito».

SECONDO ASPETTO

Anche i giovani crescono e si irrobustiscono. E così Emanuele Loperfido ha saldamente in mano il partito provinciale ed è sempre più forte anche a livello regionale. Ieri è diventato presidente di Fratelli d'Italia da candidato unico, ma sottoponendosi al voto, cosa che molto spesso potrebbe risultare pericolosa. Invece su 591 iscritti al partito hanno votato 275 persone, 46 per cento. Non è poco. Del resto il biglietto da visita politico era in sala: un ministro, Luca Ciriani, tre assessori regionali, Cristina Amirante, Fabio Scoccimarro e Mario Anzil (vice presidente), tre consiglieri regionali, oltre al sindaco del capoluogo, Alessandro Ciriani. Certo, non tutto merito suo, ma dell'intera squadra, resta però il fatto che la guida politica in provincia e il peso in regione all'interno del partito è senza dubbio il suo.

TERZO ASPETTO

È forse quello più complicato, perchè una volta saliti in alto è necessario prima di tutto mantenere quello che si è costruito, poi cercare pure di prendere altro. In questo senso la strategia del nuovo presidente è stata illustrata ieri: forte legame con gli alleati, ma senza farsi mettere i piedi in testa e nel rispetto dei ruoli cercando, alle prossime amministrative, di portare a casa più candidati sindaco possibile. Battere i territori per portare a casa tutto quello che si può, ricostruire il movimento giovanile (i capi pordenonesi di oggi sono usciti tutti da lì). Sui temi scottanti, più concreti e reali (la sanità, ad esempio) dialogare con i cittadini per non perdere il consenso e magari puntare pure i piedi su alcune decisioni troppo indigeste. C'è, però, la consapevolezza che Fdi è pronta ad assumersi la responsabilità di scelte dure (leggi altri tagli), ma vuole che ai cittadini vengano date risposte alle richieste. Ad aiutare il neo riconfermato presidente Emanuele Loperfido ci sono gli eletti nel direttivo: Dusy Marcolin, Pier Francesco Cardente, Michele Zuliani, Cristina De Trane, Federico Casagrande, Alberto Piantedosi, Domenico Marzullo, Lorena Blarasin, Francesco Morabito ai quali si sommano i nominati di diritto come i tre consiglieri regionali (Basso, Maurmair e Amirante), il ministro Luca Ciriani e i componenti del direttivo nazionale, Francesco Ribetti e Giacomo Spagnol.

LA SEDE

Un altro passo avanti sarà la nuova sede di Fratelli d'Italia che in questo momento è ancora occupata dal cantiere. La sede si trova in via Molinari e se non ci saranno problemi lungo il percorso di riqualificazione oramai arrivato quasi alla fine, sarà operativa prima delle fine di dicembre. Sarà intitolata a un uomo che in provincia non ha mai cambiato bandiera o casacca restando legato alla Destra: Gastone Parigi.

Loris Del Frate

CONGRESSO L'assemblea provinciale di Fratelli d'Italia lancia Alessandro Ciriani in Europa e promuove presidente Emanuele Loperfido

RINASCE IL GIOVANILE LA NUOVA SEDE IN VIA MOLINARI SARÀ INTITOLATA A GASTONE PARIGI

Assemblea

I 5Stelle a Porcia discutono di elezioni Si presenta la coordinatrice Danielis

Il futuro del Movimento 5Stelle pordenonese e le problematiche del territorio saranno l'argomento della assemblea degli iscritti dei Pentastellati che hanno organizzato per mercoledì 29 novembre a Porcia, alle 20 al Casello di Guardia l'incontro con i vertici provinciali e regionali dei grillini. All'incontro saranno presenti i coordinatori provinciali Mauro Capozzella e il neo coordinatore regionale, la triestina Elena Danielis che si presenta agli iscritti pordenonesi. L'ordine del giorno della assemblea - attesa da tempo e che si preannuncia partecipata - indica come occasione di confronto con la nuova coordinatrice regionale e l'illustrazione e il confronto sulle istanze che il territorio vuole portare avanti. Ad inizio lavori sarà ringraziato per l'intensa e proficua attività svolta l'ex coordinatore regionale onorevole Luca Sut e di presentazione di Elena Danielis nominata dal leader del Movimento Giuseppe Conte. Sarà poi la volta della trattazione su richieste e aspettative degli iscritti nei confronti delle figure dei coordinatori ed infine si affronteranno i nodi e gli scenari per le prossime tornate elettorali, comunali ed europee.

Nuovo movimento di Centis "Patto civico per San Vito"

LA NASCITA

PORDENONE/UDINE «Una massa critica positiva per difendere San Vito e aiutare chi la amministra». Così Tiziano Centis ha definito il nuovo movimento d'opinione da lui coordinato, Patto Civico per San Vito. Una forza «moderata – precisa –, civica, politica e culturale» che è stata presentata ieri nella baita dei cacciatori, in località Rosa, sul greto del Tagliamento. Circa un'ottantina i presenti, tra cui il consigliere regionale Marco Putto, il sindaco Alberto Bernava e alcuni esponenti dei gruppi di maggioranza in consiglio comunale. Già presidente di Civica Fvg, Centis ha creato l'associazione, che vede Marco Del Negro come vice coordinatore, con una ventina di concittadini, tra cui diversi volti che si affacciano per la prima volta in politica.

«L'idea del movimento è nata quasi per caso – spiega Centis –, da discussioni con amici e conoscenti nei bar. Parlando con le persone, ho notato che alcune dimostrano un forte interesse verso la gestione della cosa pubblica. Abbiamo pensato di unirci: siamo partiti in cinque e ora siamo una ventina, ma le porte sono aperte». La volontà è quella di «andare oltre le chiacchiere, appunto, da bar – continua il coordinatore –, o le lamentele sui social. Il tutto con uno spirito propositivo, nell'ottica di superare le criticità e difendere le potenzialità della nostra cittadina».

Il progetto è nell'aria da quest'estate e ha preso ufficialmente il via ieri, in un momento particolarmente delicato per San Vito, viste le vicissitudini legate alla sospensione del punto nascita, tema molto sentito nella comunità. «San Vito – denuncia Centis –, in qualche modo è sotto attacco da forze extra sanvitesi. Rappresenta uno spauracchio per l'eccellenza dei suoi servizi. Nel territorio, è la seconda cittadina dopo Pordenone, per quanto riguarda la sanità e la scuola, dove spicca anche a livello regionale, e lo stesso vale per il polo industriale. Abbiamo anche una viabilità complessa e un cuore ambientale importante, con il Tagliamento».

Il movimento farà sentire la propria voce e contribuirà a tenere alta l'attenzione su questi argomenti attraverso una sorta di «officina – metaforizza Centis – che produrrà pensieri e proposte». Ci saranno riunioni mensili e serate dedicate a temi specifici. «Guardiamo sempre con favore – commenta Bernava – i nuovi soggetti che vanno ad arricchire la vita democratica del nostro paese. Dobbiamo difendere insieme il valore della nostra città, soprattutto in un momento come questo, con unità e coesione». Quella di ieri è stata anche una festa, con brindisi e palloncini rossi, blu e bianchi a decorare gli spazi esterni della baita. Gli stessi colori del movimento, che ha come simbolo due mani che si stringono.

Chiara Muzzin

Nuovi scenari per la distribuzione di gas in 18 comuni

▶Grazie al contratto avviato lo scorso aprile in provincia che sposa l'innovazione al nuovo modo di pensare la sicurezza

ILLUSTRAZIONE Nei giorni scorsi a Udine si è svolto l'evento organizzato dal Comune e AcegasApsAmga

ENERGIA

UDINE Nuovi scenari per la distribuzione del gas, dopo il nuovo corso avviato lo scorso primo aprile. Nei giorni scorsi a Udine si è svolto l'evento organizzato dal Comune e AcegasApsAmga con l'obiettivo di illustrare ai 18 Comuni dell'Ambito Territoriale Minimo (Atem) il nuovo contratto di servizio di distribuzione gas gestito dalla Multiutility.

All'iniziativa hanno partecipato i rappresentaanti delle amministrazioni di Buttrio, Basiliano, Campoformido, Codroipo, Flaibano, Lestizza, Manzano, Martignacco, Mereto di Tomba, Mortegliano, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Premariacco, Sedegliano.

I DETTAGLI

Durante l'incontro sono state condivise informazioni sul nuovo contratto di servizio nel territorio di riferimento che comprende oltre 90 mila utenze distribuite lungo una rete di oltre 1.200 chilometri e sulle principali opportunità per il territorio servito, tra cui i vantaggi per gli utenti, l'innovazione tecnologica, la digitalizzazione e una prospettiva verso la sostenibilità. Il servizio nell'Atem Udine 2 "Città di Udine e Centro" è stato aggiudicato ad AcegasApsAmga dal Comune di Udine il 16 settembre 2021, in qualità di stazione appaltante della gara per l'affidamento della distribuzione del gas, settima gara aggiudicata su 172 Atem a livello nazionale.

I CONTENUTI

All'interno del pacchetto investimenti è prevista anche la sostituzione degli attuali contatori gas con i cosiddetti Nexmeter, misuratori smart di ultima generazione ingegnerizzati e sviluppati dal Gruppo Hera in collaborazione con Panasonic e Pietro Fiorentini SpA, che consentiranno il raggiungimento di nuovi standard di sicurezza, soprattutto in un'ottica di previsione delle emergenze. La visione è proiettata alla transizione energetica. Inoltre, per quanto riguarda gli aspetti di continuità e sicurezza del servizio, l'impegno di AcegasApsAmga è di passare da un approccio emergenziale (interventi a seguito di guasti rilevanti) ad uno predittivo (interventi pianificati in base alle fragilità potenziali rilevate in rete). Una parte consistente degli investimenti previsti sulla rete nei prossimi 12 anni saranno, infatti, impiegati per prevenire guasti, potenziare la rete e aumentare ulteriormente l'affidabilità della stessa, migliorandone ulteriormente la resilienza. «Siamo solo i quarti in Italia ad arrivare a una gestione della rete di distribuzione così all'avanguardia e i primi ad arrivarci senza contenziosi. Siamo perciò testimoni della lungimiranza della scelta fatta anni fa di avere come partner AcegasApsAmga», ha detto il sindaco Alberto Felice De Toni. «La conferma della gestione del servizio distribuzione gas nell'Atem di Udine 2 rappresenta un passo significativo nella nostra strategia aziendale volta a migliorare la qualità e l'efficienza del servizio - afferma Roberto Gasparetto, Ad di AcegasApsAmga -. Il nostro impegno nei confronti del Comune di Udine e delle altre 17 amministrazioni che serviamo è al centro della nostra attività». «Questa gara rappresenta un'operazione di successo, la cui genesi viene da lontano, dalla corretta intuizione nel 2014 con l'ingresso di Amga all'interno del gruppo Hera. Un prezioso contributo a questo risultato è certamente da attribuire ai dirigenti e funzionari del Comune di Udine, che in questi anni hanno lavorato al percorso che ha portato al nuovo contratto di servizio», ha sottolineato l'assessora all'Ambiente Eleonora Meloni. «L'ambito territoriale "Atem Udine 2", di fatto, sarà la rete più moderna del Paese».

UNA BUONA PARTE DEGLI INVESTIMENTI SARÀ DEDICATA A PREVENIRE I GUASTI E POTENZIARE LA RETE

PRESENTAZIONE Illustrato il contratto ai 18 Comuni dell'Ambito

Tornano le attività motorie "dolci" per la terza età

I CORSI

UDINE Tornano le attività di motoria dolce e balli di gruppo organizzati dal Comune di Udine

I corsi tornano dopo un'assenza di diversi anni e fanno parte delle numerose iniziative promosse e realizzate dall'Assessorato allo Sport del Comune di Udine, in collaborazione con esperti del settore, a favore del benessere fisico e psicofisico della comunità cittadina.

I corsi, si terranno dall'ultima settimana di novembre 2023 fino a marzo 2024, e sono dedicati a tutta la popolazione adulta residente nella città di Udine, in particolar modo agli over 65, per i quali sono riservate tariffe agevolate.

PREISCRIZIONI

Le preiscrizioni sono già aperte, e chiunque voglia partecipare può farlo chiamando il numero 340 342 3599 o inviando una e-mail all'indirizzo tabusport@gmail.com. Al momento dell'iscrizione formale, sarà invece necessario recarsi presso la sede della ex Circoscrizione n.2 in via Martignacco 146 mercoledì 22 novembre 2023, dalle 16 alle 18, e sabato 25 novembre 2023, dalle 9 alle 12. Prima dell'inizio dei corsi, è obbligatorio inoltre presentare il certificato medico di idoneità alla pratica sportiva non agonistica.

«Siamo felici di riproporre questa iniziativa dopo un lungo periodo di sospensione», commenta l'Assessora allo Sport e Impianti sportivi Chiara Dazzan. «Lo sport è una delle infrastrutture sociali più importanti di una comunità, per tutte le sue fasce d'età, e iniziative come questa non fanno altro che rimarcare il suo carattere inclusivo e trasversale. Oltre a questo – aggiunge l'assessora – l'attività fisica ha delle ricadute note non solo sul benessere fisico, ma anche dal punto di vista mentale. Questo perché migliora l'umore e riduce lo stress, ma soprattutto perché crea aggregazione e rapporti, che come amministrazione dobbiamo promuovere e incentivare in contrasto alla solitudine e l'isolamento sociale».

DOPO UN'ASSENZA DI DIVERSI ANNI IL MUNICIPIO HA RIPROPOSTO I CICLI DI LEZIONI

I COSTI

Il costo per le attività è di 50,50 euro per chiunque abbia Isee inferiore a 30mila euro, mentre la tariffa ordinaria è di 75,75 euro. Per gli over 65 è prevista una tariffa agevolate di 60 euro che scende a 30 per chi ha soglie Isee fino a 30mila euro.

Iniezione di risorse per rendere le aziende internazionali

INVESTIMENTI

UDINE Ammontano a 3,12 milioni di euro le nuove risorse con le quali la Regione andrà ad implementare la dotazione del bando internazionalizzazione 2022-2023 e che serviranno per scorrere la graduatoria dei progetti presentati dalle grandi, medie e piccole imprese del Friuli Venezia Giulia.

IL PIANO

Lo ha deciso la Giunta regionale, approvando nel corso dell'ultima seduta dell'Esecutivo, un'apposita delibera su proposta dell'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini. «Con questa ultima operazione - spiega l'esponente della giunta Fedriga - portiamo l'intera dotazione del bando ad un quasi raddoppio, passando dagli iniziali 4,87 milioni di euro ai complessivi 8 milioni. Con lo stanziamento di questa delibera potremo scorrere la graduatoria esistente, finanziando così ulteriori 53 progetti, che si sommano ai 99 già sostenuti, pari al 46 per cento delle richieste inserite in graduatoria. A beneficiare del nuovo stanziamento saranno 27 iniziative del territorio udinese (per complessivi nuovi 1,37 milioni di euro), 20 in quello del pordenonese (1,5 milioni di euro), 3 nel goriziano (127 mila euro) e 3 nell'area giuliana (217 mila euro)».

LA REGIONE HA STANZIATO PIÙ DI 3 MILIONI A BENEFICIO DEI MERCATI ESTERI

I progetti di internazionalizzazione che possono essere finanziati con il bando riguardano due settori. Il primo ha a che fare con il sostegno per la partecipazione a fiere e esposizioni, attività di promozione, marketing, tutela della proprietà intellettuale, management. Tra i vari ambiti finanziabili figurano la partecipazione a incontri business to business, la realizzazione di attività di promozione e marketing su specifici mercati, l'acquisizione di consulenze e studi di mercato per il conseguimento di nuove conoscenze e capacità internazionali, l'acquisizione di servizi di temporary export manager e l'attività di scouting e sviluppo internazionale volte all'ampliamento dei rapporti commerciali sui mercati esteri. Il secondo ambito che il bando va a finanziare è quello dell'internazionalizzazione digitale, quali l'utilizzo di piattaforme per la partecipazione a eventi fieristici, espositivi e promozionali, l'acquisizione di consulenze e studi per l'internazionalizzazione digitale, la realizzazione di attività di promozione e marketing digitale, di iniziative di commercio elettronico, lo sviluppo di materiale promozionale digitale e interattivo.

L'EXPORT È DA SEMPRE UNA VOCE TRAINANTE DELL'ECONOMIA FRIULANA

Turismo: arriva la tassa di soggiorno

▶Il provvedimento della giunta produrrà effetti da ottobre Secondo l'Amministrazione frutterà 650mila euro l'anno

▶Il vicesindaco Venanzi: «Dobbiamo posizionarci al centro dei flussi, la posizione rispetto all'Europa lo consente»

LA DECISIONE

UDINE Il capoluogo friulano riscopre la vocazione turistica e punta ad un cambio di passo per raggiungere più in fretta nuovi obiettivi. Arriva anche in città la tassa di soggiorno. Secondo i calcoli dell'Amministrazione può fruttare alle casse del Comune 650mila euro l'anno.

«La stagione estiva che si è conclusa a settembre ci ha confermato ancora una volta quanto potenziale possa nascondere la città di Udine tra le vie del suo centro storico e nei magnifici scenari che hanno ospitato gli eventi in programma», dichiara il Vicesindaco e Assessore al Turismo Alessandro Venanzi. «Sin dal primo giorno del mandato al governo della nostra città, abbiamo avviato un ragionamento diverso rispetto al passato, che mettesse Udine al centro in uno schema di flussi turistici tanto a livello regionale quanto a livello internazionale, vista la sua posizione di assoluta centralità sulla cartina dell'Europa», spiega il Vicesindaco con delega al Turismo.

I NUMERI

A partire dai primi caldi di aprile e maggio fino a settembre inoltrato, con in mezzo la programmazione estiva e lo svolgimento di Friuli DOC, la città di Udine ha registrato numeri importanti. Tra maggio e agosto sono arrivati in città 350 mila turisti (349.979 per l'esattezza), con un incremento del 12,7 per cento rispetto al 2022 e del 9 per cento rispetto all'anno boom del 2019. Contando anche la scorsa stagione invernale, da gennaio a settembre 2023, Udine ha accolto 613.819 persone, questa volta con incremento del 18,1 per cento sul 2022 e di uno stabile 9.6 per cento rispetto al 2019. Si conti peraltro che Udine è attraversata da ben due ciclovie regionali, la FVG 1 e la FVG 4 che la tagliano da nord a sud e da est a ovest, e grazie alla sua posizione centrale costituisce un check-point ideale per la sosta delle cicloturiste e dei cicloturisti.

TRA MAGGIO E AGOSTO SONO PASSATI PER LA CITTÀ 350MILA VISITATORI

PENSARE IN GRANDE

«Le potenzialità della nostra città ci impongono di pensare in grande, con investimenti mirati al suo sviluppo come punto accentratore dei flussi, tanto per quanto riguarda la mobilità sostenibile, quanto per tutto ciò che gravita intorno agli spazi della Cultura di cui Udine è fortunatamente ricca», ricorda il vicesindaco. «Per ragionare in questo modo, è necessario prima di tutto considerare davvero Udine come capoluogo di un territorio vasto, ma anche prevedere la pianificazione e lo stanziamento di investimenti importanti», afferma Venanzi. «Maggiori capacità di investimento sul turismo permettono di ragionare in senso europeo», conclude.

LA STRATEGIA

Per rispondere ai numeri in crescita del turismo e per iniziare un processo di sviluppo dell'offerta turistica che ponga Udine allo stesso livello delle grandi città mitteleuropee, nel bilancio previsionale per il 2024 presentato la scorsa settimana l'Amministrazione guidata da Alberto Felice De Toni ha previsto l'adozione dell'imposta di soggiorno, a carico dei turisti che intendono trascorrere più di un giorno nella nostra città. A partire dall'ottobre 2024 chi visiterà Udine pagherà un massimo di 2 euro al giorno per pernottare nelle strutture ricettive presenti in città. Per le casse del Comune, dal 2025 a seguire, si parla invece di 650 mila euro in più ogni anno da poter reinvestire nel comparto turistico (il 65 per cento) e in quello della mobilità e delle infrastrutture (il restante 35 per cento) legate al turismo.

«Udine è ancora uno dei pochi capoluoghi di provincia a non prevedere una tariffa di soggiorno per i pernottamenti», spiega l'Assessore a Tributi e Smart City Gea Arcella. «Era necessario un adeguamento a quanto accade ormai in tutta Italia. Si tratta di un'imposta di scopo – continua l'Assessore Arcella - che crea di fatto un'enorme opportunità di reinvestimento in ambito turistico e infrastrutturale, grazie a cui sarà possibile alzare lo standard della qualità dell'offerta di Udine, ascoltando le richieste e tenendo conto di quali sono nel concreto le necessità degli operatori del settore».

LE ATTESE I frutti del provvedimento si vedranno a partire dal 2025, la tassa entrerà in funzione dal prossimo ottobre

Essiccatoio e scavi romani Altri due anni di fondi per garantire continuità

IL PROGETTO

AQUILEIA «L'accordo del 2021 fra la Regione e il Ministero della Cultura per la realizzazione di progetti a valere su finanziamenti ministeriali per interventi di valorizzazione e conservazione degli immobili pubblici, delle aree archeologiche e della basilica patriarcale di Aquileia, è stato prorogato di due anni e rivisto alla luce del mutato quadro economico di alcuni interventi. In questo modo Regione e ministero garantiscono in particolare il completo recupero dell'ex Essicatoio Nord». Lo ha annunciato il vicegovernatore con delega alla Cultura Mario Anzil a margine della seduta delle Giunta regionale che ha approvato il nuovo schema di accordo. «L'atto - ha spiegato Anizl - viene innanzitutto adeguato alle rinnovate normative introdotte dal nuovo codice dei contratti (D.Lgs. 36/2023) e tiene conto di alcune sopravvenienze, prima fra tutte la necessità di incrementare di 4 milioni di euro il quadro economico dei lavori per il recupero dell'ex Essicatoio Nord portandolo così a 7,5 milioni». I lavori all'ex Essicatoio, inizialmente previsti per 3,5 milioni, sono stati rivisti per ulteriori 4 milioni ed includono l'affidamento delle analisi preliminari (analisi del degrado, verifica statica e sismica), l'affidamento dei servizi tecnici di rilievo laser scanner 3D, la progettazione delle opere edili per il completamento, la progettazione del restauro dei resti archeologici; la direzione e l'appalto lavori. L'accordo inoltre prevede lo stralcio dell'intervento relativo al Porto di Aquileia a seguito della devoluzione dei fondi ad altro soggetto (per 3 milioni di euro) e lo stralcio dell'intervento al Cimitero degli Eroi che sarà eseguito direttamente dalla Soprintendenza (per 211mila euro).

ARCHEOLOGIA Gli scavi nell'area romana di Aquileia

Gli attrezzi di un tempo ai giovani: progetto a scuola

L'INIZIATIVA

GEMONA L'Ecomuseo delle acque del Gemonese promuove per l'anno scolastico 2023-24 il progetto "Adotta un attrezzo", un concorso sostenuto dalla Regione e rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo grado. Iniziativa che coinvolge direttamente i ragazzi portandoli dentro la storia attraverso un'esperienza tangibile. Il progetto intende offrire alle giovani generazioni opportunità di studio e riflessione che consentano di riscoprire il patrimonio e i saperi della civiltà rurale del Novecento. L'idea è anche quella di avvalersi dei musei presenti sul territorio regionale per coinvolgere gli alunni nell'attività di recupero, conservazione e diffusione del patrimonio popolare delle comunità locali, mettendo in rete le scuole come luoghi di conoscenza e promozione museale. Hanno aderito il Museo Carnico delle Arti Popolari "Michele Gortani" di Tolmezzo, il Museo di Documentazione della Civiltà Contadina Friulana di Farra d'Isonzo, il Museo di Storia Contadina di Fontanabona di Pagnacco, il Museo delle Fornaci di Treppo Grande, l'esposizione etnografica allestita presso il municipio di Artegna. L'Ecomuseo e i musei metteranno a disposizione dei docenti i loro esperti, per fornire informazioni utili all'approfondimento dell'oggetto e del tema individuati e svolgere interventi nelle classi. L'iniziativa prevede visite ai musei etnografici che partecipano all'iniziativa, la presa in custodia di un attrezzo delle collezioni che vi sono conservate, la ricerca delle funzioni e dell'utilizzo dell'oggetto e la sua collocazione rispetto al territorio nello spazio e nel tempo, e infine la restituzione attraverso un elaborato finale dei materiali raccolti. Una giuria provvederà a selezionare e a premiare gli elaborati migliori. L'iscrizione da parte delle classi interessate va effettuata entro il 10 dicembre 2023. La partecipazione è gratuita. L'attrezzo che verrà messo a disposizione delle classi partecipanti, conservato in uno dei musei coinvolti, dovrà essere oggetto di un attento lavoro di conoscenza e valorizzazione da parte degli alunni. Sarà concesso in prestito temporaneo, "adottato" dalla scuola. Le classi potranno sviluppare una ricerca storico-etnografica, svolgere uno studio tecnico-scientifico o realizzare un prodotto artistico sull'oggetto in questione.

IN REGIA L'ECOMUSEO DEL GEMONESE L'OBIETTIVO È LA RISCOPERTA DEI MESTIERI

IL PASSATO Il progetto vuole portare i giovani alla scoperta degli antichi mestieri

Fondazione Friuli

«FAVORIRE L'INCLUSIONE LE RELAZIONI INTERPERSONALI IL BENESSERE EMOZIONALE E LE COMPETENZE»

Elisa Vidussi
referente del progetto

L'inclusività intergenerazionale è uno dei tratti distintivi del progetto, che apre le porte al territorio, il quale in questi anni ha dimostrato di apprezzare. Cresce anche il dialogo con gli altri soggetti che vivono il territorio, dalla parrocchia alla scuola

"Ida" porta linfa nuova nella periferia udinese

SOLIDARIETÀ

Sesta annualità di un progetto che, nato nel 2018, è riuscito a essere generativo di relazioni e inclusioni durante la pandemia e, negli ultimi due anni, ha confermato ulteriormente tutte le sue prerogative positive come motore di socialità, di legami e servizi nel quartiere di San Domenico, a Udine. È il progetto Ida, Integrazione disabili, promosso dalla Comunità Piergiorgio, che ha sede nel quartiere dal 1971, e dall'associazione Ateas, d'intesa anche con i Servizi sociali comunali e il supporto della Fondazione Friuli. «Per perseguire l'obiettivo principale del progetto, prestare attenzione al benessere fisico, garantire lo sviluppo personale e l'autodeterminazione - spiega la vice presidente della Comunità Piergiorgio e referente del progetto, Elisa Vidussi - favorire l'inclusione sociale, incrementare le relazioni interpersonali, perseguire il benessere emozionale e l'implementazione delle competenze, abbiamo pensato che, tutti coloro i quali vivono condizioni di svantaggio e fragilità trovino nella Comunità spazi e opportunità per uscire dalla zona grigia che spesso le porta ad essere ricoverate, istituzionalizzate ed emarginate».

Porte aperte, dunque, al territorio, che in questi anni ha apprezzato. «Crescono, infatti, le persone che partecipano alle attività e cresce il dialogo tra gli altri soggetti che vivono il territorio, dalla parrocchia alla Casa dell'Immacolata, alla scuola». Ecco perché, per l'annualità 2023-2024, il Progetto Ida ha aggiunto al suo titolo la parola "Friends", a significare «un confronto che ha dato vita a una vivacità di proposte concrete, vissute nel quartiere, che partono dalle esigenze delle persone più fragili, in una continua crescita di nuovi rapporti tra le associazioni e tra le persone di ogni età», prosegue Vidussi.

Concretamente, la Comunità Piergiorgio, che nel quartiere accoglie 24 persone disabili in forma stabile – 14 in residenza e 10 in appartamento – e una trentina nel Centro diurno, offre attività che sono proprie e altre pensate specificatamente nell'ambito del progetto. Nel primo caso vi sono i servizi di trasporto e accompagnamento degli anziani; prestito di ausili e di consulenza degli stessi, servizio infermieristico, fisioterapico, assistenziale, educativo, psicologico e per pratiche burocratiche. A ciò si aggiungono attività manuali e ri-creative; attività di alfabetizzazione informatica per migliorare l'integrazione attraverso le tecnologie ed evitare l'isolamento causato da scarsa o nulla conoscenza; attività di stimolazione cognitiva, dal corso yoga della risata alla stimolazione della memoria; attività di socializzazione e di animazione, di sport e attività di volontariato. Il risultato è un movimento di idee, persone, associazioni, energie positive che stanno dando linfa nuova al quartiere. Nel corso degli anni sono molte le storie di quotidiana soddisfazione personale e collettiva raccolte da Vidussi.

«A fine settembre, per esempio, abbiamo organizzato una caccia al tesoro cui hanno partecipato i bambini della scuola, i nostri ospiti, gli anziani del quartiere e molte altre persone attratte dalla proposta – racconta, dando conto di una inclusività intergenerazionale -. Nel corso del lockdown per Covid diversi anziani hanno detto di aver smorzato la solitudine grazie all'uso del cellulare che avevano da poco imparato a utilizzare grazie a un nostro corso – prosegue -. E poi è simbolica la storia di un signore di 93 anni che si è avvicinato alle attività e, nonostante l'età, si è sentito un volontario pronto a dare una mano alle persone più fragili, ricambiato dalla loro attenzione». A rinsaldare ulteriormente i rapporti, ci pensa l'orto senza recinti e barriere che la Comunità ha avviato, fornendolo di alcune strutture e dove si può andare liberamente a raccogliere i frutti. «Ci hanno detto che tanta libertà avrebbe consentito azioni poco rispettose e, invece, attorno a quell'orto sin qui sono successi solo fatti positivi», conclude Vidussi.

Antonella Lanfrit

CHI VIVE CONDIZIONI DI FRAGILITÀ TROVA NELLA COMUNITÀ OPPORTUNITÀ CHE EVITANO LORO L'OSPEDALIZZAZIONE

FESTA DI COMUNITÀ Anziani, disabili, famigliari e comuni persone del quartiere San Domenico partecipano alle iniziative organizzate e ai banchetti per la raccolta di fondi

Nata da un gruppo di disabili nel 1971 è stata sostenuta da don Onelio

ATTIVITÀ Gli ospiti sono coinvolti in laboratori di varia natura

«A SETTEMBRE ABBIAMO ORGANIZZATO UNA CACCIA AL TESORO CUI HANNO PARTECIPATO I BAMBINI DELLA SCUOLA, I NOSTRI OSPITI, GLI ANZIANI»

Comunità Piergiorgio, valore aggiunto per gli anziani non seguiti dai servizi

DISABILITÀ

Non si insisterà mai abbastanza sulla necessità di riflettere sulla differenza, soprattutto nella "lingua di Goethe", dei contenuti espliciti ed impliciti, dei termini "società" e "comunità" ("Gesellschaft" e "Gemeinschaft") approfonditi da lungimiranti saggi di studiosi del calibro di George Simmel e Emile Durkheim ai primi del XX secolo, per non scrivere, oggi, del "nostro" filosofo Massimo Cacciari, che in vari testi se ne è occupato. Il termine "società" che, di per sé e di fatto, ha spesso connotazione amministrativa e giuridica, indica un complesso umano per certo ampio, vasto e ovviamente carico di criticità fra le più diverse.

"Comunità" induce immediatamente a un "sentire" più umano, più contenuto per numero, interprete e suggeritore di prossimità. Ma non solo. Fa pensare ad un "conoscersi" e parlarsi, magari con sostegno reciproco, tipico dei tanti piccoli paesi del territorio, di cui la regione Friuli Venezia Giulia è particolarmente ricca. Si tratta di un termine che indica anche sodalizi - è il caso di dirlo - volti al sostegno e cura di persone svantaggiate, afflitte da varie forme di disabilità. Fra le più storiche e note vi è senz'altro la "Comunità Piergiorgio", nata nel 1971 da un piccolo gruppo di disabili guidati dall'indomito don Onelio Ciani - anch'egli afflitto da grave disabilità - e ispirata a quel "don Piergiorgio" prematuramente scomparso e ispiratore del progetto, fortemente sostenuto, poi, da Don De Roia che mise a disposizione spazi della "Casa dell'Immacolata".

Questa realtà è diventata ideatrice e realizzatrice di modelli operativi avanzati, interpreti del presente che diventa futuro. «Partner storico del progetto Ida, nato nel 2018 è Anteas - Associazione nazionale per tutte età per la solidarietà - riferisce la vicepresidente della "Comunità Piergiorgio", Elisa Vidussi - ed è nato quale esigenza di integrare la comunità nel quartiere di San Domenico, ma anche ai Rizzi, Cormor e San Rocco, mettendo a disposizione dei servizi soprattutto per anziani non in carico ai servizi del progetto sociali. Questa è la spinta iniziale, seguita a un monitoraggio attento delle realtà di quartiere – precisa Elisa Vidussi – ma tutto ciò è stato realizzato anche per offrire alla comunità esterna la possibilità di conoscere e interagire con la "Piergiorgio"». Il progetto Ida ha visto nel corso degli anni crescere l'efficacia di un modello che ha pochi riscontri a livello nazionale. E "Piergiorgio" opera anche nelle scuole con "Friend": giochi inclusivi per bimbi in difficoltà cui si uniscono anziani. Don Onelio, alla fine della sua vita, nel 1999, raccomandò "di non perdere il valore della grande conquista raggiunta: da disabili passivi siamo diventati disabili attivi e da disabili attivi siamo arrivati ad autogestire la nostra assistenza". Una lezione di grande civiltà sostenuta da sempre dalla Fondazione Friuli. Venti anni fa entrando nella "Piergiorgio" per tenere delle lezioni in ambito musicoterapeutico era avvertibile un clima pacificato e accogliente: l'auspicio e che Ida porti ciò nella vita dei quartieri, in tempi così difficili.

Marco Maria Tosolini

LA ONLUS OPERA ANCHE NELLE SCUOLE CON "FRIEND": GIOCHI INCLUSIVI PER BIMBI IN DIFFICOLTÀ CUI SI UNISCONO ANZIANI

COMUNITÀ Incontro e festa

Cultura &Spettacoli

VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE

Mario Anzil: «Ho voluto incontrare i rappresentanti di molte realtà, Attività che intendo continuare nel corso di tutto il mio mandato».

Il Friuli Venezia Giulia è la regione che maggiormente investe in cultura a livello nazionale e continuerà a farlo attraverso i dodici bandi illustrati in Regione a Udine

L'InfodayFvg fa il pieno «Creatività il tema clou»

INCENTIVI

«Il Friuli Venezia Giulia è la regione che maggiormente investe in cultura a livello nazionale» è la frase con cui l'assessore alla Cultura e allo Sport e vicepresidente della Regione, Mario Anzil, ha aperto i lavori dell'"InfodayFVG – Incentivi per la attività culturali", all'auditorium "Antonio Comelli" nel palazzo della Regione, a Udine, davanti ad un numero sorprendente di operatori del settore, che quasi riempivano la grande sala ad emiciclo. In proporzione al bilancio, al numero di residenti e alla quantità di soggetti, dunque, la geograficamente piccola regione del Nord Est, manifesta una vivacità che, spesso, suscita ammirazione in altre regioni economicamente assai solide.

REALTÁ INVIDIATA

«In regione, fra associazioni culturali e sportive, si stima la presenza di circa 4.000 soggetti - precisa il vicepresidente della Regione - e in questo primo periodo ho voluto incontrare personalmente i rappresentanti di molte realtà. Attività di conoscenza diretta che intendo continuare nel corso del mio mandato». Ciò che colpisce è che nel giorno di incontro con gli operatori – molti anche in streaming – dirigenti e funzionari dell'assessorato, guidati da Anna Del Bianco e Fabrizio Spadotto, al fine di fornire informazioni più dettagliate possibili relative ai bandi, hanno riferito alcune significative novità rispetto al passato. È stato ricordato che «la legge regionale 16/2014 disciplina gli interventi in materia di promozione delle attività culturali nei diversi settori, mediante il sostegno finanziario a soggetti pubblici e a soggetti privati no profit che svolgono attività culturali o artistiche quali associazioni, fondazioni, società cooperative culturali». In questo ambito sono stati emessi ben 13 bandi, relativi a varie forme di attività, in cui è stato messo l'accento soprattutto sul tema dell'avvicinamento e della "creatività" – oltre che dell'avvicinamento a "GO!25" Capitale europea della cultura - che è anche oggetto di un bando mirato. L'eliminazione del tema unico, che aveva caratterizzato i precedenti bandi - nel 2020 il ricordo storico dei 600 anni del Friuli nella Serenissima Repubblica di Venezia, nel 2022 il centenario pasoliniano), un passo ulteriore verso la possibilità di spaziare su tanti temi ancora inesplorati della ricca cultura della regione, crocevia unico in Europa fra culture latina, germanica e slava.

AUDITORIUM COMELLI Gli operatori della cultura riuniti per l'occasione

ALTRI BANDI

La molteplicità anche linguistica della già "Decima Regio", che ebbe capitale Aquileia – a lungo seconda città dell'Impero romano – è stata colta anche per un bando di nuova attivazione. "Incentivi per iniziative progettuali locali" riguarda il sostegno a enti locali della Regione con popolazione fino a 3.000 abitanti, associazioni, società cooperative fino a un massimo di 5.000 euro. «Al suo terzo anno viene riproposto anche il "Bando creatività", che ha visto svilupparsi in modo significativo il dialogo fra associazioni culturali e imprenditoria, destinato a migliorare e a stabilizzarsi», ricorda il dirigente Spadotto. Molte anche le indicazioni per l'assistenza tecnica relativa alla compilazione delle istanze on line. Alla fine molte le domande di operatori storici e di recente formazione, quasi a dimostrare che l'"infoday Fvg" voluto dall'assessorato regionale è, di per sé, un proficuo laboratorio. Scadenza precisa per la presentazione delle istanze il prossimo 19 dicembre, alle 16.

Marco Maria Tosolini

Tavola rotonda

Pierre Curie svela il Tiepolo parigino

Sabato 2 dicembre, alle 9.30, a Udine, in Palazzo Antonini Belgrado, è in programma un inedito incontro dedicato al Tiepolo e al Settecento, con studiosi e ospiti illustri, come Pierre Curie, direttore del Musée Jacquemart-André di Parigi, per la prima volta a Udine, per parlare degli splendidi e poco noti affreschi di Giambattista Tiepolo custoditi nel museo parigino. Con Curie dialogheranno Catherine Goguel, Sergio Marinelli, Giancarla Cilmi, Alessandro Quinzi. Maria Paola Frattolin, in collegamento diretto con Würzburg, presenterà, con Damian Dombrowski, l'immensa e spettacolare volta affrescata da Giambattista Tiepolo della Residenza dei Principi Vescovi. Interverrà il vice presidente della Regione Mario Anzil.

ARTISTA Fabia Delise cuce e compone a mano le sue opere

"Tutto inizia da un filo" Fabia Delise in galleria

ARTE TESSILE

"Tutto inizia da un filo" è il titolo della mostra dell'artista tessile triestina Fabia Delise e del fotografo Massimo Gardone che da oggi al 23 dicembre potrà visitare alla Galleria Arcipèlago di Udine, in via Gaeta 88, ogni sabato dalle 10 alle 19 e, su appuntamento, durante la settimana.

L'essenza del lavoro di Fabia Delise consiste in un lungo processo di realizzazione che rende ogni creazione un'avventura e una sfida stupefacente. La tecnica sviluppata consiste nell'assemblaggio a mano di una grande serie di esagoni in tessuto, precedentemente cuciti su un supporto in carta.

Questa tecnica, unica e personalissima, conferisce a ogni sua opera una forma scultorea tridimensionale, in cui luce e chiaroscuro, superficie e profondità, legami e separazioni giocano costantemente tra loro. Il colore, con il suo potere evocativo, è la principale fonte di ispirazione dell'artista, che lei cattura durante i suoi viaggi e ricrea attraverso le sue incredibili combinazioni di tessuti.

La lentezza di questo metodo di lavoro (più di tre mesi per le opere più grandi) aggiunge profondità alla realizzazione. Seguendo l'idea di "oggetto carico", Delise impregna il suo lavoro dell'energia dei momenti passati, mescolando tecniche ancestrali, tessuti antichi, viaggi, e reminiscenze. Ogni opera abbraccia l'idea che i tessuti siano capaci di far emergere tracce di vita vissuta. In questo modo i tessuti operano come vestigia, sembrano vibrare con l'energia del momento, e segnando il passaggio a un tempo dilatato.

L'artista ha deciso di produrre esclusivamente lavori cuciti a mano, scelta dettata soprattutto dal profondo desiderio di mantenere un legame forte e diretto con la materia, senza alcuna mediazione. Il gesto del cucire, con la sua lentezza e cura dei dettagli, diventa per lei una forma di meditazione e di fuga dalla frenesia del nostro tempo.

«Trascorrere tante ore a cucire a mano - spiega Fabia Delise - è fisicamente molto faticoso, ma, nonostante questo, non mi sfiora mai l'idea di prendere delle scorciatoie. La consapevolezza del gesto e l'importanza di una manualità che non fa più parte del quotidiano sono aspetti molto importanti del mio lavoro. Riportare questi gesti ancestrali in un contesto moderno è una sfida che mi ha conquistata da subito».

I dieci lavori in mostra realizzati da Fabia Delise saranno accompagnati da stampe di grande formato, opera del fotografo Massimo Gardone, che si è immerso nelle creazioni di Fabia per estrapolarne i dettagli spettacolari e quasi pittorici. Uno spettacolo all'interno della mostra, un nuovo modo di ammirare e comprendere le opere di Fabia, e una splendida occasione per far dialogare queste due forme d'arte.

Crescere leggendo, in scena la rivoluzione di Barbiana

INCONTRI

Torna l'appuntamento annuale del programma "Crescere leggendo", a cura di Damatrà, che quest'anno si sdoppia tra Trieste e Udine. La prima tappa, infatti, si è svolta a Trieste lo scorso 20 novembre, con Carla Ghisalberti e Giusy Quarenghi.

Mercoledì 6 dicembre, al Teatro Palamostre di Udine, dalle 16 alle 19, sarà ospite prima lo scrittore Davide Morosinotto, con l'intervento "Mi ha cambiato la vita"; a seguire Luigi D'Elia, in "Cammelli a Barbiana. Don Lorenzo Milani e la sua scuola". All'inizio, dopo l'accreditamento, i saluti istituzionali; tra una sessione e l'altra mezz'ora di svago con una "Ricreazione tra i libri".

Davide Morosinotto è autore tradotto in 25 lingue, in Italia ha vinto il Super Premio Andersen nel 2017 con Il Rinomato Catalogo Walker&Dawn (Mondadori) e lo Strega Ragazze e Ragazzi 2021 con La Più Grande (Rizzoli). A Udine il suo intervento Mi hai cambiato la vita si riferisce, naturalmente, ai libri. Perché una lettrice o un lettore hanno sempre (almeno) un libro che ha loro cambiato la vita. E probabilmente uno letto da molto giovani. È questo il privilegio, e anche la responsabilità, di lavorare con bambini e ragazzi: i libri che gli adulti regalano loro possono avere un impatto importante sulla loro crescita. Per questo vanno scelti bene. Morosinotto nell'incontro racconta come sceglie i libri. E quali libri hanno scelto lui, cambiandolo.

LUIGI D'ELIA "Cammelli a Barbiana. Don Lorenzo Milani e la sua scuola"

Morosinotto, nell'ambito di Youngster - il programma di promozione della lettura dedicato ai ragazzi dai 13 ai 18 anni, a cura di Damatrà per LeggiAMO 0-18, sarà presente anche agli incontri con gli autori nelle scuole (programma già avviato lo scorso autunno, - in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge.it,) a Tolmezzo: il 5 dicembre incontra gli insegnanti e il 7 dicembre gli allievi delle scuole secondarie di primo grado di Tolmezzo, Paluzza e Paularo.

A proseguire la giornata di formazione udinese, a partire dalle 18, sarà Luigi d'Elia impegnato in "Cammelli a Barbiana. Don Lorenzo Milani e la sua scuola", di Francesco Niccolini e Luigi D'Elia, con la regia di Francesco Saccomanno (produzione Thalassia – Teatri Abitati). Un racconto a mani nude, senza costumi e senza scena. Un testo che sembra scolpito nel legno, con scarti, luci e ombre, e che gioca a togliere tutto ciò che non è necessario. Solo una sedia e un rosario, fabbricato con i legni dei boschi di Barbiana. Un racconto duro, amaro, ma allo stesso tempo intessuto di tenerezza per quella rivoluzione che è stata Barbiana. La prenotazione è obbligatoria. La registrazione si può fare anche online.

LeggiAMO 0-18 è un progetto di promozione della lettura della Regione e ha come partner il Consorzio culturale del Monfalconese, il Centro per la salute del bambino, Damatrà Onlus, Associazione italiana biblioteche, Fondazione Radio Magica Ets, Associazione Culturale Pediatri, Ufficio Scolastico Regionale.

Gala internazionale di danza con dodici star internazionali

GALA

Torna, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, l'8 dicembre, alle 20.45, il Gala internazionale di danza per la Croce Rossa, organizzato dall'Associazione Danza e Balletto. L'attenzione verso l'infanzia in condizioni di fragilità, assistita dalla Cri, si coniuga con la presenza di 15 stelle del Balletto, che partecipano alla serata a titolo gratuito, a partire dalla Prima ballerina russa del Wiener Staatsballett, Liudmila Konovalova, in coppia con il Principal brasiliano Flavio Salamanka (Salzburger Landestheaters), interpreti del pas de deux da "La Bayadère, il Regno delle ombre".

PRIME NAZIONALI

Il programma, oltre a pagine del repertorio tradizionale, propone creazioni e debutti in prima nazionale e regionale, a partire de Midnight Raga di Marco Goecke e Passion Fruit di Robert Robinson, che rivedranno in Italia lo Staatsballett di Hannover, con Rosario Guerra e Louis Steinmetz. Skin Trade, di Massimo Gerardi, per i giovani della Volksoper di Vienna, Vivien de Britto Schiller e Riccardo Franchi, e un solo di Fabio Adorisio, Left Behind, per Daniele Silingardi dello Stuttgart Ballet che in coppia con Alicia Garcia Torronteras interpreta anche Kazimir's Colours di Mauro Bigonzetti.

CLASSICI

Tra le chicche del classico Il Talismano, Drigo-Petipa, con Elisabetta Formento e Eunsoo Lee, dalla Compañia Nacional de Danza di Madrid, Diana e Atteone, Pugni-Vaganova, con Andras Ronai dall'Hungarian National Ballet in coppia con Rebecca Storani già Ballet Nacional de Catalunya e due giovani talenti da l'Académie Princesse Grace di Monaco, Paloma Livellara Vidart e Martinho Oliveira, protagonisti del pas de deux da Le Corsaire, Drigo-Petipa. La serata sarà coordinata da Matilde Ceron, Musik und Kunst Wien, Nastja Bremec e Michal Rynia, direttori della Mn Dance Company Slovenia e vedrà in scena Vito Vidovi, National Dance Company Wales. L'evento è in collaborazione con Comune di Udine, Regione Fvg, Chinesport e Danza&Danza. Info www.vivaticket.it.

PERFORMER Un "volo" di Daniele Silingardi (foto by Ash)

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Lunedì 27 novembre

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri a **Francesca Girolami** di Porcia, che oggi compie 12 anni, dai genitori Giorgio e Luisa, dal fratello Marco e da tutti gli altri parenti e amici.

FARMACIE

AVIANO
▶**Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

CORDENONS
▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

MANIAGO
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PORDENONE
▶**Borsatti, via Carducci 17 - Villanova**

PRATA
▶**Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova**

SACILE
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SESTO AL REGHENA
▶**Di ricerca e all'avanguardia, via Friuli 19/D**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, corso Roma 22**

ZOPPOLA
▶**Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 16.00.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 17.00 - 19.00.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 18.00.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 20.45.
«LA CHIMERA» di A.Rohrwacher : ore 21.00.
«PICASSO UN RIBELLE A PARIGI - STORIA DI UNA VITA E DI UN MUSEO» di S.Rasi : ore 17.15.
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 19.15 - 21.15.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.35 - 16.50 - 19.10 - 21.30.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 14.40 - 17.40.
«PICASSO UN RIBELLE A PARIGI - STORIA DI UNA VITA E DI UN MUSEO» di S.Rasi : ore 17.10 - 19.00.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 20.40.
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 14.55 - 16.55 - 21.05.
«LA CHIMERA» di A.Rohrwacher : ore 17.30 - 20.00.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 14.55 - 19.10 - 20.50.
«MARY E LO SPIRITO DI MEZZANOTTE» di E.d'Alo' : ore 15.40.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«THE MARVELS» di N.DaCosta : ore 16.00 - 20.20.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.10 - 17.00 - 17.40 - 18.50 - 20.00 - 21.30.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 16.20 - 18.40 - 21.40.
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 16.45.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 16.50 - 17.40 - 20.30 - 21.20.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 16.55 - 17.55 - 18.55 - 20.30 - 21.30 - 22.30 - 22.40.
«MARY E LO SPIRITO DI MEZZANOTTE» di E.d'Alo' : ore 17.00.
«CASANOVA OPERAPOP» di R.Canzian : ore 18.00 - 21.00.
«PICASSO UN RIBELLE A PARIGI - STORIA DI UNA VITA E DI UN MUSEO» di S.Rasi : ore 19.00.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 19.50.
«DREAM SCENARIO - HAI MAI SOGNATO QUEST'UOMO?» di K.Borgli : ore 21.10.
«THANKSGIVING» di E.Roth : ore 22.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MARY E LO SPIRITO DI MEZZANOTTE» di E.d'Alo' : ore 16.30 - 17.30.
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 16.30 - 18.30.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 17.00 - 20.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 17.30 - 20.30.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 17.30 - 20.45.
«PICASSO UN RIBELLE A PARIGI - STORIA DI UNA VITA E DI UN MUSEO» di S.Rasi : ore 18.00 - 20.30.
«THE MARVELS» di N.DaCosta : ore 18.00 - 21.00.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 18.30 - 20.30.
«THANKSGIVING» di E.Roth : ore 20.45.
«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S» di E.Tammi : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 20.45.

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 27, Novembre 2023

GOL Florian Thauvin ha appena incornato alle spalle del romanista Rui Patricio il pallone dell'1-1 Poi la Roma ha segnato altri due gol nel finale (Foto Ansa)

MISTER Gabriele Cioffi

CIOFFI: «SIAMO STATI PASSIVI»

▶All'Olimpico è finita con un 3-1 per i giallorossi la serie positiva che era stata avviata dal ritorno in panchina del tecnico toscano. «Ho dovuto togliere Ferreira perché ha avuto un problema muscolare». Adesso il Verona

L'ANALISI

L'Udinese incappa nella prima sconfitta della gestione Cioffi, cedendo il passo alla Roma per 3-1 all'Olimpico. Nel ruolino di marcia può tranquillamente starci, ma lascia parecchio amaro in bocca per l'approccio sbagliato, che ha permesso ai giallorossi di giocare in scioltezza per tutto il primo tempo, pungendo spesso e volentieri sulle palle inattive. Mancini ha prima preso le misure e poi segnato il gol del vantaggio. Dagli spogliatoi è riemersa l'Udinese vera di Cioffi, che non a caso ha centrato il pari con l'inzuccata di Thauvin su cross di un Payero, ormai imprescindibile. Nel finale però la maggiore qualità della Roma non ha lasciato scampo ai bianconeri, con il gol di Dybala, il 13° in 20 partite contro l'Udinese, e il sigillo finale di El Shaarawy. Mourinho l'ha vinta con i cambi e con la forza dei suoi giocatori, lasciando ai friulani un pugno di mosche, ma anche alcune indicazioni positive in vista del prossimo impegno, determinante, contro l'Hellas Verona.

PASSIVITÀ

Non fa giri di parole in conferenza stampa, l'allenatore delle zebrette. «Abbiamo regalato un tempo alla Roma in termini di fase difensiva - dice Gabriele Cioffi -, siamo stati passivi, sembravamo una squadra senza idee. Sappiamo cosa non dobbiamo fare mai più». Le domande incalzano sul cambio che ha determinato la partita, vale a dire l'uscita di Ferreira per problema muscolare. «I cambi arrivano se un giocatore non ti piace o se ha problemi, e Ferreira ne aveva - conferma -. Così ho spostato Perez a destra. Se mi dicono che prendiamo il gol perché ho tolto Ferreira, io spiego perché l'ho fatto: era infortunato e l'ho cambiato». Cioffi poi torna sulla reazione della squadra: «Abbiamo regalato i primi 45' per un "motivo X", non definibile. Io non ho percepito paura, né poca chiarezza. Sono rimasto sorpreso. Ci siamo messi a pensare, ma non siamo una squadra che può farlo: dobbiamo andare forte ed essere aggressivi, perché queste sono le nostre qualità. I ragazzi hanno fatto una grande partita dal punto di vista dell'intensità difensiva, poi 3 gol loro su 5 tiri in porta per me sono immeritati. Abbiamo preso una rete evitabilissima, l'importante è giocare per le caratteristiche che abbiamo».

EX

Adesso per l'allenatore bianconero si prospetta una gara molto importante, domenica alle 15 al Bluenergy Stadium contro quell'Hellas Verona che lo aveva "sedotto e abbandonato" una stagione fa. Sarà una partita da ex, che lui sicuramente preparerà senza pensare all'avversario, ma solo alla risposta che vuole vedere in campo dai suoi ragazzi, confidando nell'immediato rientro di Pereyra, la cui assenza dal punto di vista tattico, tecnico ed emotivo si è fatta sentire parecchio a Roma.

Stefano Giovampietro

Walace: «L'Udinese rimane un gruppo» Balzaretti: «Arbitro, scarsa personalità»

HANNO DETTO

L'Udinese chiude il quartetto di gare durissime con una sconfitta, ma portando a casa 5 punti in 4 gare, sostanzialmente un buon bottino, come anche testimoniato dal responsabile dell'Area Tecnica Federico Balzaretti ai microfoni di Dazn.

BALZARETTI

«A livello tecnico è stata una partita difficile nel secondo tempo, ma poi siamo cresciuti e per quelle che sono le caratteristiche meritavamo poi di vincerla dopo aver pareggiato. Dobbiamo continuare su questa strada, ripartendo dal secondo tempo. Siamo sulla strada giusta, siamo contenti del lavoro del mister e della ripresa. Il nervosismo a bordocampo? Chi viene ad arbitrare all'Olimpico deve avere una personalità in più: lo stadio condiziona. È successo anche al Maradona, gli arbitri non devono farsi intimidire da quello che succede sulle panchine. Non ci sono stati episodi particolari: il giallo a Success, ad esempio, andava dato anche a Mancini».

Balzaretti commenta con soddisfazione il primo bilancio dopo l'arrivo di Cioffi. «La squadra è aggressiva - sottolinea -, di tutte le partite abbiamo sbagliato solo il primo tempo di oggi. Il bilancio è positivo, ci manca la vittoria contro l'Atalanta. Siamo contenti delle risposte della squadra e del lavoro del mister, abbiamo margini di miglioramento e sapevamo che il campionato sarebbe stato duro».

Spazio anche alle emozioni del ritorno a Roma: «Roma è una città che mi porto dentro e la porterò dentro per sempre. Sono stati anni fantastici, è una squadra che resterà sempre dentro di me, è emozionante vedere la Curva. Ma sono contento di questa esperienza, ringrazio l'Udinese per l'occasione che mi ha concesso. Vogliamo portare questa squadra a rendere al 110%, siamo in crescita e dobbiamo continuare a lavorare su questa strada e rendere al massimo possibile».

REGISTA Il brasiliano Walace difende il possesso di palla

Il dirigente bianconero rincara la dose sull'arbitro ai microfoni di Tv12: «C'è tanta insoddisfazione per la condotta arbitrale. Abbiamo subito tre ammonizioni nel primo tempo, credo che il giallo per Isaac Success fosse da dare anche a Gianluca Mancini per il fallo precedente – commenta –. L'andamento generale della prestazione ci è sembrato di scarsa personalità». Di contro Balzaretti si dice «molto contento per la crescita dei nostri ragazzi e del lavoro di mister Gabriele Cioffi, che ha avuto un impatto importante in queste partite, vedi Joao Ferreira, che da terzo difensore è una scoperta e ci dà grande qualità palla in uscita e dinamismo nelle rotazioni. Martin Payero è un giocatore da Udinese: ha forza, inserimento e dinamismo. Sia-

ROMA	3
UDINESE	1

GOL: pt 20' Mancini; st 12' Thauvin, 36' Dybala, 45' El Shaarawy.
ROMA (3-5-2): Rui Patricio 6; Mancini 6.5, Llorente 6, Ndicka 5.5 ; Karsdorp 6 (st 32' Zalevski 6), Cristante 6, Paredes 6.5 (st 32' Bove 6.5) Pellegrini 5.5 (st 18' Azmoun 6), Spinazzola 5.5 (st 18' El Shaarawy 6.5); Dybala 7.5 (st 38' Kristensen sv), Lukaku 7. Allenatore: Mourinho 7.
UDINESE (3-5-2): Silvestri 6; Ferreira 6 (st 34' Kabasele 5.5), Bijol 5, Perez 6; Ebosele 5.5, Samardzic 5 (st 24' Lovric 6), Walace 6, Payero 6.5, Zemura 6 (st 38' Kamara sv); Thauvin 6 (st 34' Lucca 5.5); Success 5. Allenatore: Cioffi 5.
ARBITRO: Massimi di Termoli 6.5. Assistenti: Rocca e Raspollini. Quarto uomo: Marcenaro. Var: Paterna. Avar: Longo.
NOTE: ammoniti Ferreira, Samardzic, Success e Pellegrini.
Espulso all'83' Foti, collaboratore tecnicon di Josè Mourinho. Angoli 7-1 per la Roma.
Spettatori 55 mila. Recupero: pt 2', st 5'.

La versione capitolina

Mourinho: «Dovevamo chiuderla prima, abbiamo rischiato»

I RIVALI

Il migliore in campo si conferma la bestia nera dell'Udinese. Con quello di ieri, Dybala ha rifilato all'Udinese 12 reti. L'argentino giustamente esulta, non solo per la sua prestazione, ma per il successo-rilancio della Roma.

«È stata una giornata bella, l'importante era vincere e lo abbiamo fatto - sono le parole dell'attaccante argentino -. Sono tre punti fondamentali. L'esultanza? C'è gente che parla troppo, purtroppo, e senza motivo. Io cerco sempre di dare il meglio per la squadra, le risposte sono per il mister e per i compagni. Sono venuto a Roma per restituire tutto l'amore che questa gente mi dà, vorrei restare nella storia con un trofeo, magari. Io e Lukaku? Ci capiamo al volo, anche se siamo assieme da pochi mesi». La Roma si è avvicinata alla zona Champions, ma Dybala taglia corto: «Il campionato è ancora molto lungo, inutile fare conti adesso».

E Mourinho? «Era una partita che si poteva chiudere prima – sostiene il tecnico portoghese -. Non l'abbiamo fatto e questo porta alla reazione dell'avversario. Per fortuna, e per merito anche nostro, la reazione è stata forte a partire dall'1-1. Guardavo chi avevo in panchina, da destra a sinistra, e ho avuto modo di cambiare interpreti. La risposta c'è stata, da parte di chi è entrato. Ci piace attaccare sotto la porta della Curva, sembra che il gruppo voglia fare il record di punti nei minuti finali». L'esultanza sul terzo gol? «Era quella per una vittoria - sorride -. Ha chiuso la partita e ho abbracciato un bambino a bordocampo. Per fortuna che non era un poliziotto o una donna». L'Udinese? «Quando perdevamo palla era dura - risponde -. I friulani sono una squadra più forte di noi dal punto di vista fisico e della velocità. Ci è andata bene. Ma nel primo tempo, lo ripeto, dovevamo fare meglio. Sentivamo la fragilità dell'avversario, lì dovevamo chiuderla. Ci siamo riusciti nel finale, ma abbiamo corso un rischio, perché con i cambi eravamo troppo sbilanciati in avanti».

G.G.

SERBO **Lazar "Laki" Samardzic ieri all'Olimpico non è riuscito a mostrare i suoi lampi di classe e le sue accelerazioni** (Foto Ansa)

POLEMICO **Il tecnico portoghese José Mourinho è alla sua terza stagione alla guida della Roma, che ha condotto anche alla conquista della Conference League**

mo contenti anche della crescita di Festy Ebosele e Jordan Zemura».

Un solo cruccio: «Ci dispiace per il primo tempo, dobbiamo ripartire dal secondo in vista di una partita importante come quella col Verona – afferma Balzaretti –. La prepareremo con grande equilibrio ed energia. Abbiamo tante soluzioni in attacco, siamo stati penalizzati da alcune defezioni importanti ma ci concentriamo su chi abbiamo a disposizione».

E ancora sui singoli: «Success ha fatto un lavoro importante per la squadra e siamo contenti per il gol di Florian Thauvin, che ha sempre fatto prestazioni di livello. A fine dicembre tireremo le somme e cercheremo di capire se sarà necessario intervenire sul mercato, anche se per me l'attacco è all'altezza».

Ha parlato anche il capitano di giornata, Walace. «Siamo dispiaciuti, sappiamo di non aver giocato bene il primo tempo - esordisce il centrocampista bianconero -. Abbiamo avuto un atteggiamento sbagliato. Loro hanno qualità e lo stadio li motiva, abbiamo fatto bene nel secondo tempo ma purtroppo non è bastato. Dobbiamo essere più attenti tutti, non solo i difensori. Siamo un gruppo, non possiamo scaricarci le colpe addosso, ma rivedere gli errori che abbiamo fatto e imparare. Ognuno di noi vuole permettere agli altri di fare una gran partita».

St.Gi.

WALACE

PAYERO LOTTA E CREA L'ATTACCO NON PUNGE

BIANCONERI **La "gabbia" difensiva dell'Udinese non riesce a chiudersi su Paulo Dybala** (Foto Ansa)

SILVESTRI 6
Francamente non troviamo colpe sui tre gol subiti. Piuttosto, va evidenziata una gran parata nella ripresa sul conclusione giallorossa con lo scavetto, sia pure viziata da un fuorigioco.

FERREIRA 6
La rete iniziale della Roma è stata propiziata da un suo fallo, generato da un'entrata in ritardo su Pellegrini a trenta metri dalla porta. Per il resto il portoghese ha confermato di essere buon incontrista e di potersela cavare anche nell'uno contro uno.

KABASELE 5.5
Sul secondo gol non è riuscito a opporsi a Lukaku, che ha smarcato di esterno sinistro Dybala, con l'argentino che si è involato verso Silvestri per il 2-1. Poi ha lottato, specie nel gioco aereo.

BIJOL 5
Doveva vedersela con "l'armadio" Lukaku e mai lo ha anticipato, anche se poi gli ha impedito spesso di andare in profondità. Nel finale, in occasione della terza rete dei romanisti, dopo aver recuperato palla sul belga se l'è fatta carpire e Lukaku ha dato il "la" al gol di El Shaarawy. Nel primo tempo, poi, lo sloveno si è fatto anticipare con troppo facilità da Mancini sulla punizione di Dybala, consentendo al difensore di portare in vantaggio i giallorossi.

PEREZ 6
Nel primo tempo ha fatto il suo, con tempismo e grinta. Meno bene nella parte finale, specie sull'1-2 con difesa sguarnita.

EBOSELE 5.5
Più confusione che giocate meritevoli. Decisamente meglio nella ripresa, dopo aver combinato poco nella prima parte.

SAMARDZIC 5
Non ci siamo. Pochissimi lampi e tanto grigiore. Ha perso troppi palloni e patito la marcatura avversaria. Raramente si è liberato per servire le punte con la necessaria precisione o per provare la conclusione in proprio.

LOVRIC 6
Corre, lotta e cerca d'impensierire la difesa di casa. Sufficiente.

WALACE 6
Meno bravo rispetto alle ultime due gare. Ha comunque provato a dare ordine in mezzo. Nel secondo tempo, limitatamente ai primi 30', ha protetto bene la difesa. Ma pure lui ha agito a intermittenza e nel finale è parso stanco e poco lucido.

PAYERO 6.5
Combattente nato. Corre, pressa e recupera palloni, pur perdendone anche diversi. Nei primi 45' ha mostrato scarsa precisione, ma nella ripresa è salito in cattedra. Suo il cross-assist per la testa di Thauvin e già poco prima aveva concesso al francese la possibilità di rendersi pericoloso con un tiro dal limite.

ZEMURA 6
Si è visto soltanto in prima battuta su Dybala e nella fase iniziale del match è anche riuscito a contenerlo abbastanza bene. Raramente però ha affondato i colpi sulla fascia. Nella ripresa ha accusato la fatica.

THAUVIN 6
Primi 45' da spettatore, si è rivisto il Thauvin dei primi sei mesi del 2023. Dal 46' si è riscattato, rendendosi protagonista di uno spunto notevole con conclusione fuori. Bravo, con un perentorio stacco aereo, a tradurre in gol lo splendido traversone di Payero.

LUCCA 5.5
Mostra di essere ancora ingenuo quando difende palla e sovente, come ieri, l'arbitro gli fischia fallo sull'avversario. Non è stato mai servito adeguatamente, ma lui poteva almeno ripiegare e pressare per rendersi utile.

SUCCESS 5
Troppo nervoso e troppe volte impegnato a protestare, anziché a giocare. Il nigeriano ha combinato poco, chiuso nella morsa difensiva della Roma, anche se talvolta l'arbitro è apparso un po' troppo benevolo nei confronti di un Mancini che lo sorvegliava a vista.

ALLENATORE CIOFFI 5
Un passo indietro rispetto alle precedenti tre gare. L'Udinese ieri è stata troppo discontinua e, peggio ancora, raramente in partita nel primo tempo. Fa discutere il cambio Lucca-Thauvin, forse il sacrificato doveva essere Success e non il francese.

Guido Gomirato

Promosso

PAYERO
Il centrocampista argentino si conferma capace di spezzare il gioco altrui e d'imporre con efficacia quello bianconero

Bocciato

SUCCESS
Il nigeriano dovrebbe essere il terminale offensivo dell'Udinese, ma non "vede" mai la porta della Roma

CHIONS CADE A DECIDERE È VISINONI

▶Il gol del capitano ospite nel primo tempo, dopo una serie di errori da parte dei giocatori di casa, vale l'aggancio dei vicentini in classifica. Troppo disordine per pungere

CHIONS	0
MONTECCHIO M.	1

GOL: pt 18' Visinoni.
CHIONS: Tosoni 6, Borgobello 5.5 (st 32' Grizzo sv), Bolgan 6 (st 5' De Anna 6), Valenta 5.5, Carella 5, Cucchisi 5 (st 5' Moratti 5.5), Canaku 5 (st 5' Musumeci 5.5), Tarko 5.5, Ba 6 (st 42' Pinton sv), Benedetti 5.5, Zgrablic 5.5. All. Barbieri.
MONTECCHIO MAGGIORE: Carraro 6, Rocco 6, Della Bernardina 6, Valenti 7 (st 30' Sarli sv), Penzo 7.5 (st 43' Crestani sv), Borgo 6, Visinoni 6.5 (st 36' Garbero sv), Sperti 6 (st 25' Pegoraro 6), Rigoni 6 (st 21' Burato 6), Zanella 6, Medina 6. All. Cacciatore.
ARBITRO: Cavancini di Lanciano 5.5.
NOTE: spettatori 450. Ammoniti Zgrablic, Ba e Carraro. Recuperi: pt 1', st 6'.

GIALLOBLÙ

Operazione aggancio completata. La porta a compimento il Montecchio che, nel confronto diretto in esterna, piglia i 3 punti che valgono ora la stessa quota del Chions (18 punti dopo 13 incontri). I pordenonesi stavolta vestiti di rosso si esprimono come peggio non si ricorda di averli visti negli ultimi 3 anni. La squadra di Barbieri, acciaccata in settimana e incerottata in alcuni dei nodi focali, in questa occasione non riesce a segnare, subisce un gol e non è capace di riproporsi all'altezza. A osservare i più esperti, la coppia di difensori centrali Benedetti - Zgrablic in ombra fa "scopa" con Valenta - Carella in attacco.

I PRIMI 45'

Si erano fatti notare per primi i pordenonesi. Dopo un quarto d'ora c'è la conclusione pericolosa in area ospite, con tiro basso di Bolgan da sinistra rimediato in angolo. L'argentino non è al meglio, ma almeno finché ne ha da spendere resta attivo. Quando il Chions sta nella trequarti offensiva palesa il difetto di specchiarsi, più che incidere. È sugli sviluppi di un'azione che gli avanti di casa mancano l'intesa, mentre nella leziosità gli altri bucano in copertura. Così per gli ospiti c'è metà campo aperta. Ne approfitta capitan Visinoni, che nel ribaltamento si presenta solo davanti a Tosoni, lo aggira e scarica nel sacco il vantaggio vicentino. Riposizionata palla al centro, la prima scossa la porta Tarko con un tiro di poco alto. Al 33' sono legittime le proteste ospiti per un fallo di mano di Canaku in area. Con il braccio sinistro tocca il pallone, su tiro di Valenti. La palla cambia direzione e viene "schiacciata" verso terra: il primo assistente non rileva, l'arbitro lascia andare e se ne va pure la sua piena sufficienza. Prima dell'intervallo, un tentativo di Valenta smorzato dalla difesa è quel che produce il Chions.

LA RIPRESA

Il Montecchio si lancia avanti dopo l'intervallo, con Valenti a provarci del limite: Tosoni si salva. Dopo una manciata di minuti dal rientro in campo, mister Barbieri sceglie di procedere con un triplo cambio, di una punta esterna e degli esterni bassi. Fra tutti gli innesti, almeno uno si fa vedere in positivo. De Anna ci impiega solo 3' per arrivare alla conclusione, parata. Sempre il portiere ospite Carraro al quarto d'ora si salva in angolo, sul successivo tentativo di De Anna, dopo un pregevole scambio. Si continua a giocare, con poco costrutto. Quando esce un considerevole 2004 a centrocampo come Penzo si possono riporre le matite, anche quelle rosse che servirebbero sugli errori dei coetanei di casa. C'è tutta una sequela di sostituzioni a spezzettare quel poco che si rammenda sul terreno, senza che vi sia altro di significativo da menzionare. Se non il più brutto Chions, nella vittoria del Montecchio, con il quarto gol stagionale del capitano.

Roberto Vicenzotto

GIALLOBLÙ L'undici del Chions, matricola terribile in serie D (Foto Nuove Tecniche/De Sena)

Gli spogliatoi

Barbieri: «Non mi è piaciuto proprio niente»

Non difende l'indifendibile nemmeno Andrea Barbieri. Sconsolato dopo aver visto la più brutta partita dei suoi, il tecnico del Chions non risparmia le critiche: «Non mi è piaciuto niente oggi. Abbiamo sbagliato partita e atteggiamento, praticamente tutto. Quindi mi assumo le responsabilità e andiamo avanti». Al di là del "politicamente corretto", cosa si può aggiungere? «Che abbiamo perso i duelli e persa la tranquillità tecnica di cui di solito abbiamo la padronanza. Invece, siamo stati disordinati e precipitosi. Sicuramente a livello fisico qualcosa non è andata, ma non per la preparazione atletica. Piuttosto perché venivamo da una settimana un po' particolare e si è visto in più di qualche giocatore, che non era di livello psico-fisico al top». Comunque, è nel complesso che non è proprio andata. «Sì, perché abbiamo perso la nostra tranquillità tecnica e, con essa, la gestione della gara. Anche se poi, rivedendo le situazioni, non è che ci siano state 20 occasioni da gol per il Montecchio e 0 per il Chions. Resta per me la più brutta partita vista qui. Hanno vinto loro e gli rivolgo i complimenti, ma oggi il calcio non è che l'abbia fatta da padrone». Sugli strascichi e le considerazioni che si possono aggiungere, «penso che ne vedremo ancora di queste gare - sostiene Barbieri - nel girone di ritorno specialmente. Noi dobbiamo essere più bravi a sfruttare il dettaglio, come hanno fatto loro». «Ci hanno fatto gol dopo un corner nostro - rimarca l'allenatore del Chions - preso da Esordienti. Questo fa la differenza, perché trovi giocatori che al minimo sbaglio ti castigano. Non è che se avessimo pareggiato sarebbe stato uno scandalo, ma non mi sono piaciuti atteggiamento e prestazione. Devo capire dove sta l'errore e dove si è sbagliata la gestione».

R.V.

Cjarlins Muzane prende un punto Randon: «Soddisfatto della difesa»

I CELESTEARANCIO

Un punto, nell'anticipo del polisportivo di Belluno, contro i bellunesi per il Cjarlins Muzane. Mister Thomas Randon colleziona così il secondo pareggio consecutivo, che dà fiducia in attesa di un mercato che potrebbe stravolgere la rosa. Su un campo difficile, contro una delle rivelazioni del campionato, lo 0-0 è comunque un risultato più che positivo, anche perché figlio di una buona prova difensiva. Invariata la classifica, i celestearancio rimangono terzultimi, salendo a nove punti, a tre lunghezze dal Breno.

IL MATCH

Partita assai bloccata, con il Cjarlins equilibrato, che non concede spazi agli avversari. Il primo tempo di conseguenza è piuttosto avaro di occasioni. Bisogna aspettare il 20' per la prima chance del match, in favore delle Dolomiti Bellunesi. Il tiro di De Carli è respinto da Bonucci. Rispondono i friulani con un colpo di testa di Cuomo, bloccato facile da Virvilas. Nella ripresa la prima opportunità è per gli ospiti, con il colpo di testa di Fyda sugli sviluppi di un angolo che non inquadra la porta. Ci provano i dolomitici con la conclusione di Caprioni, al termine di una triangolazione con De Carli, ma il suo destro è alto. Si registra quindi un colpo di testa di Toniolo, alla mezz'ora esatta, che termina la sua corsa tra le braccia di Bonucci. La ripresa scivola via senza grossi sussulti fino ai minuti finali, quando entrambe le squadre hanno le occasioni per vincere. Virvilas è miracoloso sul colpo di testa di Nchama e provvidenziale anche sul un tocco da distanza ravvicinata dell'ex pordenonese Destito. L'occasione più grande però capita sui piedi di Caprioni, che con un potente rasoterra coglie in pieno il palo. Si chiude senza reti.

DOLOMITI B.	0
CJARLINS M.	0

DOLOMITI BELLUNESI: Virvilas; Grieco (st 38' Masut), Perez, Bevilacqua, Toniolo; De Carli (st 38' Alcides), Mazza, Baldassar; Caprioni; Nunic (st 12' De Paoli), Biancheri (st 29' Cozzari). All. Zanini.
CJARLINS MUZANE: Bonucci, Zarrillo (st 32' Loi), Guizzini, Gatti, Dionisi, Cuomo, Fyda, Castagnaviz (st 32' Nchama), Calì (st 21' Destito), Fasolo (st 1' Belcastro), Bassi. All. Randon.
ARBITRO: Nuckchedy di Caltanissetta.
NOTE: ammoniti Caprioni, De Carli e Grieco.
Recupero: st 4'. Pomeriggio ventoso e piuttosto freddo.
Spettatori 500.

PRESSING I giocatori del Cjarlins Muzane fanno blocco a centrocampo; a destra mister Thomas Randon

I COMMENTI

L'analisi post gara di mister Randon: «Da una parte posso dire di essere soddisfatto, perché da continuità di risultati, ma dall'altra sono dispiaciuto. L'avevamo preparata per fare i tre punti. I ragazzi hanno dato tutto, pareggiamo contro una grande squadra in casa loro. Sono contentissimo della fase difensiva e non mi preoccupa quella offensiva, visto che avremmo potuto fare almeno un paio di gol. La preoccupazione è riuscire a trovare i tre punti, ma guardiamo al futuro con positività». Bicchiere mezzo pieno anche per il tecnico della Dolimiti, Nicola Zanini: «Valuto questo pareggio in maniera positiva. Non era semplice, contro una formazione che ha valori di rilievo e sta cercando di risalire in classifica. Abbiamo fatto la nostra partita, aspettando l'episodio propizio, che alla fine peraltro è arrivato. In generale bene la fase difensiva, mentre davanti potevamo gestire meglio alcuni palloni. A ogni modo siamo sempre stati equilibrati e le situazioni per loro importanti sono nate su nostri errori. Il pari è il verdetto più giusto».

Stefano Pontoni

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Adriese-Portogruaro	5-0
Bassano-Clodiense	0-1
Campodarsego-Mestre	2-0
Chions-Montecchio Maggiore	0-1
Dolomiti Bellunesi-Cjarlins Muzane	0-0
Luparense-Breno	1-1
Monte Prodeco-Treviso	1-2
Mori Santo Stefano-Este	0-3
Virtus Bolzano-Atletico Castegnato	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CLODIENSE	36	13	12	0	1	25	7
TREVISO	25	13	8	1	4	21	16
DOLOMITI BELLUNESI	23	13	6	5	2	19	11
PORTOGRUARO	23	13	7	2	4	18	15
BASSANO	21	13	6	3	4	15	12
ESTE	20	13	5	5	3	20	13
CAMPODARSEGO	20	13	5	5	3	17	12
LUPARENSE	19	13	5	4	4	19	16
MESTRE	18	13	6	0	7	13	18
MONTECCHIO MAGG.	18	13	5	3	5	15	19
CHIONS	18	13	4	6	3	19	16
ADRIESE	15	13	3	6	4	19	14
MONTE PRODECO	15	13	3	6	4	12	14
ATLETICO CASTEGNATO	12	13	2	6	5	15	17
BRENO	12	13	2	6	5	14	19
CJARLINS MUZANE	9	13	1	6	6	12	20
VIRTUS BOLZANO	8	13	1	5	7	8	22
MORI SANTO STEFANO	4	13	1	1	11	12	32

PROSSIMO TURNO 3 DICEMBRE

Atletico Castegnato-Chions; Breno-Bassano; Cjarlins Muzane-Mori Santo Stefano; Clodiense-Dolomiti Bellunesi; Este-Campodarsego; Mestre-Adriese; Montecchio Maggiore-Monte Prodeco; Portogruaro-Virtus Bolzano; Treviso-Luparense

MEGA press

AFFONDO I giocatori del Tamai cercano di eludere la difesa sanvitese "passando" dalla fascia destra (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

BASTA UN UNICO LAMPO TRE PUNTI AI SANVITESI

▶Il derby provinciale tutto biancorosso deciso dal gol di un lesto Luca Rinaldi
Mister Moroso gongola, De Agostini sconsolato: «Che brutto Tamai ho visto»

SANVITESE	1
TAMAI	0

GOL: pt 25 L. Rinaldi.
SANVITESE: Cover 6, Trevisan 6.5 (st 33' Gattullo sv), Bance 6, Bertoia 7, Comand 6.5, Bortolussi 7, Venaruzzo 6, Brusin 6.5, L. Rinaldi 6.5 (pt 41' Cotti Cometti 6.5), MacCanick 6 (st 38' H. Rinaldi sv), Mior 6.5. All. Moroso.
TAMAI: Giordano 6, Mortati 6, Zossi 5, Parpinel 6 (st 28' Liberati 5.5), Bortolin 5.5, Barbierato 5, Bougma 6, Carniato 5.5 (st 28' Dema sv), Zorzetto 5.5, Carniello 6, Morassutti 5.5 (st 12' Corsorti 5.5). All. De Agostini.
ABITRO: Tinetti di Ivrea 6.
NOTE: terreno in buone condizioni. Spettatori 250. Ammoniti Bance, Mior, Carniato e Barbierato. Recuperi: pt 2', st 7'.

TEMPO DI DERBY

Una combinazione vincente a metà primo tempo consegna i tre punti nella cascina sanvitese e lascia gli ospiti nella loro astinenza da trasferta. In una ripetuta discesa sulla destra - dove la squadra di De Agostini si fa infilare spesso, soprattutto nei primi frangenti – Trevisan scarica la palla su Brusin dal quale parte un traversone verso il secondo palo. Il più lesto è Luca Rinaldi, il quale buca le retrovie ospiti. L'attaccante principe dei biancorossi di casa sarà costretto ad uscire prima dell'intervallo, per un problema fisico, ma la sua firma rimane sugli annali.

LA CRONACA

Prima del gol partita, la Sanvitese stava già per approfittare di un pasticcio difensivo del Tamai, aggiunto ad un'uscita a vuoto di Giordano, con la palla a sfilare sul fondo di poco. Con il vantaggio in tasca, la formazione di Moroso insiste, mentre quella di De Agostini continua a dare brutta prova di sé, nonostante qualche avanzata riesca a proporla: al 40' Mior respinge sulla linea di porta un tiro di Zorzetto.

LA RIPRESA

La prima mezzora della ripresa scivola via senza note di merito. Al 28' è Bougma a sventare una conclusione avversaria poco prima della linea bianca di porta. Nel poco, ai minuti finali si annota l'intervento di Giordano a neutralizzare il tentativo di Alessandro Cotti Cometti, con un rasoterra centrale. L'abbondante recupero è solo un accumulo di freddo per gli spettatori.

ALLENATORE Stefano De Agostini del Tamai (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

I COMMENTI

«Abbiamo espresso un buon gioco e, quando l'avversario che ce l'ha concesso, siamo stati bravi a ricompattarci e partire forte tutte le volte che abbiamo avuto la possibilità - è il primo commento di Gabriele Moroso -. Per noi, come prestazione questa è stata tra le migliori insieme alla partita di Codroipo, interpretata bene da subito – dice il tecnico della Sanvitese - contro una squadra importante per potenzialità, preparata senza snaturarci. Si è visto più nel primo tempo che nel secondo, ma siamo stati bravi a rischiare il meno possibile».

Di tutt'altro tenore l'opinione di Stefano De Agostini. «Mamma mia, che brutto Tamai è stato - esclama subito l'allenatore -! Venivamo da 4 ottime partite, ma stavolta non riesco a commentarla. Abbiamo cercato di giocare poco, loro hanno avuto più determinazione, noi abbiamo perso tempo a parlare. Il secondo tempo penso sia stato uno dei più brutti degli ultimi 20 anni da una parte e dall'altra, ma noi abbiamo fatto troppo poco».

Roberto Vicenzotto

Brian Lignano "tennistico", Rive fanalino di coda

BRIAN LIGNANO	6
AZZURRA P.	0

GOL: pt 11' Ciriello, 18' Codromaz, 30' Bertoni; st 7' Palmegiano, 22' Guizzo, 38' Pagliaro.
BRIAN LIGNANO: Peressini, Curumi, Presello, Variola (st 26' Gori), Codromaz, Bonilla, Bertoni (st 10' Pagliaro), Zetto, Ciriello (st 1' Alessio, 19' Michelin), Palmegiano, Campana (st 14' Guizzo). All. Moras.
AZZURRA PREMARIACCO: Caucig, Ranocchi, Maria, Nardella (st 25' Bearzot), Gregoric, Medvescek, Piccolotto (st 10' Gado), Bric (st 30' Meroi), Puddu, De Blasi (st 33' Colautti), Fusco (st 19' Drecogna). All. Bortolussi.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone.
NOTE: ammoniti Palmegiano, Ranocchi, Medvescek. Recupero st 4'.

BRIAN LIGNANO Presello avanza

I LEADER

Gara senza storia al Teghil, dove la capolista Brian Lignano stende con un punteggio tennistico la malcapitata Azzurra Premariacco e prosegue la corsa solitaria in vetta. I padroni di casa sono scintillanti sin dalle prime battute e per gli avversari sarà un pomeriggio da dimenticare.

All'11' sblocca la gara l'ex Torviscosa Ciriello, abile nel ribadire in rete un traversone di Presello. Il raddoppio già sette minuti dopo ad opera di Codromaz, che colpisce di testa bucando la rete sugli sviluppi di un corner, anticipando l'uscita di Caucig. Alla mezzora, Bertoni cala il tris insaccando con una splendida conclusione dal limite.

Non cambia la sinfonia nella ripresa, dove il Brian Lignano arrotonda il risultato con altre tre reti. Al 52' il 4-0 di Palmegiano. Al 67' il neoentrato Guizzo, su assist di Michelin, segna il quinto gol e poi Pagliaro, ad una manciata di minuti dalla fine, realizza il definitivo 6-0. Per gli ospiti da segnalare, sul parziale di 5-0, un palo colpito su punizione da De Blasi.

M.B.

ZAULE RABUIESE	2
RIVE FLAIBANO	1

GOL: pt 36' Menichini, 40' Kabine; st 12' Loschiavo.
ZAULE RABUIESE: D'Agnolo, Miot, Pozzani, Maracchi, Loschiavo, Villanovich (st 33' Meti), Menichini, Spinelli, Tonini, Podgornik (st 20' Iljazi, 25' Ciroi), Olio. All. Campaner.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Manuel Lizzi (st 35' Zanin), Tomadini, Alessandro Lizzi (st 35' Burba), Clarini, Colavetta, Parpinel, Degano (st 20' Secli), De Agostini (st 20' Vettoretto), Zucchiatti, Kabine, Cozzarolo (st 35' Goz). All. Rossi.
ARBITRO: Trotta di Udine.
NOTE: espulso Pozzani. Ammoniti: Clarini e Vettoretto.
MUGGIA (m.b.) Il Rive D'Arcano Flaibano cade e resta solo in fondo alla classifica. Decisivi Menichini e Loschiavo.

Il Maniago Vajont si fa fermare dalla Spal È il primo pari in casa

MANIAGO VAJONT	1
SPAL CORDOVADO	1

GOL: pt 43' Belgrado; st 30' Turchetto.
MANIAGO VAJONT: Onnivello, Loisotto (pt 38' Simonella), Vallerugo, Bigatton, Bance, Belgrado, Gjini (st 31' Del Degan), Roveredo, Manzato (st 43' D. Bortolussi), Caldarelli, E. Bortolussi (st 25' A. Plai). All. Mussoletto.
SPAL CORDOVADO: Peresson, Casagrande, Bortolussi (st 25' Danieli), Puppo, De Cecco, Candotti (st 38' Cassin), Tumiotto (st 38' Rinaldi), Tomasi (st 13' Marian), Turchetto, Zecchin, Sandoletti (st 25' De Luca). All. Sonego.
ARBITRO: Cannistraci di Udine.
NOTE: terreno in discrete condizioni, spettatori 250. Ammoniti Loisotto, Bigatton, Vallerugo, Tumiotto, Zecchin e Candotti.

CORSA SALVEZZA

È la prima volta in casa che il Maniago Vajont pareggia ed è la seconda "X" che si prende la Spal Cordovado (la precedente con il Rive d'Arcano Flaibano, ultimo).

La minima spartizione di punti non cambia il volto delle rispettive posizioni in graduatoria, ma lascia comunque delle gratificanti conseguenze alle contendenti che sono in sofferenza. Rimangono loro le pordenonesi più basse nel gruppone generale e mercoledì saranno impegnate in esterna, rispettivamente con il Sistiana e a Fiume Veneto.

Il primo tempo si svolge piuttosto sotto tono. La squadra di casa, che ci si aspetta conduca il gioco, sbaglia approccio e fa agitare mister Mussoletto. Anche così, comunque, i maniaghesi riescono a portarsi in vantaggio. È Belgrado a siglare la segnatura di testa, sugli sviluppi di un corner battuto da Gjini, facendo cozzare la sfera sul palo prima di entrare nel sacco. Poi il Maniago Vajont manca l'occasione del raddoppio con Bortolussi, nuovamente da calcio d'angolo, ancora tirato da Gjini. Lo sviluppo del gioco di casa risente anche del posizionamento di Roveredo e Bance in difesa per necessità. Sull'altro versante, Onnivello resta poco impegnato dai giallorossi cordovadesi. La prima frazione si chiude consuntivando poca foga in generale, con scarse accelerazioni.

È migliore il secondo tempo, anche se non del tutto all'altezza della massima categoria regionale dei dilettanti. Si registrano più azioni apprezzabili sui due versanti e, in una, la formazione di Sonego perviene al pareggio. È un bel gol, quello firmato da Turchetto, capace di segnare di controbalzo con un diagonale spedito sul secondo palo. Successivamente ci sono alcune mischie dalle parti di Onnivello e Peresson. In prossimità del portiere ospite, Caldarelli calcia fuori di poco verso la fine dell'incontro.

In casa del Maniago Vajont la soddisfazione è stata ulteriormente smorzata dall'infortunio muscolare dell'autore del gol Belgrado, che va ad aggravare la situazione difensiva. «Il pareggio è giusto, nel secondo tempo tutte e due abbiamo avuto occasioni per vincere la partita – commenta Luca "Bobo" Sonego -. È stato un episodio a sé, la nostra brutta gara di Tamai. Questa volta i miei ragazzi si sono dimostrati più tosti».

R.V.

Colletto azzecca i cambi Il FiumeBannia sbanca Trieste e riduce il divario

SAN LUIGI	1
FIUMEBANNIA	3

GOL: pt 30' Barattin, 37' Marin; st 37' Alberti, 45' Sclippa.
SAN LUIGI: De Mattia, Zetto, Ianezic, Male, Caramelli, Giovannini, Di Lenardo (st 43' Cottiga), Marzi (st 19' Vanelli), Marin (st 35' Codan), De Nuzzo (st 27' Gruijc), Spadera. All. Andreolla.
FIUMEBANNIA: Zanier, Dassie, Cardin, Iacono, Zambon, Di Lazzaro (st 19' Alberti), Sbaraini, Girardi (st 33' Beggiato), Elmaoski (st 42' Sclippa), Plichino (st 42' Sellan), Barattin. All. Colletto.
ARBITRO: Masutti di Udine.
NOTE: ammoniti Caranelli, Zettin, Girardi, Di Lazzaro, Alberti, Iacono, Pluchino e Sellan. Espulso (70') Caramelli. Spettatori 150.

I NEROVERDI

(r.v.) È una vittoria di reazione, quella neroverde in terra giuliana, al termine di una gara condotta andando in vantaggio per primi. Alla mezzora Barattin ruba palla e s'invola verso la porta di De Mattia, superandolo. Passano pochi minuti e la formazione di "Sandrino" Andreolla trova il pari con Marin.

È nella ripresa che si decide l'incontro, soprattutto grazie alle forze fresche inserite dalla panchina. Sul finire dell'incontro, infatti, Sclippa è protagonista anche propiziando prima la segnatura di Alberti, con un tiro potente al volo, la cui respinta diventa un ghiotto boccone per l'1-2. Allo scadere lo stesso Sclippa entra nel tabellino marcatori: parte da metà campo e trafigge l'estremo difensore triestino. Con questa vittoria la squadra di Colletto accorcia a 2 lunghezze il divario con il San Luigi che la precede, ma soprattutto compie un significativo passo avanti, distinguendosi nelle retrovie.

ECCELLENZA

RISULTATI

Brian Lignano-Azz.Premariacco	6-0
C.Maniago-Spal Cordovado	1-1
Pro Fagagna-Sistiana S.	1-0
Pro Gorizia-Juv.S.Andrea	1-0
San Luigi-Com.Fiume	1-3
Sanvitese-Tamai	1-0
Tolmezzo-Chiarbola Ponziana	2-2
Tricesimo-Pol.Codroipo	1-2
Zaule Rabuiese-Rive Flaibano	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BRIAN LIGNANO	32	12	10	2	0	40	8
TOLMEZZO	24	12	7	3	2	23	10
PRO GORIZIA	24	12	7	3	2	22	12
SANVITESE	21	12	6	3	3	12	10
AZZ.PREMARIACCO	18	12	4	6	2	13	13
JUV.S.ANDREA	17	12	5	2	5	12	12
POL.CODROIPO	17	12	5	2	5	15	17
TAMAI	16	12	4	4	4	19	14
TRICESIMO	16	12	4	4	4	15	13
SAN LUIGI	16	12	4	4	4	15	21
CHIARBOLA PONZIANA	15	12	4	3	5	18	22
PRO FAGAGNA	14	12	3	5	4	17	17
COM.FIUME	14	12	4	2	6	15	19
ZAULE RABUIESE	13	12	3	4	5	10	12
C.MANIAGO	13	12	2	7	3	10	15
SISTIANA S.	9	12	3	0	9	6	15
SPAL CORDOVADO	8	12	2	2	8	11	36
RIVE FLAIBANO	7	12	1	4	7	11	18

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Azz.Premariacco-Pro Fagagna; Chiarbola Ponziana-Pro Gorizia; Com.Fiume-Spal Cordovado; Juv.S.Andrea-Tricesimo; Rive Flaibano-San Luigi; Sanvitese-Zaule Rabuiese; Sistiana S.-C.Maniago; Tamai-Pol.Codroipo; Tolmezzo-Brian Lignano

MoltoEconomia
UniCredit la nuova frontiera del risiko bancario
INVESTIMENTI
Buoni del tesoro la scommessa che ti fa guadagnare anche il 10%
P. 6

CI PENSA SALVADOR IL DERBY È ROSSONERO

▶I padroni di casa del Casarsa perdono il primato. L'ex Paciulli illude i gialloverdi segnando dal dischetto, poi Zucchiatti e il bomber lanciano il Fontanafredda

L'EXPLOIT

Il Fontanafredda non si fa sfuggire l'occasione migliore per confermare i progressi recenti, ottenendo i tre punti nel big-match contro la capolista Casarsa e superando quindi a pieni voti l'esame di maturità. La squadra di Campaner centra il colpaccio della giornata, in rimonta, infliggendo la prima battuta d'arresto ai gialloverdi, reduci da 10 risultati utili, al termine di una sfida più combattuta tatticamente che tecnicamente e d'intensità più psicologica che agonistica.

LA CRONACA

Freddo gelido e vento forte caratterizzano tutto il match, che vede nelle battute iniziali un Fontanafredda con maggior brio. Subito un ottimo recupero palla di Grotto, con palla a Zucchiatti e successivo passaggio per Salvador, che non riesce a chiudere il bellissimo triangolo nel migliore dei modi, andando solo vicino al palo alla destra di Bertoni. Due minuti dopo è ancora più importante la palla-gol che nasce sugli sviluppi di un corner. Zucchiatti s'inserisce in area e colpisce di testa indisturbato: palla sul fondo. Il Casarsa costruisce importanti azioni d'attacco con Venier, Toffolo e Paciulli. Non da meno gli ospiti, pericolosi con Zamuner e Salvador. L'equilibrio si rompe al minuto 33, quando il direttore di gara assegna il penalty al Casarsa per un fallo subito da Paciulli. Della trasformazione si incarica lo stesso bomber di casa, ex di turno, che sale a quota 8 reti, raggiungendo i compagni Dema e Cavallaro. Prima dello scadere del tempo, Sartore non riesce a finalizzare una spettacolare sortita offensiva sulla destra di Zamuner, graziando il Casarsa. Nella ripresa gli ospiti accelerano sul piano del ritmo mettendo alle corde i casarsesi, che vanno comunque vicini al 2-0 con il solito Paciulli, che sfiora il bersaglio dalla distanza con un'insidiosa conclusione. Al 63' il pari arriva da uno splendido colpo di testa di Zucchiatti, sugli sviluppi di una punizione di Nadal. A questo punto mister Pagnucco si gioca la carta Cavallaro, ma è ancora il Fontanafredda a spingere e a credere nel sorpasso. Che giunge al 74', quando Salvador raccoglie un lancio lungo e deposita in rete di prima intenzione, anticipando l'uscita di Bertoni. Finale avvincente: Luca Toffoli sfiora l'1-3 e c'è un rigore richiesto per parte.

Marco Bernardis

CAPITANO Daniel Paciulli del Casarsa

CASARSA 1
FONTANAFREDDA 2

GOL: pt 33' Paciulli (rig.); st 18' Zucchiatti, 29' Salvador.
CASARSA: Bertoni 6, Venier 6.5 (st 44' Giuseppin sv), Zanin 6, Ajola 5.5, Tosone 6, Toffolo 6, Vidoni 5.5 (st 39' Zavagno sv), Bayire 6, Dema 5.5, Alfenore 5.5 (st 20' Cavallaro 6), Paciulli 7. All. Pagnucco.
FONTANAFREDDA: Mason 6, Muranella 6, Franzin 6 (st 1' Lisotto 6), Tellan 6.5, Sartore 6.5, De Pin 5.5, Nadal 6.5, Zucchiatti 7.5, Salvador 7 (st 31' Biscontin 6), Zamuner 6.5 (st 44' Portaro sv), Grotto 6 (st 10' Luca Toffoli 6). All. Campaner.
ARBITRO: Cecchia di Tolmezzo 6.
NOTE: ammoniti Ajola, Toffolo, Dema, Paciulli, Sartore, De Pin, Nadal, Salvador. Recupero: pt 3'; st 5'. Spettatori 250.

Cordenons affonda nel recupero

SPIOVENTE Lungo cross in area per l'incornata degli attaccanti della Cordenonese 3S (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

I GRANATA

La sfida che rappresentava un autentico test verità per saggiare le ambizioni di entrambe le compagini premia, nel risultato, l'Union Martignacco, che dunque arresta la recente serie negativa tra le mura amiche e coglie tre punti pesanti per la classifica ed anche per la propria autostima.

È una rete di Vicario, in pieno recupero, a far impazzire di gioia il team di Trangoni, al termine di una gara da cui ci si aspettava probabilmente qualcosa in più sul piano del gioco da parte di entrambe e che ha vissuto di rare fiammate, con tanti errori in fase di costruzione e quando l'azione d'attacco riusciva veniva a mancare troppo spesso la precisione nell'ultimo passaggio.

Sostanzialmente la partita, sempre equilibrata, è stata decisa dall'episodio del gol nell'extra-time.

Le prime battute fanno sperare in un match vivace. Subito un tentativo di testa di Behram Abdulai, attento De Piero. Al 3', la staffilata di Infanti che finisce di poco a lato. Un minuto dopo, Manuel Grillo pennella un traversone perfetto in area per Behram Abdulai, che manda alto da posizione favorevole. Poi si deve attendere una ventina di minuti per altri due lampi, bravi De Piero su Ibraimi e Stanivuk su Avitabile.

Ripresa senza spunti, che si accende solo al 66' quando gli ospiti chiedono il secondo giallo per un presunto fallo di Manuel Grillo. L'arbitro lascia correre ed espelle per proteste Perissinotto.

Al 90' gli ospiti chiedono un penalty per un presunto tocco di mano e sfiorano il gol con Lazzari, per poi subire al 94' il gol di Vicario, che si inserisce perfettamente in area e spinge in rete di petto la punizione di Nobile.

M.B.

U. MARTIGNACCO 1
CORDENONESE 3S 0

GOL: st 49' Vicario.
UNION MARTIGNACCO: Stanivuk 6, Della Rossa 6 (st 9' Aviani 6), Gabrieucig 6, T. Abdulai 6, Vicario 7, Cattunar 6.5, M. Grillo 6 (st 23' Nin 6), Nobile 7, Reniero 5.5 (st 46' Cucchiaro sv), B. Abdulai 5.5 (st 46' Galesso sv), Ibraimi 5.5. All. Trangoni.
CORDENONESE 3S: De Piero 6.5, Lazzari 6, Magli 6, Infanti 6.5 (st 30' Asamoah 6), Mazzacco 6.5, Carlon 6, Gaiotto 6, Palazzolo 5 (st 33' Bellitto 6), Marchiori 6 (st 42' Brunetta sv), Vriz 5, Avitabile 5.5 (st 28' Vignando 6). All. Perissinotto.
ARBITRO: Sisti di Trieste 6.
NOTE: espulsi al 66' Perissinotto e all'88' il vice Fabris. Ammoniti M. Grillo, Nobile, B. Abdulai, Nin, Magli e Gaiotto.

MISTER PERISSINOTTO ESPULSO PER PROTESTE "CACCIATO" ANCHE IL SUO VICE FABRIS PENALTY NEGATO AGLI OSPITI NEL FINALE

STOP I cordenonesi hanno perso a Martignacco una gara molto nervosa (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

Rivolto frena il Forum Aviano in serie positiva

CALCIO AVIANO 2
CALCIO TEOR 0

GOL: pt 26' Del Savio; st 39' Momesso.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Sulaj, Alietti, De Zorzi, Bernardon, Del Savio (st 1' Querin, 36' Mazzarella), Tanzi, Rosolen (st 42' Moro), Momesso, S. Rosa Gastaldo, Tassan (st 28' Doliana). All. Stoico.
TEOR: Asquini, Bianchin, Neri, Del Pin, Pretto, Gobbato (pt 31' Venier), Gervaso (st 30' Munzone), Sciardi, Corradin, Zanin, Pertoldi (st 42' Vida). All. Vespero.
ARBITRO: Manzo di Gradisca.
NOTE: ammoniti Del Savio, Rosolen, Querin, Gervaso, Sciardi, Corradin e Zanin.
AVIANO (m.b.) Del Savio la sblocca, Momesso la chiude. Prosegue l'ascesa dell'Aviano, al terzo risultato utile.

FORUM JULII 1
RIVOLTO 1

GOL: pt 38' Ilic; st 13' Debenjak.
FORUM JULII: Bovolon, Owusu, Maestrutti, Gjoni (st 19' Cauti), Gomboc, Cantarutti, Miano, Comugnaro, Sokanovic (st 37' Snidarcig), Campanella, Ilic (st 19' Andassio). All. Russo.
RIVOLTO: Benedetti, Chiarot, J. Ahmetaj (pt 26' Bortolussi), Varutti, De Nardin, Colussi, Visintini (st 30' Nzadi Tunga), Kardady (st 8' Cinausero), Bagosi (st 8' Debenjak), Kichi, Vaccher (st 43' Mihaila). All. Marin.
ARBITRO: Romano di Udine.
NOTE: espulso al 72' Campanella. Ammoniti: Maestrutti, Gomboc, Cantarutti, Kardady, Bagosi e Bortolussi.
CIVIDALE (m.b.) Il Rivolto ottiene un pari di prestigio, ma il Forum è primo da solo.

GEMONESE 1
CORVA 0

GOL: st 48' Rufino.
GEMONESE: De Monte, Casarsa, Perissutti, De Baronio, Zarifovic, Ursella, Busolini (st 30' Fabiani), Buzzi, Vicario (st 1' Rufino), Zuliani (st 16' Ferataj), Arcon. All. Kalin.
CORVA: Della Mora, Bortolin, Giacomin, Balliu (st 38' Crico), Basso, Zorzetto, Lorenzon, Coulibaly, Milan, Trentin (st 42' Avesani), Travanut (st 25' Corazza). All. Dorigo.
ARBITRO: Coral del Basso Friuli.
NOTE: espulso al 94' Rufino. Ammoniti De Monte, Zarifovic, Ursella, Lorenzon e mister Dorigo.
GEMONA (m.b.) Una rete di Davide Rufino nel recupero permette alla Gemonese di piegare la resistenza del Corva ed ottenere il secondo successo consecutivo.

SACILESE 0
OL3 3

GOL: pt 12' Sicco, 43' Panato; st 30' Stefanutti.
SACILESE: Marcon, Castellet, Ravoiu (st 1' Sakajeva), Dulaj, Zanchetta, Zoch, Nadin, Giust, Rovere (st 1' Piccinato), Spader, Barbierato (st 34' Durishti). All. Moso.
OL3: Spollero, Gressani, Buttolo (st 38' Greatti), Michelutto, Montenegro, Stefanutti, Gregorutti (st 40' Paussa), Drecogna (st 22' Snidarcig), Costaperaria (pt 31' Iacobucci), Sicco (st 31' Imorou), K.R. Panato. All. Gorenszach.
ARBITRO: Vriz di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Sakajeva, Montenegro e Kristian Roberto Panato.
SACILE (m.b.) Pronto riscatto dell'Ol3. Nel primo tempo a segno Sicco e Panato. Nella ripresa lo 0-3 è di Stefanutti.

TORRE 1
BUJESE 1

GOL: pt 34' Brait (rig.); st 47' Rossi.
TORRE: Rossetto (pt 15' Pezzutti), Bosisio (pt 15' Benedetto), Buset, Battistella, Cao, Bernardotto, Pivetta, Furlanetto, Ros (st 33' Zaramella), Prekaj, Brait (st 37' Simonaj). All. Giordano.
BUJESE: Devetti, Garofoli (st 27' Lagdidi), Prosperi, Buttazzoni (st 40' Peresano), Rovere, Barjaktarovic, Masoli, Fabris, Rossi, Andreutti (st 33' Muzzolini), Aghina (st 33' Micelli). All. Polonia.
ARBITRO: Gibilaro di Maniago.
NOTE: ammoniti Pivetta, Furlanetto, Simonaj, Devetti, Buttazzoni, Rovere, Fabris e mister Giordano.
PORDENONE (m.b.) La Bujese non si arrende mai e riprende, ancora con un gol nel recupero, il Torre. Locali avanti con un rigore di Brait, risponde Rossi al 92'.

U. BASSO FRIULI 1
MARANESE 0

GOL: st 20' Bacinello.
UNIONE BASSO FRIULI: Verri, Agyapong, Conforti, Novelli Gasparini, Geromin, Novelli, Massarutto, Vegetali (st 21' Buffon), Bacinello (st 45' De Piero), Mancarella (st 27' Mauro), Chiaruttini. All. Carpin.
MARANESE: Pulvirenti, Fredrik (st 21' Redjepi), Marku, Marcuzzo, Della Ricca, Gobbo, D'Imporzano (st 21' Regeni), Di Lorenzo, Popesso (st 35' Zanet), Nin (st 30' Sant), Banini. All. Salgher.
ARBITRO: Iozzi di Trieste.
NOTE: ammoniti Novelli Gasparini, Di Lorenzo e Regeni. Spettatori 120.
LATISANA (m.b.) L'Unione di mister Carpin si aggiudica il derby. Risolve Bacinello, giunto così al quinto centro in campionato.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

C.Aviano-C.Teor	2-0
Casarsa-Com.Fontanafredda	1-2
Forum Julii-Rivolto	1-1
Gemonese-Corva	1-0
Sacilese-Ol3	0-3
Torre-Buiese	1-1
Un.Basso Friuli-Maranese	1-0
Un.Martignacco-Cordenonese	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FORUM JULII	27	11	8	3	0	30	11
CASARSA	26	11	8	2	1	33	11
GEMONESE	23	11	7	2	2	21	15
COM.FONTANAFREDDA	21	11	6	3	2	12	8
UN.MARTIGNACCO	20	11	6	2	3	20	14
OL3	19	11	6	1	4	14	12
CORDENONESE	15	11	4	3	4	15	15
BUIESE	14	11	2	8	1	13	9
TORRE	14	11	4	2	5	13	17
C.AVIANO	13	11	4	1	6	14	21
UN.BASSO FRIULI	12	11	3	3	5	16	17
MARANESE	11	11	3	2	6	15	18
RIVOLTO	10	11	2	4	5	11	14
CORVA	8	11	2	2	7	7	15
C.TEOR	7	11	2	1	8	7	22
SACILESE	4	11	1	1	9	6	28

PROSSIMO TURNO 3 DICEMBRE

C.Teor-Buiese; Com.Fontanafredda-Sacilese; Cordenonese-C.Aviano; Corva-Un.Basso Friuli; Gemonese-Torre; Maranese-Casarsa; Ol3-Forum Julii; Rivolto-Un.Martignacco

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Anc.Lumignacco-Sevegliano F.	1-1
Fiumicello-Cormonese	2-1
Kras Repen-Trieste Victory	1-1
Lavarian-S.Andrea S.V.	2-1
Pro Romans-Pro Cervignano	0-0
Trivignano-Risanese	3-0
U.Fin.Monfalcone-Ronchi	3-0
Virtus Corno-Sangiorgina	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
KRAS REPEN	24	11	7	3	1	19	7
LAVARIAN	24	11	8	0	3	19	9
U.FIN.MONFALCONE	20	11	6	2	3	23	11
VIRTUS CORNO	20	11	6	2	3	17	14
PRO CERVIGNANO	19	11	6	1	4	16	11
CORMONESE	19	11	6	1	4	15	12
ANC.LUMIGNACCO	18	11	5	3	3	9	6
SANGIORGINA	17	11	5	2	4	16	12
SEVEGLIANO F.	17	11	5	2	4	15	13
RONCHI	17	11	5	2	4	12	12
FIUMICELLO	16	11	5	1	5	12	13
PRO ROMANS	15	11	4	3	4	8	8
TRIESTE VICTORY	13	11	3	4	4	13	12
TRIVIGNANO	6	11	1	3	7	12	19
RISANESE	2	11	0	2	9	3	25
S.ANDREA S.V.	1	11	0	1	10	2	27

PROSSIMO TURNO 3 DICEMBRE

Cormonese-Anc.Lumignacco; Fiumicello-Pro Romans; Risanese-Virtus Corno; Ronchi-Kras Repen; S.Andrea S.V.-U.Fin.Monfalcone; Sangiorgina-Pro Cervignano; Sevegliano F.-Lavarian; Trieste Victory-Trivignano

IL PRAVIS 1971 VINCE ANCORA E RESTA IN VETTA

▶Succede tutto nella ripresa: segnano Del Col e Fuschi, poi De Rovere accorcia. Cambio di maglie "al volo"

VALLENONCELLO	1
PRAVIS 1971	2

GOL: st 21' Del Col, 23' Fuschi (rig.), 33' D. De Rovere.
VALLENONCELLO: Dima 6, Gjini 6 (F. Rossi 6), Basso 6, Piccinin 6 (Mazzon 6), Spadotto 6, Hagan 6, Zanatta 6 (D. De Rovere 6.5), Malta 6.5, Matteo 6 (Kadeoui 6.5), M. De Rovere 6, T.Perlin 6.5. All. Sera.
PRAVIS 1971: De Nicolò 6.5, Furlanetto 6, Bortolin 5, Piccolo 6.5, Strasiotto 6, Pezzutto 6.5, Campaner 6, Zlatic 6 (Lococciolo 6), Fuschi 6.5, M. Rossi 6, De Col 7 (Pollicina 6). All. Piccolo.
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone 5.5.
NOTE: ammoniti Basso, Malta, M. De Rovere, Zlatic, Fuschi, Rossi. Espulso Bortolin. Spettatori 100.

IL TESTACODA

Una giornata storta per il Vallenoncello, sconfitto dalla capolista Pravis 1971, indubbiamente più cinica ma altrettanto fortunata. I presagi c'erano già prima del match, uando l'arbitro Ambrosio ha ritardato di qualche minuto l'inizio. Il motivo? Permettere agli ospiti in completa tenuta nera, come lui, di tornare a Pravisdomini per cambiare le maglie. Era in tribuna don Orioldo Marson, parroco di Vallenoncello e del Duomo di Pordenone, che da giovane ha indossato la casacca del Pravisdomini.

LA CRONACA

La prima frazione non offre grandi emozioni. I padroni di casa sembrano avere comunque un approccio migliore, con gli ospiti che sfruttano la loro fisicità per ovviare alle buone trame degli uomini di mister Sera. Il primo vero spunto si presenta solo al 40'. Matteo in area è abile a eludere la marcatura dei difensori della capolista, ma non la prontezza di riflessi di De Nicolò, che sventa in angolo.

LA RIPRESA

La ripresa è molto vivace. Al 12' Pravis in 10: Ambrosio espelle Bortolin, entrato duro su T. Perlin. Il "Valle" prende coraggio e un minuto dopo colpisce un palo con lo stesso Perlin. Al 20' azione insistita di Malta, che fa tutto bene tranne la conclusione a rete. Al 21' il fattaccio. Un'innocua rimessa laterale battuta verso il centro dell'area sorprende i difensori e gli ospiti trovano il vantaggio di testa con De Col. Due minuti dopo il raddoppio. Sugli sviluppi di un angolo, la palla colpisce il braccio di Spadotto. Per Ambrosio è rigore. Fuschi realizza, spiazzando Dima. Il "Valle" non demorde e al 32' è ancora il palo a negare la gioia del gol a M. Perlin. Al 33' Kadeoui smarca in area D. De Rovere che viene atterrato da Furlanetto. Ambrosio fischia il penalty, questa volta a favore dei padroni di casa, ma il tiro del puntero gialloblù viene respinto dal bravo De Nicolò. La palla ritorna sui piedi di D. De Rovere che accorcia. Al 45' "Valle" vicino al pari: cross di Malta e tiro a volo di F. Rossi che sfiora il palo. Nel prossimo turno il Vallenoncello farà visita alla Virtus e il Pravis 1971 ospiterà il Sedegliano.

Giuseppe Palomba

DI FRONTE Partita intensa, ieri pomeriggio, tra il Vallenoncello e la capolista Pravis 1971

LE ALTRE SFIDE: BARBEANO RIMONTA UNA VIRTUS DISTRATTA. SALGONO UNIONE SMT E VCR GRAVIS. IL DERBY DICE VIGONOVO, BANNIA CONCRETO

BARBEANO	3
VIRTUS ROVEREDO	2

GOL: pt 11' Benedet, 20' Ceschiat, 43' Lenga; st 11' T. Rigutto, 32' Zecchini.
BARBEANO: Pavan, Truccolo. G. Rigutto, Lenga (Della Valle), Donda, Zavagno, Zorzi (Bance), Toma (Giacomello), Toppan, Zanette (Zecchini), T. Rigutto. All. Gremese.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Reggio (Gattel), Presotto, Zusso (Sist), Fantin, Mazzer, Ceschiat, Cirillo (Zambon), De Angelis, Benedet, Belferza (Petrovic). All. Pessot.
ARBITRO: Daniele di Udine.
NOTE: ammoniti Donda, G. Rigutto, T. Rigutto, Cirillo, Ceschiat, Zambon e Sist. Espulso Ceschiat. Spettatori 120.
BARBEANO (g.p.) Il sogno del primato per la Virtus (avanti di due reti) dura soltanto 43'. Poi Lenga accorcia e nella ripresa il Barbeano sorpassa con i gol delle punte Thomas Rigutto e Zecchini.

CALCIO BANNIA	3
LIVENTINA S.O.	2

GOL: pt 14' Liessi, 28' Perissinotto, 37' Polzot; st 26' Fedrigo autorete, 34' Fantuz.
CALCIO BANNIA: Macan, Fedrigo, Corrà, Del Lepre, Feltrin, Pase, Lenisa, Perissinotto, Fantuz, Polzot, Amamede. All. Rosini.
LIVENTINA S.ODORICO: Martinuzzo, Vidotto, Rossetto, Taraj, Ruoso, Diana, Liessi, Zaccarin, Santarossa (Verardo), Roman (Martin), Sall (Giust). All. Ravagnan.
ARBITRO: Manuel Sanson di Gradisca.
NOTE: ammoniti: Fedrigo, Corrà, Zaccarin. Espulso Pase.
BANNIA (g.p.) Gara ricca di emozioni e gol a Bannia, con i padroni di casa abili a portare a casa l'intera posta in palio sugli ospiti della Liventina San Odorico, andati per primi a segno.

CAMINO AL T.	1
UNIONE SMT	2

GOL: pt 27' Fantin; st 24' Fantin, 44' Pandolfo.
CAMINO: Mazzorini, Degano, Baron, Perdomo, Cargnelutti, Pandolfo, Rumiz (Cinquefiori), Scodellaro, Favaro, Peresan (Tossutti), Picotti (Pellizzoni). All. Nonis.
UNIONE SMT: Miorin, Facca, Piani, Antwi, Bigaran, Fall, Desiderati (Mazzoli), Fedorovici, Fantin (Battistella), Zavagno (Ad.Bance), Lenga (An.Bance). All. Rossi.
ARBITRO: Giacomo Nadal di Pordenone.
NOTE: Ammoniti: Picotti, Baron, Fantin, Facca, Fedorovici.
CAMINO AL TAGLIAMENTO Unione Smt corsara a Camino, risultato che permette di conservare la terza posizione della classifica del campionato di Prima girone A.

G.P.

CEOLINI	0
VIGONOVO	1

GOL: pt 15' Rover.
CEOLINI: Moras, Cester (Della Bruna), Bruseghin, Roman (Terry), Boer, Zanet, Della Gaspera, Giavedon, Boraso (Rossetton), Valentini, Popolizio (Saccon). All. Pitton.
VIGONOVO: Piva, Daneluzzi, Giacomini, Biscontin (Piccolo), Liggieri, Ferrara, Zanchetta, Possamai (Cimolai), Falcone (Frè), Carrer (De Riz), Rover (Piovesana). All. Toffolo.
ARBITRO: Perazzolo di Pordenone.
NOTE: ammoniti Bruseghin, Daneluzzi, Ferrara, Della Bruna e Saccon.
CEOLINI Secondo successo consecutivo per il Vigonovo che si rilancia in classifica. Una rete di Rover decide il derby dei quartieri di Fontanafredda con i leoni giallorossi del Ceolini.

G.P.

PROTAGONISTI In alto Sandro Valentini, capitano dei giallorossi del Ceolini al tiro; qui sopra Nicola Cattaruzza, punta della Virtus Roveredo

SAN DANIELE	3
AZZANESE	2

GOL: pt 9' Di Benedetto, 17' Masotti, 25' Vidal, 39' Satriano; st 14' Chiavutta.
SAN DANIELE: Rota, Degano, Gangi, Dovigo, Gori, Miano, Masotti (Fabbro), Calderazzo, Danielis (Rebellato), Di Benedetto (Sommaro), Chiavutta. All. Crapiz.
AZZANESE: Zanette, Bianchin, Bertozzi (Daci), Sartor, Barzan (Azzez), Shahini, Bance, Satriano (Battistutta, Perretta), Puiatti, Stolfo (Rorato), Vidal. All. Toffolo.
ARBITRO: Pijetlovic di Trieste.
NOTE: ammoniti Degano, Bance, Perretta.
SAN DANIELE (G.P.) Gol e spettacolo a San Daniele, con i padroni di casa che conquistano un'importante vittoria sull'Azzanese che permette a Crapiz di risalire posizioni in classifica.

SEDEGLIANO	2
SARONECANEVA	0

GOL: pt C. Biasucci (rig.), st Borgna.
SEDEGLIANO: Di Lenarda, Touiri, D.Biasucci, Borgna, Cignola, Monti (Donati), Nezha, Degano (Pavan), Djoulou (Venuto), C.Biasucci (Stave), Racca. All. Livon.
SARONECANEVA: Di Lavora, N.Feletti, S.Feletti, Zanette, Vignando, Giust, Cecchetto (Iudica), Minighini, Brugnera (Modica), Casarotto, Gunn (Cao). All. Napolitano.
ARBITRO: Fabbro di Udine.
NOTE: ammoniti Degano, N.Feletti, Vignando, Giust, Casarotto.
SEDEGLIANO Tutto secondo copione per il Sedegliano. Un gol per tempo per i ragazzi di Livon che conservano la quarta posizione della classifica.

G.P.

VCR GRAVIS	4
UNION RORAI	3

GOL: pt 18' e 35' A.D'Andrea; st 2' Moretti, 6' Bidinost, 10' Conzo, 14' Marson, 25' Tomi.
V.C.R.GRAVIS: Caron, Rossi, Felitti, F. D'Andrea, Zanet (Marchi), Bargnesi (Colussi), Moretti (Borgobello), Marson, Zanin (D'Agnolo), A. D'Andrea, Palmer (P. D'Andrea). All. Orciuolo.
UNION RORAI: Zanese, Moras, Sfreddo, Foscarini (Furlanetto), Sist, Galante, Soldan, Coletto, Bidinost, Ronchese (Trevisiol), Conzo. All. Biscontin.
ARBITRO: Pedace di Udine.
NOTE: ammoniti Moras, Sfreddo, Sist, Coletto, Trevisiol, Felitti, Marson, A. D'Andrea e Borgobello.
RAUSCEDO (g.p.) Torna alla vittoria dopo due stop consecutivi l'undici di mister Orciuolo e si mantiene in scia alla capolista. Il Rorai si sveglia troppo tardi.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Barbeano-Virtus Roveredo	3-2
C.Bannia-Liv.S.Odorico	3-2
Camino-Unione SMT	1-2
Ceolini-Vigonovo	0-1
San Daniele-Azzanese	3-2
Sedegliano-Saronecaneva	2-0
Vallenoncello-Pravis	1-2
Vivai Gravis-Union Rorai	4-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PRAVIS	23	11	7	2	2	21	11
VIVAI GRAVIS	22	11	7	1	3	24	12
UNIONE SMT	21	11	6	3	2	22	14
SEDEGLIANO	20	11	5	5	1	19	14
SAN DANIELE	19	11	5	4	2	22	15
VIGONOVO	19	11	5	4	2	18	13
VIRTUS ROVEREDO	18	11	5	3	3	18	12
BARBEANO	17	11	5	2	4	21	16
CAMINO	16	11	4	4	3	20	16
AZZANESE	15	11	4	3	4	18	18
C.BANNIA	15	11	4	3	4	19	22
LIV.S.ODORICO	13	11	4	1	6	18	20
CEOLINI	9	11	2	3	6	13	25
VALLENONCELLO	8	11	2	2	7	19	23
UNION RORAI	8	11	2	2	7	18	25
SARONECANEVA	0	11	0	0	11	4	38

PROSSIMO TURNO 3 DICEMBRE

Azzanese-Vivai Gravis; Barbeano-Camino; Liv.S.Odorico-Ceolini; Pravis-Sedegliano; Saronecaneva-C.Bannia; Union Rorai-Unione SMT; Vigonovo-San Daniele; Virtus Roveredo-Vallenoncello

UNION PASIANO DOMINATRICE POKER AL PRATA

▶Nel derby la compagine di Franco Martin allunga il passo
Segnano Popa, Viera e bomber Ermal Haxhiraj (doppietta)

ESTROSO Michele Viera dell'Union Pasiano è una delle "armi" più efficaci di mister Giulio Cesare Franco Martin negli inserimenti

UNION PASIANO	4
PRATA CALCIO FG	0

GOL: pt 42' Popa, 46' Viera; st 45' e 49' Ermal Haxhiraj.
UNION PASIANO: Shala 6, Mahmoud 6.5 (st 31' Dama 6), Toffolon 6.5 (st 23' Tadiotto 6), Faccini 6.5, Popa 6.5, Mercola 6.5, Ervis Haxhiraj 6.5 (st 9' Ferrari 6.5), Murdjoski 6.5, Borda 6.5 (st 9' Roggio 6), Ermal Haxhiraj 7, Viera 7. All. Franco Martin.
PRATA CALCIO FG: Romanin 6, Borgolotto 6 (st 3' Fratta 6), Brusatin 6, Atencio 6 (st 6' Magnifico 6), Tosetti 6, Pellegrini 6, Moro 6 (st 45' Patruno sv), Lazzarotto 6, Benedetti 6, Medolli 6 (st 23' Pellegrini 6), Rosolen 6 (st 38' Bortolus 6). All. Bizzaro.
ARBITRO: Puiatti di Pordenone 6.5.
NOTE: ammoniti Pellegrini e Benedetti. Angoli 7-1.Recupero: pt 2', st 5'. Spettatori 200.

IL POKER

Successo rotondo per i pasianesi. I padroni di casa, pur senza strafare, hanno messo alle corde un volenteroso Prata che non è mai riuscito a rendersi pericoloso. L'Union ha così consolidato la seconda posizione, in condominio con il San Leonardo, a una lunghezza dalla capolista Valvasone, che ha però una partita in più. In questo turno tutte le prime della classe hanno vinto e di conseguenza la classifica è rimasta invariata. Nel frangente sono andati a segno Adrian Popa, Michele Viera ed Ermal Haxhiraj, con una doppietta. «Ancora una volta i ragazzi sono stati bravi - sorride il presidente Ricky Gobbo, già valente ciclista di Pasiano -, giocano bene e lottano per il vertice. Questa è stata una partita più combattuta di quel che dice il risultato. Alla vigilia ero un po' preoccupato, poiché i pratesi in questo scorcio di torneo avevano fatto vedere buone cose. A posteriori posso dire che siamo stati capaci ed efficienti». Derby sentito? «C'è stato qualche fallo di troppo - risponde -, ma alla fine tutto è andato per il meglio».

CRONACA

Al 12' Benedetti del Prata si è reso pericoloso, ma l'estremo Shala ha chiuso bene. La risposta è giunta due minuti dopo, con Ermal Haxhiraj e palla di poco alta. Al 34' buona occasione per Viera: pallonetto fuori di pochissimo. Il vantaggio per l'Union è arrivato al 42', dopo un calcio d'angolo, con Popa che di testa è stato implacabile. Raddoppio di Viera (46'), su piazzato dal limite. Tiro a effetto micidiale. Nella ripresa il Pasiano ha badato a difendere il risultato, mentre il Prata ha cercato di rendersi pericoloso. Al 35' Ferrari ha sfiorato la traversa con una botta da fuori. Nel finale Ermal Haxhiraj, tra i migliori, ha portato a quattro in ripartenza le marcature dei locali. Nel prossimo turno l'Union andrà a Cavolano, mentre il Prata ospiterà il temibile San Leonardo.

Nazzareno Loreti

CANNONIERE Norberto Carlos Borda dell'Union Pasiano regge "l'urto" di un difensore

LE ALTRE SFIDE: IL VALVASONE ASM SI CONFERMA LEADER IN RIMONTA CON CENTIS, MA SAN LEONARDO E CASTELLANI NON MOLLANO

SAN LEONARDO	2
CALCIO ZOPPOLA	0

GOL: pt 1' Marco Rovedo (rig.); st 33' Marco Rovedo.
SAN LEONARDO: Ragazzoni, E. Marini, G. Marini, Cappella (Della Toffola), Pellizzer (Sortini), A. Rovedo, Corona, M. Rovedo (S. Moro), Toffoletti (F. Rovedo), Mascolo, Del Bianco (Margarita). All. Bellitto.
CALCIO ZOPPOLA: Morassut, Favot, Pupulin, Bergamo, Bastianello, Papotti (Fadelli), F. Zilli, A. Moro, Soumaila, Petito, Ba (S. Tedesco). All. Moras.
ARBITRO: Balzano di Udine.
NOTE: ammoniti G. Marini, A. Rovedo, Corona, Margarita, Favot, Bergamo, Zilli, A. Moro, Petito e mister Moras. Recupero pt 2', st 5'.
SAN LEONARDO Quinta vittoria di fila per il San Leonardo, secondo a un punto dalla capolista Valvasone Asm. Golden boy Marco Rovedo che, già al 1', trasforma un rigore per fallo di mano.

MANIAGO	0
PURLILIESE	1

GOL: st 50' Billa.
MANIAGO: Cesaratto, Tatani, Pierro, Patini, Tonizza (Infante), Rossetto, Quinzio, Del Gallo, Bortolini (Rigoni), Cargnelli, Palermo. All. De Maris.
PURLILIESE: Della Mattia, Caruso, Gerolin (Marzaro), Leopardi, Busiol (Billa), Pezzot, Zanardo, Boem, Del Bel Belluz, Zambon, Cipolat (Bizzaro). All. Cozzarin.
ARBITRO: Mazzocut Zecchin di Pordenone.
NOTE: ammoniti Tatani, Del Gallo, Cargnelli, Busiol. Recupero pt 1', st 5'+2'.
MONTEREALE V. Gioca il Maniago, che colpisce pali e traversa e fallisce un paio di occasioni a tu per tu con il portiere ospite. Vince, invece, la Purliliese con un colpo di testa di Said Billa, su corner da destra di Nicholas Boem, a ridosso del triplice fischio.

c.t.

POLCENIGO B.	2
PRO FAGNIGOLA	3

GOL: pt 8' Consorti (rig.), 14' Marangon (rig.); St 7' Lenisa, 25' Gerolami, 40' Pederiva.
POLCENIGO BUDOIA: Rossetto, Stanco, Prekaj (Blasoni), Chisu (Zanatta), Fort, Dazzi, Silvestrini (Dal Mas), Malnis (Pederiva), Della Valentina, Dalla Torre (Manias), Consorti. All. Santoro.
PRO FAGNIGOLA: Bottos, Botter, De Filippi, Gerolami, Turchetto, Callegher, Battel (Furlanetto), Cessel, Lenisa (Morelli), Marangon (Turrin), Sist (De Piccoli). All. Visentin.
ARBITRO: Medizza di Pordenone.
NOTE: ammoniti Chisu, Dazzi, Dalla Torre, Manias, Sist. Recupero pt 2', st 6'.
POLCENIGO La Pro Fagnigola, in attesa del ricorso presentato dalla Vivarina per presunto errore tecnico dell'arbitro, inanella la terza vittoria stagionale ai danni di un Polcenigo Budoia passato in vantaggio per primo.

REAL CASTELLANA	3
CAVOLANO	1

GOL: st 9' e 21' Gjata, 36' Tonizzo, 45' Fregolent.
REAL CASTELLANA: Mazzacco, Malpaga, Brunetta, Pellegrini, Nicola Ornella, Sisto (Lenardon), Ciaccia (Tonizzo), Appiedu (Bocconi), Moretto (Bortolussi), Baldassarre (Gjata). All. Scaramuzzo.
CAVOLANO: Benedet, Piccolo, Pizzol, Tomé, Netto, Sula, Mazzon (Furlan), Carniello (Granzotto), Simeoni (Vendrame), Dal Fabbro (Zanette), Franco (Fregolent). All. Mortati.
ARBITRO: Di Salvo di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Ornella, Mazzon, Carniello. Recupero pt 3', st 5'.
CASTIONS DI ZOPPOLA La Real Castellana non lascia scampo al meno esperto Cavolano. Brillano gli uomini della panchina. Tant'è che la girandola dei gol si apre nella ripresa con un uno-due in fotocopia di Geraldo Gjata e Andrea Tonizzo che mette al sicuro il risultato.

TIEZZO 1954	1
VALVASONE ASM	2

GOL: pt 35' Vitali, 37' Centis; st 15' Centis.
TIEZZO: Brassi, Valeri, Kasemaj, Cusin (Anodal), Facchin, La Pietra, Vitali, Drigo, Chiarot, Buset (Santarossa), Mattiuz (Mara). All. Cimpello.
VALVASONE ASM: Daneluzzi, Moretti, Gottardo (Cecon), Pittaro (Bini), Bianco, Pagura, Smarra (Tomeo), Biason, Centis, Loriggiola (Peressin), Zanette (Filipuzzi). All. Bressanutti.
ARBITRO: Blanchin di Udine.
NOTE: pomeriggio ventoso, terreno in buone condizioni. Ammoniti Valeri, Pagura, Bini, Biason e Tomeo. Recupero pt 1', st 4'.
TIEZZO Nona sinfonia d'autunno per la capolista Valvasone Asm. A Tiezzo i locali aprono le ostilità con un piazzato di Marco Vitali. Tommaso Centis replica all'istante e, nella ripresa, risolve mentre gli avversari invocano il fuorigioco.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.San Leonardo-C.Zoppola	2-0
Maniago-Purliliese	0-1
Polcenigo Budoia-Pro Fagnigola	2-3
Real Castellana-Cavolano	3-1
Tiezzo-Valvasone	1-2
Union Pasiano-Prata F.G.	4-0
Vivarina-Sarone	0-0

Riposa: Montereale

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VALVASONE	28	11	9	1	1	31	8
UNION PASIANO	27	10	9	0	1	22	5
C.SAN LEONARDO	27	10	9	0	1	21	8
REAL CASTELLANA	21	10	6	3	1	17	8
SARONE	16	10	4	4	2	12	6
MONTEREALE	15	10	4	3	3	12	9
PRO FAGNIGOLA	13	11	3	4	4	20	22
PRATA F.G.	11	10	2	5	3	12	15
TIEZZO	11	11	3	2	6	11	17
PURLILIESE	11	10	3	2	5	12	20
CAVOLANO	8	10	1	5	4	11	19
VIVARINA	7	10	1	4	5	9	16
C.ZOPPOLA	7	10	2	1	7	7	19
MANIAGO	6	11	1	3	7	7	22
POLCENIGO BUDOIA	4	10	1	1	8	5	15

PROSSIMO TURNO 3 DICEMBRE

C.Zoppola-Vivarina; Cavolano-Union Pasiano; Prata F.G.-C.San Leonardo; Pro Fagnigola-Montereale; Purliliese-Tiezzo; Sarone-Polcenigo Budoia; Valvasone-Real Castellana; Riposa: Maniago

JUNIORES U19 NAZIONALI

RISULTATI

C.Muzane-Bassano Virtus	2-2
Este-Dolomiti Bellunesi	0-0
Mestre-Campodarsego	1-1
Montecchio Maggiore-Mori S.Stefano	3-0
Portogruaro-Adriese	1-3
Treviso-Chions	1-1
Union Chioggia-Luparense	4-0
Virtus Bolzano-Monte Prodeco	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MONTECCHIO MAGGIORE	25	11	8	1	2	23	10
MONTE PRODECO	24	11	8	0	3	21	10
CAMPODARSEGO	23	11	6	5	0	23	11
CHIONS	21	11	6	3	2	22	12
TREVISO	21	11	6	3	2	19	13
UNION CHIOGGIA	20	11	6	2	3	19	11
ADRIESE	19	11	6	1	4	20	20
PORTOGRUARO	16	11	5	1	5	19	14
C.MUZANE	15	11	4	3	4	20	21
BASSANO VIRTUS	13	11	3	4	4	15	12
DOLOMITI BELLUNESI	11	11	3	2	6	13	12
ESTE	11	11	3	2	6	16	17
MESTRE	10	11	2	4	5	12	18
LUPARENSE	7	11	2	1	8	17	36
MORI S.STEFANO	6	11	1	3	7	10	31
VIRTUS BOLZANO	4	11	1	1	9	9	30

PROSSIMO TURNO 2 DICEMBRE

Adriese-Mestre; Bassano Virtus-Union Chioggia; Campodarsego-Este; Chions-Montecchio Maggiore; Dolomiti Bellunesi-C.Muzane; Luparense-Virtus Bolzano; Monte Prodeco-Treviso; Mori S.Stefano-Portogruaro

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

Azzanese-Brian Lignano	1-1
Com.Fiume-Pro Fagagna	6-1
Com.Fontanafredda-Casarsa	oggi
Pol.Codroipo-C.Maniago	1-3
Rive Arcano-Un.Martignacco	oggi
Sanvitese-Tolmezzo	0-2
Tamai-Corva	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FIUME	25	10	8	1	1	26	14
TOLMEZZO	23	10	7	2	1	26	8
SANVITESE	17	10	5	2	3	11	10
RIVE ARCANO	16	9	4	4	1	15	9
UN.MARTIGNACCO	13	9	4	1	4	23	19
C.MANIAGO	13	10	4	1	5	19	22
BRIAN LIGNANO	13	10	3	4	3	18	21
COM.FONTANAFREDDA	11	9	2	5	2	15	13
CASARSA	11	8	3	2	3	14	14
TAMAI	11	10	3	2	5	14	16
AZZANESE	11	10	3	2	5	12	19
CORVA	9	10	3	0	7	12	19
PRO FAGAGNA	8	9	2	2	5	14	24
POL.CODROIPO	6	10	2	0	8	10	21

PROSSIMO TURNO 2 DICEMBRE

Brian Lignano-Com.Fontanafredda; C.Maniago-Corva; Casarsa-Com.Fiume; Pro Fagagna-Pol.Codroipo; Sanvitese-Tamai; Tolmezzo-Rive Arcano; Un.Martignacco-Azzanese

TECNICO Franco De Maris guida i biancoverdi di Maniago

VIVARINA	0
SARONE	0

VIVARINA: Rustichelli, Sandini, Proietto (Zakarya Bance), Casagrande, Danquah, Gallo, Bellomo (Lumbau), Schinella, D'Agnolo, D'Onofrio, Opoku. All. Luigi Covre.
SARONE: Schincariol, Bongiorno, Buttignol (Bizatoski), Thiam, Diallo, Santovito, Borile (Dioum), Lituri (Zancai), Martin, Habli, Vettorel. All. Esposito.
ARBITRO: Fusco del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Bance e Vettorel. Terreno in buone condizioni. Al 40 st Rustichelli para un rigore.
VIVARO Luca Rustichelli diventa l'eroe vivarino dell'ultima domenica novembrina. All'85' il giovane portiere, classe 2002, ipnotizza bomber Walid Habli (2001), neutralizzando un tiro dal dischetto, garantendo il punto ai suoi. È l'unico 0-0 di giornata, con il Sarone che ottiene un pareggio dopo un paio di ruzzoloni di fila.

Calcio a 5 A2

DIANA GROUP L'esultanza di Vascello e Ziberi (Foto Pazienti)

Ziberi è il profeta del Diana Group. Un super Maccan vola a +6

In A2 Èlite il Diana Group Pordenone ci ha preso gusto. Contro l'Altovicentino la squadra del tecnico Marco Hrvatin ha ottenuto la sesta vittoria consecutiva, spinto a gran voce dal pubblico amico del palaFlora di Torre. Protagonista si è rivelato Sadat Ziberi, autore di una tripletta nel secondo tempo, dopo l'acuto di Michele Langella alla fine della prima frazione. "Ziba" sempre più protagonista, dunque, in questa sua seconda avventura in riva al Noncello. Dopo aver deliziato i tifosi neroverdi nel 2021-22 in serie B ed essersi trasferito in Basilicata nella passata stagione, il laterale macedone si è nuovamente accasato a Pordenone e ha già realizzato 10 gol nelle prime 8 partite. La vittoria contro i vicentini lancia la squadra dei ramarri al secondo posto in solitaria, a quota 18 punti, dietro solamente alla capolista Petrarca (22), costretta al pareggio contro lo Sporting Altamarca.

Per il "territorio" giungono ottime notizie anche dalla serie A2. Quello in programma al palaPrata doveva essere uno scontro ipoteticamente equilibrato tra la prima e la seconda classificata, Maccan e Videoton Crema, alla vigilia del match distanti 3 punti e appaiate sul fronte offensivo, con 26 gol a testa. Invece la gara, valida per la settima di campionato, è stata un monologo dei padroni di casa, chiusa sul risultato di 8-0 dopo che il primo tempo era terminato 6-0. Hanno segnato un po' tutti: Borges ha firmato una preziosa doppietta nel primo tempo, Lari ha timbrato una volta per parziale, mentre Eric, Gabriel, Martinez Rivero e Biancato hanno partecipato alla "sagra del gol" con un centro ciascuno. Notizia nella notizia: la vittoria – la quinta su sette partite – ha regalato ai gialloneri il secondo clean-sheet consecutivo in casa, dopo l'1-0 contro l'Avis Isola di quindici giorni fa.

Se contro gli astigiani era stato decisivo il portiere Federico Verdicchio, stavolta ha festeggiato il collega Marco Boin, in campo nei 40' giocati contro i lombardi e autore di tre interventi decisivi, che hanno mantenuto inviolata la sua porta. Brilla anche la graduatoria del Prata. A poco meno di un terzo di campionato, la prima della classe ha lasciato dietro tutte le altre.

Al secondo posto rimane il Crema, ma a 6 lunghezze di svantaggio, in coabitazione con i Canottieri Belluno, reduci dalla vittoria con Mgm per 3-2. Di umore diametralmente opposto il Futsal Naonis Pordenone, sconfitto nuovamente in serie B. Al palaValle di Vallenoncello si sono imposti gli ospiti del Monastir (1-2), con i padroni di casa che recriminano per la direzione arbitrale. Gli uomini di Criscuolo restano ultimi, ancora alla ricerca dei primi punti. Cade pure il Manzano di Gianluca Asquini, sconfitto in casa (0-7) dal Giorgione. In classifica, gli udinesi rimangono penultimi con 3 punti in più rispetto al Naonis.

Alessio Tellan

DOPPIETTA DI MARCUZZI FA VOLARE L'ARZINO

▶Nel derby gli ospiti di Vito d'Asio "castigano" ancora i cugini del Valeriano
Letizia trascina la Ramuscellese, una domenica da incubo per il Morsano

VALERIANO P.	0
ARZINO	2

GOL: pt 12' Marcuzzi; st 13' Marcuzzi.
VALERIANO PINZANO: Francescut, Foscato (Mejric), Bortolussi, Bertoia, Lenarduzzi, Nonis, Martignon, Cian, Borrello (Roitero), Vadoudou, Donolo (Serena). All. Chieu.
ARZINO: Quarino, Muin, Fanzutti, Mateusic, De Cecco, Iogna Prat (Molinaro), Cimolino, Presta (Eric Garlatti), Mario Garlatti, Plos, Marcuzzi (Quas). All. Pascuttini.
ARBITRO: Melissa Tassan di Maniago.
NOTE: ammoniti Martignon, Borrello. Recupero pt 3', st 5'. Freddo e vento, terreno in buone condizioni.

VALERIANO Quando "vede bianconero", l'Arzino centuplica le forze: doppietta di Marcuzzi. Tant'è che ha vinto anche questa volta, come aveva fatto nella sfida d'andata della passata stagione. Per mister Giuseppe Chieu (oggi al timone dei locali e ieri dello stresso Arzino), il "fantasma" si è ripresentato, dopo essere statoo esorcizzato a settembre, nella fase a gironi di Coppa. Di contro per gli alfieri del collega Michael Pascuttini è sorpasso pure in classifica generale (14-16).

PARATA Domenica ricca di emozioni nella Seconda categoria friulana (Foto Nuove Tecniche/Covre)

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Arteniese-Centro Atl.Ric.	5-2
Colloredo-Palm.Pagnacco	1-0
Majanese-Coseano	2-1
Sesto Bagnarola-Nuova Osoppo	0-0
Tagliamento-Caporiacco	2-1
Treppo Grande-Riviera	2-3
Valeriano Pinzano-Arzino	0-2

Riposa: Spilimbergo

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TAGLIAMENTO	31	11	10	1	0	39	12
SPILIMBERGO	25	10	8	1	1	25	12
RIVIERA	24	10	8	0	2	32	11
ARTENIESE	21	10	7	0	3	26	13
ARZINO	16	10	5	1	4	15	20
PALM.PAGNACCO	15	11	5	0	6	17	18
COLLOREDO	15	10	4	3	3	13	16
VALERIANO PINZANO	14	10	4	2	4	15	19
CAPORIACCO	13	10	4	1	5	16	19
MAJANESE	12	11	3	3	5	10	16
TREPPO GRANDE	10	10	2	4	4	16	17
SESTO BAGNAROLA	9	10	2	3	5	11	18
NUOVA OSOPPO	8	10	2	2	6	10	24
COSEANO	5	11	1	2	8	11	26
CENTRO ATL.RIC.	1	10	0	1	9	11	26

PROSSIMO TURNO 3 DICEMBRE

Arzino-Treppo Grande; Caporiacco-Majanese; Centro Atl.Ric.-Valeriano Pinzano; Coseano-Arteniese; Nuova Osoppo-Colloredo; Palm.Pagnacco-Spilimbergo; Riviera-Sesto Bagnarola; Riposa: Tagliamento

MEGA press

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Bertiolo-Torviscosa	2-0
Com.Gonars-Torre B	3-1
Com.Lestizza-Varmese	2-1
Com.Pocenia-Castionese	0-3
Malisana-Ramuscellese	0-2
Morsano-Zompicchia	0-4
Porpetto-Flumignano	4-1

Riposa: Palazzolo

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MORSANO	22	10	7	1	2	27	12
PORPETTO	22	11	7	1	3	21	14
ZOMPICCHIA	21	10	6	3	1	26	7
COM.LESTIZZA	21	10	7	0	3	26	11
COM.GONARS	21	10	7	0	3	26	17
BERTIOLO	20	10	6	2	2	13	8
CASTIONESE	18	10	5	3	2	21	9
RAMUSCELLESE	18	10	5	3	2	16	6
PALAZZOLO	16	10	5	1	4	15	10
TORVISCOSA	11	10	3	2	5	15	13
VARMESE	10	10	3	1	6	9	14
MALISANA	9	10	3	0	7	8	16
COM.POCENIA	5	11	1	2	8	11	27
FLUMIGNANO	4	11	1	1	9	6	51
TORRE B	3	11	1	0	10	8	33

PROSSIMO TURNO 3 DICEMBRE

Castionese-Porpetto; Flumignano-Bertiolo; Ramuscellese-Morsano; Torre B-Palazzolo; Torviscosa-Malisana; Varmese-Com.Gonars; Zompicchia-Com.Lestizza; Riposa: Com.Pocenia

MEGA press

MALISANA	0
RAMUSCELLESE	2

GOL: pt 16' ed st 22' Letizia.
MALISANA: Devetti, Gaio (Morabito), Kostanica (Banini), Di Bert, Muzzo, Masai, Lotrecchio, Campisi (Falcomer), Savino (Decorte), Daniele De Checco, De Pin. All. Fiorenzo.
RAMUSCELLESE: Luchin, Trevisan, Sclippa, Marzin, Novello, Zucchetto, Zaccheo (D'Abrosca), Rimaconti (Basso), Giacomel (Restucci), Nimis, Letizia (Simonato). All. Moro.
ARBITRO: Tomat di Udine.
NOTE: ammoniti Di Bert, Gaio, Lotrecchio, Campisi, Trevisan, Marzin, Giacomel. Recupero pt 2', st 4'.

MALISANA (C.T.) La Ramuscellese è l'unica squadra del Friuli occidentale del girone a tornare a casa con la pancia piena, grazie a Kevin Letizia che, in un sol colpo, raggiunge quota 100 gol in carriera e la supera. Marcia di avvicinamento al derby dei derby con il Morsano.

MORSANO AL T.	0
ZOMPICCHIA	4

GOL: pt 8' Cecatto, 11' Grossutti (rig.); st 22' Visintini (rig.), 46' Festari.
MORSANO: Micelli, Lena (Toso), Zanet, Simone Piasentin, Riccardo Defend, Belloni, Luvisutti, Innocente (Gardin), Sclabas, Zago (Zanotel, Malisani), Verona (Nigris). All. Casasola.
ZOMPICCHIA: Picci, Genero, Padoan, Pramparo, Festari, Bulfon, Grossutti (Rkibi), Visintini, De Candido (Donadonibus), De Gasperis, Cecatto (Puzzoli). All. Fabio.
ARBITRO: Zambon di Pordenone.
NOTE: st 46' espulso Bulfon. Ammoniti Lena, Defend, mister Casasola, Genero, Visintini. Recupero pt 3', st 5'.

MORSANO (C.T.) Domenica da incubo per il Morsano, che resta in vetta, ma con il Porpetto, incalzati da un trio a un punto. Innocente colpisce il palo nel primo tempo e Sclabas a inizio ripresa fallisce il rigore che avrebbe potuto riaprire i giochi.

ALLIEVI U17 GIRONE A

RISULTATI

Cavolano-Liv.S.Odorico	0-6
Corva-San Francesco	3-0
Tamai-Cordenonese	2-1
Unione SMT-Maniago	2-3
Virtus Roveredo-Villanova	4-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORDENONESE	25	10	8	1	1	51	4
VIRTUS ROVEREDO	25	10	8	1	1	50	16
TAMAI	20	10	6	2	2	24	11
LIV.S.ODORICO	19	10	6	1	3	36	19
MANIAGO	18	10	6	0	4	26	17
CORVA	16	10	5	1	4	25	15
UNIONE SMT	12	10	4	0	6	21	25
SAN FRANCESCO	9	10	3	0	7	14	39
VILLANOVA	1	10	0	1	9	6	53
CAVOLANO	1	10	0	1	9	2	56

PROSSIMO TURNO 3 DICEMBRE

Cordenonese-Virtus Roveredo; Liv.S.Odorico-Corva; Maniago-Tamai; San Francesco-Unione SMT; Villanova-Cavolano

MEGA press

ALLIEVI U17 GIRONE B

RISULTATI

Casarsa-Vivai Rauscedo	7-1
Codroipo-San Daniele	2-0
Sanvitese-Brian Lignano	3-3
Un.Basso Friuli-Bannia	2-2

Riposa: Rivolto

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BANNIA	20	9	6	2	1	18	11
CODROIPO	18	9	5	3	1	19	8
CASARSA	17	9	5	2	2	28	16
RIVOLTO	16	8	5	1	2	19	14
SAN DANIELE	15	9	4	3	2	39	22
UN.BASSO FRIULI	11	9	3	2	4	15	17
SANVITESE	8	9	2	2	5	16	19
BRIAN LIGNANO	4	9	1	1	7	13	36
VIVAI RAUSCEDO	3	9	1	0	8	11	35

PROSSIMO TURNO 3 DICEMBRE

Bannia-Casarsa; Brian Lignano-Un.Basso Friuli; Rivolto-Codroipo; San Daniele-Sanvitese; Riposa: Vivai Rauscedo

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

C.Aviano-Fontanafredda	2-0
Liv.S.Odorico-Cavolano	9-0
San Francesco-Prata	3-1
Union Rorai-Tamai	1-2
Virtus Roveredo-Maniago	1-6

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MANIAGO	24	10	8	0	2	54	16
C.AVIANO	21	10	7	0	3	44	21
FONTANAFREDDA	21	10	7	0	3	40	18
TAMAI	21	10	7	0	3	38	18
UNION RORAI	19	10	6	1	3	42	14
LIV.S.ODORICO	16	9	5	1	3	31	13
SAN FRANCESCO	10	10	3	1	6	15	39
VIRTUS ROVEREDO	7	10	2	1	7	23	36
PRATA	6	10	2	0	8	24	50
CAVOLANO	0	9	0	0	9	3	89

PROSSIMO TURNO 3 DICEMBRE

Cavolano-Virtus Roveredo; Fontanafredda-Union Rorai; Maniago-C.Aviano; Prata-Liv.S.Odorico; Tamai-San Francesco

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. B

RISULTATI

Bannia-Casarsa	2-5
Codroipo-Cordenonese	2-2
Spal Cordovado-Spilimbergo	1-0
Villanova-Zoppola	0-5

Riposa: Corva

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPAL CORDOVADO	24	9	8	0	1	45	6
CASARSA	22	9	7	1	1	29	11
ZOPPOLA	18	9	5	3	1	26	7
BANNIA	15	9	5	0	4	23	19
SPILIMBERGO	13	9	4	1	4	22	14
CORDENONESE	12	9	3	3	3	26	19
CODROIPO	5	9	1	2	6	10	27
CORVA	3	8	1	0	7	12	31
VILLANOVA	3	9	1	0	8	4	63

PROSSIMO TURNO 3 DICEMBRE

Casarsa-Spal Cordovado; Cordenonese-Villanova; Corva-Codroipo; Zoppola-Bannia; Riposa: Spilimbergo

MEGA press

TINET PRATA ESPUGNA ANCHE PINETO

▶I passerotti non si fermano più: successo travolgente
Le ragazze della Mt Ecoservice sbancano San Giorgio
I cordenonesi della Martellozzo inciampano in casa

ABBA PINETO	0
TINET PRATA	3

ABBA PINETO: Mignano, Pesare (libero), Sorgente (libero), Jeroncic, Chavers, Frac, Basso, Di Silvestre, Paris, Nikacevic, Loglisci, Panciocco, Msafti, Marolla. All. Tomasello.
TINET PRATA: Baldazzi, Katalan, Alberini, Aiello (libero), Lucconi, Scopelliti, De Angelis (libero), Pegoraro, Bellanova, Terpin, Petras, Iannaccone, Truocchio. All. Boninfante.
ARBITRI: Cruccolini di Perugia e Papadopol di Mantova.
NOTE: parziali 24-26, 24-26, 20-25.

A2 MASCHILE

Una solidissima Tinet Prata conquista un pesante 3-0 a Pineto. Lo fa mostrando grandissimo carattere, soprattutto nei primi due parziali, quando recupera nel finale distacchi importanti. Circoletto rosso a livello individuale per Michal Petras che con i suoi turni di servizio e cinque ace ha sempre propiziato le rimonte. I gialloblù hanno così rosicchiato un punticino alla capolista Grottazzolina che ha vinto al tie-break con Cantù.

BORDATE

Si vede subito uno dei temi: equilibrio, scambi lunghi e ottime difese. Pineto allunga: 20-17. Il primo tempo di Katalan porta i suoi a un solo punto di distanza: 22-21. Boninfante si gioca la carta Baldazzi al servizio, ma l'Abba risponde con sicurezza. Alberini sfrutta la zona centrale e Scopelliti ringrazia. Petras stoppa l'opposto polacco Frac e si arriva in parità: 23-23. Nikacevic ritrova il piacere allo slovacco e i padroni di casa vanno a set point. Frac sbaglia il servizio. Non trema invece il braccio di Petras che costringe Loglisci a giocare palla alta e sbagliare. Galvanizzato, il polacco fa andare il braccio e chiude il parziale con l'ace del 24-26.

VOLATA

Il secondo parziale sembra un remake. Pineto va avanti 17-12. Il jolly lo pesca il solito Petras che mette a terra il quarto ace. La rimonta si conclude sul servizio di Alberini. Muro di Katalan su Nikacevic ed è sorpasso: 21-22. Lucconi usa la clava e porta la Tinet a set point: 23-24. La chiude Petras per un altro 24-26. Partenza lanciata di Prata grazie alla premiata ditta Petras-Terpin: 1-5. Pineto rientra, ma Prata cerca di mantenere il break minimo. Ci sono più errori. Entra Baldazzi e mette l'ace del 17-19. Il turno di servizio di Petras è mortifero e propizia l'allungo sul 18-22. Gloria anche per Bellanova che dopo una bella battuta alza per Terpin che porta i suoi al match point. La chiude il goriziano con un pallonetto: 20-25. Ora si attende l'ennesimo bagno di folla sabato al palaCrisafulli contro la temibilissima Brescia.

Mauro Rossato

MARTELLOZZO	1
CASALSERUGO	3

MARTELLOZZO FUTURA CORDENONS: Gambella, Bomben, Da Ronch, Meneghel, Fracassi, Fantin, Zambon, De Giovanni, Florian, Todesco, Qarraj (libero) Bernardini, Ciman, Lauro (libero). All. Gazzola.
CASALSERUGO: Zennaro, Vaquer, Pravato, L. Tiozzo, F. Tiozzo, Favaro, Mazzaro, Vianello, Sartorato, Carlotto (libero), Maniero, Rabacchin (libero), Sorgato, Marigo. All. Longo.
ARBITRI: Biscaro di Treviso e Fiabane di Pordenone.
NOTE: parziali 16-25, 28-30, 27-25, 16-25.

B MASCHILE

(n.l.) Battuta d'arresto inattesa per la Martellozzo a opera di un sorprendente Casalserugo in serie B maschile. Il sestetto dekl Futura non è quindi riuscito a invertire l'inerzia della stagione dopo la battuta d'arresto di Padova della settimana scorsa. «I ragazzi hanno giocato per tre set alla pari - è l'amaro commento della dirigente Anna Fenos -, ma non è bastato. Troveremo gli stimoli giusti per risalire». Ruotati Bernardini (De Giovanni) al palleggio, Bomben opposto, Fracassi (Ciman) e Meneghel (Florian) centrali, Todesco (Zambon) e Gambella (Da Ronch) in banda, Qarraj (Lauro) libero.

Gli altri risultati dell'8. turno: Monselice - Kuadrifoglio Villafranca 3-0, Massanzago - Padova 3-0, Treviso - Povegliano 1-3, Trebaseleghe - Rent Trentino 3-0, Valsugana - Montecchio 3-1, Unitrento - Bassano 3-0. La classifica: Unitrento e Monselice 21 punti, Trebaseleghe 16, Povegliano e Bassano 15, Trentino 13, Treviso, Lucernari e Valsugana 12, Kuadrifoglio e Casalserugo 8, Massanzago e Martellozzo 6, Padova 2.

SANGIORGINA	0
MT ECOSERVICE	3

SANGIORGINA: Morettin, Cocco, Pitacco, Mattiuzzi, Piccinno, Volcan, Alice Dri (libero), Casotto, Alessia Dri, Simoncello, Guerriero, Marcatti, Fabbro. All. Bivi.
MT ECOSERVICE CHIONS FIUME: Morandini, Cakovic, Massarutto, Patti, Bassi, Defendi, Viola, Toffoli, Ravagnin, Martinuzzo, Menini, Bolzan (libero), Grassi, Del Savio (libero), Fabbo, Venturi. All. Biondi.
ARBITRI: Merlo e Natale di Padova.
NOTE: parziali 23-25, 11-25, 16-25.

B2 FEMMINILE

Splendida vittoria della Mt Ecoservice nel derby regionale e terzo posto in B2 femminile. Con il quarto successo consecutivo il sestetto di Chions Fiume Veneto scavalca le "cugine". La partita è rimasta in equilibrio soltanto nel primo set (23-25). Poi le rondini hanno spiccato il volo, lasciando le locali a quota 11 e 16. Grande prova della palleggiatrice Emma Venturi (2 punti), in sestetto con Bassi opposta (14), Martinuzzo (10) e Massarutto (8) centrali, Fabbo (14) e Menini (9) in banda. Si sono alternate nel ruolo di libero Del Savio e Bolzan. Nel corso della gara sono entrate in rotazione Defendi, Viola e Morandini. Gli altri risultati: Pavia di Udine - Rojalkennedy 3-0, Cg Impianti Trieste - Officina Padova 0-3, Cus Venezia - Vega Venezia 3-1, Ezzelina - Vergati 2-3, Blu Padova - Usma Padova 1-3. Classifica: Officina Padova 21, Usma 19, Mt Ecoservice 18, Sangiorgina 17, Pavia 15, Vergati e Rojalkennedy 13, Trieste 11, Olympia Padova 9, Vega e Cus Venezia 7, Villa Vicentina 6, Ezzelina Carinatese 5. Est Natisonia 4.

Nazzareno Loreti

I PASSEROTTI L'esultanza dei giocatori della Tinet di Prata dopo il successo a Pineto (Foto Moret)

Tavella, addio alla Coppa

▶Il quintetto gialloblù sconfitto a Bassano perde le ultime speranze

BASSANO	3
TAVELLA	2

HOCKEY BASSANO: Girardi, Casoni (1), Basso (1), Tentori, Pasqualon, Geremia (1), Mion, Minato, Zonta. All. Vittorio Negrello.
TAVELLA PORDENONE: Ferronato, Maistrello (1), Simone Sergi, Del Savio, Enrico Sergi, Alessandro Cortes (1), Zucchiatti, Dall'Acqua, Lieffort. All. Mario Cortes.
ARBITRO: Nicoletti di Vicenza.
NOTE: primo tempo 1-1. Espulso per 2' Enrico Sergi. Falli: 4-9.

HOCKEY B

Sconfitta amara per il team di Pordenone nell'ultima partita del girone disputata dal quintetto del Tavella per le qualificazioni al secondo turno della Coppa Italia di serie B. I gialloblù, di scena nel Vicentino, sono stati superati dall'Hockey Bassano. Di conseguenza hanno perso anche le ultime speranze di poter passare. A questo punto è la capolista Dyadema ad accedere alle finali a otto, con un turno d'anticipo. Sarà inutile quindi l'epilogo di domenica 3 dicembre con la gara tra il Roller e il fanalino di coda Montecchio Precalcino (quando il Pordenone riposerà). I bassanesi in questo modo hanno vendicato la battuta d'arresto subita a ottobre, quando al palaMarrone i gialloblù inflissero loro un secco 3-0, grazie a una doppietta di Alessandro Cortes e a una rete di Enrico Sergi.

Nel frangente sono andati a segno quasi subito i naoniani con Alessandro Cortes, ma prima di andare negli spogliatoi per il riposo ha pareggiato le sorti un tiro indovinato di Iacopo Geremia. Nella ripresa il giovane Giorgio Maistrello ha portato momentaneamente il Tavella in vantaggio. Nei minuti finali i locali hanno prima impattato con Tommaso Casoni. Poi, quando mancavano solo 27" al fischio di chiusura, Leonardo Basso ha siglato il gol-partita.

Na. Lo.

ARCIGNO Il difensore Enrico Zucchiatti è un punto di forza dell'Autoscuola Tavella Pordenone

Serie C e D

L'Autotorino rallenta Insieme, ma la Domovip non ne approfitta

I REGIONALI

Pirotecnico turno in C femminile, che si conferma campionato a trazione pordenonese, con le rappresentanti della Destra Tagliamento nelle prime quattro posizioni. Mantiene la testa Insieme per Pordenone, che cede però il primo punto in classifica, imponendosi solo al tie-break (3-2) nel derby contro l'Autotorino Spilimbergo. Un match dalle mille emozioni, con le mosaiciste impegnate nell'ennesimo quinto set stagionale. Non ne approfitta completamente la Domovip Porcia, che conquista l'ennesima vittoria, questa volta da due punti (3-2), sul difficilissimo campo triestino dello Zalet. Le ragazze di Zuccarelli restano a meno tre dalle prime, guidate da Reganaz. Per gli appassionati pordenonesi un derby di altissima classifica che non si vedeva da anni. Era successo in C, segnatamente dalla stagione 2007-08, quando si imposero ai playoff le purliliesi.

Giornata tutta da maratona per le naoniane, con la sorprendente Gis Sacile che conferma la quarta posizione imponendosi su Tarcento, facendo un bel regalo di compleanno alla ds Cristina Barcellini. Continua la marcia vincente di Insieme per Pordenone in C maschile, con i biancorossi di Erika Montino che colgono i tre punti contro l'Altura Trieste. Non riesce l'impresa, né l'indiretto favore ai cugini, alla Libertas Fiume Veneto con la capolista Slovolley. Chi invece infila la tripletta, con tre successi di fila è la Viteria 2000 Prata, che mette subito le cose in chiaro con la Tre Merli Trieste, piazzando un terrificante primo set (25-7) e poi controllando i successivi due. In D rosa bella prova della Julia Gas Roveredo. Le ragazze di Febo Frangipane rifilano un 3-0 al Faedis e si mantengono in scia alla capolista Tiki Taka Staranzano. Nel classico derby, 4 set di battaglia tra la De Bortoli Cordenons e il Chions Fiume. S'impongono le prime, guidate in panca dalla vecchia volpe Massimo Marinelli. In posticipo Alta Resa – Stella e Cus Trieste – Brugnera. In D maschile la cenerentola Travesio che per poco non sgambetta la capolista Pittarello Reana: 3-1 con quasi tutti i set conclusi ai vantaggi. Gli udinesi sono tallonati dai giovani talenti dell'Apm Prata, distanti solo un punto. Gli U17 di Enrico Romanetto hanno vinto in 4 set sul campo dell'Aurora Udine e confermato il felice periodo di forma. Ultima buona notizia della giornata è il 3-2 colto dal Favria San Vito dopo un match fiume dallo Sloga Trieste.

AMBIZIOSE Le ragazze di Insieme per Pordenone

M.R.

IMPIANTO Il palazzetto di Udine intitolato a Primo Carnera ospita le sfide interne dell'Old Wild West Apu Il tifo è sempre molto caloroso

OWW, VITTORIA SOFFERTA CONTRO UN RIMINI TENACE

▶I bianconeri tengono il controllo della gara senza però riuscire a "uccidere" il match con i romagnoli, che sino alla fine mantengono in vita la speranza

OLD WILD WEST	92
RIMINI	87

OLD WILD WEST APU UDINE: Clark 11, Monaldi 21, Ikangi 5, Delia 6, Alibegovic 18, Caroti 10, Gaspardo 5, Arletti 3, Da Ros 13, Vedovato n.e., Agostini n.e., Zomero n.e.. All. Vertemati.
RIVIERA BANCA RIMINI: Marks 24, Scarponi 3, Tomassini 17, Tassinari, Masciadri 5, Simioni 13, Grande 19, Anumba 6, Abba n.e., Mari n.e.. All. Dell'Agnello.
ARBITRI: Barbiero di Milano, Foti di Bareggio, Chersicla di Oggiono.
NOTE. Parziali: 27-25, 55-47, 77-70. Tiri liberi: Udine 22/28, Rimini 17/18. Tiri da due: Udine 14/26, Rimini 20/37. Tiri da tre: Udine 14/36, Rimini 10/28.

A2 MASCHILE

Avete presente quando togliete la muffa dal muro, ma questa si ripresenta immancabilmente un attimo dopo? È un genere di frustrazione che ha provato ieri pomeriggio anche l'Oww, nel tentativo di scacciare via una Riviera Banca Rimini che fino all'ultimo ha invece messo tenacemente in dubbio il risultato.

LA PARTITA

Il quintetto schierato da Vertemati in partenza è quello che ci si aspetta, composto cioè da Caroti, Clark, Alibegovic, Gaspardo e Delia. Rimini conferma invece l'assenza di Justin Johnson. Pronti, via ed è subito tripla di Grande. Caroti gli risponde due minuti più tardi, ma da qui in avanti lo score di entrambe le squadre inizierà a viaggiare spedito, con ripetuti cambi di vantaggio nel corso della prima frazione.

Segnaliamo il parziale interno di 15-10, con due triple consecutive di Alibegovic, seguito però da un controbreak riminese di 11-2, alimentato da un'altra tripla di Grande, cinque punti di Marks e un canestro di Masciadri dalla lunga distanza (17-21). Ci pensa Da Ros a riportare avanti Udine e sul 27-25 la sirena ci avvisa che dieci minuti sono già andati.

TIRA E MOLLA

Si accende Monaldi e sono appunto due siluri dall'arco del capitano a valere il +8 Oww all'11' (33-25). Simioni e Grande riavvicinano Rimini a -4; ancora Monaldi dalla Terra dei tre punti per il 36-29 (12'), dopo di che nella sua metà campo difensiva il bianconero stoppa addirittura la conclusione di Grande dai 6 e 75. Alza la voce pure Delia (40-29 al 14') e sotto di undici Dell'Agnello ferma tutto per discuterne con i suoi. Adesso Udine sembra avere la partita già in pugno e ritocca a +12 il proprio vantaggio massimo (45-33, con un paio di liberi di Monaldi). Tomassini e Marks hanno però idee diverse e lo fanno sapere riavvicinando la RivieraBanca a -6 (47-41 al 16'30"). Gaspardo da tre per il 50-41, ancora Tomassini e Marks (due liberi a testa) ad accorciare stavolta a -5.

L'ultima parola spetta a Monaldi, che realizza l'ennesima tripla e riporta quindi l'Oww negli spogliatoi sul 55-47, dopo di che è Alibegovic a ripristinare il +12 in avvio di ripresa (59-47), ma di nuovo Rimini dimostra una notevole capacità di reazione: due centri di Grande dal perimetro dimezzano lo scarto (61-55). Simioni e ancora Grande: stavolta è -3 (64-61). Udine ribatte con le triple di Monaldi e Da Ros, ma la formazione ospite risponde sempre per le rime.

IL QUARTO PERIODO

Gli attacchi producono di meno nel quarto periodo, con Udine che mantiene il controllo del punteggio senza però riuscire a uccidere il match. Marks, infatti, non glielo consente (84-80 al 36'). Non la chiude nemmeno Caroti con un 2/2 a cronometro fermo che al 38' ridà il +8 all'Oww e infatti con Simioni e Grande (triple) Rimini è di nuovo lì (88-85). Ormai manca pochissimo e Grande manda Caroti in lunetta: il play bianconero trasforma i liberi. Tomassini tiene comunque la gara aperta (90-87). Una schiacciata di Gaspardo, in contropiede, su lancio lungo di Ikangi, manda tutti quanti a casa.

Carlo Alberto Sindici

La Falconstar è motivatissima La Horm va ko

▶I biancorossi non hanno fornito la loro miglior prestazione. Mozzi eroico

HORM L'elevazione di Michelin

FALCONSTAR	74
HORM PN	71

FALCONSTAR PONTONI MONFALCONE: Maiola, Soncin 11, Rezzano 7, Tossut 5, Romanin 5, Skerbec 7, Barel, Antonutti 22, Segatto, Sanad 17. All. Miani.
HORM ITALIA PORDENONE: Michelin, Farina 5, Cardazzo 22, Cagnoni 7, Venaruzzo 5, Tonut 5, Mandic 7, Venuto 7, Varuzza 6, Mozzi 7. All. Milli.
ARBITRI: Pallaoro di Trento e Cotugno di Udine.
NOTE: parziali 21-14, 30-31, 52-48. Tiri liberi: Mon. 22/26, Pn 19/25. Tiri da due: Mon. 5/19, Pn 14/33. Tiri da tre: Mon. 14/33, Pn 8/32.

B INTERREGIONALE

A Monfalcone non si è vista la migliore Horm, questo è poco ma sicuro e non solo per le condizioni di Pierluigi Mozzi, che stava male però ha stretto i denti e i nove rimbalzi catturati in circa 17' d'impiego (5 dei quali in attacco!) ci dicono che il suo lo ha comunque fatto. Il vero guerriero lo si vede in queste occasioni. Un Andrea Cardazzo da 22 punti - con 6/6 dalla lunetta, 5/6 da due e 2/6 nelle conclusioni dalla lunga distanza - avrebbe però meritato un maggiore sostegno da parte del resto della squadra e così non è stato.

Ok, Pordenone se l'è giocata e la partita, in fondo, è quella che ci si poteva aspettare, contro una Pontoni motivatissima (per lo scontro con la capolista, per la condizione di classifica deficitaria...), che aveva più da perdere rispetto alla Horm e che ripresentava finalmente Sanad.

Ad aprire le ostilità è Tossut, con un siluro a bersaglio dai 6 e 75. La dipendenza dei padroni di casa dal tiro da tre è risultata sin troppo evidente nei 40' di confronto che ci fanno registrare il primo parziale significativo sul 12-5, margine che viene confermato pure al termine della frazione (21-14). Gli ospiti replicano con un secondo quarto in cui fanno valere innanzitutto la difesa, chiudendolo avanti di uno grazie a un canestro di Venuto dal perimetro. Pordenone rimane a condurre per gran parte della frazione successiva, poi però subisce un break di 14-0 (Sanad in evidenza) e scivola sotto di 10 (58-48 al 31'30"). Monfalcone raggiunge anche il +13 (65-52 al 34') e sarà un grande Cardazzo a far sfiorare alla Horm una clamorosa rimonta (73-71 con tripla di Tonut, che fallirà purtroppo il tiro del pari 74).

C.A.S.

Il Sistema Rosa vince senza strafare

SISTEMA ROSA	69
OMA TRIESTE	51

SISTEMA ROSA PORDENONE: Moretti 7, Corgnati 3, Bomben 2, Valese, Casella 5, Alice Gallini, Ceppellotti 16, Sgubin 4, Agostini 8, Chukwu 19, Ceschia 5, Patachia. All. Giuseppe Gallini.
OMA TRIESTE: Iurkic 20, Robba 6, Giorgesi, Percic 9, Vitiello 6, Nermettini, Quargnal 5, Orel 1, Cutazzo 4. All. Masala.
ARBITRI: Colussi di Cordenons e Meneguzzi di Pordenone.
NOTE: parziali 15-14, 39-26, 56-39.

B ROSA

Il Sistema Rosa vince facile, ma senza strafare, contro un'Oma Trieste che era e rimane il fanalino di coda del girone. Da segnalare l'ennesima doppia-doppia di Francisca Chukwu, 19 punti e 14 rimbalzi (sei dei quali offensivi), ma anche i 16 a referto della solita Sofia Ceppellotti.

La formazione di casa approccia il confronto in maniera molle, però ottiene lo stesso quattro lunghezze di vantaggio che al termine della frazione di apertura saranno quasi annullate da una tripla di Iurkic (15-14). Quando nel secondo quarto il Sistema decide di fare sul serio, ecco che sfonda subito gli argini andando a raggiungere addirittura il +22, sul parziale di 39-17. Robba e Quargnal rispondono con un controbreak di 9-0 che riporta Trieste negli spogliatoi distanziata di tredici punti.

Al rientro, nella ripresa, registriamo il nuovo allungo delle ragazze di Gallini, un +17 (50-33) che viene ribadito dalle stesse pure alla terza sirena (56-39). Il margine in doppia cifra verrà quindi agevolmente amministrato da Pordenone nei dieci minuti conclusivi: le ospiti riusciranno al massimo a recuperare sino a -12.

Due triple di Piemonte hanno piegato invece la Polisportiva Casarsa nel finale del match che l'ha vista impegnata sabato a Muggia, sul campo dell'Interclub (57-54, con parziali di 12-14, 25-26, 36-41; Marina Serena top scorer con 17 punti nel proprio tabellino personale). Per la compagine di Andrea Pozzan, che - questo va sottolineato - sta davvero disputando una buonissima stagione, si tratta purtroppo di un brutto passo falso contro un'avversaria di bassa classifica.

C.A.S.

Vis senza freni, battuto anche Corno

VIS SPILIMBERGO	75
CALLIGARIS CORNO	56

VIS SPILIMBERGO: Paolo Sovran, Bertuzzi 6, Considine, Passudetti 8, Ballaben, Bagnarol 9, Studzinskij 1, Gallizia 15, Gaspardo 21, Gioele Bianchini 5, Giovanni Sovran 1, Alberto Bianchini 9. All. Starnoni.
CORNO DI ROSAZZO: Zorzutti 2, Mainardi 5, Bosio 11, Baldin 9, Braidotti 1, Zucco, Silvestri 15, Gallo 8, Baissero, Cossaro 5, Biancuzzi, Delli Zotti n.e.. All. Beretta.
ARBITRI: Caroli di Udine e Gattullo di San Vito al Tagliamento.
NOTE: parziali: 16-8, 36-22, 53-37.

C UNICA

Affamata e ormai senza freni, la Vis Spilimbergo si è pappata tutta intera anche la Calligaris, confermando di essere la squadra più in forma del girone. Al palaFavorita i mosaicisti hanno imposto da subito il loro ritmo realizzativo (7-2 con tripla di Gaspardo) a un Corno che nell'immediato ha risposto con un minibreak di 4-0, che però non gli ha evitato di perdere di nuovo contatto (16-8 al 10'). Vis che conquista il vantaggio in doppia cifra (24-14), che incrementa ulteriormente in seguito (36-22 alla pausa di metà gara), nonostante i troppi tiri liberi non trasformati dalla lunetta.

Nella ripresa la Vis vola quindi prima a +20 (43-23 con canestro dal perimetro di Bertuzzi) e quindi a +24 (47-25, con Alberto Bianchini, Passudetti e Gallizia). Cinque punti consecutivi di Bosio rimettono in moto la Calligaris, che chiude la frazione in ritardo di 16 lunghezze (53-37) e ci sarebbe quindi ancora il tempo per rimontare. Corno in effetti ci prova. E partendo dal -19 (la tripla di Bagnarol del 56-37 in avvio di quarto periodo) recupera fino a -9, grazie a un parziale di 13-3 completato da un siluro dall'arco mandato a segno da Baldin (59-50). Bosio si becca però un tecnico per proteste, Bagnarol va in lunetta e fa 3/3 e sul risultato di 62-50 a tre minuti e mezzo dal termine il confronto è ormai indirizzato.

LA SQUADRA MOSAICISTA SI DIMOSTRA LA PIÙ IN FORMA DEL GIRONE E SABATO FARÀ VISITA ALL'INTERMEK CORDENONS A OGGI IMBATTUTA

Alberto Bianchini e Gaspardo (prestazione da 21 punti e 13 rimbalzi) ne approfittano quindi per mettere al sicuro il risultato (67-50). Ora per i mosaicisti il livello di difficoltà sale ulteriormente: sabato faranno visita alla capolista Intermek Cordenons, a tutt'oggi imbattuta (56-63 alla Fly Solartech San Daniele).

C.A.S.

CORNO I biancorossi della Calligaris al tiro (Foto Nuove Tecniche)

GESTECO, SCONFITTA PESANTE

▶La battuta d'arresto dei ducali nel palazzetto dei ferraresi di coach Mecacci rappresenta l'ennesimo viaggio a vuoto

▶Nel successo di Cento c'è un grande contributo da parte degli ex udinesi Mussini (22 punti per lui) e Palumbo (14)

CAPITANO Eugenio Rota, play della Ueb Gesteco prende la mira per un tiro da tre punti

PALLACANESTRO A2

Cividale fatica a trovare il bandolo. In Emilia gioca una gara di cuore, ma con scarsissima precisione al tiro. Finisce con una sconfitta pesante in termini di classifica: la salvezza sarà tutta da conquistare. Tra i padroni di casa gli ex udinesi Palumbo e Mussini (soprattutto) si rivelano fondamentali.

IL MATCH

Mitchell, arrivato da qualche ora a Cento, inaugura la giostra del canestro, pareggiato dall'ex centese Berti. Archie e Palumbo allungano, Cole accorcia da fuori, poi Rota concede a Cividale quello che sarà l'unico vantaggio ducale della gara (8-9 al 5'). Ancora Palumbo impedisce a Cividale di cavalcare il momento con cinque punti di fila. Archie realizza un alley-oop susseguente a una palla persa da Redivo e in un amen i ferraresi si trovano sul 15-9. Le due squadre si affrontano a viso aperto, con divario fissato a quattro punti fino alla tripla allo scadere di Mussini (24-17). Il secondo quarto si apre con un 6-0 interno e Cento che vola in doppia cifra di vantaggio (30-17). Mastellari chiude il parziale. Successivamente Bruttini regala 13 punti di vantaggio ai suoi, che Cole dalla lunetta lima. Rota riporta i ducali a -8, Mitchell dall'arco la ricaccia indietro e lo stesso fa Archie, 38-24 a 3' dall'intervallo lungo. Sempre Mitchell mette dentro la terza tripla di fila, poi penetra, realizza e il divario si fa pesante: 43-24. Miani e Cole ricuciono, ma Mussini è implacabile. Redivo firma dalla lunetta il primo punto di una gara per lui difficile e Cole infila allo scadere dei primi 20' la tripla della speranza (46-37). Ripresa e la Gesteco sembra quella dei tempi migliori: ci sono 5 punti di fila per Dell'Agnello. Per qualche minuto si vedono pochi canestri, tanti errori e altrettanto agonismo, poi Mitchell sforna la tripla del 55-41. Rota va di striscia, quattro punti e -10. Mussini non guarda in faccia a nessuno e infila l'ennesima tripla. Miani e Marangon riportano i gialloblù a 8 punti di distacco quando mancano solo 90" al terzo gong. Poi Mussini (da tre) allunga e Mastellari e Marangon siglano il 63-54 del 30'. Gara ancora aperta: Marangon ruba la palla del -7, Toscano di forza replica. Berti, dopo tanti errori, realizza da sotto ma Mitchell risponde dalla lunetta.

SELLA CENTO	78
GESTECO	67

BANCA PATRIMONI SELLA CENTO: Mussini 22, Mitchell 16, Palumbo 14, Bruttini 8, Archie 7, Toscano 4, Ladurner 4, Moreno 3, Kuuba, Bucciol. All. Mecacci.
UEB GESTECO CIVIDALE: Miani 18, Cole 11, Rota 11, Dell'Agnello 9, Marangon 8, Berti 6, Redivo 2, Mastellari 2, Isotta, Furin. All. Pillastrini.
ARBITRI: Centonza, Tirozzi e Berlangieri.
NOTE: parziali 24-17, 22-15, 17-22, 15-13. Tiri liberi: Cento 7 su 11, Cividale 13 su 15. Tiri da tre punti: Cento 11 su 27, Cividale 4 su 26.
Spettatori 1000.

CIVIDALESI I ducali della Gesteco in fase di ripiegamento

IL FINALE

La tripla del 35' con cui Rota porta i suoi a 6 lunghezze da Cento pare cambiare l'inerzia. Mussini (dalla lunetta al posto dell'infortunato Mitchell) allunga di un solo punto e Dell'Agnello scrive il 68-63 quando alla fine mancano 3'. Cividale difende duro, ma dimentica Yankiel Moreno, sino a quel momento impalpabile: tripla a 4 decimi dallo scadere dei 24" che è una mazzata sulle speranze ducali. Da quel momento Cento gioca con il cronometro, cercando la migliore occasione, ma i ragazzi di Micalich non demordono. Mastellari ha ancora la palla del -5, tutto solo dall'angolo. Lo beffa l'anello. La tripla di Palumbo a 88" dalla fine sa di sentenza. Archie commette fallo e Miani converte i tiri liberi. Mussini però non sbaglia nulla: 78-67.

Stefano Pontoni

Mondo neve

Coppa del Mondo, Lisa Vittozzi trionfa per un solo decimo

BIATHLON

Un finale di gara vissuto con il cuore in gola e poi l'esplosione di gioia nel momento in cui il cronometro ha decretato che la tedesca Franziska Preuss aveva tagliato il traguardo seconda a un solo decimo.
Lisa Vittozzi vince la 15 km Individuale, prima gara non a squadre della Coppa del Mondo 2023-24 di biathlon, il format che nella scorsa stagione l'aveva vista conquistare il trofeo di specialità grazie ai tre podi in altrettante gare, cui ha aggiunto il bronzo ai Mondiali di Oberhof. In sostanza la sappadina sale per la quinta volta sul podio nell'Individuale, ottiene la sua quarta vittoria in carriera e ovviamente, essendo la competizione inaugurale, conquista il pettorale giallo di leader della classifica generale, oltre a conservare quello rosso che simboleggia la migliore nelle singole specialità.
La ventottenne di Sappada, che arrivava dal terzo posto nella scorsa edizione della Coppa del Mondo e dal poker di medaglie iridate, è ripartita da dove aveva lasciato, rafforzando la sua candidatura a competere per il trofeo di cristallo, che sfiorò nella stagione 2018-2019, quando contese fino all'ultima gara il primo posto all'altra stella azzurra Dorothea Wierer. Poi una serie di stagioni buie, in particolare la 2021-22 (quando meditò anche il ritiro), prima del ritorno ad altissimi livelli.
Ieri a Ostersund, in Svezia, Lisa ha dimostrato di essere sul pezzo sia al poligono che sugli sci. Al tiro infatti ha commesso un solo errore (solo in 4 su 99 hanno piazzato un 20 su 20), che nell'Individuale significa un minuto di penalità, mentre sugli sci ha fatto registrare il quinto tempo. Proprio la sua velocità nel fondo le ha permesso di conquistare il successo, visto che alle sue spalle si sono piazzate due tedesche, Preuss e Vanessa Voigt (terza a 10"1), che al tiro non hanno sbagliato nulla. Vittozzi ha commesso il suo unico errore nel quinto bersaglio della seconda serie a terra e all'uscita dal poligono, con un giro ancora da effettuare, aveva un ritardo di 11"8 da Preuss. Ebbene, nei 2.5 km conclusivi Lisa ha rosicchiato terreno metro dopo metro (solo virtualmente, visto che la partenza era a cronometro) e all'ultimo rilevamento cronometrico, a 500 metri dal traguardo, era ancora indietro di 2"2. Così si è arrivati al finale raccontato in precedenza, con il rettilineo conclusivo di Preuss e lo sguardo rivolto solo al cronometro che scorreva.
Poi quando compare il risultato a Lisa non sta più nella pelle: abbiamo contato dodici saltelli consecutivi, prima di mostrare il pugnetto. «Sono stati i cinque minuti più lunghi della mia vita – racconta con un largo sorriso -. Ho messo in pista tutto quello che avevo, mi spiace per l'unico errore, ma in questa competizione ci può stare. Sono felice di aver cominciato la stagione in questo modo, faccio una fatica "bella" in gara e, quando accade, questo significa che mi sento bene».
Vittozzi ritorna poi sul palpitante finale: «Sapevo di avere fatto un ultimo giro competitivo e che Preuss poteva perdere i 12" di margine all'uscita dal poligono, perché pur non avendo commesso errori al tiro, aveva un minimo vantaggio nei miei confronti, chiaro segnale che io andavo più forte sugli sci».
Sulle prospettive della stagione, la sappadina commenta: «Mi rendo conto di essere fra le favorite per la classifica generale. Durante la preparazione estiva ho provato sensazioni come mai in passato. Sono consapevole che rispetto alle principali avversarie non c'è differenza, posso giocare le mie carte perché mi sento in equilibrio mentale, tecnico e fisico».
Per Vittozzi è il secondo podio in meno di 24 ore, visto che sabato pomeriggio era giunta terza nella staffetta mista insieme a Dider Bionaz, Tommaso Giacomel e Dorothea Wierer, quest'ultima ieri diciassettesima.
Mercoledì di nuovo in pista, sempre a Ostersund, per la staffetta 4x6 km femminile.

SAPPADINA Lisa Vittozzi festeggia il successo di ieri a Ostersund

Bruno Tavosanis

A Savorgnano la parata dei campioni dell'Acsi

CICLOAMATORI

L'Associazione Cultura sport e tempo libero (Acsi), ente nazionale di promozione, per quanto riguarda il ciclismo è attivo in provincia di Udine dal 2011. Tredici anni che hanno prodotto significativi risultati, con costante crescita della sua azione. Il Comitato è presieduto, sin dalla nascita, dall'udinese Franco Bon, che capeggia una pattuglia di appassionati dello sport delle due ruote che comprende Giancarlo Chittaro, Michele Menon, Cristopher Cossar, Daniele Canesin, Maurizio Vidoni e Marco Toniiutti.

Si è appena conclusa la ennesima stagione di questa realtà - durata da marzo a novembre con 25 appuntamenti agonistici – che vede come protagonisti amatori di età varianti dai giovanissimi tredicenni fino agli over 75 (anche se la fascia di maggiore partecipazione va da 45 a 50 anni).

La disciplina di gran lunga maggiormente praticata è quella delle mountain bike. Minore appare l'incidenza degli stradisti. Marginali, infine, i patiti della novità costituita da gravel (mezzi particolari, per un mix di fuoristrada e stradismo) e randonée (nel comparto del gran fondo, ma senza alcuna classifica finale). La spiegazione del notevole divario in favore delle mountain bike - media di 120 partecipanti a gara - va ricercata negli alti costi che una corsa su strada richiede (scorte tecniche, servizi sanitari di assistenza, premi particolari e altro ancora).

Bon e i suoi collaboratori, pur non nascondendo le difficoltà che devono affrontare continuamente per l'attività, paiono sostanzialmente soddisfatti del bilancio 2023. In occasione del momento finale della stagione, ospitato a Savorgnano al Torre, c'è stato il sempre atteso rito delle premiazioni, cominciando dai campioni regionali. È attivo infatti anche il Comitato provinciale di Pordenone.

Per quanto riguarda la strada i campioni sono Luca Tomat, Emanuele Folladore, Sandro Zambolin, Massimo Paganini, Daniele Canesin e Sante Chiarcosso. Questi invece gli specialisti delle mountain bike: Luca Poberai, Matteo Vidoni, Alessandro Buiatti, Fabio Nimis, Andrea Mascher, Alberto Filosi, Christian Poberai, Gianni Lorenzon, Alessandro Bogo, Gianpaolo Roccasalva e Iris Pecorari.

Non è mancato certo lo spazio per i riconoscimenti ai fedelissimi che hanno preso parte a tutte le gare in programma fornendo un bell'esempio di passione: Gabriele Merlino, Alberto Filosi, Bryan Piotto, Simone Basso, Fabio Nimis, Cristopher Cossar, Luca Dri, Martino Leonarduzzi, Lorenzo Cargnelutti, Mauro Spezzotto, Vito Petrucco, Giovanni Zuliani, Federico Marsonet, Marco Martinuzzi, Luciano Livon, Gianpaolo Roccasalva e Roberta Di Bert.

Quanto alle singole società, si sono distinte per attivismo e numero di affiliati KiCoSys Team Friuli, Chiarcosso Help Haiti, Grigioneri, Radical Bikers e Armistizio.

AMANTI DELLE DUE RUOTE Continua a crescere "l'esercito" degli appassionati della bicicletta in libertà

Paolo Cautero